IL PICCOLO

Anno 110 / numero 16 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 29 aprile 1991

IL VERTICE DEI SETTE A WASHINGTON

I «Grandi» partono divisi sulla politica dei tassi

Usa da una parte, Germania e Giappone dall'altra: l'Italia con margini di manovra molto limitati. La 'teoria' di Carli

WASHINGTON — Ancora divisioni sull'andamento dei tassi di interesse al vertice fra i sette Paesi più industrializzati del mondo, il più noto «G-7». Da un lato gli Stati Uniti premono sui partner per un abbassamento del costo del denaro; dall'altro, la Germania è fermamente contraria a questa impostazione, come ha spiegato il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, prima di un summit fra le sette delegazioni e il Presidente Bush.

«I tassi — ha detto Poehl — non si possono abbassare ora perchè altrimenti si entrerebbe in conflitto col mercato: occorre invece conquistare la fiducia dei mercati con la stabilità. Non si deve esagerare col timore di un rialzo senza fine del dollaro».

Di fronte a questa opposizione Bush ha scelto un approccio «soft», evitando le polemiche, e cercando di non criticare i tedeschi. Ha così «convocato» tutti. E davanti a Bush il ministro tedesco delle Finanze, Waigel, ha smentito che gli alti tassi di interesse del suo Paese danneggino la performance economica di Bonn e anche del Vecchio Continente: «Per quanto riguarda la crescita nessuno può rimproverarci qualcosa. Noi siamo in Europa l'economia che tira, anche se abbiamo i problemi d'inflazione che ci sono arrivati dall'ex Germania Est. Ma si tratta comunque solo dell'8 percento del totale della nostra economia».

L'Italia, intanto, è giunta al vertice di ieri con margini di manovra molto limitati: da un lato sarebbe favorevole a un abbassamento dei tassi d'interesse, dall'altro deve fare i conti con 'condizioni obiettive' nelle quali riesce difficile avventurarsi in acrobazie. Così il ministro del Tesoro, Carli, ha descritto la posizione italiana all'immediata vigilia di questo meeting» fra i ministri finanziaria e i governatori delle banche centrali del gruppo dei sette (Usa, Canada, Giappone, Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia).

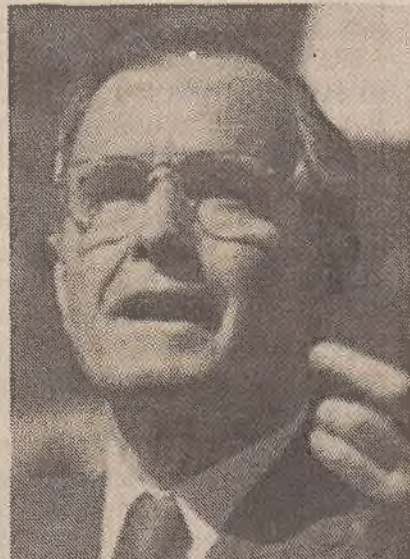
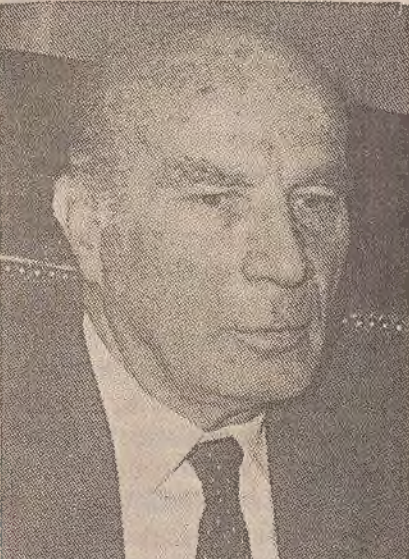
Secondo Carli, la diversa situazione congiunturale dei maggiori protagonisti dell'economia mondiale (Usa, Germania e Giappone) è la vera, «grande difficoltà» da affrontare: «Non è però un fatto necessariamente negativo; purchè le due politiche siano strettamente collegate fra loro». Comunque, le posizioni di Germania e Giappone da una parte e degli Usa dall'altra sembrano da tempo molto distanti, se non conflittuali.

«Negli Stati Uniti — ha precisato Carli — esiste una situazione che richiederebbe impulsi espansivi attraverso un abbassamento dei tassi. L'efficacia di una riduzione sarebbe però legata ad analoghe misure attuate dai partner».

«Queste riunioni — ha voluto sottolineare Carli — non servono a stabilire per tutti un'unica strategia, ma a definire quale sia la politica più appropriata che ognuno deve condurre in relazione alla propria situazione. La politica economica e quella del cambio non si gestiscono con il pilota automatico, ma con la mano sulla barra del timone a seconda delle raffiche del vento e delle correnti marine».

[r. c.]

IL «TIMES» PARLA DI «CIRCO» POLITICO E FINANZIARIO

New York sbeffeggia l'Italia

WASHINGTON — Non è cominciata nel migliore dei modi la trasferta del ministro del Tesoro Guido Carli (nella foto qui a fianco, accanto a Bush) per il vertice dei sette Paesi più industrializzati. Ieri mattina il «New York Times» dedicava un'intera pagina all'Italia, parlando del «circo massimo» della sua politica, del pozzo senza fondo della finanza pubblica, dell'inefficienza amministrativa. Lo stesso Guido Carli, secondo il commentatore, rappresenta un «teatro meno divertente di una partita di calcio e più ripetitivo di un film pornografico».

E il «New York Times» aggiunge poi che il famoso Moody's Investor Services sta studiando l'opportunità di togliere all'Italia una delle tre «A» dell'affidabilità creditizia. Non è cosa nuova, ma non, appare casuale che la pagina sul quotidiano sia apparsa proprio all'inizio del vertice.

In **Esteri**

ANCORA «BARUFFA» FRA TESORO E LAVORO

Continua sulle pensioni il duello tra i ministeri

ROMA — Continua anche a distanza il duello sulle pensioni. Il ministro del Tesoro Carli da Washington attacca: «Il nostro sistema pensionistico è il più vantaggioso d'Europa e la sua modifica è prevista nel programma di governo». Il ministro del Lavoro, Marini, replica subito approfittando di un'intervista a Domenica In: «Non ci saranno sorprese sui diritti acquisiti».

Lo stesso Marini, però, ha ammesso che «sarebbe sconvolgente» se non si pensasse di rivedere alcune regole del nostro sistema previdenziale. In particolare, non è ammissibile che vi siano difformità notevoli tra i vari enti previdenziali, e che i sistemi di calcolo e contributivi non siano uguali per tutti. Come dire che va disboscata la giungla pensionistica.

Secondo il ministro del Lavoro, la strada da battere è quella di una riforma organica di tutto il sistema pensionistico e «guardare ai risultati che potrebbero essere ottenuti tra dieci quindici anni».

Insomma, per Carli il governo, anche per tenere fede al programma di lavoro che si è dato, deve intervenire immediatamente sul sistema pensionistico, quindi nell'ambito della «manovra di primavera» che sarà varata il prossimo 10 maggio. Al contrario, Marini garantisce che non accadrà nulla, anzi «il governo non ha nessuna voglia di fare decreti su questa materia e non ci saranno sorprese amare per nessuno». E' chiaro che siamo nel pieno di un autentico braccio di ferro e alla fine qualcuno dovrà pur cedere. Secondo alcune voci di corridoio Carli sarebbe arrivato — nei giorni scorsi — al punto di minacciare le dimissioni se sulle pensioni «non si farà nulla». Marini ha dalla sua i sindacati, una grande fetta della Democrazia cristiana e i socialisti. Come si vede una partita molto equilibrata. Difficile non pensare che la soluzione più probabile sarà una via di mezzo che non scontenti troppo nessuno dei contendenti.

Da una parte c'è il piano Carli che nei suoi punti essenziali prevede l'aumento dei contributi previdenziali, l'innalzamento dell'età pensionabile di cinque anni (oggi è di 55 per le donne e di 60 per gli uomini), il calcolo della pensione sugli ultimi dieci anni di retribuzione anzichè cinque, un diverso modo (più sfavorevole per il dipendente) di fare pesare il numero degli anni lavorati a fini pensionistici. Dall'altra c'è la volontà di Marini di tenere tutto fermo e di preparare una riforma complessiva del sistema pensionistico.

Stando così le cose non è da escludere che il braccio di ferro si concluda: a) con l'incarico a Marini di preparare la riforma dell'intero sistema pensionistico, magari da tradurre in disegno legge di accompagnamento alla finanziaria '92; b) con la concessione a Carli di un aumento dei contributi previdenziali (0,25% per i dipendenti, 1% per i lavoratori autonomi) e con l'inalzamento dell'età pensionabile però su «base volontaria». Ossia, il lavoratore in servizio potrà scegliere se andare in pensione a 60 anni o continuare a lavorare fino a 65 anni. Per i nuovi occupati, invece, dovrebbero valere le regole della prossima riforma.

[Nuccio Natoli]

SCONFITTA A MILANO (89-86)

Stefanel, fuori a testa alta

MILANO — Ancora una prova d'orgoglio della Stefanel, che nel finale aveva superato la Philips, cedendo poi solo nelle ultimissime battute dell'incontro (risultato finale 89-86). Il «sogno» dunque si è infranto, bisogna dire addio ai, play-off, ma i ragazzi di Tanjevic tornano a casa consci di aver offerto ancora una volta una prova di alto livello.

La vittoria della Philips è stata molto sofferta, conquistata nel minuto finale dopo che al 17' della ripresa, a conclusione di una rimonta straordinaria, la Stefanel era riuscita ad affacciarsi avanti (82-81) con il trentesimo punto dello scatenato Middleton. Quel sorpasso, per una squadra che al secondo minuto della ripresa era a +16, poteva risultare una mazzata. E Montecchi ha portato avanti Milano mentre Trieste veniva presa dalla frenesia. Decisione rimandata agli ultimi secondi. Quando ne mancavano 55, la Philips si è trovata in vantaggio 87-82, poi Lokar ha realizzato due liberi, quindi Meneghin è andato a segnare l'87-86 con il libero aggiuntivo del possibile pari.

E proprio l'errore di Superdino ha consegnato la qualificazione ai suoi ex compagni. Montecchi infatti non ha fallito l'«1+1» dalla lunetta per un fallo proprio di Meneghin. A quel punto mancavano 22' al termine: la Stefanel ha giocato il pallone per il tiro da tre punti che poteva mandarla al supplementare, ma la conclusione di Lokar si è infranta sul ferro e McQueen ha preso il rimbalzo numero 16 della sua partita: a quel punto la qualificazione della Philips era cosa fatta.

Se un demerito l'ha avuto, la Stefanel, è quello di aver giocata con vero impegno un tempo solo, il secondo, trascinata da un Lokar in grande forma. Nel primo invece i neroarancio non sono mai stati in partita: in campo pareva che ci fosse una sola squadra, la Philips. Tra i milanesi, grande prova di Montecchi e di McQueen.

In **Sport**

Altra grande partita della Stefanel contro la Philips: per poco, nella bella di Milano, non è riuscita a passare. Nella foto, McQueen cerca di sfuggire a Meneghin.

OGGI I FUNERALI IN FORMA PUBBLICA

L'ultimo saluto a Cecchini In profonda crisi l'omicida

TRIESTE — Si svolgeranno stamane in forma pubblica i funerali di Eraldo Cecchini, l'assessore comunale assassinato mercoledì scorso sotto casa. Le esequie solenni avranno inizio alle 8 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario di Piazza Vecchia. Dopo la commemorazione funebre tenuta dal sindaco Richetti e la funzione religiosa, il corteo funebre partirà alle 10 per raggiungere il cimitero di Sant'Anna. Alle esequie saranno presenti le massime autorità cittadine, oltre al sottosegretario Franco Castiglione e all'onorevole Gabriele Renzulli. L'ultima volta che si svolsero funerali pubblici a Trieste fu nel novembre del 1968 in occasione della morte di Ercole Miani, eroe della Resistenza decorato con quattro medaglie d'argento al valor militare.

Intanto, sul piano delle indagini, la polizia continua l'istruttoria senza escludere alcuna pista, anche se al momento non sembrano esserci novità di rilievo. Gli investigatori proseguono negli interrogatori a tappeto e nella raccolta di elementi utili tanto negli ambienti del Comune quanto in quelli dell'Iacp, soprattutto per cercare di verificare l'ipotesi che ci possa essere stata un'istigazione mirata all'origine del delitto.

Dal canto suo Luigi Di Salvo, l'assassino, continua a opporre un ostinato silenzio alle domande degli inquirenti. Inoltre Di Salvo sarebbe sprofondato in una acuta crisi depressiva che lo avrebbe porrato a uno stato di grave prostrazione psichica.

In **Trieste**

CONVEGNO A TRIESTE

Il problema dei profughi nei mutamenti all'Est

TRIESTE — «Mutamenti nei Paesi dell'Est e riflessi sul problema dei rifugiati»: sarà questo il tema che sarà affrontato quest'oggi a Trieste in un convegno che si terrà all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo presieduto dal professor Guido Gerin. Per questo importante appuntamento che indagherà approfonditamente su un fenomeno, l'esodo dall'Est per l'appunto, che secondo gli esperti interesserà milioni di persone, sarà nel capoluogo giuliano l'alto commissario delle Nazioni unite per i rifugiati Windgren. E Trieste, porta orientale per eccellenza, si troverà in prima fila a fronteggiare questa emergenza. Per questo motivo occorre predisposrre strumenti giuridici, ma anche organizzativi nuovi in grado di far fronte a un problema che assumerà dimensioni enormi e che avrà pesanti ripercussioni sul tessuto sociale ed economico cittadino e nazionale.

In **Trieste**

MONITO DA BELGRADO

Tensione in Croazia I carri armati in numerosi villaggi

BELGRADO — Con l'intento dichiarato di impedire scontri armati fra i gruppi etnici serbi e croati, reparti dell'esercito federale jugoslavo sono penetrati in diversi villaggi e cittadine della Croazia. Carri armati e mezzi corazzati partiti dalla guarnigione di Knin hanno bloccato tutte le vie di accesso al villaggio di Kijevo e hanno occupato i punti strategici di Vrlike e di diversi altri centri.

La tv croata ha trasmesso ieri sera le immagini dei militari dell'esercito federale che isolavano i villaggi della Croazia con carri armati, mezzi corazzati per trasporto truppe e con soldati vistosamente muniti di armamenti.

Ill viceministro dell'Interno della Croazia, Slavko Degoricija, ha fatto diramare via radio l'ordine alla polizia di non sparare, ma ha autorizzato agli agenti a rispondere al fuoco nell'eventualità di aggressioni. L'esponente croato Stime Mesic, che dal 15 maggio presiederà il collegio presidenziale federale, ha lanciato un appello alla calma alla popolazione di etnia croata, che è pronta ad occupare la sede stradale della regione per impedire il transito dei carri armati.

In serata, il ministero della Difesa ha lanciato un duro monito contro coloro che «negano l'esistenza jugoslava e rimettono in questione le sue frontiere». Il monito, rivolto a Croazia e Slovenia, viene alla vigilia di una nuova tornata di riunioni dei sei presidenti delle repubbliche, che comincia oggi a Cettigne, per cercare una soluzione alla crisi politica.

«TREDICI» MILIARDARIO

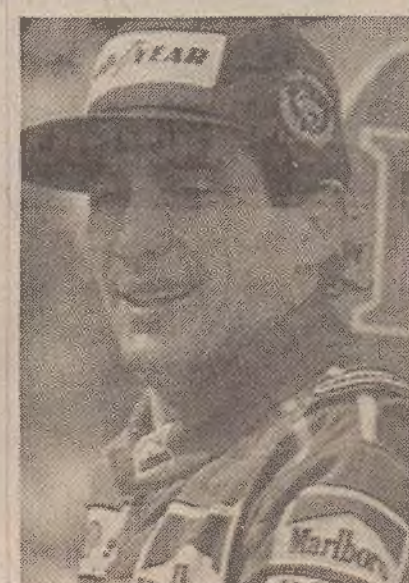
Triestina: la vittoria ancora non arriva

TRIESTE — Ancora un passo falso in casa della Triestina che, in vantaggio per 2-0 (due gol di Marino, uno su rigore), si è fatta rimontare dal Cosenza (doppietta di Aimo) rischiando addirittura la sconfitta nel finale. Un pareggio forse abbastanza giusto, che tuttavia fa comodo al Cosenza ma non alla Triestina, nuovamente all'ultimo posto anche se al termine del torneo mancano ancora sette giornate. Per l'Udinese, battuta d'arresto con la Reggina: una sconfitta che può compromettere la corsa alla massima serie.

La schedina senza serie «A» (sospensione in vista di Italia-Ungheria di mercoledì) ha portato oltre un miliardo nelle tasche dei dieci «tredicisti»: tre 2 hanno sballato molti sistemi.

In **Sport**

FORMULA 1

Il Gp di S. Marino a Senna Doppio k.o. per le Ferrari

IMOLA — Terzo successo consecutivo per Ayrton Senna (nella foto), che così rischia di «uccidere» il mondiale anzitempo. Il brasiliano ha trionfato nel Gp di San Marino di Formula 1, al volante della McLaren. Alle sue spalle è giunto il compagno di squadra Berger; e sul podio è salito anche Lehto con la Dallara Judd.

Débacle, invece, per le Ferrari: Prost è uscito di pista nel giro di ricognizione, Alesi al terzo giro.

In **Sport**

LLOYD TRIESTINO

Jucci lascia la presidenza Lo sostituirà Lacalamita?

TRIESTE — Congedo ufficiale oggi di Roberto Jucci dalla presidenza del Lloyd Triestino. L'ex comandante generale dei Carabinieri andrà a presiedere, sempre all'interno delle partecipazioni statali, l'Italcable. Per il pomeriggio è prevista a Trieste l'assemblea degli azionisti lloydiani (Finmare 99%): è probabile che già in giornata possa essere reso noto il nome del successore di Jucci. La candidatura più accreditata sembra essere quella di Michele Lacalamita, 67 anni, pugliese, attualmente presidente del Censa e consigliere di amministrazione di Finmare; per Lacalamita si tratterebbe di un ritorno al Lloyd Triestino, in quanto in passato ha ricoperto la carica di amministratore delegato della compagnia pubblica. Jucci, 65 anni, notoriamente vicino al presidente del consiglio Andreotti, aveva assunto la presidenza del Lloyd proprio due anni fa nella primavera dell'89.

IL «SI'» AL VOTO FEMMINILE NEL CANTONE SVIZZERO DELL'APPENZELLO INTERNO

Per la prima volta anche le donne in piazza

Servizio di
Elena Comelli

ZURIGO — «Possiamo guardare con astio alla sentenza della Corte Suprema o ammettere con riconoscenza che ci ha tolto le castagne dal fuoco al momento giusto», ha esordito ieri nell'Appenzello interno, uno dei piccoli cantoni fondatori della confederazione svizzera, il capo del Consiglio regionale, l'organo legislativo del cantone che per la prima volta dopo molti secoli ammetteva le donne al voto. Ieri la comunità dell'Appenzello si è riunita in piazza, come a ogni votazione (che date le dimensioni del cantone si svolge comodamente per alzata di mano), per una seduta storica. Nonostante gli uomini avessero già diverse volte, negli anni scorsi, bocciato la proposta, ieri per la prima volta hanno avuto accesso alla piazza anche le donne.

La Corte Suprema di Losanna, infatti, ha costretto con una sentenza gli uomini dell'Appenzello a dare il voto anche alle loro donne, dopo che non più tardi dell'estate scorsa il Consiglio riunito aveva rigettato per un'ennesima volta la proposta in questo senso di qualche temerario. La rigorosa democrazia diretta degli appenzellesi temeva di dover soccombere di fronte all'ingresso delle donne in piazza, per una ragione che più semplice non si può: se entrambi i genitori devono partecipare alle votazioni, chi si prende cura dei figli? Ma la Corte di Losanna non ha giudicato valida l'obiezione e ha implacabilmente abolito con un tratto di penna quest'ultimo lembo della società occidentale dove le donne non avevano ancora diritto di voto. Il progresso non risparmia più nemmeno il folklore.

Così ieri nella grande piazza del Consiglio sono entrati tutti, donne e uomini, le prime mostrando all'ingresso un modesto cartellino giallo per dimostrare il loro diritto di voto, gli altri come vuole la tradizione esibendo un antico pugnale o una spada, o anche niente, perché tanto su 14 mila anime c'è poco da confondersi, basta un «Gruezi» per farsi riconoscere.

Ma la seduta non è stata solo un'occasione celebrativa, anzi. C'è stato molto da discutere, non tanto sull'elezione del rappresentante da mandare a Berna, che è stato riconfermato per altri quattro anni, o sul giudice del cantone, alla cui carica per la prima volta è stata elevata una signora, la giornalista Louise Doerig, ma non solo su pressione delle donne, presenti in misura circa uguale agli uomini. Il grosso nodo che l'assemblea di ieri ha dovuto sciogliere metteva in dubbio l'esistenza stessa del Consiglio.

Una parte dei convenuti, infatti, aveva proposto polemicamente che la «Landsgemeinde» si autoabolisse dopo essere stata così inopinatamente stravolta nelle sue ultrasecolari tradizioni di maschilità. Un'ipotesi che ha sollevato ore di accesa discussione. Ma l'ultima parola l'ha detta una donna: «Sciogliere la Landsgemeinde per protesta contro l'ingerenza di Losanna sarebbe come buttar via l'acqua con il bambino...»

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «Vota la pagina». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e delle relative province del suo quotidiano «Il Piccolo». A partire dall'8 aprile «Il Piccolo» pubblicherà una serie di 36 riproduzioni di prime pagine del quotidiano dal 1881 a oggi, con cadenza di 4 volte la settimana. Durante tale periodo il quotidiano pubblicherà un coupon con il quale i lettori esprimeranno la loro preferenza su una delle ulteriori 4 riproduzioni storiche che pubblicheremo in coda alle 36 citate.

Queste 4 pagine, che naturalmente non sono quelle scelte da noi, ma quelle proposte dalle preferenze dei lettori e quindi le più votate, saranno, come detto, pubblicate in coda alle 36.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano presso la sede de «Il Piccolo», Trieste, via Guido Reni 1, o presso la redazione di Gorizia, Corso Italia 74, e di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20.

Saranno ritenuti validi i coupon compilati in tutte le loro parti che perverranno alle sedi indicate entro le ore 14 del giorno di pubblicazione dell'ultima (36.a) pagina.

Tra tutti i lettori che avranno indicato una delle quattro pagine alla fine risultate più votate, saranno estratte a sorte, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo del concorso, 10 riproduzioni su lastra di argento (dimensioni cm 15 x 24) della prima pagina del 1.o numero de «Il Piccolo».

Saranno effettuati 20 sorteggi di riserva.

I vincitori saranno avvisati a mezzo telegramma.

I premi non ritirati saranno devoluti all'Ex E.C.A.

La O.T.E. si impegna a consegnare i premi assegnati entro 30 giorni dalla data di estrazione.

E' un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

«NON MI VOGLIONO AL QUIRINALE»

Cossiga ha chiuso con la Dc Ma Forlani incassa e tace

NOMINE IN VISTA

Probabili senatori a vita Spadolini, Iotti e Taviani

ROMA — Per la Camera potrebbe essere quasi un «messaggio»: la commissione affari costituzionali ha da quasi un anno «giacente» un disegno di legge sulla nomina dei senatori a vita. E Francesco Cossiga, caso mai dovesse accingersi — nell'ultimo anno del suo mandato — a nominare uno o due senatori a vita, in sostanza spingerebbe verso l'approvazione la legge costituzionale che, votata dal Senato il 7 giugno '90, stabilisce che «il numero complessivo dei senatori a vita in carica non può essere superiore a 8». Oggi i senatori a vita sono 5 di nomina presidenziale (articolo 59 della costituzione) e uno in quanto ex Capo dello Stato: Merzagora, Valiani, Fanfani, Bo, Bobbio e Leone. Con Sandro Pertini arrivarono a essere 8, secondo un'interpretazione per cui «ogni» Presidente della Repubblica poteva nominare 5 senatori a vita. Il numero massimo di 8 corrisponde invece alla proposta elaborata dalla speciale commissione per le riforme istituzionali presieduta da Aldo Bozzi, proprio per chiudere la polemica nata in seguito all'interpretazione estensiva di Pertini.

Il Presidente della Repubblica Cossiga non ha finora fatto nomine, pur convinto che esista un'ampia «rosa» di cittadini che hanno «illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario». In Parlamento da tempo circolano vari nomi: la presidente della Camera Nilde Iotti (da quasi 12 anni guida l'assemblea di Montecitorio: la nomina dovrebbe però attendere la fine della legislatura); il vicepresidente del Senato Paolo Emilio Taviani (compirà 80 anni nel 1992, l'anno di Cristoforo Colombo, di cui l'ex ministro è tra i massimi studiosi mondiali); il premio Nobel Rita Levi Montalcini; il presidente del Senato Giovanni Spadolini. Il Capo dello Stato dovrà anche tenere presenti gli equilibri tra cattolici e laici nonché tra politici e non politici.

Imbarazzato silenzio a Piazza del Gesù, mentre Andreotti telefona al Quirinale (ma la conversazione rimane top secret). Solo i socialisti sostengono la nuova linea 'pro riforme' del Capo dello Stato

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Parola d'ordine: cautela. Il giorno dopo le dichiarazioni al cianuro di Francesco Cossiga contro il 'partito trasversale' che vorrebbe anche «impedirgli di parlare» oltre a sbarrargli la strada verso una possibile rielezione (alla quale, comunque, lui nega la propria eventuale disponibilità: «Non resterei al Quirinale dopo la scadenza neppure se mi ci legassero»), il mondo politico reagisce con un silenzio prudente. O meglio: coloro inseriti dal capo dello Stato nella lista dei «buoni», dai socialisti ai liberali, qualcosa la dicono. E' sulla sponda opposta, su quella dove il presidente della Repubblica ha collocato i «cattivi», che non ci si sbottona più di tanto. Non parla Andreotti, che pure ieri ha avuto un lungo colloquio telefonico con il capo dello Stato. Tace La Malfa. I pidiessini, dopo i primi fulmini a caldo, sorvolano sulla questione. E da casa Dc, soprattutto, fra coloro che Cossiga ha additato come propri «nemici», non esce una parola. Silenzio di tomba.

Sì, l'ultima uscita di Francesco Cossiga ha provocato turbamenti gravi nell'entourage di piazza del Gesù. Perché è proprio alla Dc che il capo dello Stato ha riservato gli strali più amari, facendo capire come il distacco da quello che per 40 anni è stato il suo partito sia oramai netto. Apparentemente, a leggere il testo della sua ultima uscita, Francesco Cossiga sembrerebbe avercela soltanto con una parte della Dc. Per l'esattezza, con la sinistra demitiana, da sempre vicina al «partito trasversale» che conduce contro lui «una lotta dura e senza esclusione di colpi».

E invece, ad ascoltare ambienti vicinissimi al Quirinale, si viene a sapere come l'insoddisfazione di Cossiga si sia oramai estesa ad una parte ben più ampia della Dc che, nel momento in cui sui giornali si dibatteva su una possibile proroga del suo mandato, ha mostrato sull'argomento una freddezza al limite dell'ostilità. Non è piaciuta a Cossiga, ad esempio, la durezza con la quale Antonio Gava ha tagliato corto sulle riforme istituzionali. E non sono piaciute neppure le battute apertamente polemiche con la sua persona di due vecchi personaggi democristiani come Franco Evangelisti e Amintore Fanfani. Da qui l'esternazione della sua amarezza verso un partito che oramai non sente più suo.

Tacciono amareggiati i democristiani, dicono qualcosa i socialisti. Ieri, ancora una volta a dimostrazione del feeling instauratosi da qualche mese fra via del Corso e il Quirinale, in difesa di Cossiga sono nuovamente scesi in campo due esponenti del Garofano: il neo capogruppo alla Camera Salvo Andò e il presidente della commissione affari costituzionali Silvano Labriola. Sia Andò, nell'intervista che pubblichiamo qui accanto, sia Labriola hanno infatti «incoraggiato» il capo dello Stato a rimanere in carica fino alla fine del mandato «senza farsi turbare — ha detto quest'ultimo parlando a Livorno — da ingiurie o provocazioni che ancora oggi si producono da parte di chi punta a trasformare il processo riformatore in una crisi di rottura costituzionale e politica».

Cossiga: pesanti accuse alla Dc, «colpevole» di non sostenerlo come dovrebbe

In difesa del capo dello Stato, comunque, ieri è intervenuto anche un altro teorico della repubblica presidenziale, il leader missino Pino Rauti, che ha invitato a riflettere sullo «scopo della manovra a tenaglia che l'ex Pci e parti importanti della Dc continuano a tentare contro Cossiga insieme alla sempre più potente lobby affaristico-finanziaria». Scopo, dice Rauti, che sarebbe quello di colpire Cossiga in «quanto «punto di riferimento del processo di rinnovamento istituzionale».

Unica voce controcorrente: quello di Alfredo Biondi. Pur appartenendo ad un partito, il Pli, sostenitore del Cossiga interventista, ieri il vicepresidente della Camera è intervenuto invece per criticare, seppure cautamente, il capo dello Stato. Secondo Biondi, infatti, le polemiche e i contrasti di questi giorni hanno portato ad una «confusione» che ha indebolito «la credibilità delle istituzioni». «Ognuno pratica il suo diritto di esternazione — ha rilevato Biondi — sicché la confusione delle lingue si mescola a quella dei propositi». In parole più semplici, un invito a Cossiga a non «inflazionare» i suoi interventi oramai sempre più frequenti.

INTERVISTA

Salvo Andò (Psi): «Il Presidente dice cose giuste»

Il capogruppo del Psi a Montecitorio, Salvo Andò: «Sulle riforme Cossiga ha ragione, e deve potersi esprimere»

Intervista di
Itti Drioli

ROMA — Lui è dalla parte dei «buoni», quelli che il Presidente ha ringraziato. E non ha nessuna titubanza a ricambiare la cordialità, con gran piacere. In una domenica politica affondata nel silenzio, Salvo Andò, nuovo capogruppo dei deputati socialisti, esce allo scoperto senza timori. E approva incondizionatamente: «Il Capo dello Stato ha fatto quello che riteneva giusto dover fare per difendere la propria immagine e il proprio ufficio».

Ma perché proprio adesso?

«Penso che Cossiga abbia voluto far venir meno tutta una serie di supposizioni e di dietrologie che tendevano a rappresentare chissà quali scambi e quali patteggiamenti dietro la sua eventuale ricandidatura».

Anche quello di un vostro appoggio in cambio della presidenza del Consiglio?

«Il nostro è un Paese dove i cultori di dietrologia hanno fatto schiere di proseliti: abbondiamo di Grandi Vecchi e di grandi Maestri».

Sembra alludere a qualcosa, non può spiegarsi meglio?

«Voglio solo dire che non capisco perché si faccia sempre tanto rumore sulle cose dette da Cossiga. Si tratta di osservazioni, abbastanza condivise dal Paese, sulle troppe cose che non vanno nel funzionamento delle istituzioni, di critiche all'immobilismo isituzionale. Osservazioni e critiche che competono al garante del sistema».

C'è troppo rumore anche sul suo annuncio di non ricandidarsi?

«Vedo che è in atto una vera e propria intimidazione. Di fronte a questa martellante campagna contro il Capo dello Stato non si può non dare ragione a quanti ritengono che l'obiettivo vero di certi attacchi sia quello d'intimidirlo. E siccome la cosa non riesce, gli attacchi aumentano d'intensità».

E dove stanno gli autori? Nella «lobby politico finanziaria»? Nella Dc e nel Pds?

«Io so che il Presidente si è sentito incalzato e ingiustamente criticato da questi partiti».

Lei era favorevole alla sua rielezione per il biennio costituente?

«Non si capisce bene chi ha lanciato quest'idea per primo...Il mio partito non ha preso nessuna posizione ufficiale, ma io, come altri dirigenti socialisti, l'ho giudicata interessante. Ben venga, ho detto, se la scelta di Cossiga può significare un impegno forte per fare davvero le riforme che contano».

E ora che questa garanzia d'«impegno forte» viene meno?

«Cossiga era un'ipotesi, ma le strade possono essere le più diverse. E vanno trovate: di fronte a queste difficoltà e a questa crisi istituzionale i rimedi s'impongono. Di più: nel momento in cui si tenta d'intimidirne il garante, il problema di un riordino nei rami alti delle istituzioni appare ineludibile».

Di nuovo «l'intimidazione»: insomma, lei condivide appieno la tesi del Capo dello Stato di una lotta dura condotta nei suoi confronti?

«Cossiga dice ciò che la gente pensa. E il solo fatto di condividerne le opinioni, senza preoccuparsi di volta in volta di giocare all'interno di questo o quello schieramento, fa gridare allo scandalo. Si dice che è inaffidabile proprio perché non fa finta di non vedere e di non sentire. Perciò dà fastidio. La verità è che la maggior parte dei partiti è contraria alle riforme perché ritiene di dover perdere qualcosa. Non c'è consenso sufficiente in Parlamento. E allora Cossiga fa benissimo a parlare al Paese».

Lei aveva chiesto un suo intervento, per uscire dallo stallo. Di che tipo?

«Le sollecitazioni, come già ha fatto. Nel Parlamento non c'è consenso per le riforme ma al tempo stesso si rifiuta il ricorso al referendum per affidare al popolo quelle scelte che i partiti non sanno e non vogliono fare. E' una situazione di paralisi: perciò ben vengano le reprimende, le sollecitazioni del Capo dello Stato».

A beneficio del Psi?

«Il Psi si batte a carte scoperte, e non da oggi, per una vera riforma delle istituzioni e della politica. E ora non gli resta che portare tra la gente quello che non passa in Parlamento. Avendo dalla nostra i riscontri dei sondaggi d'opinione».

Ma se la gente conta tanto, perché siete così contrari al referendum elettorale?

«Perché influisce molto marginalmente sul funzionamento delle nostre istituzioni, ed è da sconsiderati spendere centinaia di miliardi per questioni di dettaglio».

IL MONITO DEL PAPA AI POLITICI DELLA BASILICATA

Wojtyla: «Anche il clientelismo è peccato»

E rivolto all'on. Emilio Colombo: «L'eccessivo attaccamento al potere sbarra l'accesso alle nuove leve»

L'incontro del Papa con la gente nella piazza Aldo Moro, a Matera, nel corso della visita pastorale in Basilicata: una visita carica di contenuti sociali e politici

POTENZA — Grande raduno ieri mattina a Potenza della classe dirigente politica, amministrativa, economica e sociale dell'intera Basilicata per la visita di Papa Wojtyla. L'incontro con il Pontefice è avvenuto di buon'ora nel teatro Stabile della città ed è stato l'on. Emilio Colombo, originario di Potenza, a presentargli i partecipanti all'assemblea e a pronunciare a nome di tutti un discorso sul cammino compiuto dalla regione negli ultimi decenni e sulla ricostruzione che, in Basilicata, «ha camminato più che altrove» grazie a una classe dirigente sana. «L'immagine di questa terra non è più quella che Carlo Levi nel suo "Cristo si è fermato a Eboli" — ha detto Colombo — ha trasmesso di un mondo immobile e subalterno nella sua pittura di volti dolenti e rassegnati di contadini, uomini e donne. Possono esserci ancora tracce di tutto questo — ha riconosciuto l'ex-presidente del consiglio — ma siamo impegnati in un difficile, faticoso, spesso contrastato processo di sviluppo che ha le sue luci, ma anche le sue ombre». Tuttavia, la ricostruzione ha fatto grandi passi, anche se c'è ancora molto da fare.

«Come in tutte le cose umane — ha proseguito Colombo — vi sono stati anche qui degli errori e qualche abuso, ma non ci si addicono affatto le ombre di polemiche ingiuste e corrosive, sentiamo e sappiamo di poter contare su di una classe dirigente ancora sana anche quando si constatano dolorose eccezioni». Accennando agli investimenti industriali programmati dalla Fiat e dalla Snia Viscosa, Colombo si è detto certo che questi investimenti «trasformeranno per la loro portata la nostra regione e ci aiuteranno a vincere la disoccupazione che conosce ancora alti tassi».

Nella sua risposta Papa Wojtyla ha riconosciuto ai politici che «un importante processo di ricostruzione vi ha visti tutti protagonisti di una vasta rinascita sociale caratterizzata da coordinate risposte alle urgenti necessità della popolazione». Ora si impone «la necessità di ideare nuovi modelli di impiego, atti a trasformare la vostra economia da economia assistita e dipendente in autentico e propulsivo sviluppo, valorizzandone delle diverse attività occupazionali.

Notevoli, per il Papa, gli obiettivi che sin qui sono stati ottenuti: le condizioni di isolamento della regione e soprattutto la piaga dell'analfabetismo sono praticamente scomparse e se molte cose rimangono ancora da fare è pur vero che la trasformazione in atto, che investe la mentalità della gente e dispone tutti verso un maggior spirito di collaborazione, costituisce uno stimolo incoraggiante a proseguire su questa linea. «Tutto ciò — ha sottolineato — esige che la vostra professione di politici e di amministratori sia una testimonianza limpida e coerente e il servizio che vi è richiesto generoso e ininterrotto».

Ma a Giovanni Paolo II è apparso anche necessario lanciare un monito: chi opera nel settore pubblico deve essere ben vigilante verso quelle situazioni negative che la Chiesa definisce «strutture di peccato».

«Si cede a tali tentazioni — afferma il Papa — quando ad esempio si ricerca l'esclusivo profitto personale o di un gruppo piuttosto che pensare all'interesse di tutti; quando le leggi del clientelismo soverchiano la garanzia della giustizia amministrativa; quando l'eccessivo attaccamento al potere sbarra di fatto l'accesso alle nuove leve; quando i partiti, chiusi nei propri interessi, evitano ogni forma di collaborazione e non promuovono quindi l'indispensabile crescita della coscienza comunitaria».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

responsabile FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura del 28 aprile 1991 è stata di 77.400 copie

FIEG

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

LA BOZZA DI LEGGE SULLA PRIVATIZZAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Arriva la cassa integrazione anche per i dipendenti statali?

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Le hanno definite quasi con pudore «liste di mobilità». In parola povere è la cassa integrazione per i dipendenti pubblici, una novità capace di smantellare dalle fondamenta il principio della sicurezza e inamovibilità del posto di lavoro nei ministeri, negli enti locali, nelle Unità sanitarie. Le «liste di mobilità» sono previste nell'articolo 9 della bozza di legge sulla «privatizzazione» del rapporto di lavoro nel pubblico impiego, messa a punto da un gruppo di giuristi presso il ministero della Funzione pubblica.

Il testo integrale della bozza, che il ministro Remo Gaspari ha già inviato al presidente del Consiglio, sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista dell'Isis (Informazioni stampa interesse sanitario). La cassa integrazione è in sostanza una delle ovvie contropartite alla modifica della natura stessa del rapporto di lavoro, che viene «trasferito» dal diritto pubblico alla libera contrattazione del diritto privato. Con l'ovvia conseguenza che le controversie passano dai tribunali amministrativi al giudice ordinario.

Vediamo allora di entrare nel dettaglio della bozza, con la precisazione che il testo è stato elaborato di fatto dai giuristi scelti dai sindacati confederali, e che non si concosce ancora quando, se o in quale misura verrà accolto dal governo.

Militari, diplomatici, magistrati, avvocati e procuratori dello Stato, nonché dirigenti nominati dal consiglio dei ministri continuano ad avere il tradizionale rapporto di lavoro, e questo per la particolare natura dei loro compiti.

La «privatizzazione» coinvolge invece la gran parte dei dirigenti della burocrazia pubblica: nella bozza della legge si prevede di regolare il loro rapporto di lavoro con uno specifico decreto, da emanare successivamente, vista la peculiarità delle loro mansioni.

Una disciplina specifica e diversa rispetto al «privato» viene prevista anche in generale per alcune materie: reclutamento (resta il principio dell'assunzione per concorso), avanzamenti di carriera, forme di garanzia della retribuzione. Il lavoro diventa però molto più «flessibile». Per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive il dipendente pubblico (articolo 6) può essere trasferito a un'altra unità organizzativa della stessa amministrazione e, col suo consenso, anche temporaneamente in una amministrazione diversa.

Per un periodo massimo di 90 giorni (articolo 7) il dipendente può essere chiamato a svolgere mansioni superiori, e in questo caso ha diritto a ricevere il relativo stipendio.

E veniamo alle «liste di mobilità», articolate per qualifiche e territorio (articolo 9). I dipendenti inseriti in queste liste ricevono il trattamento di cassa integrazione previsto per il settore privato. Possono anche essere utilizzati per periodi determinati in altre amministrazioni, conservando integralmente la propria retribuzione.

La bozza della legge rivoluziona anche le regole della contrattazione, fissando i criteri per la copertura finanziaria dei contratti e tempi precisi per la loro approvazione (60 giorni), nonché introducendo la contrattazione decentrata. In questa fase delle trattative si prevede di discutere sul salario di produttività (incentivi, indennità di lavoro disagiato), sui criteri di distribuzione dell'orario e sull'organizzazione del lavoro.

Sono previsti anche limiti alla rappresentatività sindacale (articolo 11). Possono sedersi al tavolo delle trattative solo le organizzazioni che abbiano contemporaneamente almeno il 5 per cento dei lavoratori sindacalizzati, il 5 per cento dei voti espressi nelle elezioni degli organismi sindacali, infine siano presenti in almeno due terzi del territorio nazionale.

TESTIMONIANZE

Morte e miracolo: terribile ghetto

Recensione di
Nino Del Bianco

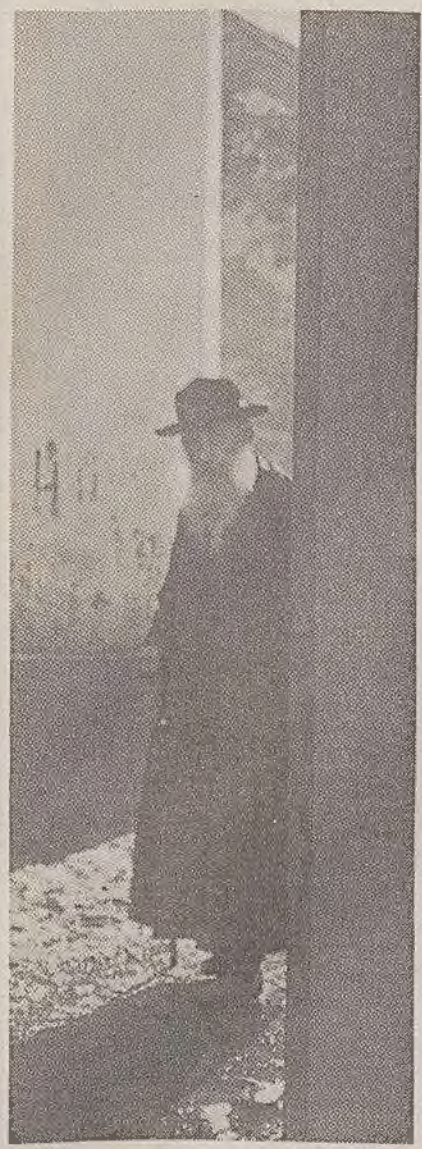
«Dall'asilo file di bambini che si tenevano per mano sono cominciati a uscire. C'erano fra loro creaturine di due o tre anni; i più grandi arrivavano forse a tredici. Camminavano due a due, calmi, sorridendo, senza sospettare nemmeno lontanamente la loro sorte. La triste processione è sparita all'angolo dirigendosi verso via Gesia dove si trova il cimitero. Al cimitero tutti i bambini sono stati fucilati».

Questa non è l'allucinante sequenza di un film horror, è fatto reale, accaduto qui, in Europa, nella nostra Europa civile, il 6 agosto 1942, nel ghetto di Varsavia, protagonisti e assassini i soldati del terzo Reich.

Singolare e orrenda storia questa del ghetto. A Varsavia vissero rinchiusi 400 mila ebrei polacchi, dal 1940 fino al loro totale annientamento nel maggio del 1943. Ce la descrive, giorno per giorno, una giovane ebrea, Mary Berg, in «Il ghetto di Varsavia» (Einaudi, pagg. 290, lire 22 mila).

Figlia di cittadina americana, pur là prigioniera, la Berg ebbe la fortuna di essere scambiata con militari tedeschi e di riparare in America. In questo diario — scritto quando aveva sedici anni — annotò lucidamente, con prosa scarna, senza alcuna retorica, gli avvenimenti grandi e piccoli cui assistette e direttamente partecipò.

Sono ormai universalmente note vessazioni, torture, eccidi che portarono allo sterminio di sei milioni di ebrei. Ma questo libro risulta stimolante, e in qualche modo nuovo, oltre che per la freschezza e l'autenticità così evidenti, per due ragioni fondamentali.

La prima è la conferma storica che può restar fissata nel 1941 la data nella quale Hitler si convinse alla cosiddetta «soluzione finale», allestendo campi di sterminio e camere a gas. Prima di allora la regola era che gli ebrei — razza inferiore, inquinante la purezza ariana — dovessero aiutare temporaneamente lo sforzo bellico tedesco con il lavoro coatto, salvo poi — ma i propositi erano ancora fumosi — essere espulsi in massa dalla grande Germania. E il diario, nella sua prima parte, descrive appunto la schiavizzazione progressiva nel ghetto, gli obiettivi di conseguimento cui gli ebrei venivano sottoposti e al cui buon esito soltanto corrispondeva l'erogazione di cibo.

La foto in copertina di «Il ghetto di Varsavia» di Mary Berg.

Ma Hitler poi radicalizzò il suo odio e decise che gli ebrei, tutti gli ebrei in quanto tali, venissero sterminati. Così, nel corso del 1942, essi furono sistematicamente prelevati dai campi di concentramento, ammassati nei famosi vagoni bestiame — fino a 150 persone stipate in ognuno di essi —, avviati infine alle camere a gas di Treblinka e di Auschwitz.

I 400 mila di Varsavia erano ridotti nel gennaio 1943 a 60 mila. Fu allóra che, posti di fronte alla certezza dello sterminio, si ribellarono. «Moriamo almeno da uomini e non come pecore» fu l'incitamento del loro giornale clandestino. E scoppiò la rivolta armata.

I tedeschi vennero respinti dal ghetto assediato. La resistenza disperata contro i carri armati e i cannoni durò quaranta giorni, finché tutto finì nel sangue e nella rovina. Il ghetto deserto, ultimo testimone di tanto massacro, fu raso al suolo affinché sparisse per sempre anche la memoria degli uomini. Ma in sette riuscirono a fuggire e a salvarsi, per raccontare al mondo. Di essi uno, Marek Edelmann, è ancora oggi vivente.

Il secondo grande motivo di interesse del libro è la cronaca minuta, la vita di tutti i giorni, il mirabile ordinamento che la comunità si era data. Pur in condizioni estremamente difficili — la densità degli abitanti era di 128 mila persone per chilometro quadrato — essa riuscì a organizzarsi in modo che ha del miracoloso. Scuole clandestine, ritrovi, negozi di moda, caffè e ristoranti, conferenze e mostre, florido mercato nero di scambio con l'esterno della città rendevano la vita sopportabile se non accettabile. E ciò in particolar modo per gli abbienti.

La fantasia e la naturale ingegnosità israelitica promossero varie iniziative, anche minute e di qualche singolarità. Come un autobus a cavalli per i trasporti interni nel campo, come una terrazza fornita di sedie a sdraio dove d'estate, pagando 1,50 sloty, ci si poteva abbronzare. Tanto che, nei primi tempi, dalle province polacche gli ebrei convenivano spontaneamente a Varsàvia il cui ghetto, in confronto a quelli di periferia, era reputato «un paradiso terrestre».

Ma col trascorrere dei giorni e il precipitare degli avvenimenti questa vita «normale» andò mano a mano degradandosi in una orribile universale prigione, dove si moriva di fame, di malattie che non si potevano curare, di violenze e di torture, fino a che si arrivò alla soluzione finale.

Ma è pur caratteristico poter notare, relativamente ai primi anni, l'eterna inventiva e la capacità di adattamento dell'uomo. Capacità che la dice lunga, in particolare per quanto riguarda la storia del popolo ebraico, sul come si possa sopravvivere e conservare la propria identità nelle più dure circostanze. Degna anche di nota, nei momenti più tragici, l'accresciuta attrazione fra i sessi, inconscio modo di scommettere comunque sul futuro.

Non ultimo merito di questo libro, la riprova di quanto l'uomo possa degradarsi in crudeltà e follia collettiva, e quanto d'altra parte possa resistere a esse e, per pochi o per molti, trovare modi di sopravvivenza. Protagonista contraddittorio di una storia orribile ed eroica insieme.

MOSTRA

Seurat, coriandoli di luce

La Francia rende omaggio a un grande pittore «dimenticato» da un secolo

Servizio di
Giovanni Serafini

Artista ribelle e incompreso, accusato di applicare a freddo le tecniche del «divisionismo» (che avrebbero aperto nuove strade alla pittura), apprezzato da pochi colleghi e più di tutti da Van Gogh, morì a 31 anni. A Parigi non c'è neppure una via che lo ricordi; ma ora al Grand Palais si è aperta una grande rassegna «riparatrice», che sarà poi trasferita il Metropolitan di New York. Peccato vi manchino tre quadri importanti, tra cui il suo capolavoro, che un museo di Chicago non ha voluto prestare.

PARIGI — Morì giovanissimo, a 31 anni, distrutto da una difterite che i medici non seppero curare. Correva l'anno 1891. Sepolto senza onori nel cimitero parigino del Père Lachaise, fu dimenticato in fretta da tutti: la sua opera andò completamente dispersa, i quadri maggiori — comprati per quattro soldi — finirono all'estero, ad alimentare i fondi di galleristi e collezionisti inconsapevoli dei tesori acquisiti.

Di Georges Pierre Seurat non si parlò quasi più. Oggi, un secolo più tardi, Parigi si accorge che quel figlio dimenticato fu uno dei più grandi geni del diciannovesimo secolo: un precursore del cubismo e del fauvismo, il padre spirituale di Magritte e di Delvaux, un artista straordinario che non venne capito né apprezzato in vita, proprio perchè troppo in anticipo sui tempi.

Il Grand Palais ha deciso di rendergli omaggio adesso con un'importante mostra, la prima dedicata a Seurat in Francia. Costata 15 milioni di franchi (3 miliardi e 300 milioni di lire), è stata inaugurata il 13 aprile; resterà aperta fino al 12 agosto, per trasferirsi poi al Metropolitan Museum di New York. Il pubblico parigino è accorso in massa all'appuntamento: lunghissime code assediano il tempio dell'arte sugli Champs Elysées, che di Seurat espone un centinaio di tele e altrettanti disegni, provenienti dalle collezioni pubbliche e private del mondo intero.

Mancano purtroppo le opere maggiori. L'Art Institut di Chicago non ha voluto concedere in prestito il quadro-manifesto, «Un dimanche d'été à la Grande Jatte»: bisogna accontentarsi di una riproduzione a grandezza naturale, in bianco e nero («è il fantasma dell' originale, venuto a farci constatare la nostra imprevidenza», dice Françoise Cachin, direttrice del Museo d'Orsay e co-responsabile della mostra).

Mancano anche «Les Poseuses», custodito alla Barnes Foundation di Filadelfia (che per statuto non può prestare i propri quadri) e «Une baignade, Asnières», che non è in grado di affrontare senza rischi il viaggio dalla National Gallery di Londra. Sono esposte in compenso al Grand Palais tutte le «prove», disegni e olii, che servirono da preparazione per la genesi dei capolavori.

«Non ho neanche il coraggio di ridere davanti all'immenso e orribile quadro di Seurat: mi fa pensare ad un'assurda fantasia egiziana», scriveva nel 1885 il critico Octave Mirbeau, inorridito alla vista di «Una domenica d'estate alla Grande Jatte», presentato il 15 maggio di quell'anno all'ottava e ultima esposizione impressionista. Non meno duro fu il commento di Marcel Fouquier, un'autorità nel «milieu» artistico dell'epoca: «Questa tela di Monsieur Seurat sembra uno scherzo: attenzione, contemplarla può provocare un colpo apoplettico fulminante».

Uomini come Renoir e Manet non potevano amare quel giovane «ribelle», la cui tecnica era così distante da quella impressionista; allievo di Ingres, Seurat fu accusato di applicare freddamente un metodo, quello del «divisionismo», o del «pointillisme», che molti ripresero in seguito e che aprì nuove strade alla pittura. Contestato in vita, fu tra i post-impressionisti il più rifiutato da musei e pubbliche istituzioni: al punto che Francoise Cachin si chiede se non fu proprio Seurat, più di Van Gogh, il vero «maledetto» di quei tempi.

Pochissimo si sa della sua breve esistenza terrena; nato a Parigi il 2 dicembre 1859, figlio di un ufficiale giudiziario, Georges Pierre Seurat frequentò senza essere notato da alcuno la scuola delle Belle Arti. Escluso dal bel mondo accademico, bersagliato di critiche feroci, ebbe pochissimi amici: Camille e Lucien Pissarro, Paul Signac, Van Gogh.

Quest'ultimo fu l'unico a capirlo davvero: lo consacrò «capo del piccolo Boulevard», riconoscendo in lui il personaggio dominante della nuova generazione, contrapposta a quella dei maestri del «grande Boulevard» (i Manet, i Monet, i Renoir).

Riservato fino alla segretezza, Seurat nascose a tutti l'esistenza — accanto alla moglie — di una seconda compagna, Madeleine Knoblock, che gli diede un figlio. La sua vita si consumò nella generale indifferenza: di questo grande artista si possiede una sola fotografia, scoperta trent'anni dopo la sua morte. Non c'è a Parigi nè una via, nè un museo, nè una semplice lapide che ricordino il suo nome.

L'unico elemento che lo apparenta alla grande scuola impressionista è l'abbandono del soggetto storico; per lui, come per tutti gli altri, la pittura deve trattare temi «moderni», emergenti da un naturalismo a ispirazione rurale o cittadina: la gente che prende il sole sulle rive della Senna, il mondo del circo con i suoi protagonisti, le fabbriche, le case della «banlieue», le locomotive, i contadini e gli operai al lavoro.

E' nella chiave di lettura che si manifesta l'originalità di Seurat: scomparsi l'improvvisazione e il movimento, resta l'immobilità, una stasi che è piena di angoscia. I suoi prati e i suoi fiumi sono colpiti da una luce accecante; sullo sfondo incombono le ombre minacciose delle officine e delle ciminiere fumanti, che riassumono il senso tragico di un'epoca volta al termine.

Il tratto pesante del disegno, le larghe chiazze scure che rappresentano in controluce ferrovie e strade di periferia, la spettrale frammentazione della luce, tutto contribuisce a trasformare i suoi personaggi in una sorta di «sonnambuli»: figure senza viso, senza sguardo, senza mani, «manichini arcaici sullo sfondo delle affiche di Chéret». Vi è un messaggio fortemente drammatico in quella rappresentazione di masse anonime, come annientate dalla noia e dall'ansia, che si vanificano nel verde dei paesaggi e nella «visione luminosa del nulla».

Il cromatismo fu una delle ossessioni: lo appassionarono le ricerche chimiche sui colori e gli studi sull'ottica pubblicati da Chevreuil e Helmotz, che gli servirono per elaborare uno stile inconfondibile; i soggetti ritratti da Seurat nascono da un gioco di ombre e di contrasti, dominato dal potere della luce. La composizione si immerge nello spazio, divenendo quasi astratta; le forme si articolano in movimenti decomposti, che evolvono in strutture puramente geometriche.

E' da queste opere che trassero ispirazione Gauguin, Van Gogh, Pissarro, e più tardi i cubisti e i futuristi. Figlio del diciannovesimo secolo, imbevuto della stessa cultura che portò Zola a scrivere «Germinal» e «L'Assommoir», Seurat fece vibrare nei suoi quadri la luce che anticipava il Novecento e insieme lo smarrimento di chi aveva visto cadere per sempre, sotto i picconi del barone Haussmann (l'inventore della moderna Parigi urbanistica), il mito ottocentesco della città.

Il 31 marzo 1891, al momento delle esequie al Père Lachaise, Camille Pissarro disse ai pochi amici raccolti: «Evidentemente Seurat ha portato qualcosa all'arte francese». Qualcosa? Nemmeno lui, che pure lo ammirava, era del tutto consapevole di quanto il pittore della «Grande Jatte» avesse dato al suo paese e all'arte...

«Domenica d'estate sull'isola della Grande Jatte»: il grande dipinto di Georges Seurat (realizzato nel 1884-'86), autentico «manifesto» del movimento divisionista, è la lacuna più evidente nella mostra al Grand Palais. Al suo posto, una riproduzione a grandezza naturale, in bianco e nero...

LIBRI: ILLUSTRAZIONE

Il tocco di colore fa belle le parole

Alcuni esempi di ottima grafica: così si «rinnovano» testi per giovanissimi e adulti

Una delle illustrazioni di N. C. Wyeth per «L'isola del tesoro» di Stevenson, che arricchiscono la nuova edizione del romanzo, pubblicata da Adelphi.

Servizio di
Rinaldo Derossi

«The best of boys' books, and a book to make one feel a boy again» (il migliore dei libri per ragazzi, e un libro per sentirsi di nuovo ragazzi) osservò George Meredith a proposito de «L'isola del tesoro» di Robert Louis Stevenson. Di quest'opera, che l'autore scrisse di getto, in una quindicina di giorni, uscì nel '54 una traduzione, molto bella e di piglio irruente, dovuta a Piero Jahier, e il «torto» del libro, pubblicato da Einaudi, fu di essere privo di quel corredo d'immagini che paiono indispensabili per opere siffatte.

Nella Biblioteca Adelphi è apparsa ora una nuova traduzione de «L'isola», lavoro puntuale e attento di Lodovico Terzi, il quale si è mosso su un registro meno sbrigliato di Jahier, dando conto dei suoi problemi di versione in una penetrante nota in appendice. Ma ecco che l'edizione Adelphi si orna di una splendida serie di illustrazioni a colori che inducono tutto il fascino dei vecchi libri d'avventura: tavole dovute a N.C. Wyeth, che le dipinse nel 1911, dando una versione in immagini della vicenda che si vale di morbidi e sfumati effetti cromatici, mentre i gesti dei protagonisti si compiono come in un melodramma teso e concitato.

Wyeth diede prova, quale nessun altro illustratore, di aver compreso lo spirito e la «cadenza» del testo, tanto che la parte letteraria e quella figurativa sembrano fondersi in un affascinante contesto, fino a indurre nel lettore maturo l'osservazione conclusiva di Meredith.

Fra i libri che, dedicati a un pubblico più giovane, non mancano di risultare attraenti per una ben più vasta platea di lettori, possono anche essere ricordati le «Favole» di Jean de La Fontaine, con una presentazione di Marc Soriano e le illustrazioni di Danièle

Da segnalare specialmente il capolavoro di Stevenson

Bour, e «Il libro degli animali» di Mario Rigoni Stern, con tavole di Xavier de Maistre: i volumi, in nitida veste grafica, compaiono nelle «Emme Edizioni», ora associate all'Einaudi.

Di Rigoni Stern sono raccolte pagine in cui fluisce, dolce e severo, quel mondo della natura, con la terra, le piante e gli animali, al quale l'autore da tanti anni presta la sua vena di narratore: stupito, dolente, sereno secondo gli accadimenti che di anno in anno si rinnovano nei campi e nei boschi. Sempre pronto a varcare le soglie di un mondo che ci è così vicino e rimane misterioso, si veda il bellissimo, nitido, amoroso capitolo che s'intitola «Segni sulla neve», protagonista, se così può dirsi, una lepre braccata e ferita, che l'autore segue con ansia e pazienza.

Pagine; queste di Stern, che ricordano, per la loro limpida partecipazione, altre di Thoreau.

Ma «Il libro degli animali» si vale anche del gradevole commento illustrativo di de Maistre, il quale, rivelando un'attenta conoscenza di quel mondo di uccelli e selvatici al quale Rigoni Stern rivolge la sua attenzione, presenta delle tavole divise fra colore e grafica, secondo un modo abbastanza diffuso. Sono immagini nutrite di affetto per i soggetti rappresentati, non elusive, che ben si attagliano all'equilibrio, alla secca chiarezza del testo.

Danièle Bour ha, dal canto suo, inteso a dovere quell'aria tra favola e realtà casareccia che spira dalle pagine di Jean de La Fontaine. Asini, cani, volpi, orsi e altri animali, e qua e là qualche personaggio umano, sono intenti (come si sa) attraverso piccole vicende, quotidiani accadimenti, furbizie e modeste cattiverie, a suggerire una garbata filosofia della vita. Le tavole, i disegnini che accompagnano le storie sono composti e colorati con grande finezza; gli animali si muovono in un ben precisato sfondo di natura, senza quegli ammiccamenti che qualche volta possono risultare stucchevoli, e il paesaggio è affabilmente incantevole.

I due volumi, assieme ad altri che entrano a far parte della collana, stanno a confermare l'attenzione che alcuni editori prestano al campo dell'illustrazione, rispondendo in forma non marginale al fascinoso e antico richiamo dell'immagine come pausa, suggerimento, conferma della parola scritta.

ARTE: RIVELAZIONI

In un video la prova dei furti di Stalin

LONDRA — Un video girato clandestinamente in Unione Sovietica documenta come tesori d'arte sottratti ai musei tedeschi dalle armate di Stalin siano custoditi in un ritiro vicino a Mosca, riservato agli scienziati che lavorano per il governo. Lo ha scritto ieri il settimanale inglese «The Indipendent on Sunday», in un servizio esclusivo da Mosca. Una copia del video è stata recapitata al corrispondente del settimanale da un informatore sovietico che ha chiesto l'anonimato.

Potrebbe essere questo il primo indizio per rintracciare capolavori scomparsi dalla Germania negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale e che i sovietici non hanno mai ammesso ufficialmente di aver prelevato. Vari studiosi ritengono che fra le opere d'arte di cui si impadronì Stalin vi siano dipinti di Degas, Rembrandt, Van Gogh, e soprattutto il favoloso tesoro di re Priamo trovato dall'archeologo tedesco Schliemann tra le rovine di Troia e custodito fino al 1945 nel Museo di Berlino. Nel video si distinguono un quadro firmato da Gaspard Dughet, pittore francese del XVII secolo, e altri che sembrano essere usciti dalla scuola di Rubens o dalla bottega di Antoine Pesne, artista attivo in Prussia nel XVIII secolo.

Almeno una parte di questo materiale potrebbe essere nel ritiro di Uzkoye, alla periferia Sud di Mosca. In una chiesa dello stesso villaggio si trova inoltre una favolosa collezione di libri (oltre un milione di volumi, pare), che in parte potrebbero pervenire dalla biblioteca di Hitler. Tra questi ci sarebbero anche i manoscritti di Wagner.

Uzkoye è un angolo di paradiso tra i boschi, rigorosamente vietato al pubblico. Il governo sovietico se ne serve per consentire ai propri scienziati di concentrarsi nelle proprie ricerche, senza distrazioni, fra opere d'arte e bellezze naturali.

Gillo Dorfles: imparare l'arte oppure «convivere col Kitsch»

Intervista di
Alberto Morsaniga

MILANO — Kitsch, ovvero «cattivo gusto». E' stato Gillo Dorfles, il noto esterologo e critico d'arte d'origine triestina, a rendere popolare il termine, dedicandogli nel 1968 un acuto e minuzioso studio che è stato ripetutamente ristampato. Ora «Il Kitsch» riappare in libreria (Mazzotta, 316 pagine, 50 mila lire, 276 illustrazioni scelte da Bianca Franchetti); e l'occasione è propizia per uno scambio d'idee con l'autore»

Spazzatura artistica, arte deteriore... Qual è, secondo lei, la definizione che si può dare attualmente del Kitsch?

«Un tempo il termine equivaleva inderogabilmente a "cattivo gusto" e, come tale, comprendeva tutte le forme di non-arte, di sub-arte, di pseudo-arte che costituivano il pasto estetico della grande borghesia europea. E' noto come la nascita del Kitsch sia da situare verso la metà dell'800, in sintonia con l'avvento dell'industrializzazione».

Com'è cambiato in questi ultimi anni l'«elemento Kappa»?

«Negli ultimi decenni, molti, troppi elementi che un tempo avremmo attribuito al "cattivo gusto", sono entrati a far parte dell'arte, per cui la distinzione tra le due categorie contrapposte di arte e non-arte si è fatta molto più problematica e spesso addirittura impossibile. Oggi dobbiamo abituarci, dunque, a convivere con il Kitsch».

In un suo saggio, lei ha scritto come sia indispensabile accettare forme d'arte che si allontanino dagli ideali di bellezza un tempo prevalenti. Vuole precisare il suo concetto?

«Un tempo si riteneva che esistesse un ideale rinascimentale che non poteva essere superato. Oggi, invece, sappiamo che ogni epoca ha le sue forme d'arte che, all'occhio di chi si è abituato agli ideali classici, potrebbero sembrare non-arte».

Ci sono campi in cui la distinzione tra arte e Kitsch è difficile?

«Certamente nel campo dell'architettura, ad esempio, la distinzione è più difficile perché il ritorno dell'elemento decorativo molto spesso ha permesso il sorgere di forme architettoniche che sono in contrasto con i canoni di funzionalità di quest'arte. Del resto, basta andare in una qualsiasi periferia cittadina o in qualche villaggio del Nord o del Centro Italia per constatare come molti edifici moderni, villette o bar abbiano accettato forme di decorazione che sono senz'altro di pessimo gusto. Anche in molte zone del Sud, dove sono presenti stupende opere del passato, gli interventi moderni sono quasi sempre deteriori. Salvo in ben pochi casi, come nella ricostruzione di Gibellina, dove artisti come Consagra sono riusciti a introdurre del nuovo che non è Kitsch».

Perché si parla tanto di Kitsch, oggi?

«Non solo si parla di Kitsch, ma da un po' di tempo si è venuto diffondendo anche il concetto di Kitsch-Mensch, di "uomo-Kitsch", a indicare il modo di intendere, di assaporare, di atteggiarsi di fronte all'opera d'arte dell'uomo di cattivo gusto».

Può tracciare un identikit più preciso dell'uomo-Kitsch?

«Solitamente è un uomo che guarda le cose dell'arte soltanto con sentimentalità e che apprezza, tanto della musica che della poesia, solo gli aspetti romantici e zuccherosi».

E qualche esempio di Kitsch letterario?

«Tutte le grandi opere letterarie, per il solo fatto di essere diventate universalmente note, hanno dovuto subire un effetto kitschizzante. Si pensi, ad esempio ai "Promessi Sposi" ridotti a fumetto o a melodramma; si pensi a "I Miserabili", a "Quo Vadis", "La Divina Commedia", "Amleto" e a molte opere di D'Annunzio... John MacHale, nel suo contributo al libro, cita perfino il Partenone».

E il Kitsch in politica?

«Molto spesso i dittatori sono stati tra i peggiori sostenitori del Kitsch, da Stalin a Mussolini, anche perché ciò giovava al culto della propria personalità. Sul rapporto tra Kitsch e politica nessuno meglio dell'americano Clement Greenberg poteva, già nel 1939, dire la sua. Per questo ho ritenuto di includere il suo scritto nella parte antologica.

«A proposito di saggi — continua Dorfles — ho incluso due scritti di Hermann Broch che hanno segnato l'inizio della letteratura del Kitsch e ho commissionato i capitoli specialistici ad alcuni autori tra i più qualificati sui rispettivi argomenti: da Vittorio Gregotti a Ugo Volli, da Ludwig Giesz a John MacHale, da Aleksa Celebenovic a Lotte H. Eissner, a Karl Pawek».

Professore, vuol tirare le somme?

«E' indispensabile che gli uomini, a cominciare dalla scuola elementare, siano educati a conoscere l'arte, non soltanto del passato, ma anche del presente in modo da poter distinguere senza esitazioni che cosa si debba considerare buono o cattivo nel mondo dell'arte».

DISORIENTATA E ADDOLORATA L'OPINIONE PUBBLICA ARGENTINA

Maradona paga e torna in libertà

Il calciatore e i suoi due amici incriminati per «fornitura di droga a titolo gratuito e consumo»

TESTIMONIANZE

Trenta ore dietro le sbarre: 'Voglio morire, non resisto'

BUENOS AIRES — I giornalisti montano la guardia fuori della residenza di Maradona, situata tra il quartiere di Palermo, uno dei più eleganti di Buenos Aires, e la periferia della capitale. Maradona possiede il secondo e il terzo piano dell'edificio. E' lì che si è rifugiato all'alba di ieri dopo la scarcerazione.

Al citofono, una voce femminile non identificata risponde ai giornalisti dicendo che tutti dormono, che ci sono anche «due creature» che dormono, e pregando di non disturbare.

Girano comunque voci secondo cui Maradona non starebbe più in questa casa, qualcuno sostiene che potrebbe essere andato nella sua tenuta di Moreno, a una trentina di chilometri dalla capitale, ma tutto indica che il giocatore sta effettivamente nell'abitazione della Calle Correa 1612, dove è arrivato dopo la liberazione assieme al manager Marcos Franchi e all'ex tecnico della nazionale Carlos Bilardo.

Sul comportamento di Maradona durante le circa trenta ore di detenzione, in tre locali differenti, non ci sono molte testimonianze. La sensazione è che sia passato da momenti di ottimismo a fasi di depressione e di crisi. Si assicura che a un certo punto sabato mattina avrebbe gridato «Voglio morire, voglio morire, Dio mio, non resisto più».

Alcuni testimoni dicono che nel momento dell'arresto, intorpidito dalla cocaina, avrebbe chiesto «Dove sta Claudia?», la moglie. Ma al momento della scarcerazione, secondo Marcos Franchi, stava bene e non era abbattuto. Un elemento che ha attirato l'attenzione è che Maradona appariva malvestito e con la barba lunga non solo dopo 30 ore di detenzione, ma anche al momento dell'arresto.

BUENOS AIRES — Diego Armando Maradona e i suoi due amici Ricardo Ayala e German Perez, liberati l'altra notte dietro cauzione, saranno incriminati per «fornitura di droga a titolo gratuito e consumo di stupefacenti». E' quanto assicurano fonti del palazzo di giustizia di Buenos Aires, anche se la giudice competente, Amelia Berraz De Vidal, non ha fatto dichiarazioni.

Secondo la legge vigente, si tratta di una situazione intermedia fra il traffico di stupefacenti a fini di lucro e il possesso di quantità minime per uso chiaramente personale e privato. In tal caso, secondo la legge, la condanna di cui è passibile Diego Maradona è fra uno e sei anni di reclusione, se il quadro processuale non cambierà. La legge stabilisce anche che la pena può essere aumentata di altri due anni se il colpevole è un funzionario pubblico, ma il giorno prima dell'arresto era uscito un tempestivo decreto che rimuoveva il giocatore dalla lista dei consiglieri della presidenza della Repubblica. Non avendo precedenti penali, Maradona — in caso di condanna — non necessariamente finirà in prigione, ma dovrà sottoporsi a un trattamento di disintossicazione e riabilitazione, con controlli periodici.

Ci sono tuttavia vari punti da chiarire, al di là del consumo di cocaina da parte di Maradona che sembra ormai incontrovertibile, e che lo stesso calciatore, secondo il suo manager Marcos Franchi, avrebbe confessato di fronte alla giudice. C'è per esempio la posizione di Ricardo Ayala in quanto proprietario dell'appartamento. Che cosa avveniva in questa casa, era solo un rifugio del celebre drogato, o c'era qualche tipo di traffico? In particolare, c'era cocaina al momento dell'arresto?

Secondo Marchi, nell'appartamento non c'erano droghe, e «resta da vedere» la storia poco chiara di un pacchetto che sarebbe stato lanciato da una delle finestre dell'appartamento, finendo sul tendone di un negozio sottostante. Le prime notizie parlavano di mezzo chilo di cocaina, ma poi sono state smentite, e in questo momento, nella confusione che ha caratterizzato l'arresto, nessuno ha informazioni precise su quanto sia stato effettivamente trovato nella casa. La totale assenza di cocaina potrebbe riportare l'accusa a Maradona al livello più basso, con possibile condanna fra un mese e due anni.

Di grande interesse sarebbe anche sapere se la polizia seguisse Maradona in particolare, o si limitasse a vigilare l'appartamento, e da quanto tempo. Secondo il ministro dell'Interno Julio Mera Figueroa (lo stesso che ha reso noto che al momento dell'arresto Maradona dormiva sotto gli effetti postumi dello stupefacente) la polizia non stava seguendo il giocatore e ha agito di propria iniziativa, senza ricevere richieste di azione da parte delle autorità italiane.

Entrando un po' nella fantapolitica, qualcuno mette in relazione l'arresto del giocatore con una «operazione globale» cui parteciperebbe la Dea (Drug Enforcement Agency) statunitense. L'opinione è dell'avvocato Pablo Argibay Molina, difensore di una persona implicata in uno dei numerosi casi di cocaina e lavaggio di «narcodollari» in corso in Argentina. Un giornale, il popolare «Cronica», sostiene che un rapinatore arrestato due giorni fa avrebbe confessato di essere un distributore di cocaina e che uno dei due suoi principali clienti sarebbe stato Maradona. La storia non ha finora altre fonti ne' conferme. Il rapinatore in questione è Jorge Luis Goyeneche, figlio di Roberto «El Polaco» Goyeneche, vecchio e glorioso cantante di tango, ancora un mito per gli appassionati della musica tradizionale di Buenos Aires, insomma un'altra famiglia nota che entra negli scandali della droga.

Da tempo in Argentina non si parla che di rotte della cocaina, di riciclaggio del denaro, di piste clandestine d'atterraggio: ampie le ripercussioni internazionali, soprattutto in Spagna e negli Usa, con sospetti che arrivano fino a persone legate al governo e alla famiglia Yoma, cui appartiene l'ex moglie del Presidente Carlos Menem, Zulema. Comunque, non c'è da aspettare altro che la chiusura dell'inchiesta chiarendo alcuni punti che possono dare adito a dubbi. Per esempio, che fine ha fatto il famoso pacchetto che sarebbe stato lanciato da una finestra, mentre al tempo stesso i tre arrestati dormivano con le finestre chiuse.

L'opinione pubblica argentina è disorientata e addolorata. A livello popolare c'è ancora una maggioranza che appoggia o almeno giustifica Maradona, anche se aumentano le voci critiche. Il giornalista Bernardo Neustadt spara a zero e afferma che finalmente è finito il «ridicolo mito della cospirazione italiana» contro l'asso argentino.

[r. c.]

Barba lunga, malvestito, Diego Armando Maradona lascia il carcere dopo quasi trenta ore di detenzione.

DOMANI L'INTERROGATORIO DELL'ATTRICE CHE E' SEMPRE IN ISOLAMENTO

La Antonelli aspetta il giudice

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — E' in isolamento, in una stanza singola dell'infermeria del carcere di Rebibbia. «Tranne il televisore ci sono tutti i comfort», assicura con involontaria ironia un impiegato del penitenziario. Riferisce che Laura Antonelli, reclusa da venerdì notte, da quando i carabinieri l'hanno trovata nella sua villa di Cerveteri con cinquanta grammi di cocaina, sta bene, è tranquilla e mangia normalmente. Non sarebbero dunque vere le voci secondo cui la seducente protagonista di «Malizia» e di tante altre pellicole di successo rifiuterebbe il cibo e riuscirebbe a mandar giù soltanto un po' d'acqua. Ieri mattina aveva telefonato allarmato a Rebibbia Nino Manfredi che chissà come aveva saputo — ma anche quella notizia era infondata — che l'attrice stava male e sarebbe stata posto trasferita in ospedale.

Nessuna visita, finora, per l'attrice. Fino a quando non verrà interrogata dal magistrato, il procuratore capo della Repubblica di Civitavecchia, Antonio Lojacono, potrà incontrare soltanto i suoi legali, l'avvocato Padroni, di Civitavecchia, e l'avvocato Giovanni Cipollone, di Roma. I due legali andranno oggi dalla Antonelli e per l'avvocato Cipollone sarà in assoluto il primo incontro con l'attrice. «Non la conosco, l'ho vista soltanto sullo schermo. Sono stati comuni amici, non del mondo dello spettacolo — spiega l'avvocato — a pregarmi di assisterla». E aggiunge: «Naturalmente cercheremo di farla uscire il prima possibile, senza aspettare il processo. Con il collega Padroni stiamo studiando la linea difensiva». E' vero che Laura Antonelli rischia, in base alle nuove norme della legge sulle tossicodipendenze, dagli otto ai venti anni di carcere? «Bisogna vedere — è la risposta comprensibilmente evasiva del legale — dipende dalla qualità e dalla precisa quantità della droga sequestrata».

L'interrogatorio, previsto in un primo momento per oggi, probabilmente slitterà a domani perché il pubblico ministero Lojacono, a cui si affianca il giudice per le indagini preliminari Vincenzo Vitalone, è in attesa di un nuovo rapporto dei carabinieri.

E' stata tutt'altro che casuale la «visita» dei carabinieri a Laura Antonelli. I militari dell'Arma hanno verificato quello che già sospettavano da tempo e cioé che l'attrice faceva uso di stupefacenti. Il tutto rientrava in un più vasto piano antidroga messo a punto dal giudice Lojacono. Negli ultimi mesi gli inquirenti hanno infatti verificato che su tutto il litorale e in alcuni ambienti della "Roma-bene" l'importazione e il consumo di coca sono più che raddoppiati rispetto allo scorso anno. Hanno così deciso di intervenire e un bersaglio dell'operazione è stata anche Laura Antonelli, trovata tutta sola nella sua grande appartata villa in Valle della Mola, una verde vallata alla periferia di Cerveteri. E' stato il maresciallo Mario Sollazzi, comandante della stazione dei carabinieri di Cerveteri, a suonare venerdì sera il citofono di villa "Trovarsi". L'attrice era in sottoveste rosa e con un «pippotto», l'apposita cannula di plastica — riferiscono i carabinieri — aveva appena sniffato una buona dose di coca. Sul tavolo, poi, al centro di un rotondo piatto di legno, era in bella mostra un discreto mucchietto della candida polvere: mezzo etto destinato — come ha spiegto l'attrice — ad uso personale.

Laura Antonelli sarà interrogata domani dal magistrato; fino a quel momento potrà vedere solo i suoi difensori.

Rivuole la figlia

SAVONA — I difensori di Ettore Geri, l'ex convivente di Gigliola Guerinoni, ricorreranno contro la decisione del Tribunale dei minori di Genova di dare in affidamento al Comune di Dego (Savona) Soraya Geri (a destra nella foto, assieme alla madre), diventata mamma il 9 aprile scorso. Soraya, 17 anni, è la figlia di Geri e di Gigliola Guerinoni, i due ex conviventi condannati rispettivamente a 14 e 26 anni di reclusione per l'omicidio di Cesare Brin. I giudici hanno privato entrambi i genitori della patria potestà e affidato Soraya e sua figlia Sarah (che non è stata riconosciuta dal padre) al Comune di Dego, subito dopo il parto. Una decisione contro la quale aveva già annunciato la propria opposizione la stessa Gigliola Guerinoni. Da registrare, infine, che il procuratore della Repubblica Landolfi, che segue l'inchiesta sul memoriale del superteste Marcello Roma, ha confermato che la «confessione» di Roma potrebbe essere scaturita dopo una promessa di denaro da parte della donna.

LE INCHIESTE SUI DENTISTI FASULLI A ROMA E A MILANO

Ruberti: «Pulizia sulle lauree false»

Il ministro ha chiesto la collaborazione degli Ordini professionali - La moda dei «master»

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — «Sulle lauree false va fatta pulizia con determinazione. Ma anche gli ordini professionali dovrebbero darci una mano. Finora hanno denunciato solo le situazioni più clamorose. Eppure dovrebbe essere nel loro interesse portare alla luce i casi sospetti, anche per tutelare gli iscritti, coloro che la laurea l'hanno presa davvero».

Il ministro per la Ricerca scientifica Antonio Ruberti è intervenuto ieri sulle inchieste aperte a Roma e ora anche a Milano, sui finti odontoiatri. Ha tirato le orecchie agli ordini professionali, anche se questi, a loro volta, denunciano la lungaggine dei controlli.

Ruberti ha parlato di fronte a una platea di giovani, provenienti dalle università di tutta Italia, a conclusione del secondo «Salone dello studente», organizzato dalla rivista specializzata «Campus».

Il ministro si è soffermato anche su un altro aspetto truffaldino del pianeta scuola: i diplomi fasulli, rilasciati da istituti che si autonominano universitari senza nessuna autorizzazione da parte dello Stato.

Il fenomeno è in costante espansione. Non riguarda solo le finte lauree, acquistate a caro prezzo da persone che vogliono fregiarsi del titolo di dottore.

L'ultima moda escogitata dagli inventori di questa truffa sono i diplomi post-universitari, i cosiddetti master: «Ormai sono una marea le scuole private che distribuiscono lauree e attestati di specializzazione», conferma Ruberti. «Ogni settimana scrivo ai prefetti perchè intensifichino i controlli. Anche su questo malcostume non bisogna avere nessun tipo di tolleranza».

Il ministro ha promesso che nei prossimi giorni invierà ai giornali l'elenco degli enti autorizzati e riconosciuti dallo Stato».

Intanto, lo scandalo delle lauree truccate si allarga ben oltre i confini romani e coinvolge anche Milano e la provincia. Ma sempre con una costante: gli attestati fasulli provengono dalla «Sapienza»

L'Ordine dei medici di Milano ha inviato in questi giorni un esposto alla Procura della Repubblica, denunciando un finto medico che ovviamente è stato subito cancellato dagli elenchi. Aveva ottenuto l'iscrizione lo scorso anno esibendo un certificato di laurea rilasciato dall'Università «La Sapienza» di Roma nel 1985.

Proprio questo ritardo tra la data di laurea e l'iscrizione all'albo ha insospettito gli organi di controllo. La pratica del «medico», che lavora nel Lodigiano, è stata passata ai raggi X e alcuni giorni fa, proprio dalla «Sapienza» è arrivata la notizia che ha smascherato il truffatore. Il suo nome non risulta tra i laureati all'ateneo romano.

«Facciamo da anni controlli di routine sugli iscritti — dice il presidente dell'Ordine dei medici Enrico Bergonzini — facendo verificare i loro titoli presso le università di provenienza». L'iter per il controllo spesso è molto lungo, dicono a Milano, anche se consente come in questo caso di smascherare prima o poi i truffatori.

Le pratiche di 200 iscritti che risultano laureati alla «Sapienza», intanto, sono state spedite a Roma per i controlli. Gli iscritti all'Ordine dei medici a Milano sono 21 mila e di questi 2.700 sono laureati in odontoiatria o hanno conseguito la specializzazione.

NEL CAGLIARITANO

Contro 63 licenziamenti sei barricati in miniera

ARBUS (Cagliari) — Sei minatori sono barricati da una settimana, a 350 metri di profondità, nel pozzo «Amsicora» della miniera di Montevecchio ad Arbus, nel Cagliaritano. Da un paio di giorni hanno iniziato lo sciopero della fame a sostegno della lotta dei loro 63 compagni che protestano contro i licenziamenti annunciati dalla «Società italiana miniere» (Gruppo Eni). Ieri il vescovo di Ales e Terralba, mons. Antonino Orrù, è andato alla miniera e ha celebrato una messa davanti all'imboccatura del pozzo.

Durante l'omelia, il vescovo ha manifestato la solidarietà della Chiesa per i minatori. «Come vescovo misuro le parole — ha detto mons. Orrù — ma come uomo non posso fare altrettanto. Qualcuno ha violato un accordo sottoscritto, perché non è persona di parola. Per questo deve vergognarsi. Ai politici che parlano, parlano e non mantengono, dico di finirla con le burle, con gli scherzi di pessimo gusto, qui c'è gente che soffre».

DALL'ITALIA

Direttori minacciati

ROMA — Una nuova telefonata di minacce al gruppo editoriale «L'Espresso» è stata fatta ieri mattina alla redazione romana dell'Ansa da parte del sedicente gruppo «Falange armata». Un uomo dall'apparente accento settentrionale ha dettato un comunicato, «derivato da una riunione politica», in cui si afferma, fra l'altro, che «non resteranno impuniti gli affari e gli interessi peseguiti dal gruppo politico-partitico-finanziario a cui appartengono il quotidiano «La Repubblica» e il settimanale «L'Espresso». In particolare l'uomo ha formualto minacce nei confronti dei direttori delle due testate giornalistiche.

Uno scherzo «pesante»

MASSAROSA (LUCCA) — Una «bomba carta» è stata lanciata l'altra notte nell'atrio di una sede della Dc a Corsanico di Massarosa, nell'entroterra versiliese, mentre era in corso una riunione di esponenti locali della corrente di «Forze nuove». L'ordigno rudimentale è esploso poco dopo le 22 provocando scene di panico ma nessun danno alle persone. Gli investigatori tendono a escludere una «matrice politica» e ritengono che si sia trattato di «uno scherzo, anche se piuttosto pesante».

Un volo mortale

LATINA — Un uomo di 38 anni è morto per arresto cardiaco durante un volo nel corso di una esercitazione di paracadutisti dilettanti all'aeroporto Comani di Latina. Giorgio Gabrielli, commerciante di Velletri, si era lanciato da un velivolo per le esercitazioni alle 13.15 da un'altezza di 500 metri.

Scomparso mons. Molinari

PIACENZA — E' morto all'ospedale di Piacenza, all'età di 61 anni, monsignor Molinari, docente di storia moderna all'Università Cattolica di Milano, autore di diverse pubblicazioni specialmente di argomento storico, alcune delle quali di larga risonanza come «I peccati di Papa Giovanni», «I tabù della storia della Chiesa moderna», «La massoneria, cattedrale laica della fraternità». I funerali di monsignor Molinari si svolgerano domani nella cattedrale di Piacenza.

Ricuperato il carico

MOLFETTA — E' stato completato ieri il recupero delle 3.550 tonnellate di sostanze tossiche contenute nelle cisterne della motonave «Alessandro Primo», affondata il 1.o febbraio scorso a 16 miglia a Nord di Molfetta. Lo ha reso noto la Capitaneria di porto di Molfetta, che ha coordinato le operazioni. Dopo il pompaggio dell'intero carico di acrilonitrile, avvenuto nei giorni scorsi, anche il dicloroetano è stato completamente travasato nella nave «Gennaro Ievoli» che nei prossimi giorni salperà alla volta di Porto Marghera.

OMICIDIO IN UNA VILLETTA DI ROCELLA JONICA

Giovane donna uccisa, si cerca il convivente

Servizio di
Paolo Pollichieni

ROCELLA IONICA — Un colpo di pistola esploso a bruciapelo, con la canna della pistola pressata contro la radice destra del naso. Così barbaramente, è stata assassinata Stefania Cricelli, 20 anni ancora da compiere e alle spalle una storia di sentimenti esasperati ed estremo disagio. Gli ha sparato una persona che Stefania certamente ben conosceva, al termine di una animata discussione, alcune ecchimosi testimonierebbero anche la violenta colluttazione che avrebbe preceduto il delitto.

L'uomo con cui la giovane conviveva e assieme al quale aveva procreato due bambini, Giuseppe di tre anni ed Elena di otto mesi, è ora attivamente ricercato dai carabinieri. Sul suo conto gravano fortissimi sospetti. Si chiama Claudio Panaia e ha 24 anni, pochi se rapportati alla sfilza di precedenti penali che gonfiano il suo fascicolo personale alla Procura della Repubblica di Locri.

Claudio Panaia era tornato a casa da pochi giorni, fino al 23 aprile scorso era stato detenuto nel carcere di Roma. I carabinieri lo avevano arrestato in un casolare di Frascati, dove era in compagnia di altre cinque persone. Erano stati arrestati perché in possesso di una notevole quantità di cocaina. Messo in libertà provvisoria, al Panaia era stato imposto il foglio di via e rispédito a Rocella Jonica dove sarebbe giunto il 25 aprile scorso.

A casa è rimasto solo pochi giorni. Ieri ha fatto perdere le sue tracce. Alcuni testimoni avrebbero riferito ai carabinieri di averlo visto scappare in auto con gli abiti intrisi di sangue. Secondo una ricostruzione del delitto, fatta dal sostituto procuratore Ezio Arcadi e dal capitano Francesco Bonfiglio, il delitto è avvenuto attorno alle tredici di ieri, nella casa della vittima, una villetta alla periferia di Rocella. Qui c'erano, oltre a Stefania, la piccola Elena, il convivente della donna e un fratello di questa. Il riserbo istruttorio copre gli altri particolari. Del delitto i carabinieri saranno informati con un certo ritardo, quando alcuni passanti, richiamati dal fratello della vittima, giungeranno alla guardia medica di Rocella Jonica cercando di soccorrere la malcapitata. Un tentativo vano perché Stefania muore durante il tragitto.

Un primo esame necroscopico ha accertato che contro la giovane è stato esploso un solo colpo di pistola, quello con foro d'entrata alla radice destra del naso.

Claudio Panaia era stato rinviato a giudizio, l'8 marzo scorso, dal giudice istruttore Nicola Gratteri per spaccio e traffico di stupefacenti (eroina e cocaina) a conclusione di un'inchiesta che vedeva coinvolti anche pregiudicati di Crotone, Cirò e Davoli, tutti centri del Catanzarese. Panaia era stato anche oggetto di una violenta polemica giudiziaria, sorta dopo che i carabinieri di Rocella Jonica avevano fatto notare che in quattro mesi lo avevano arrestato ben tre volte per detenzione e spaccio di stupefacenti. Dopo il primo arresto venne messo in libertà provvisoria, dopo il secondo ebbe gli arresti domiciliari ma ciò non gli impedì di ricevere visite di tossicodipendenti che andavano a rifornirsi da lui. Da qui il terzo arresto, questa volta il beneficio concessogli fu quello della samilibertà. Di mattina era libero, di sera doveva rientrare nel carcere mandamentale di Stilo. Ma proprio a Stilo, paese di origine di Panaia, i carabinieri lo arrestarono l'ennesima volta dopo aver scoperto una piantagione di canapa indiana da lui avviata nelle campagne di quel centro. Anche questa volta, però, riuscì a lasciare ben presto il carcere. Poi Panaia andò a Roma, dove venne arrestato per traffico di sostanze stupefacenti.

Il sindaco minacciato si ribella: 'Vigliacchi, uscite allo scoperto'

ROMA — Dopo aver ricevuto minacce di morte decide di non farsi intimorire e chiama pubblicamente allo scoperto gli sconosciuti ricattatori affiggendo per le strade del comune manifesti con la scritta «Vigliacchi: uscite allo scoperto». E' successo ieri a Palombara Sabina, un comune vicino Roma; protagonista il sindaco, Giuseppe Mercuri, di 47 anni, democristiano, che da qualche tempo riceve direttamente e indirettamente minacce di morte per sé e la sua famiglia.

Nel manifesto il sindaco si rivolge agli autori delle intimidazioni in toni molto aspri; sostiene che non hanno il coraggio di esprimere apertamente eventuali critiche al suo operato che, secondo Mercuri, potrebbe riguardare alcuni interessi e scelte fatti nel settore edilizio, e che non sanno distinguere tra la dignità di un uomo e la sua carica pubblica.

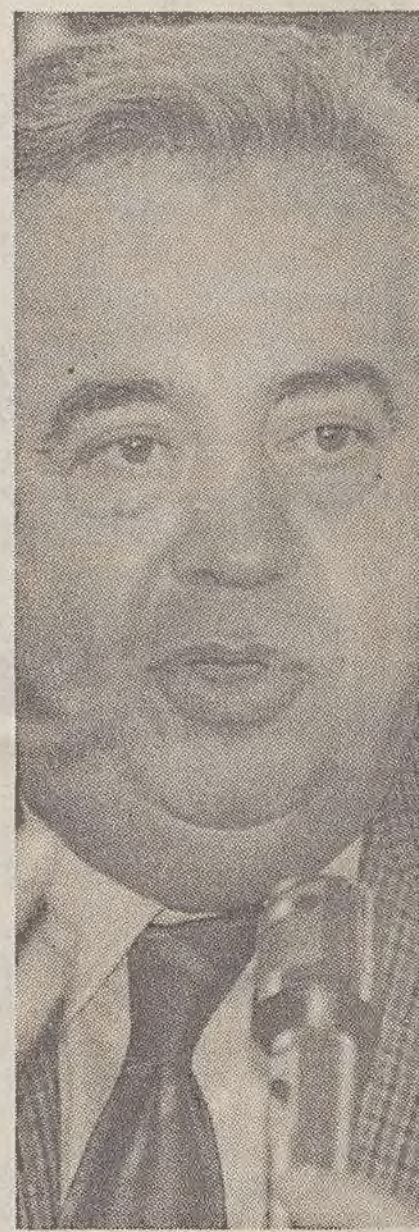
Le minacce — sempre secondo quanto riferito dal sindaco di Palombara — gli sarebbero giunte prima con una telefonata a un consigliere di minoranza (la giunta di cui è a capo Mercuri è retta da sei mesi da democristiani e democratici della sinistra) al quale l'anonimato avrebbe consigliato di dire al sindacato di controllare l'attività dell'assessore all'urbanistica. In un secondo momento una persona avrebbe fermato per strada il parroco del paese rinnovando le minacce anche alla famiglia del sindaco.

Sulla vicenda il consiglio comunale in un documento votato all'unanimità ha espresso solidarietà al primo cittadino.

LA «BATTAGLIA» MONDADORI

Berlusconi-De Benedetti: oggi la firma congiunta?

Giuseppe Ciarrapico

Al centro il ruolo della Cartiera di Ascoli

MILANO — E' stato un week-end di calma per la Mondadori. Niente staffette del re dell'acqua minerale dall'una all'altra sede dei contendenti, niente dichiarazioni ufficiali. Fuori dalla luce dei riflettori gli uomini delle due parti hanno lavorato sodo approfittando della «tregua» che ha fatto guadagnare due giorni di calma, dopo le trattative convulse dell'ultima settimana. Il tempo è stato utilizzato per mettere a punto le rispettive bozze di accordo che dovranno confluire poi in un unico protocollo d'intesa.

Ieri sera è tornato a Milano anche il mediatore Giuseppe Ciarrapico. La speranza è di portare Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi a una firma congiunta, dopo le 16 di oggi, ora in cui, ufficialmente, riprenderanno le trattative.

Ma ormai, poichè tutte le previsioni fatte in queste ultime giornate sono saltate, ogni pronostico è azzardato.

Il lavoro di limatura delle proposte di accordo ha impegnato per tutta la giornata di sabato e quella di ieri i responsabili finanziari dei due gruppi. Per la Fininvest Oliver Norvick e per la Cir Arnaldo Borghesi che si stanno avvalendo, ovviamente, della collaborazione di una pattuglia di fiscalisti.

Perchè il nodo che ha impedito la firma nella notte tra venerdì e sabato, riguarda soprattutto gli oneri fiscali. Un aspetto che era stato sorprendentemente trascurato e di cui ci si è accorti solo all'ultimo momento, venerdì pomeriggio, quando sembrava che, con la sigla di Silvio Berlusconi all'ultima bozza di accordo, alla telenovela di Segrate si potesse mettere finalmente la parola fine.

Il clima tra gli uomini dei due gruppi di lavoro appare molto cambiato e in meglio. Si lavora, dicono le indiscrezioni, in maniera molto più distesa.

E' interesse di entrambe le parti, infatti, concludere l'accordo senza pagare troppi tributi all'amministrazione finanziaria. E per valutare tutti gli aspetti fiscali si sta lavorando in queste ultime ore, alla ricerca di soluzioni di ingegneria finanziaria favorevoli ai due gruppi.

Si è parlato, a questo proposito, del ruolo che dovrebbe ricoprire la Cartiera di Ascoli. Nel progetto di spartizione si è stabilito che la società, ricca di una dote in liquidità netta di 170 miliardi, passi alla Cir. Interessava a entrambi i gruppi: De Benedetti che attraverso la Cartiera voleva arrivare a quotare in borsa «la Repubblica», la Fininvest alle prese con l'identica intenzione di portare in piazza degli Affari la Silvio Berlusconi Comunication. Adesso l'azienda potrebbe assumere un ruolo determinante nell'evitare che l'operazione spartizione diventi troppo onerosa. E' possibile anche un passaggio al gruppo Cir in tempi successivi.

A proposito di tempi, sembra sia stato superato, per quanto riguarda il conguaglio di circa 190 miliardi che De Benedetti dovrebbe versare alla Fininvest, anche lo scoglio degli interessi sui pagamenti. Quest'ultima operazione però dovrebbe concludersi entro la primavera del prossimo anno.

Piemonte, sabato notte di sangue

TORINO — Tragico sabato notte in Piemonte: sei giovani sono morti in tre incidenti stradali. Il più grave si è verificato alla periferia di Verbania, dove tre giovani sono morti e un quarto è rimasto ferito: tornavano a casa dopo aver trascorso la serata e parte della nottata prima in discoteca, poi in pizzeria. La loro «Uno» Turbo, per l'alta velocità, si è disintegrata contro il muraglione d'un ponte della linea ferroviaria che scavalca la Statale 34 del Lago Maggiore. Altri due giovani sono morti nell'Alessandrino in un «frontale», e un altro nel Torinese: la sua «127» è slittata sull'asfalto viscido ed è finita contro il palo di un passaggio a livello; nell'incidente sono rimasti gravemente feriti altri tre giovani.

LAMBORGHINI, 75 ANNI: UN GRANDE AVVENIRE DIETRO LE SPALLE

Una vita a 300 all'ora

Dall'inviato
Umberto Marchesini

PANICAROLA (Perugia) - Sul prato davanti al residence della tenuta 'La Fiorita', mentre gli invitati approfittano del sole che gioca a rimpiattino, il cavaliere del lavoro Ferruccio Lamborghini, che ieri ha compiuto 75 anni e ha festeggiato il battesimo del nipotino primogenito, Ferruccio junior, mi spinge in un angolo con aria complice: «Sono esageratamente felice. Compio gli anni, ho un meraviglioso nipotino di 3 mesi e mezzo che continuerà la mia stirpe e ho saputo che, dieci giorni fa, l'ex campione del mondo dei pesio massimi, Mike Tyson, è venuto in Italia a comperarsi una Lamborghini «perchè sono le macchine più veloci del mondo». Ed è la verità». Il cavaliere, che è anche ingegnere honoris causa, si avvicina al nipotino nella carrozzina, lo prende in braccio. E un lampo incendia i suoi occhi grigio- azzurri: «Era ora che mio figlio Tonino, 43 anni compiuti, si decidesse, nel settembre scorso, a sposarsi e a farmi diventare nonno». Cavaliere, in questo momento cosa vede davanti a sè? Lamborghini ha un sorriso furbetto: «Tiro a campare. Ma sarò soddisfatto solo quando i signori della regione Umbria smetteranno di dormire e mi lasceranno completare il campo di golf». Tornando alla sua vita, se si guarda indietro... Il cavaliere non mi lascia finire: «Vedo che ho avuto tutte le soddisfazioni del mondo. Ho sempre fatto quello che volevo. Con successo. Tanto che giornali importanti come il parigino 'Le Figaro' arrivò a intitolare un articolo su di me: 'Quello che Lamborghini tocca diventa oro'». Lei di cosa è più orgoglioso? «Dei miei due figli, Tonino (avuto dalla prima moglie, ndr) e Patrizia, che ha appena 16 anni. E oggi (ieri, ndr) non è qui perchè è in viaggio in America con sua madre (che Lamborghini non ha mai sposato, ndr)». Sempre spumeggiante: «E Ferruccio junior dove lo mettiamo? Più lo guardo e più mi piace. E c'è pure la mia mitica auto Miura. Che i clienti mi pagavano al cento per cento, pensi, al momento dell'ordinazione. Pur sapendo di doverla aspettare da 14 a 16 mesi». Se potesse tornare indietro nel tempo? «Cercherei di fare di più». E rivenderebbe, come nel 1974, la sua fabbrica di automobili? «Certamente. Se ci fossero i motivi di allora. E poi non bisogna mai innamorarsi troppo di quello che si fa. Bisogna guardare avanti». Sogna mai di tornare a costruire bolidi da 300 chilometri all'ora come la sua Miura? «Diventando anziani si calmano i nervi e svanisce il pallino dell'andar forte. Però sono consulente della nuova Bugatti di Campogalliano e ho un po' di azioni di quella società. Ma non voglio cariche aziendali. Ho risposto di no anche a Lee Jacocca della Chrysler quando venne qui a propormi di diventare presidente della sua Lamborghini auto».

Parliamo ancora della Bugatti: nella nuova auto c'è anche il suo zampino? Sornione: «Si, ma sono solo delle idee». Perchè ad appena 56 anni lei è diventato agricoltore in questa tenuta di 300 ettari? «Mi piace fare il Cincinnato, ma produco 1,5 milioni di bottiglie di ottimo vino esportato in tutto il mondo. Sto costruendo un golf club e ho già realizzato un maneggio e un residence per l'agriturismo. Sono partito dopo la guerra con 4 operai e mi sono ritrovato con 5 aziende e oltre 4.000 dipendenti. Dopo mi sono ristretto. Ma non troppo. Al mio gruppo oggi fanno capo la Same-Lamborghini-Urliman, che fabbrica trattori, la Lamborghini Calor, che costruisce bruciatori, caldaie, depuratori d'acqua, condizionatori d'aria, pannelli solari (il figlio Tonino ne è vice-presidente, ndr), la Lamborghini Oleodinamica, la finanziaria Oleofin e il settore moda: maglie, borse, vestiti, orologi, griffatti Lamborghini e con il simbolo del Toro. Che è il mio segno zodiacale. La moda è l'hobby di Tonino».

Il ricordo più bello? «Avevo 32 anni e, senza patente areonautica, pilotavo il mio elicottero fino a Vienna per andare a trovare la fidanzata di allora. Altro bel ricordo è quando, dopo aver messo le mani nel motore delle mie Ferrari, mi divertivo, sull'autostrada del Sole, a gareggiare con i collaudatori di Maranello. Lasciandoli ben indietro. E solo più tardi, qundo ho costruito le mie Lamborghini, quelli della Ferrari hanno capito perchè gli davo la polvere. E pensare che una volta Enzo Ferrari, che aveva un caratteraccio ed era un uomo duro, mi investì malamente perchè ero andato da lui a lamentarmi di alcuni inconvenienti sulla Ferrari appena acquistata. Sbottò: «Tu pensa ai trattori: sai guidare solo quelli». Mi prese una gran rabbia. Ma poi gli dimostrai che le auto più veloci e tecnicamente più avanzate - lo sono ancora oggi - le ho costruite proprio io. Chissà, forse anche per ripicca, per dispetto». Nella sùa vita quanto ha contato e quanto conta la politica? «Niente. Sono apolitico. E, cominciando dall'immediato dopoguerra, ho votato per il Pci, il Psdi, il Pli. Finendo, adesso, per votare Dc. Quanto ai politici ne ho conosciuto e ne conosco tanti. Da Malagodi a Rumor, a Berlinguer, a Cristofori e Andreotti. E ho litigato spesso con Donat Cattin».

Ferruccio Lamborghini con il figlio Tonino festeggia il battesimo del nipotino.

TRAGICHE PETROLIERE

Genova, si attenua la paura della grande macchia nera

Dalla «Haven» esce poco greggio, continua la pulizia degli arenili. La collisione del 10 aprile: identificate altre vittime

GENOVA — Continua, anche se lentamente, la fuoriuscita di acqua mista a petrolio dal relitto della petroliera cipriota «Haven» affondata al largo di Arenzano. La ricognizione eseguita dall'aereo «Orca Otto» della capitaneria di porto di Genova, ieri mattina, ha permesso di individuare una «modesta ma continua fuoriuscita di prodotto».

«Si vedono affiorare — hanno detto in Capitaneria — delle bolle di diametro compreso tra i 20 e i 60 centimetri. Si tratta, però, di un prodotto leggero che assomiglia più al combustibile che non al greggio».

«La macchia — hanno continuato — è, comunque, di dimensioni sempre più modeste. E la zona interessata è quella intorno al relitto, tra Arenzano e Cogoleto. Per quanto riguarda, invece, la costa fino a Ventimiglia, possiamo dire che non c'è niente di preoccupante. Si notano chiazze sparse a livello di iridescenza e, comunque, in diluizione e il prodotto non è più compatto come prima».

Nel frattempo continua la pulizia degli arenili, mentre la nave «Ragno Due» provvede al pompaggio dell'acqua mista a idrocarburi dal relitto della «Haven» in corrispondenza della zona da cui erano stati individuati i trafilamenti (perdite di prodotto) nei giorni scorsi. Il liquido recuperato viene travasato sulla bettolina «Castore» per il successivo trasferimento al porto petroli di Multedo.

La Capitaneria di porto di Genova ha pure comunicato che le navi «Libra» e «Cassiopea» della Marina militare continuano la loro attività di sorveglianza e prevenzione antinquinamento, unitamente alle unità «Guardia costiera» e «R.t.i. Castalia».

Alla capitaneria hanno riferito di aver appreso dall'autorità marittima di Genova che il sindaco di Arenzano ha emesso ordinanza di divieto di balneazione. «L'iniziativa — hanno affermato in capitaneria — appare molto discutibile anche il relazione alla circostanza che non risulta ancora dichiarato l'inizio dell'attività balneare».

La capitaneria ha, infine, comunicato che questo pomeriggio è prevista, a Roma, la riunione del comitato gestione emergenza nazionale «Haven», presso il dipartimento per la protezione civile.

Intanto, sono state identificate altre cinque vittime della collisione fra il traghetto «Moby Prince» e la petroliera «Agip Abruzzo», avvenuta il 10 aprile scorso. Sale così a centoventinove il numero delle vittime identificate.

Gli ultimi cinque corpi a cui è stato possibile dare un nome sono quelli del passeggero Massimo Sansone, 27 anni, di Napoli e di quattro membri dell'equipaggio: Gavino Bianco, 40 anni, cameriere, originario di Genova e residente a Ossi (Cagliari), Rocco Pernice, 41 anni, cameriere, di Ercolano, Aniello Padula, 44 anni, marinaio, di Ercolano e Umberto Bartolozzi, 47 anni, nostromo, abitante a Genova. Delle 140 persone morte sul traghetto della Navarma sono stati recuperati 135 corpi. Sono cominciate oggi le operazioni di scarico dei 31 veicoli imbarcati nel «garage» della «Moby Prince».

TORINO

Latitante l'omicida

TORINO — E' ancora latitante l'assassino del sostituto procuratore della Repubblica di Novara Luciano Lamberti, ucciso l'altra notte a Carpignano Sesia (Novara) sulle scale della casa di Paola Fenice, 41 anni, amante del magistrato. Responsabile dell'omicidio, secondo gli inquirenti, sarebbe Corrado Bordoni, 50 anni, che per otto anni aveva avuto una relazione sentimentale con la donna.

Per l'intera giornata di ieri polizia e carabinieri hanno perlustrato tutto il Piemonte settentrionale alla ricerca di Bordoni. Dell'uomo, che è padre di uno studente universitario di 21 anni, non si hanno notizie dall'altra sera, quando uscì di casa con la sua «Ford Escort»: avrebbe con sé una pistola calibro 22, la stessa arma usata per l'omicidio.

Nel primo pomeriggio di ieri si era sparsa la voce che Corrado Bordoni si fosse suicidato e che il suo cadavere si trovasse in un'auto in località Roccapietra, in Valsesia (Vercelli). La segnalazione, però, è risultata errata. Nella vettura c'era Roberto Sarasso, 30 anni, che si era tolto la vita avvelenandosi con i gas di scarico della propria auto.

Secondo gli inquirenti, intanto, sarebbe confermato il movente della gelosia all'origine del delitto. L'assassino, dopo essere stato lasciato da Paola Fenice sette mesi fa, l'aveva prima implorata e poi minacciata quando lei aveva cominciato a frequentare il magistrato Lamberti.

Moglie e figlio di Corrado Bordoni lo hanno invitato ieri sera con un appello, «a costituirsi», rassicurandolo di «volergli ancora bene, di essergli vicino e di voler trovare insieme una soluzione a questa vicenda».

Tasse sull'inquinamento per salvare il Pianeta

SIENA — Tasse nazionali e internazionali sulle emissioni inquinanti possono contribuire a salvare il pianeta. L'idea è emersa — seppur in forma abbozzata — nel corso del convegno internazionale sulla gestione dei beni transazionali conclusosi ieri a Siena, dove economisti e scienziati si sono riuniti nell'antica Certosa di Pontignano, alle porte della città toscana.

Uno dei sostenitori dello sviluppo in tale direzione è Kenneth Arrow, premio Nobel per l'economia nel 1972: «La tassa sulle emissioni, o l'ipotesi di concessioni per emissioni inquinanti, possono un mezzo efficiente nella limitazione dell'inquinamento».

«L'ideale — ha proseguito Arrow — è che le tasse siano stabilite a livello internazionale, magari con l'aggiunta di ulteriori prelievi fiscali a livello nazionale in base alle condizioni del luogo».

Lo scopo sarebbe, quindi, non quello di un "pedaggio" per ottenere il permesso di inquinare, bensì un deterrente economico che orienti le imprese a scegliere tecnologie che portino con sé minori danni all'ambiente.

Ma la «tassa sull'inquinamento» lascia perplessi sia alcuni esponenti ambientalisti, sia illustri colleghi di Arrow. Richard Cooper, economista di Harvard, sostiene, ad esempio, la necessità di maggiori investimenti per conoscere l'entità e le dinamiche del degrado ambientale prima di procedere a ulteriori prelievi fiscali. Una opinione che appare in linea perfetta con la posizione ufficiale del governo americano, non troppo disponibile a impegnarsi in una campagna di spese e di investimenti a favore dell'ambiente.

Anche per Siro Lombardini, presidente dell'Associazione degli economisti italiani, «le tasse non sono lo strumento più efficace: meglio premiare le imprese che usano tecnologie non inquinanti consentendo loro di trasferire sui prodotti i costi sostenuti per gli investimenti in tale direzione».

«Meglio una tassa ambientale che, a parità di carico fiscale complessivo per il contribuente, crei le condizioni e incoraggi il risparmio energetico, introducendo così un deterrente all'uso indiscriminato di energia», ha sostenuto il presidente dell'Enea Umberto Colombo, riferendosi all'ipotesi della «tassa delle emissioni». «Occorre — ha detto ancora Colombo — comincare a contenere i cosnumi di combustibile fossele ancora prima di averela certezza che ciò sia necessario».

Già necessaria da oggi, secondo il presidente dell'Enea, è invece la difersificazione delle fonti energetiche: la dipendenza dell'Italia dal petrolio è maggiore di quasi il 20 per cento rispetto alla media mondiale» «E in questo quadro — ha detto Colombo — il nucleare non va demonizzato, a condizione che si usino tecnologie sicure e che si dia una soluzione accettabile al problema delle scorie. E' proprio su questo che in Italia stiamo lavorando con la ricerca».

Compito delle imprese occidentali sempre secondo Umberto Colombo — potrebbe essere anche quello di investire nei Paesi «a bassa efficienza energetica, come quelli dell'Est e quelli in via di sviluppo».

Ma i beni «transnazionali» di cui si è occupato il convegno, nell'ambito delle celebrazioni del 750.o anniversario dell'Università di Siena, non riguardano solo l'energia ma anche i mari, il clima e tutti gli altri segmenti di patrimonio ambientale oggi minacciati dall'effetto serra e dallo sviluppo incontrollato.

Per salvaguardarli — questo l'orientamento emerso — non bastano legislazioni nazionali o accordi internazionali, ma serviranno «agenzie» costituite per far rispettare tali intese tra i diversi Paesi.

Il modello più spesso citato nel corso dei lavori è stato quello della Conferenza di Montreal sui Cfc (clorofluorocarburi) per limitare i danni dalla fascia di ozono. Ma per giungere alla costituzione di agenzie che funzionano da «gendarme» antinquinamento il percorso da fare, anche nella legislazione nazionale e internazionale — questo il parere diffuso tra gli esperti — è ancora lungo. Resta da vedere se il non voler prendere di petto il problema sui tempi brevi consentirà di farvi fronte in futuro. E, su questo, neppure scienziati ed economisti possiedono la boccia di cristallo dell'indovino.

†

E' mancata

Maria Giorgi ved. Forgiarini

Me danno il triste annuncio i figli SILVANO e ANNAMARIA.

Trieste, 29 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i figli di

Bruna Laschizza in Delben

commossi per la partecipazione affettuosa ringraziano tutti.

Trieste, 29 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carla Race ved. Angeli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvia Dubaz ved. Pauluzzi

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 aprile 1991

I familiari di

Maria Magro ved. Kaucich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 aprile 1991

II ANNIVERSARIO

Palmira Purger

Nel pensiero e nel nostro cuore per sempre.

Mamma, papà e famiglia

Trieste, 29 aprile 1991

II ANNIVERSARIO

Palmira Purger

Ti ricordiamo con affetto e immutato dolore.
Ci manchi.

Zia STEFANIA e cugini

Trieste, 29 aprile 1991

1986 1991

Steno Famos

sempre presente.

I tuoi cari

Ronchi dei Legionari, 29 aprile 1991

II ANNIVERSARIO

Attilio Devetak (Titti)

Non ti dimenticheremo mai.

La moglie LILIANA e la figlia BARBARA

Gorizia, 29 aprile 1991

IV ANNIVERSARIO

Bruno Samsa

Moglie, figlie, generi, nipoti, fratello ERNESTO, cognata PAOLA

Trieste, 29 aprile 1991

V ANNIVERSARIO

Zora Semec

La ricorda il figlio DARIO.

Trieste, 29 aprile 1991

CRITICHE

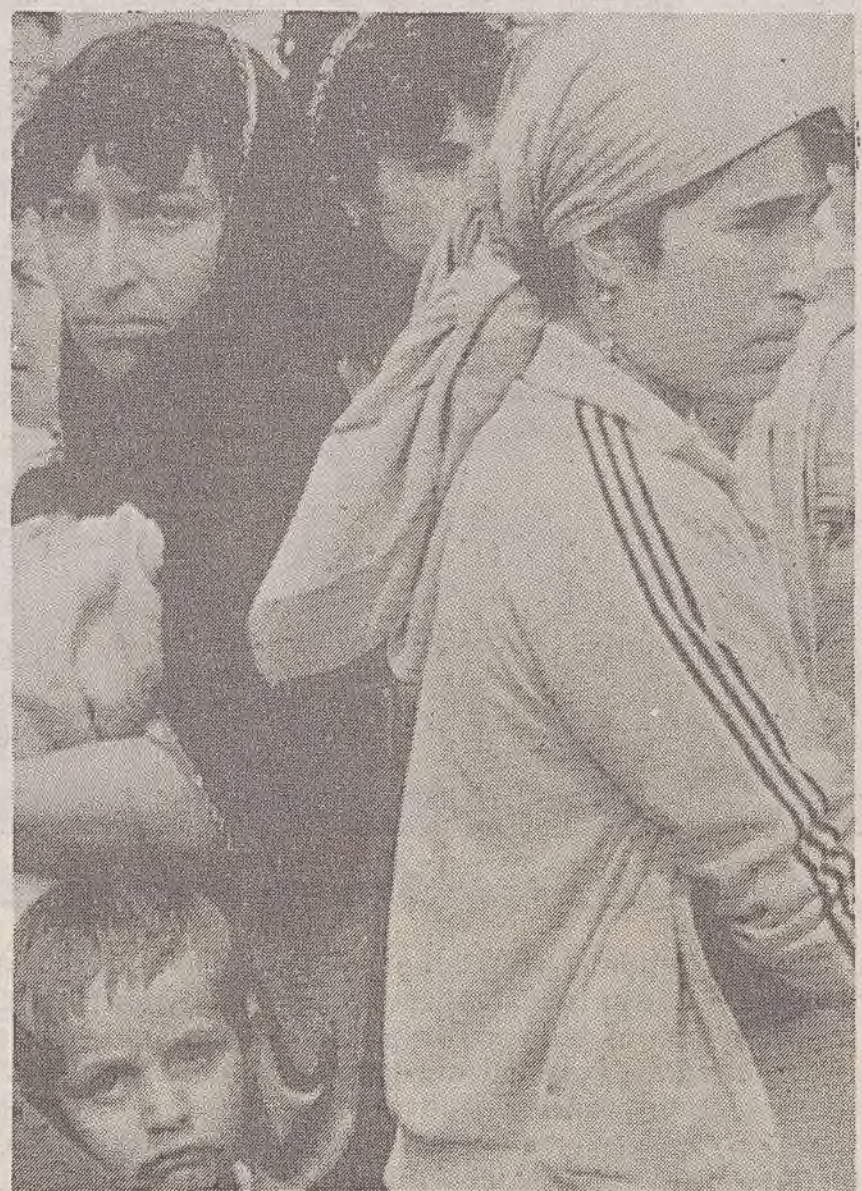
Italia: 'circo' inaffidabile

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — L'ingresso di Guido Carli nella Blair House, proprio di fronte alla Casa Bianca, ieri mattina, non poteva essere meno felice. Alcuni dei suoi colleghi avevano il «New York Times» aperto alla pagina due della sezione commenti. L'intera pagina era dedicata all'Italia, al «circo massimo» della sua politica, al pozzo senza fondo della finanza pubblica, all'inefficienza amministrativa, ai disservizi, alla scioperomania, alla passività rassegnata dei governi di coalizione (50 in 49 anni, con una durata media di 11 mesi).
Guido Carli, ministro del Tesoro, rappresentava in quel momento un «teatro, meno divertente di una partita di calcio e più ripetitivo di un film pornografico». Così il commentatore Clyde Haberman. Il debito nazionale è talmente grande — ricordava — che il famoso Moody's Investors Services sta studiando l'opportunità di togliere all'Italia una delle tre «A» dell'affidabilità creditizia.
La minaccia non è nuova. E' indicativo però che essa sia stata rispolverata, mentre Carli e gli altri sei ministri finanziari del «G 7» iniziavano ieri le loro discussioni annuali. Attorno al tavolo in mogano della palazzina ottocentesca sedevano i sette «ricchi» del mondo, ognuno — è vero — con i propri guai, ma uno in particolare con un febbrone da cavallo: l'Italia, la cui partecipazione, fra un anno e mezzo, al mercato europeo integrato potrebbe risolversi in una catastrofe economica. Scrive ancora Haberman: tutti parlano di riforme istituzionali, ma nessuno fa nulla, a partire dall'«impassibile» Andreotti impegnato a battere i propri record di durata.
Questo il clima d'apertura del meeting di Washington. I sette sono — come si sa — Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada. Ogni ministro era accompagnato dal governatore della Banca Centrale. Per l'Italia era presente Azeglio Ciampi. Molti i temi discussi, ma uno su tutti: il costo del denaro su scala globale.
Bush chiede tassi più bassi, così da ottenere due risultati: promuovere i consumi mondiali e fare regredire la recessione americana. Un terzo obiettivo inconfessato è il ribasso del dollaro.
Voci in questo senso sono stati espressi ieri mattina alla Casa Bianca. Il presidente ha rinunciato al week-end a Camp David e ha voluto vedere, prima della «clausura» alla Blair House, i sette maggiori protagonisti della finanza mondiale. E' un fatto senza precedenti e, dunque, significativo. A dieci mesi dall'inizio della campagna elettorale in Usa, Bush si ritrova con la nazione in crescita negativa: meno 2,8 per cento, nel primo trimestre dell'anno. Per invertire la tendenza, bisogna stimolare gli investimenti e sugli investimenti non c'è nulla che agisca meglio del calo dei tassi di interesse.
Ieri i sette ministri e gli altrettanti governatori ne hanno discusso un'ora al mattino. Ne hanno discusso ancora durante il lunch di lavoro e altre quattro ore al pomeriggio. Nella notte su lunedì (ora italiana) era atteso il comunicato finale.
Ma già nel primo pomeriggio indiscrezioni anticipavano alcuni orientamenti di massima: 1) I sette sono d'accordo sulla necessità di non inviare al mercato un «segnale sbagliato», quale sarebbe la formalizzazione del disaccordo sui tassi. Germania e Giappone non intendono ribassarli, la prima per il costo crescente del risanamento dell'ex Stato comunista, il secondo — come ha riconosciuto Carli — per il timore di inflazione. Lo stesso timore restringe il margine di manovra in Italia. Del resto — ha ricordato Ciampi — in Italia i tassi sulle obbligazioni pubbliche sono calati di un punto.
2) I sette concordano sulla necessità di rilanciare i consumi, pure senza abbandonare la lotta all'inflazione. La formulazione indica il desiderio di ritoccare i tassi, non appena possibile.
3) I sette esprimono soddisfazione per la stabilità e l'ordine sul mercato dei cambi. Il dollaro potrà calare quando negli Stati Uniti aumenterà la liquidità monetaria. L'ipotesi è tutt'altro che remota. Prima o poi i tassi caleranno. Così vuole Bush. Alan Greenspan, presidente del Federal Reserve Board, non vuole. Ma il suo mandato scade ad agosto. Il suo successore sarà forse meno ossessionato da un'inflazione che in marzo è stata negativa (meno 0,3 per cento).

SI ALLARGA IL TERRITORIO SOTTO CONTROLLO ALLEATO

Consolidata la zona dei curdi

Saddam celebra fra i festeggiamenti popolari il suo cinquantaquattresimo compleanno

Un gruppo di curdi aspetta la distribuzione dei viveri al campo costruito dagli alleati al confine turco.

BAGHDAD — Nel giorno del compleanno del Presidente iracheno Saddam Hussein, gli alleati hanno annunciato che stanno procedendo all'allargamento della «zona di sicurezza» nel Nord dell'Iraq dove stanno sorgendo i campi per i profughi curdi ancora riluttanti a tornare nei luoghi d'origine.
Per «garantire una migliore protezione», il generale britannico Andrew Keeling ha detto ieri che il contingente alleato si spingerà 30 chilometri a Est di Zakho, la cittadina al centro di una valle destinata ad accogliere centinaia di migliaia di persone in una tendopoli in via di allestimento.
Per sostituire i soldati alleati, i ministri degli Esteri dei Dodici hanno annunciato ieri in Lussemburgo che chiederanno alle Nazioni Unite di inviare una propria forza di osservazione a presidiare la zona protetta.
Nei giorni scorsi il segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar ha detto che fin dai prossimi giorni i campi dovrebbero iniziare a passare sotto il controllo delle Nazioni Unite. La proposta della Cee potrebbe risolvere il problema della compatibilità tra una presenza Onu e quella delle truppe alleate.
Nel Sud dell'Iraq, intanto, è iniziato il trasferimento verso un campo dell'Arabia Saudita dei primi profughi che avevano cercato rifugio nella fascia smilitarizzata al confine con il Kuwait dove stanno arrivando i «caschi blu» dell'Onu.
Nell'annunciare l'ampliamento della zona protetta, il generale Keeling ha dichiarato che le truppe alleate sono già a una trentina di chilometri a Est di Zakho e ha aggiunto che manca solo una decisione formale.
Il generale non ha precisato se le autorità irachene ne hanno avuto notifica. Baghdad ha denunciato l'intervento umanitario alleato come un'ingerenza nei propri affari interni, ma non ha ostacolato l'operazione.
L'Iraq ha comunque chiesto che i campi passino sotto il controllo delle Nazioni Unite e spera che l'incomoda presenza alleata abbia termine il prima possibile. Anche per questo Saddam Hussein ha raggiunto un accordo di massima con i leader curdi per l'autonomia regionale del Kurdistan. La trattativa riprenderà in settimana.
A Zakho, i 250 profughi arrivati sabato con elicotteri americani si sono installati in tende bianche e blu e stanno lavorando con i soldati per erigerne altre. «Sono felice, pensavo proprio di non tornare più in Iraq», ha detto ai giornalisti un giovane sui 20 anni.
Altri profughi sono attesi nei prossimi giorni anche se, secondo diversi giornalisti, gruppi di guerriglieri hanno bloccato alcune colonne in marcia verso Zakho ammonendo che tornare era ancora «troppo pericoloso». Ai guerriglieri curdi, «peshmerga», i responsabili alleati hanno chiesto di non avvicinarsi a Zakho armati.
Alla riunione dei Dodici di Lussemburgo non è stato precisato quale dovrebbe essere la consistenza della forza di osservazione delle Nazioni Unite da inviare a Zakho. Il contingente alleato è attualmente formato da circa 9 mila uomini. Non sarebbe la prima volta che viene costituita una forza di osservazione delle Nazioni Unite che, nel 1964, ne inviarono una a Cipro.
Radio Baghdad ha annunciato stasera che Saddam Hussein è sceso per le strade della capitale per celebrare il suo cinquantaquattresimo compleanno mescolandosi a una folla in festa «che lo ha applaudito con grande calore». Baghdad ha ritrovato anche i suoi ingorghi con la fine del razionamento della benzina decretata per l'occasione. La stampa governativa ha tessuto elogi su elogi al presidente senza fare riferimenti alle 350 mila vittime della guerra e della ribellione delle quali Saddam è stato la causa principale.

PROPOSTA EUROPEA

La Cee chiede l'intervento di una forza di polizia Onu

LUSSEMBURGO — La Cee ha sollecitato ieri l'Onu a muoversi senza esitazioni per inviare nel Nord dell'Iraq una «forza di polizia» e così subentrare, o cominciare a farlo, alla presenza militare solo occidentale che nel Nord dell'Iraq si è resa necessaria per la sopravvivenza e la protezione dei profughi curdi.
L'invito è stato formulato dai ministri degli Esteri dei Dodici, che hanno concluso ieri una riunione informale di due giorni a Mondorf, una cittadina termale del Lussemburgo. «Ci siamo trovati d'accordo nell'auspicare questo sviluppo», ha detto nella conferenza stampa finale il presidente di turno, il ministro degli Esteri lussemburghese Jacques Poos, e ha fatto sapere che Francia e Gran Bretagna, che fanno parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu, lo proporranno quanto prima in quella sede.
La proposta è venuta dal ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd, subito appoggiato dal tedesco Hans-Dietrich Genscher. Non è stato subito chiaro se si dovrà trattare di una forza di polizia o di una forza di combattimento, e il danese Uffe Ellemann-Jensen ha parlato di «mettere un bracciale azzurro dell'Onu ai militari che abbiamo già sul posto». Un portavoce ha però chiarito che la proposta britannica è per una «polizia che mantenga l'ordine nei campi e dintorni, non che faccia la guerra».
Una «forza di polizia» dell'Onu non esaurisce tuttavia i problemi e lo hanno sottolineato in particolare i ministri italiano Gianni De Michelis e francese Roland Dumas, ricordando che non va perduto di vista l'insieme delle garanzie da trovare per i curdi.
Nel dibattito fra i Dodici sulla questione curda, che è andato oltre la questione specifica della «forza di polizia» dell'Onu, l'idea largamente prevalente — ha detto De Michelis incontrando i giornalisti — è il ruolo generale delle Nazioni Unite. E questo ruolo, ha detto De Michelis, «può svolgersi nella duplice forma di usare le risoluzioni 687 e 688 come strumento di pressione e di garanzia sul governo di Baghdad a favore dei curdi, e nel fatto che le Nazioni Unite si apprestino in tempo rapido a sostituire gli stati nell'operazione «Provide comfort».
«Sarebbe cioè — ha aggiunto il ministro — una sorta di duplice garanzia: una sul terreno, e si è parlato di un corpo di polizia Onu che controlli i campi, e una politico-giuridica nel rapporto con l'Iraq sulla base delle risoluzioni 687 e 688 combinate».
A Mondorf i ministri dei Dodici hanno discusso a lungo anche sulla polizia comune di difesa da definire nell'ambito dell'Upe, l'Unione politica europea.
«Trattandosi di una riunione informale non abbiamo negoziato né preso decisioni, ma ora vediamo più chiari i contorni di un futuro accordo sul tema della difesa comune», ha detto Poos ai giornalisti, rifiutando di essere più esplicito.
Rimangono comunque posizioni diverse, che secondo l'immagine di un diplomatico vedono Francia e Gran Bretagna ai due estremi sul carattere «europeo-europeo» per i francesi ed «euro-atlantico» per i britannici di una politica comune di difesa. «La discussione non ha ovviamente sciolto i problemi del rapporto fra Cee, Ueo e Nato, ma ha permesso di mettere a fuoco i nodi su cui lavoreremo — ha detto De Michelis — per arrivare poi a formule di convergenza».
Nelle prospettive di difesa europea, De Michelis ha ricordato che il problema centrale è di porre «con la massima chiarezza» il rapporto fra Europa e Stati Uniti.

SHAMIR RESTA OTTIMISTA SULL'INIZIATIVA USA

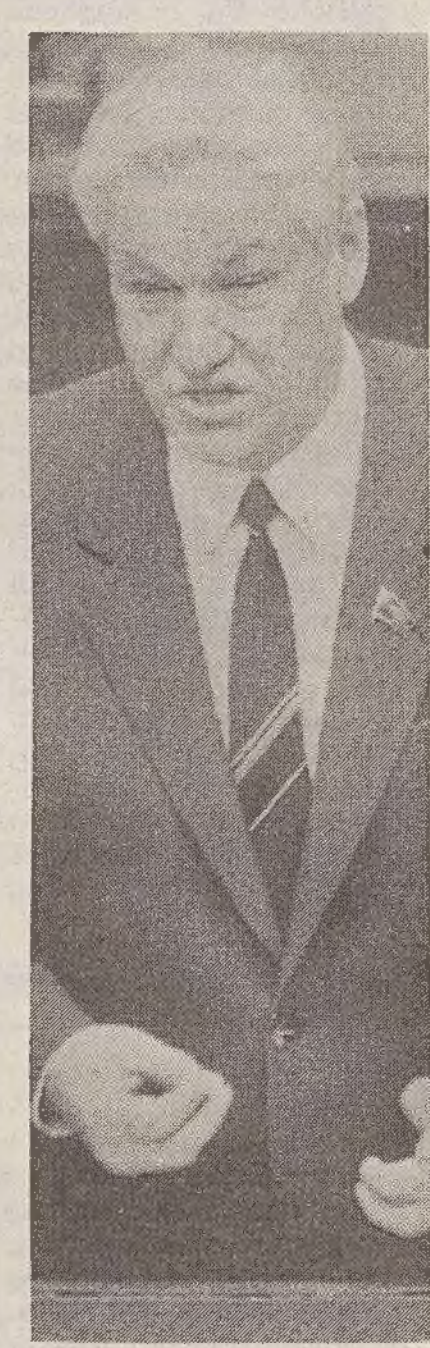
Da Israele dure critiche alla Cee

L'editoriale del «Jerusalem Post»: «Dagli anni '30 nessuno più cinico e immorale»

GERUSALEMME — Il quotidiano israeliano in lingua inglese «Jerusalem Post» ha lanciato ieri un nuovo pesante attacco alla Comunità Europea. In un editoriale critico a proposito di un'eventuale partecipazione della Cee a una conferenza di pace israelo-araba, il giornale ha affermato che «dagli anni Trenta nessun gruppo di stati si è comportato in modo più cinico, immorale ed egoistico».
Il quotidiano ha rinnovato all'Europa l'accusa di avere una politica ostile a Israele. Ha, per esempio, paragonato la propensione della Comunità ad esercitare pressioni economiche su Israele per costringerlo a ritirarsi dai territori arabi occupati al suo rifiuto di adottare sanzioni economiche nei confronti dell'Urss, negli anni in cui era ancora proibita la libera emigrazione degli ebrei russi.
Ha inoltre ricordato i tentativi di alcuni paesi della Cee di accontentare il Presidente iracheno Saddam Hussein, promettendogli pressioni su Israele. Il giornale afferma che alla simpatia e all'entusiasmo espressi dalla Cee per gli sviluppi democratici nell'Est Europa non corrisponde finora un'analoga disponibilità a compiere i sacrifici necessari per aiutare lo sviluppo economico e sociale di questa regione.
Secondo il «Gerusalem Post», «se a questo quadro si aggiungono gli sforzi dell'Europa per armare l'Iraq e la Siria con armi convenzionali e non convenzionali di distruzione di massa, è difficile non concludere che dagli anni Trenta nessun altro gruppo di stati si è comportato in modo così cinico, immorale ed egoistico».
«Israele — ha concluso il giornale — non può naturalmente trascurare le sue relazioni con la Cee e dipenderà dalla sua abilità convincere gli europei del loro valore politico e commerciale. Però permettere all'Europa di avvicinarsi a una posizione tale da consentirle di influenzare il destino di Israele sarebbe sicuramente avventato».
Per quanto riguarda il processo di pace, Yitzak Shamir, in contrasto con i segnali di pessimismo provenienti da Washington, vede rosa nell'iniziativa americana per il Medio Oriente. In un'intervista radiofonica, il premier israeliano ha minimizzato gli accenni dei giornali americani a un possibile riesame dei rapporti con Gerusalemme da parte dell'amministrazione Bush a seguito dei contrasti sull'azione diplomatica in atto.
«Non penso che ci troviamo in una fase di crisi... Non è venuta l'ora di disperare. I negoziati sono al loro acme... Sono stati conseguiti alcuni risultati positivi mentre non vi è ancora accordo su altri punti», ha detto Shamir sottolineando comunque che Israele non può cambiare posizione sul problema cruciale della formula di un'eventuale conferenza regionale di pace. Israele, come si sa, vuole una conferenza che ponga le basi per negoziati separati e diretti fra Israele e ciascun paese arabo e fra Israele e i palestinesi.
Venerdì, Baker aveva interrotto la sua terza missione in Medio Oriente in seguito alla morte della madre ma era corsa anche voce che il segretario di stato fosse rimasto irritato per l'intransigenza degli israeliani. Nell'intervista alla radio, Shamir ha comunque affermato che Baker tornerà in Medio Oriente per un'altra tornata di trattative anche se la data della nuova missione di pace non è stata ancora definita.
Dal Cairo, intanto, vengono dichiarazioni favorevoli ad «una entità palestinese confederata con la Giordania»: lo ha dichiarato la notte scorsa Osama el Baz, consigliere politico del Presidente egiziano Hosni Mubarak.
Citato ieri dalla stampa egiziana, el Baz ha precisato tuttavia che l'Egitto sosterrà qualsiasi formula «bene accetta ai palestinesi e alla Giordania», esprimendo poi la disponibilità del suo paese «per un dialogo diretto arabo-israeliano». «Non bisogna lasciarsi sfuggire le possibilità di pace», ha continuato l'autorevole consigliere di Mubarak, invitando Israele a compiere un passo avanti verso una «conferenza di pace» e a bloccare la sua politica di colonizzazione dei territori arabi occupati.
Anche a Damasco si è parlato ieri dei movimenti diplomatici in atto. Hashemi Rafsanjani e Hafez Assad hanno punti di vista «convergenti» sull'iniziativa siriana mirante a un accordo di pace in Libano appoggiato dal mondo arabo con lo scioglimento di tutte le milizie e sugli sforzi intesi a mettere fine al conflitto arabo-israeliano. Lo ha reso noto un portavoce siriano al termine di un colloquio fra Rafsanjani, alla sua prima visita all'estero dopo l'elezione alla presidenza iraniana nel 1989, e il Presidente Assad.
Ieri Rafsanjani ha anche reso omaggio alla tomba della santa islamica Sitt Zeynab, figlia dell'imam Ali. Il Presidente ha pianto nel baciare la grata d'oro che circonda la tomba mentre centinaia di iraniani scandivano a gran voce grida di benvenuto all'indirizzo del visitatore.

COLPO DI SCENA AL CONGRESSO

Si spacca a Mosca il Partito democratico
Contestata la candidatura di Boris Eltsin

MOSCA — Il congresso del Partito democratico della Russia, (Pdr), uno dei principali organismi che compongono «Russia Democratica» (il maggior cartello di opposizione al Partito comunista sovietico), che ha scelto come suo candidato alle elezioni presidenziali russe Boris Eltsin, si è concluso ieri con una clamorosa spaccatura. Lo riferisce l'angezia Tass.
Infatti — afferma la Tass, dicendosi in totale disaccordo sul programma adottato dal partito — un centinaio di delegati, un quarto dei congressisti, ieri pomeriggio hanno restituito la tessera del partito, e abbandonato la sala del congresso, guidati da Arkadi Murashev e da Garri Kasparov (il noto campione di scacchi).
Nel dibattito, nota l'agenzia, il presidente del partito, Nikolai Travkin, ha accusato l'opposizione interna di aver impedito, negli ultimi mesi, il normale funzionamento del Pdr, ma Kasparov ha risposto sostenendo che proprio Travkin è la causa del malessere del partito. Infine, tra i due programmi — quello di Travkin e quello, più «a sinistra», di Kasparov — il congresso, con una maggioranza notevole, ha scelto quello del presidente. Al che Kasparov e i suoi si sono alzati e sono usciti dalla sala.
Al congresso, cominciato venerdì, le polemiche erano subito esplose proprio sul giudizio da dare su Eltsin, che martedì aveva firmato il «documento dei dieci».
Insieme con i colleghi di altre otto repubbliche, Eltsin, che è presidente della federazione russa (Rsfsr), aveva infatti sottoscritto il 23 aprile con il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov un testo in cui si definisce drammatica l'attuale situazione dell'Urss, si dichiarano «intollerabili» gli scioperi politici, e si propone di firmare al più presto il nuovo trattato dell'Unione, la base giuridico-politica dell'Urss della perestroika.

Boris Eltsin

Lo stato maggiore del Pdr aveva deciso sabato di scegliere Eltsin come suo candidato alle elezioni presidenziali a suffragio universale in programma il 12 giugno in Russia, ma lo aveva vivacemente contestato per aver stretto un patto con Gorbaciov dopo che da mesi lo attaccava, chiedendone addirittura le dimissioni.
Il 17 marzo si è svolto nella Rsfsr — la più grande e importante delle 15 repubbliche dell'Urss — un referendum, in cui, con il 69,8 per cento di «sì», gli elettori hanno scelto per la repubblica un regime presidenziale, con presidente eletto direttamente dal popolo. L'attuale presidente russo è stato eletto nel maggio 1990 dal congresso dei deputati del popolo (il parlamento allargato) della Rsfsr, e ha poteri molto più limitati di quelli previsti dalla legge per la nuova presidenza.
Attualmente i candidati per il 12 giugno sono quattro, ma Eltsin rimane di gran lunga il favorito.
Il Pdr è solo uno dei partiti che formano «Russia democratica», e conta — riferisce la Tass — solo 33 mila membri. La sua spaccatura, dunque, non dovrebbe avere conseguenze di rilievo per la «corsa» di Eltsin. Non si sa, tuttavia, come il variegato popolo che — in diversi partiti e movimenti — sostiene il cartello di «Russia democratica» abbia valutato, e valuterà nei prossimi giorni, l'alleanza inaspettata di Eltsin con Gorbaciov.
A piazza del Maneggio — presso il Cremlino — il Pdr conta intanto di organizzare per oggi una manifestazione, al fine di raccogliere firme per la candidatura di Eltsin alla presidenza della Rsfsr. Infatti, la legge approvata giovedì scorso dal Parlamento russo prevede che per concorrere alla presidenza della repubblica si deve essere sostenuti da almeno centomila firme. Un primo traguardo che Eltsin raggiungerà molto presto.

ALBANIA

Due morti a Scutari

VIENNA — La corsa all'espatrio ha causato due morti venerdì a Scutari. Due persone sono perite tra le fiamme, a bordo di un treno appena arrivato alla stazione dal vicino centro marittimo di Shengjn, dove le autorità avevano impedito con la forza agli occupanti di partire con le navi dagli ormeggi nel porto. L'incendio è stato appiccato intenzionalmente, sulla scia degli incidenti che hanno caratterizzato i tentativi di espatrio in massa. Anche a Lezhe, a Sud di Scutari, si sono avuti dei disordini. Stando all'agenzia nazionale Ata, a Shengjin gli episodi di violenza erano cominciati nella giornata di giovedì, quando il porto era stato invaso da 700 persone che volevano espatriare. La polizia aveva cercato di fermarle, esplodendo dei colpi in aria ma alcuni erano riusciti a raggiungere a nuoto le navi all'ancora nella rada. Tre ore dopo, tuttavia, la polizia aveva nuovamente in mano il controllo della situazione.
Il giorno dopo la folla era tornata alla carica: un migliaio di persone si erano riversate nel porto, dopo aver superato lo sbarramento della polizia. Alcune centinaia avevano abbordato una nave ferma in porto, la Zadrima, ma una motovedetta aveva impedito che essa raggiungesse le altre navi al largo, mentre a bordo la gente gridava: «Il comunismo è morto» «Libertà, democrazia», «L'esercito è con noi».

LE DONNE DELL'ANC NON LA VOGLIONO ALLA PRESIDENZA

L'umiliazione di Winnie Mandela

La sconfitta mentre sta volgendo a conclusione il processo per sequestro e sevizie

CITTA' DEL CAPO — Winnie Mandela ha subito la notte scorsa una bruciante umiliazione, primo segno tangibile degli effetti che la sua controversa personalità sta avendo anche all'interno dell'African National Congress (Anc). La moglie del leader dell'organizzazione, Nelson Mandela, è stata infatti sconfitta alle elezioni per la presidenza della Lega femminile dell'Anc, carica alla quale ambiva in modo particolare.
Le donne dell'Anc, riunite a Kimberley per il loro primo congresso nazionale in Sud Africa, hanno eletto alla presidenza della loro lega Gertrude Shope con 400 voti, riservandone solo 196 alla signora Mandela.
La sconfitta per Winnie Mandela si è delineata durante le prime votazioni notturne, quando la terza concorrente, Albertina Sisulu, moglie dell'esponente dell'Anc, Walter Sisulu, ha annunciato il ritiro della sua candidatura a favore di quella di Gertrude Shope. La votazione successiva, poco prima di mezzanotte, è stata quella decisiva.
Il congresso delle donne dell'Anc era cominciato giovedì scorso avvolto dalla massima segretezza. I giornalisti erano stati allontanati per evitare, è stato detto, che i loro articoli influenzassero l'andamento dei lavori.
La sconfitta di Winnie Mandela sopraggiunge mentre sta volgendo a conclusione il processo a suo carico alla corte suprema del Witwatersrand, a Johannesburg. La moglie del leader dell'Anc, che nega ogni addebito, è accusata di aver sequestrato e seviziato quattro persone nella sua casa di Soweto il 28 dicembre 1988.
Dopo i fatti in questione, settori del movimento antiapartheid avevano cercato di prendere le distanze dalla controversa Winnie, ma successivamente, anche per l'intervento del marito, ella era tornata impetuosamente sulla scena politica, rilasciando dichiarazioni infuocate che in più di una occasione hanno creato imbarazzo all'Anc, impegnato in difficili negoziati con il governo di Pretoria.
L'anno scorso la signora Mandela, contro il parere di svariati esponenti del movimento anti-apartheid, era stata eletta alla presidenza del dipartimento dell'Anc per l'assistenza sociale.
La signora punta ora all'elezione nell'esecutivo dell'Anc quando l'organizzazione terrà il suo congresso nazionale a giugno, ma la sconfitta della notte scorsa potrebbe pregiudicare la sua candidatura.
In una conferenza stampa svoltasi dopo l'esito delle votazioni, la signora Mandela si è congratulata con la vincitrice, che ora entra di diritto nell'esecutivo nazionale dell'Anc, affermando che la nuova leadership della Lega femminile potrà contare su tutto il suo appoggio.
La signora Mandela ha però avvertito la nuova presidente che essa assume il suo incarico in un momento assai difficile, mentre per il Sud Africa si avvicinano scadenze foriere di sviluppi drammatici.
La neo-presidente ha ricevuto le congratulazioni anche da Nelson Mandela, il quale ha detto, in un messaggio al congresso, che le candidate sconfitte non devono sentirsi deluse, ma collaborare con la nuova leadership della lega per il bene comune del Paese.
Nel frattempo anche ieri quattordici morti sono il bilancio dell'ultima ondata di violenze politiche nella township nera sudafricana di Alexandra e altri tre neri sono rimasti uccisi nel resto del Paese. Le nuove violenze, tra sabato e ieri, sono avvenute all'indomani di un nuovo scambio di accuse fra l'African National Congress, la maggiore organizzazione nera sudafricana, e l'esercito. L'Anc ha accusato le forze di sicurezza di addestrare gli uomini del partito rivale, l'Inkatha Freedom Party, e fomentare le violenze, l'esercito ha respinto l'accusa affermando che l'Anc deve riconoscere le proprie responsabilità.

Winnie Mandela

«CONSULTO» DI STUDIOSI SULLO YACHT DEL PRINCIPE CARLO

Si può ancora salvare l'Amazzonia?

RIO DELLE AMAZZONI — Una tassa internazionale sulle emissioni di ossido di carbonio che serva come fondo per grandi interventi ecologici, come il rimboschimento dell'Amazzonia, è una delle idee messe a fuoco nel corso dei due giorni di lavoro della «Prima cupola della terra», il vertice ecologico ad alto livello promosso dal principe Carlo e ospitato dallo yacht reale «Britannia» sul Rio delle Amazzoni.
In una rientranza di un ramo del grande fiume, 150 chilometri dal suo estuario, l'erede al trono britannico, il presidente del Brasile Fernando Collor De Mello, e i maggiori responsabili dell'ambiente del mondo occidentale, dal segretario americano Bill Reilly al responsabile della Cee Carlo Ripa Di Meana, presidenti di banche internazionali, di compagnie petrolifere ed ecologi di fama mondiale, hanno fatto il punto sullo stato di salute della Terra e consultato coloro che potrebbero fare qualcosa per salvaguardarlo. Non ci sono stati accordi conclusivi, né si era annunciato che ce ne sarebbero stati. Ma in economia, come in politica, si sa che è spesso nei corridoi che si trova l'intesa e la soluzione. In un breve comunicato finale, dopo 24 ore esatte di lavori a porte chiuse, si elencano i tre argomenti chiave trattati.
In primo luogo le strategie per combattere l'effetto serra. «E' stato un grande schiarimento di idee — ha detto il ministro della Scienza e tecnologia brasiliano Jose Goldenberg a venti giornalisti di tutto il mondo traghettati a bordo del Britannia alla fine del seminario — il problema generale è riuscire a mettere tra le perdite nel bilancio di un'impresa, di un'istituzione, di uno Stato, i danni ecologici. Ma come fare?».
Una proposta ancora da mettere perfettamente a punto è quella di incorporare nei bilanci nazionali la voce «perdite ambientali». Più concreta invece l'idea di una tassa internazionale sull'uso delle risorse naturali e sui danni quantificabili inferti alla natura.
E' certo che questa «tassa verde» sarà uno dei punti di maggiore attrito alla conferenza mondiale sull'ambiente che l'Onu ha organizzato a livello di capi di Stato per il giugno del '92 a Rio de Janeiro. «Sul Britannia — ha osservato Goldenberg — abbiamo fatto molto per arrivare a decidere veramente qualcosa durante Eco-Rio '92».
Il secondo punto ha riguardato le foreste. La loro importanza come riserve biologiche è stata aumentata dal riconoscimento del loro ruolo di «Assorbenti per le emissioni di carbonio». Per il Brasile si è parlato della possibilità di riconversione del debito estero in interventi a favore della foresta amazzonica. La posizione di Brasilia, molto rigida sul no a questa possibilità, sembra diventata ora più possibilista.
Ultimo punto, la collaborazione nel trasferimento di tecnologia e conoscenza. A livello di Paesi ma anche, e questo forse per la prima volta, in senso verticale: dagli «indigeni» agli «scienziati». La protesta di migliaia di amazzonici schierati con striscioni polemici sulle rive davanti allo yacht reale derivava proprio dal fatto che nessun organismo amazzonico, neppure i governatori della zona, erano stati invitati a bordo.

Colonna vincente n. 35 Totocalcio 1 X 2 X 1 1 X 1 X X X 2 2 **Montepremi L. 21.578.547.766**

Schedina Totocalcio	
Ancona-Pescara	3-2
Ascoli-H. Verona	1-1
Barletta-Cremonese	0-1
Brescia-Modena	0-0
Lucchese-Foggia	2-0
Padova-Messina	5-1
Reggiana-Avellino	0-0
Reggina-Udinese	2-1
Salernitana-Taranto	0-0
Triestina-Cosenza	2-2
Pavia-Piacenza	0-0
Nola-Casarano	2-3
Spal-Ravenna	0-1
QUOTE:	
Al punti 13	L. 1.078.927.000
Al punti 12	L. 24.137.000

Prossima schedina

Bari-Lecce
Bologna-Fiorentina
Genoa-Cagliari

Inter-Sampdoria
Juventus-Milan
Napoli-Cesena

Parma-Torino
Pisa-Lazio
Avellino-Padova

Foggia-Ascoli
Pescara-Reggiana
Giarre-Siracusa
Cittadella-Valdagno

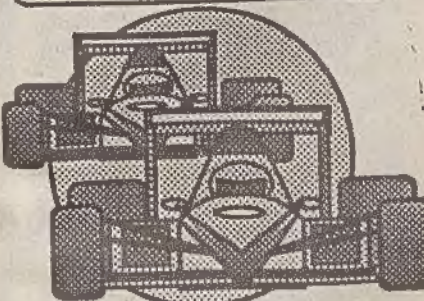
Risultati Totip			
1ª corsa:	1°	Lovelace	2
	2°	Landau Ks	x
2ª corsa:	1°	Giacimento Em	x
	2°	Gogo Boy	x
3ª corsa:	1°	Friday Lg	x
	2°	Icaro Lb	x
4ª corsa:	1°	Luceverde	1
	2°	Libam Mo	1
5ª corsa:	1°	Marisa d. Valle	1
	2°	Italian Flag	2
6ª corsa:	1°	Reef Deep	2
	2°	Big Day	2
QUOTE:			
Al punti 12		L. 42.071.000	
Al punti 11		L. 1.240.000	
Al punti 10		L. 102.000	

IL PICCOLO
Sport

FORMULA 1

AUTO / «EN PLEIN» DEL CAMPIONE DEL MONDO AL G.P. DI SAN MARINO

Ayrton Senna, piove sul bagnato

Un tremendo acquazzone rovina lo spettacolo: subito fuori le Ferrari (Prost nel giro di ricognizione)

Ordine d'arrivo e classifica

Ordine d'arrivo del Gran premio di San Marino, terza prova del campionato mondiale di F1, disputato su 61 giri del circuito di Imola pari a km 307,440:

1) Ayrton Senna (Bra-McLaren Honda) in 1 ora 35'14"750 alla media oraria di km 193,671;
2) Gerhard Berger (Aut-McLaren Honda) a 1"675;
3) Jirki Jarvi Lehto (Fin-Dallara Judd) a 1 giro;
4) Pierluigi Martini (Ita-Minardi Ferrari) a 2 giri;
5) Mika Hakkinen (Fin-Lotus Judd) a 3 giri;
6) Julian Bailey (Gbr-Lotus Judd) a 3 giri;
7) Thierry Boutsen (Bel-Ligier) a 3 giri;
8) Mark Blundell (Gbr-Brabham Yamaha) a 3 giri;
9) Eric Van De Poele (Bel-Lambo Formula) a 4 giri;
10) Eric Comas (Fra-Ligier) a 4 giri;
11) Martin Brundle (Gbr-Brabham Yamaha) a 4 giri;
12) Mauricio Gugelmin (Bra-Leyton House Ilmor) a 6 giri;
13) Roberto Moreno (Bra-Benetton Ford) a 7 giri; gli altri partiti si sono ritirati.

Classifica del campionato mondiale conduttori di F1:

1) Ayrton Senna (Bra), 30 punti;
2) Gerhard Berger (Aut), 10;
3) Alain Prost (Fra), 9;
4) Nelson Piquet (Bra) e Riccardo Patrese (Ita), 6;
6) J.J. Lehto (Fin), 4;
7) Pierluigi Martini (Ita) e Stefano Modena (Ita), 3;
9) Mika Hakkinen (Fin) e Satoru Nakajima (Gia), 2;
11) Aguri Suzuki (Gia), Jean Alesi (Fra), Julian Bailey (Gbr), 1.

Classifica del campionato mondiale costruttori di F1:

1) McLaren Honda, 40;
2) Ferrari, 10;
3) Williams Renault, Benetton Ford, 6;
5) Tyrrell Honda, 5;
6) Dallara Judd, 4;
7) Lotus Judd, Minardi Ferrari 3;
9) Lola Larrousse, 1.

IMOLA — «En plein», il campione del mondo Ayrton Senna, il brasiliano trentunenne della McLaren Honda, ormai corre senza avversari: tre gran premi, tre vittorie, e tre anche i successi personali sul circuito del Santerno. La sosta di un mese non ha cambiato il rapporto di valori tra McLaren, Ferrari e Wiliams, anzi, con la complicità della pioggia, l'ha peggiorato.

In particolare per le Ferrari questo gran premio del ciclo europeo è stato amaro: Alain Prost non ha nemmeno finito il giro di ricognizione, prima del via è uscito in testacoda alla curva della Tosa, subito imitato da Berger, ma mentre l'austriaco è riuscito a tornare in pista, il francese s'è fermato col motore spento.

Al terzo giro, invece, Alesi si è fermato fuori pista dopo aver tentato l'attacco a Stefano Modena per il terzo posto alle spalle di Patrese che al via aveva «bruciato» Senna. Il due volte iridato ('88 e '90) ha confermato così di essere avviato alla conquista del terzo titolo, visto il suo irresistibile e fortunato inizio.

Mezz'ora di pioggia torrenziale proprio in coincidenza con il via dopo una mattinata splendida, ha rovinato lo spettacolo non soltanto ai fan del Cavallino rampante: la Williams di Mansell s'è infatti fermata al primo giro per il cedimento della sospensione posteriore sinistra, mentre Riccardo Patrese (vincitore dell'edizione '90) è potuto restare al comando fino al decimo giro, quando per un guaio all'elettronica ha dovuto sostare ai box a lungo.

Senna, che con il miglioramento delle condizioni atmosferiche già aveva quasi annullato il distacco di 8"526 inflittogli da Patrese sotto la pioggia, ne ha prontamente approfittato. E nessuno ha più potuto disturbare la marcia dell'attuale campione iridato, che ha così potuto accumulare un distacco incolmabile sul compagno di scuderia, l'austriaco Gerhard Berger, il quale lo ha seguito a distanza accorciando sul finale lo svantaggio.

Tutti gli altri sono stati doppiati: da Lehto, giunto terzo con la Dallara a un giro, a Martini (che con la sua Minardi, quarta a due giri, è stato il migliore dei... ferraristi), a Hakkinen, Bailey, Boutsen e Blundell (a tre giri). Nei box vi sono state comunque scene di commozione; in particolare alla Scuderia Italia, dove Lucchini ha pianto di gioia per la terza piazza del finlandese Lehto, e alla Minardi Ferrari, dove il patron del team faentino ha abbracciato Martini per la sua quarta piazza.

Peccato che i primi punti mondiali non siano confortati da una buona prestazione di Morbidelli, per lungo tempo in ottima posizione. Stava per andar bene anche all'esordiente belga della Lamborghini ma Van De Poele (alla fine nono) ha avuto problemi di alimentazione quando era quinto. Bella gara anche quella di Stefano Modena, che si è messo subito alle spalle di Berger. Il modenese, con la sua Tyrrell Honda, ha tenuto il passo fino al 43.o giro quando gli si è fermato il motore sulla salita delle Acque minerali (al 36.o era stato doppiato da Senna).

Quando tutte le vetture si erano schierare per le operazioni di partenza, verso le 13.35, un forte acquazzone ha bagnato in poco tempo la pista. Tutti i team hanno provveduto a sostituire le gomme lisce con quelle scolpite.

Ovviamente i piloti che erano alle spalle dei primi sono stati fortemente penalizzati, in quanto la visibilità era diventata pressoché impossibile. Ci ha rimesso, oltre a Prost, Alesi e Mansell, anche Piquet finito fuori pista alla Tosa nel secondo giro. Quando la situazione è migliorata tutti i piloti hanno cambiato le gomme montando gli slick.

E che la pista fosse tornata in condizioni ottimali si è visto dai tempi fatti: il giro più veloce, ottenuto da Berger con 1'26"531, ha migliorato il primato ufficiale di Prost realizzato nell'89 con 1'26"795.

Senna e Berger sono stati autori di una doppietta, cosa che non era più avvenuta in casa McLaren dal G.P. del Belgio 1989. Senna guida ora la classifica mondiale, con 30 punti, seguito da Berger con 10. Quella di ieri è stata la sua 29.a vittoria mentre la pole position di venerdì era stata la 55.a.

Il prossimo appuntamento è a Montecarlo il 12 maggio. Il tempo a disposizione non è molto, ma forse sufficiente, per gli avversari, per presentarsi in pista in condizioni tali da ottenere risultati migliori.

AUTO / DOPPIETTA PER LE MCLAREN: I COMMENTI

Berger incalza fino all'ultimo

IMOLA — Scomparse le Ferrari, uscite le Williams Renault, per le McLaren di Ayrton Senna e Gerhard Berger si è spalcanta inevitabilmente la strada per una doppietta che sa tanto di ipoteca sul campionato mondiale; il risultato tuttavia non è stato ottenuto facilmente. Entrambe le auto, apparse così superiori alle concorrenti, hanno avuto noie che hanno messo in forse la loro gara. Senna, alla terza vittoria su tre Gran premi in questo mondiale, ha spiegato così le sue difficoltà: a metà gara — ha detto — mi si è accesa la spia dell'olio, segno che difficilmente si può concludere la corsa. La radio non funzionava bene, Gerhard incalzava. Ho cercato di tenere la posizione, poi per fortuna la spia si è spenta e anche Berger aveva problemi ai freni. Alla fine stavo per fare un grave errore; ero convinto che la gara terminasse un giro prima e ho rallentato».

Per Senna è comunque «umano» fare errori: «anche sabato ne ho commesso uno; sono stato molto duro con il mio team (a proposito del muletto messo a disposizione di Berger, che ha portato il brasiliano a fare pesanti dichiarazione su Frank Williams) ma per uno con il mio carattere è difficile trattenersi». Del nuovo motore Honda, usato dal solo Senna, il campione del mondo ha detto che «qualcosa è andato bene, qualcos'altro male, sono stato molto fortunato anche in considerazione delle difficoltà atmosferiche». Senna ha ammesso che i risultati conseguiti possono «demoralizzare gli altri team, ma la strada è ancora lunga e tante cose possono succedere». Berger, dopo le difficoltà iniziali dovute alla scarsissima visibilità e a un po' di paura (ha visto il testacoda di Prost) ha avuto problemi, forse alle sospensioni, che hanno condizionato le frenate, poi dal 20.o giro l'assetto è migliorato: «Da quel punto in poi sono riuscito a incalzare Senna, ma verso la fine sono stato costretto a rallentare. Dalla scuderia ci è stato detto di non ostacolarsi a vicenda, io però non sapevo che Ayrton avesse dei problemi».

Jirki Lehto, per la prima volta sul podio ha ottenuto anche i primi punti «mondiali» per la Scuderia Italia, facendo piangere lacrime di gioia al suo presidente Beppe Lucchini, ha detto che sarebbe stato molto felice anche se fosse solamente riuscito a terminare la gara: «Ho corso per questo — ha detto — cercando di stare calmo e di non forzare. Ho cambiato sempre pigiando la frizione, non volevo danneggiare l'auto. E' il giorno migliore della mia vita».

In casa Ferrari è grande l'amarezza per il fallimento davanti al pubblico amico, ma è anche mistero sulle cause del testacoda di Prost. Secondo il francese le ruote posteriori si sono bloccate scalando in terza: «Occorre guardare il cambio», ha detto, ma il presidente Fusaro ha risposto che «il cambio è stato provato e va bene».

Fusaro ha tuttavia detto che non è stato un errore del francese la causa dell'uscita di pista: «In quel punto è uscito anche Berger, solo che è stato più fortunato ed è rientrato; il cambio nei box funzionava, ma ciò non vuol dire che Prost abbia commesso errori, è troppo esperto». E Alesi? «Nemmeno lui ha sbagliato, i piloti tendono ad andare al massimo», ha risposto Fusaro.

EUROPEI: DOPODOMANI AZZURRI IN CAMPO A SALERNO CONTRO L'UNGHERIA

Vicini sfoglia i petali di una rosa diversa

«Ecco perchè entrano Ferrari e Crippa» - «Vialli e Giannini sono in ottima forma e Mancini ha più concretezza»

SALERNO — Dopo il giorno delle puntualizzazioni viene quello delle spiegazioni tecniche. Azeglio Vicini in un'angusta saletta degli spogliatoi dello stadio Vestuti di Salerno argomenta i motivi che hanno portato Ferrara e Crippa in campo, Bergomi ed Eranio in panchina. Per la partita delle eliminazioni europee, in programma dopodomani a Salerno, non ci sono bocciature per nessuno, ringrazia gli azzurri per avere fatto quadrato intorno a lui, ma specifica che la riconoscenza non gli impedirà di estromettere qualcuno, nel superiore interesse della squadra. Sacchi non viene mai nominato, ma Vicini tiene a sottolineare di avere a disposizione il tempo giusto, come tecnico della nazionale, per schierare la squadra tatticamente come meglio desidera. Vialli e Giannini sono in ottime condizioni, Mancini non è cambiato, ha solo un po' più di concretezza e ha fatto bene a rinunciare al cambiamento di ruolo.

«Ho sentito recentemente un'intervista televisiva — afferma Vicini — in cui Bergomi sosteneva di non sentirsi titolare dopo 75 partite in azzurro. Se continuerà a non sentirsi titolare state tranquilli che giocherà ancora a lungo. Non si chiude un ciclo, Bergomi ha appena 27 anni, solo che in questo momento contingente giudico Ferrara in migliori condizioni. Il napoletano del resto ha sempre giocato nelle ultime gare azzurre, attraversa un ottimo momento di forma».

«Vierchowod — prosegue Vicini — ha ripreso normalmente la preparazione, ma in ogni caso in questa occasione avrebbe giocato Ferri. La scelta di Crippa? Sono motivazioni miste quelle che mi hanno condotto a lui: il napoletano è in ottima forma e poi può tenere con disinvoltura la fascia sinistra, mentre De Napoli ed Eranio fanno fatica ad adattarsi perché sono abituati a destra. Inoltre Crippa è in un periodo di efficienza atletica straordinaria, è un gran pedalatore e può mettersi al servizio della genialità di altri compagni dando loro un notevole contributo».

Il tecnico spiega poi il suo pensiero su Vialli e Mancini: «Vialli lo trovo pimpante, motivato, in grande condizione fisica. La coppia sampdoriana, come tutti quelli che lavorano sodo, con il tempo si è affinata, è cambiata anche un po'. Mancini? Boskov dice che è cambiato da quando si è sposato. Io non lo vedo cambiato, forse ora è dotato di una maggiore concretezza. Il mutamento di ruolo? A centrocampo si lavora 90', si fatica di più. Chi gioca davanti ha più possibilità di valorizzare la propria prestazione attraverso il gol». Il pubblico di Salerno forse avrebbe preferito applaudire Baggio e Schillaci? «Dopo il mondiale hanno conquistato un'enorme simpatia, ma in campo si gioca in undici».

«Baggio poi — prosegue Vicini — ha tratto grande giovamento dall'ottima prestazione fornita contro il Barcellona». Qualche allenatore avrebbe bisogno di tempi lunghi per costruire il gioco della nazionale, a Vicini basta quello che ha? Il tecnico intuisce «l'insidia» e risponde così: «La nazionale ha acquisito un bagaglio tecnico-tattico di esperienze tale che può giocare in tutti i modi. In sostanza ho il tempo giusto per schierare la squadra tatticamente come voglio, senza problemi, senza alibi di alcun genere».

CALCIO

Jugoslavia: trenta feriti

BELGRADO — Trenta feriti e una ottantina di arresti sono il bilancio di gravi atti di teppismo avvenuti sabato a margine di due incontri della prima divisione. A Belgrado, i tifosi della Stella Rossa e del Partizan, si sono dati battaglia prima, durante e dopo l'incontro vinto dalla Stella Rossa per 3-1, scontrandosi anche con la polizia. A Spalato, otto persone, fra cui un poliziotto, sono rimaste ferite dopo l'incontro vinto dalla Dinamo di Zagabria sull'Hajduk per 2-1.

Serie B: Udinese trafitta in Calabria Alla Triestina non bastano due gol

Foggia 41, Verona 38, Ascoli 35, Cremonese e Lucchese 34, Reggiana e Padova 33, Udinese 32... A sette giornate dalla conclusione la lotta per la promozione in A è diventata un rebus. L'Udinese ha sprecato una grande occasione per migliorare, forse in modo determinante, la sua classifica e con essa le speranze di promozione. In vantaggio per una rete, sul neutro di Siderno, nei confronti di una Reggina incapace per tutto il primo tempo di frenarne le trame offensive, l'udinese ha mancato per ben tre volte (due con Balbo, la terza, forse la più limpida, con Mattei) il gol del raddoppio. La Reggina, seppure scesa in campo in formazione rabberciata, ha avuto la forza di non cedere davanti agli attacchi dei friulani, riuscendo a raggiungere il pareggio con Scienza, e a segnare poi con Soncin il gol del 2-1.

Pescara e Modena 27, Triestina, Reggina e Barletta 25... Anche nella zona calda la lotta è ormai al coltello. Al «Grezar» due reti per parte fra Triestina e Cosenza a conclusione di una partita ricca di emozioni giocata con grande foga da ambo le parti. Il pareggio allontana dalla zona retrocessione i calabresi, mentre relega gli alabardati all'ultimo posto della classifica in compagnia di Reggina e Barletta con poche speranze di salvezza alla luce del calendario che attende la squadra di Veneranda. La doppietta di Marino, che avrebbe dovuto garantire un certo margine di sicurezza per la vittoria finale dei padroni di casa, è stata eguagliata da Aimo, a seguito di due errate uscite del portiere alabardato. Nella foto la prima rete di Marino. (Italfoto).

Servizi pagg. **8-9-10**

Fuori con onore

MILANO — La Stefanel si dimostra degna protagonista al Forum di Assago nello spareggio con la Philips (nella foto, Middleton autore di trenta punti) ma deve cedere alla fine ai milanesi. Il campionato dello scudetto continua con le semifinali Philips-Messaggero e Phonola-Knorr. Da Milano i servizi dei nostri inviati sulla bellissima e sfortunata prova della Stefanel.

Servizi a pag. **18**

CALCIO

TRIESTINA / IL PAREGGIO CON IL COSENZA

Troppo poco nerbo per sperare

Avanti di due gol gli alabardati si sono fatti incredibilmente rimontare - Altre occasioni al vento

Marino ha appena calciato il rigore «buono», dopo che il primo era stato fatto ripetere dal fiscalissimo signor Chiesa. Stessa angolazione e Vettore viene battuto ancora. Ma il doppio vantaggio non sarà sufficiente alla Triestina.

2-2

MARCATORI: Marino al 19' e al 43' (rigore), Aimo al 48' e al 70'.
TRIESTINA: Riommi; Corino, Picci; Terraciano (77' Rotella), Cerone, Consagra; Marino, Conca, Scarafoni, Urban, Luiu (52' Donadon). (Drago, Costantini, Di Rosa). All. Veneranda.
COSENZA: Vettore; Marra, Napolitano; Catena (63' Galeano), Di Cinzio, De Rosa; Compagno, Aimo, Marulla (82' Bianchi), Biagioni, Coppola. (Tontini, Ricci, Miceli). All. Reja.
ARBITRO: Chiesa di Livorno.
NOTE: calci d'angolo 5 a 3 per il Cosenza. Al 76' espulso Di Cinzio per fallaccio su Urban, ammoniti Consagra, Conca, Scarafoni, Luiu, Aimo e Galeano. Spettatori 6300 circa (3508 paganti per un incasso di 45.281.000 lire, e 2782 abbonati per una quota di 39.807.000 lire).

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Lento ma inesorabile, tirato da mano ignota, il sipario si sta chiudendo su una stagione tutta da dimenticare. Alla gran bella prestazione fatta vedere contro il Brescia, la Triestina ha fatto seguire solo otto giorni dopo una brutta partita. Un punto perso una domenica, un altro la domenica successiva ed ecco che gli alabardati si ritrovano nuovamente all'ultimo posto, in buona compagnia, a soli tre punti dalla salvezza e con ancora sette partite da disputare (quattro in trasferta e tre al Grezar). I numeri non ci condannano ancora, ma la caduta di gioco denunciata rispetto alle ultime esibizioni fanno temere il peggio.
Non si spiegherebbe altrimenti come una squadra che sta lottando per salvarsi, in vantaggio di due reti su un'avversaria che su quattrodici incontri esterni aveva raggiunto il pari solo quattro volte, si faccia raggiungere con doppietta di un giocatore che mai quest'anno aveva messo a segno una rete. Doppietta di Aimo come impresa e doppietta di Riommi come errori: entrambi i gol di testa su cross alti. Ed ecco che la più bella giornata di Marino si fa una delle più brutte per il cedimento di gran parte della squadra. Senza gli attributi non si va avanti e ieri solo i calabresi hanno dimostrato di averne a sufficienza.
Onore dunque al Cosenza che [illegible] saputo reagire con vigoria, s'è portato al pari ed ha rischiato addirittura di andar a vincere sol che il palo alla sinistra di Riommi non avesse negato a un quarto d'ora dalla fine a Coppola la gioia della vittoria. D'altra parte anche la Triestina ha avuto nel convulso finale un paio d'occasioni per andar a vincere ma nell'ordine Cerone, Rotella, Marino e ancora clamorosamente Rotella mai hanno trovato lo specchio della porta.
Sembrava tutto fatto in finale del primo tempo, con una magistrale realizzazione di Marino (slalom fra quattro uomini e sinistro micidiale a fil di palo) e raddoppio al 43' su rigore per fallo di De Rosa su Luiu lanciato da Consagra. Calcia Marino e rete sulla destra di Vettore. L'arbitro fa ripetere e questa volta (sempre a destra di Vettore) il gol è convalidato. Cinque minuti dopo, in pieno ricupero, Compagno schiva Picci, va sul fondo e mette un cross, vola Riommi ma non trova il pallone, lo trova invece Aimo e siamo sul 2 a 1. Nella ripresa Triestina in barca e Cosenza tenacemente spinto in avanti sino al 70', corner di Biagioni ed ancora la testa di Aimo, che si innalza sulla difesa alabardata e va a spedire il pallone verso il secondo palo completamente sguarnito.
Fin dall'inizio la Triestina aveva dato la sensazione di non essere in partita. Corino faceva il suo dovere sul bomber Marulla ma Cerone faticava paurosamente nel tenere Coppola. Imbarazzatissimo Picci nella lotta sulla fascia col tornante Compagno. Abbastanza imprecisi a centrocampo sia Luiu che Conca, brutte copie dei giocatori visti la settimana scorsa. Consagra poi, abbastanza ordinato nell'intercettazione ma imbranato come mai in fase di rilancio. Sulla destra Terraciano ben presto ha fatto vedere i limiti di uno lontano dal campo per quattro mesi. Urban s'è trovato appiccicato addosso Catena e come si muoveva attorno gli si creava una barriera. Ha avuto qualche spunto alla grande ma poche volte i suoi servizi sono arrivati a destinazione. In prima linea un convincentissimo Marino mal coadiuvato da uno Scarafoni in formato fantasma.
Questa Triestina al cinquanta per cento s'è fatta quasi travolgere da una formazione pericolosa per grinta e fallosità, in una giornata in cui anche l'arbitro ha recitato in maniera insopportabile. Purtroppo quest'anno abbiamo assistito a tanti arbitraggi indecorosi ma il signor Chiesa ieri ha superato le peggiori previsioni. Cartellini gialli come se fossero bruscolini, rimesse laterali inspiegabilmente fatte ripetere, inspiegebile anche la ripetizione del rigore: l'uomo giusto per caricare di nervosismo un match già tanto teso.
Per tornare all'alabarda bisogna ricordare come il calo di tasso tecnico e di resa da parte di troppi giocatori abbia finito per sfilacciare la squadra, creare confusione di idee, impossibilità di collegamenti. Troppa sicurezza sul due a zero, o troppa paura di non riuscir a tenere sino alla fine? Nell'uno e nell'altro caso grande prova di immaturità e ciò non accettabile in una formazione che sta lottando per salvarsi, una formazione ricca di buone individualità calcistiche. Qualcuno ha anche pensato che non si dovesse cercar cause psicologiche, ma fisiche. Può darsi che qualcuno cominci a denunciare una certa stanchezza ma nel complesso c'è sembrato che sino al 90' più il lungo ricupero la squadra ha trovato il fiato per andare all'arrembaggio salvo poi sprecare tanto lavoro con le più strampalate conclusioni.
Spiace ricordare i due errori di Riommi in una giornata in cui la difesa opportunamente aggiustata con l'inserimento di Donadon è stata abbastanza attenta. Ma cosa possono fare i difensori quando a centrocampo non c'è alcun filtro supplementare a rallentare l'aggressività avversaria? Che Veneranda abbia sbagliato qualche scelta, o che qualcuno abbia tradito la fiducia ottenuta? In tanti aspettavamo il rientro di Terraciano ma il suo apporto è stato inferiore alle attese. In tanti crediamo in Scarafoni, ma l'attaccante sta denunciando una non felice situazione limitandosi a un innocuo lavoro di sponda raramente proponendosi in velocità. In tanti avevamo apprezzato le giocate di Luiu e Conca contro il Brescia e ieri siamo rimasti delusi. Tutti riconoscono la classe di Consagra ma anche lui ieri era appannato. E Urban, sempre piacevole sul piano dello spettacolo ma ieri inferiore alle attese sul concreto. Rotella sulla sua testa il pallonissimo, ma è processabile un giocatore gettato nella mischia negli ultimi 13 minuti?

Gagliarda ma poco lucida la prestazione di Conca. Ha il merito, comunque, di aver inventato l'assist che in extremis stava per dare il nuovo vantaggio alla Triestina. Rotella, però, l'ha malamente sprecato (Italfoto)

TRIESTINA

Veneranda che sfida!

TRIESTE — Sette squadre nello spazio di 3 punti: la lotta per la salvezza si fa incandescente con un calendario che propone nelle ultime sette giornate una sanguinosa serie di socntri diretti. Dall'Avellino in giù tutte le ultime sette della classifica hanno di che tremare guardando al futuro più prossimo. Nessuno è sicuro di retrocedere, nessuno è sicuro di salvarsi. Un tremendo finale in cui i più deboli inevitabilmente finiranno nel baratro.
Di questa pattuglia di disperati fa purtroppo parte la Triestina ; diciamo subito che ne farebbe parte anche se in questi due ultimi turni avesse vinto. Forse non sono i due punti mancati a dare un colpo di grazia alle nostre speranze, ma è il non aver saputo trattenerli dopo averli sfiorati che fa mal presagire. Una squadra che non sa farsi temere neanche in queste ultime drammatiche giornate: ecco qui viene a mancare la Triestina. Squadra di un certo spessore e di buona personalità quando insegue, squadra disarticolata, tremebonda, impacciata quando va in vantaggio.
E' inutile star qui a calcolare le percentuali di una possibile salvezza, certo è che se non si ritrova l'ultimo tremendo rush con un'altra mentalità ben difficilmente Veneranda riuscirà nell'ennesimo miracolo. Nell'aria c'è tanto odor di coda con spareggi e sulla carta riteniamo la Triestina più forte di tante possibili concorrenti. Sempre che l'intera squadra superi tutte le deleterie sindrome che non fanno mai trovare equilibrio. Ed è questa la sfida più grande che Veneranda si trova a dover superare ora che ha quasi tutte le pedine a disposizione. Se problemi di fatto realmente non sussistono tocca al mister la più delicata opera, quella dello psicologo.
[g.n.]

TRIESTINA / LE NOSTRE PAGELLE

Giornata di gloria per Marino

RIOMMI 5,5 : s'è fatto coinvolgere nel nerovsismo generale sbagliando il tempo dell'uscita sul cross che ha portato alla prima segnatura e facendosi infilare poi su calcio d'angolo forse per una sbagliata disposizione in porta. Bravo su una bomba di Catena da fuori area.
CORINO 7 : ancora un bomber della B (Marulla) messo praticamente a tacere dal nostro implacabile marcatore che impressiona per la continuità di resa, partita dopo partita, e con tanta foga in corpo da avventurarsi anche in faticose incursioni.
PICCI 5,5 : insufficiente in fase di rilancio, troppo in difficoltà nella contesa con Compagno, raramente in combinazione con i colleghi e troppo innervosito dall'arbitro che rifiutava le sue rimesse laterali.
TERRACIANO 5,5 : dopo quattro mesi è rientrato proprio nella giornata sbagliata e inevitabilmente ha finito per mostrare tutti i limiti di chi da troppo tempo non gioca. In combinazione con Marino ha fatto intravvedere qualche buon spunto ma è ancora lontano dal giocatore d'inizio campionato.
CERONE 5 : ancora un'insufficienza per il capitano che evidentemente non ama più il gioco di marcatura; ha lasciato troppi spazi a Coppola, ne è stato spesso sopravvanzato in velocità e quando s'è portato avanti poco ha contribuito a crear pericoli per la porta avversaria.
CONSAGRA 5,5 : peggio di ieri avevamo visto Angelo solo nelle occasioni in cui s'era fatto espellere; finché agiva in area ha svolto onestamente il suo lavoro, ma l'unico passaggio esatto che ha fatto, spingendosi in avanti, è quello che poi ha portato Luiu a guadagnarsi il rigore. Troppo poco per un atleta elegante e completo come Consagra.
MARINO 7,5 : è stata la sua giornata, il più bel gol della B (lo ha decretato per TV 90° minuto) e tanta freddezza nel bissare il rigore; tante le sue giocate, ottimi i suoi spunti, purtroppo scarsa la collaborazione di troppi colleghi.
CONCA 5,5 : il suo gesto più bello al 95' con il cross per Rotella, ma per il resto della partita molta confusione con scarsissim resa nell'interruzione del gioco cosentino.
SCARAFONI 5 : un'altra insufficienza inaspettata e ingrata ma ieri il centravanti ha sbagliato troppo, è arrivato sempre in ritardo, mai che abbia avuto uno sprazzo vincente.
URBAN 6 : risicata sufficienza per il fantasista che non sta giocando al top: tanto agonismo, una sola bella serpentina, qualche intelligente proposta ma anche abbstanza confusione e qualche ritardo nel movimento. Da un giocatore come lui che quando si scatena fa realmente la differenza in campo ci si attendeva qualcosa di più soprattutto dopo l'autocritica che si era fatto al termine del match con il Brescia.
LUIU 5,5 : anche il sardo è finito nel marasma generale offrendo una prestazione dimezzata rispetto a otto giorni prima, foga sì ma mal finalizzata.
DONADON 6,5 : il suo inserimento ha risolto i problemi della fascia sinistra con il blocco di Compagno fino a quel momento pericolosa spina nel fianco alabardato; ieri è stato all'altezza del compito assegnatogli.
ROTELLA S.V. : ha fallito di testa un gol che sembrava già fatto, al 93' e passa, però non ci sentiamo di dare un giudizio su un giocatore forse gettato nella mischia troppo tardi e senza una collocazione ben precisa nel baillame finale.
[g.n.]

TRIESTINA / VENERANDA

«Qualcuno deve rendere di più»

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Non hanno rubato. Non hanno esagerato con il gioco ostruzionistico. Si sono costruiti due gol regolarissimi. Dunque, a farla breve, il Cosenza si è ampiamente meritato il pareggio. Il sillogismo di Veneranda è di quelli che lasciano poco spazio ai «se» e ai «ma». Il due a due, per quanto rocambolesco, per quanto assurdo, per quanto, ma sì, diciamolo, ridicolo, non fa una grinza. Fotografa, anzi, la differenza tra una squadra di carattere, quella calabra, e una che sembra di nuovo pronta per qualche seduta di psicoterapia, indovinate chi.
La sintesi del «Nando» sta tutta in una frase, da brivido per quant'è secca: «Loro hanno creduto nel pareggio, noi non abbiamo creduto nella vittoria». Tutto qui? E come no, basta e avanza, per ribadire le fisime e le incertezze di una Triestina che non sa vincere. O addirittura, ipotesi estrema, ha paura di farlo. «Se proprio vogliamo trovare una scusante, allora si può dire che quel 2 a 0 iniziale aveva illuso un po' tutti. Per questo non abbiamo saputo mantenere la concentrazione. Il primo gol del Cosenza, inoltre, ha fatto riafforare il fantasma del Brescia e a quel punto siamo andati in costante calando».
Solo un fatto psicologico, allora? Improbabile. C'è una bella dose di responsabilità collettive in entrambi i gol calabresi e né Riommi né gli altri difensori ne escono proprio pulitissimi. «Ci siamo ricascati, sì — ammette Veneranda — anche se credevo che certi gol non li avremmo più presi. Avevo studiato una nuova sistemazione per opporci ai calci piazzati, che a Reggio Calabria aveva funzionato e stavolta invece no».
Vecchia storia. Ma con il campionato ormai agli sgoccioli, con i punti che valgono sempre il doppio, non c'è neanche il tempo di recriminare. Resta solo una considerazione: gli alabardati hanno fatto harakiri. Perchè? Forse per un centrocampo che non ha certo trovato nel rientrante Terracciano un preciso riferimento? Veneranda nicchia. A lui, giura, è piaciuto. O è dipeso magari da un reparto arretrato in chiaro stato confusionale? «Nando» regala uno sguardo alla Jack Palance, durissimo. O magari è l'attacco che, esplosione di Marino a parte, vive delle precarie condizioni di Scarafoni, che ormai gioca solo di sponda e dei disarmanti errori di Rotella?
Touchè. Veneranda allarga le braccia, mugugna un «cosa volete da me», ma alla fine vuota il sacco. E ce n'è per tutti, senza distinzioni. «Chiariamo subito che non è una questione di morale. Non è che quando il morale è più alto si giochi meglio, anzi! La verità è che il rendimento di qualcuno deve essere superiore». Di chi? Certo, a giudicare dal secondo tempo di ieri, è una bella gara...
Veneranda, peraltro, smorza subito i toni. E, sbolliti i «fumi» dell'immediato post-partita, ammette tutto sommato di crederci ancora. E' l'unica cosa che può ancora fare. «Non è che ci sia mancata la voglia di vincere. Forse ne avevamo troppa. In realtà il Cosenza ha tenuto palla molto più a lungo, e questo è stato il nostro primo errore. Il secondo è stato quello di aver palesato timore sul 2 a 0. Imperdonabile. Se non ci cascavamo, la partita finiva così, garantito. Invece non siamo stati in grado di allestire un contropiede che fosse uno. Non mi basta la considerazione che il Cosenza abbia dimostrato una volontà superiore. Anzi, non mi sta proprio bene».
Timor panico, tensione, l'imperativo categorico di dover *sempre* vincere: roba da bloccar le gambe, oltre che il cervello. Ma la clasifica, quasi un'ironia della sorte, regala ancora spiccioli di speranza. Non succederà sempre che Riommi sbagli le uscite o Rotella sprechi dei gol fatti. Questa, almeno, è la speranza. «Ci siamo mangiati due grossissime occasioni di chiudere il campionato alla grande, questa è la verità, e ce le siamo mangiate in 7 giorni. La classifica però non ci condanna, tutt'altro. I punti a disposizione adesso sono 14, la quota salvezza non è lontanissima anche se abbiamo sciupato la possibilità di agganciarci al gruppone. Non è stata, questa con il Cosenza una botta fatale, la vita continua...».
Fuori, davanti agli spogliatoi, echeggiano i cori dei semprepresenti. «Non ci manderanno in C 1», il più gettonato, destinatari i soliti arbitri. Le espressioni degli alabardati, plumbee e dimesse, non sembrano dare troppe garanzie, ma le voci salgono di tono, sembrano aggrapparsi all'ultima possibilità più che rassegnarsi all'ineluttabile. Meglio così. Chi vive sperando muore cantando?

Rotella ha tentato nel finale di vivacizzare il gioco alabardato, ma è stato tradito dalla foga: suo l'errore più clamoroso sotto porta (Italfoto)

TRIESTINA / TRIBUNA

'E 'assurdo sbagliare dei gol così'

Nel mirino l'errore di Rotella - Salerno: 'Pari vergognoso'

TRIESTE — Annichiliti più che dispiaciuti. Rassegnati più che rabbiosi. Il popolo del Grezar assaggia l'ennesimo amaro, che non serve certo a digerire. «Ci manca lo zucchero, su questo amaro», cerca di minimizzare il presidente provinciale del Coni, Borri. Ma sono pochi ad aver voglia di scherzare, in una tribuna dove già si allunga l'ombra del nuovo stadio. Sarà stadio di C 1 o di miracolosa B? Sarà stadio comunque anacronistico, fuori tempo massimo per i pruriti di qualche anno fa, in netto anticipo sui futuri, improbabili sogni di gloria.
«Una grande occasione persa», sintetizza l'assessore comunale allo sport De Gioia, ed è una frase che si presta a una doppia chiave di lettura. Va bene sia per il pareggio col Cosenza, che per questo intero, sciagurato torneo degli alabardati. Che, comunque, prima di unirsi al peana generale devono farsi un lungo esame di coscienza. «Ma, dico io — aggiunge De Gioia — la porta è lunga sette metri. Sette metri! Stento ancora a credere che Rotella abbia potuto mandar fuori quell'ultima occasione». Il collega Cernitz, responsabile dei lavori pubblici, gli fa eco. «Abbiamo avuto la palla della vittoria all'ultimo minuto, e non dico altro».
Ironico ma efficace il commento dell'assessore al personale Bosio. «Possiamo spararci in testa», il lapidario assunto. Non resta altro da fare, in effetti, visto che tutte le altre forme di autolesionismo sono già state oggetto di esibizione sul campo. Più morbido l'assessore provinciale Dello Russo. Si dimostra infatti autentico cuore d'oro assolvendo gli alabardati, che «forse hanno dato troppo nel primo tempo». Al partito dei più critici si iscrive però, subito dopo, il delegato regionale del Coni, Felluga. «Il Cosenza ha mirato al risultato, noi...lasciamo perdere».
Giorgio Rossetti, europarlamentare, tra una puntata e l'altra nel Vecchio Continente, si è visto quasi tutto il campionato. E dunque dispone di sicuri parametri di valutazione. «Per come gioca adesso, questa squadra non merita di andare in C 1...Si fosse espressa sempre così, adesso non ci troveremmo in questa situazione. Onore a Veneranda, perlomeno, per come ha saputo cambiare la manovra». Anche il presidente della Corte d'Appello De Biase, già grande inquisitore della Caf, non ha rinunciato alla vecchia passione calcistica. Con felice sintesi precisa dunque che: sul 2 a 0 non si può farsi rimontare; la gara è stata piacevole e il Cosenza ha meritato il pareggio; l'arbitraggio non è stato negativo.
Il clima...diplomatico muta bruscamente con l'arrivo di Nic Salerno. Che, se possibile, sembra emettere fumo come un tizzone in una sauna. Non è seccato, è furibondo. Fuori di sé, arrabbiato con l'intero globo terracqueo. La conversazione finisce dunque, inevitabilmente, per diventare una lunga serie di varianti sull'argomento «come pareggiare in malo modo una partita e rovinarsi un campionato». Il solitamente pacato diesse non parla neanche. Sibila. Ed è, la sua, una continua variazione sul tema «imbecillità», corredata di un interessante serie di aggettivi. E' da «imbecilli» buttar via questi punti. E' «vergognoso» il modo in cui lo si è fatto. E'...irriferibile il resto delle contumelie. A usare un eufemismo, Salerno si mangerebbe vivi i giocatori. Senza troppe distinzioni. «Andiamo a Reggio Calabria a vincere, e poi facciamo 'ste cose, due punti in due gare interne...Assurdo. Non dobbiamo mollare, si capisce, però...».
E' già tempo di recriminazioni, di senno di poi? Chissà. Quando però qualcuno fa notare che con un portiere di sicuro rendimento la Triestina avrebbe quattro-cinque punti in più, Nic non dice niente. Guarda il cielo, e il suo sguardo val più di una risposta.
[f.b.]

TRIESTINA / LA CRONACA

Quattro minuti dopo il 90' la più grande occasione di riprendersi il vantaggio

TRIESTE — Al 13' prima incursione in area calabrese con Terraciano per Marinp che taglia a Picci, ma questi non arriva; al quarto d'ora va via Urban ma al limite è falciato. Al 19' la prodezza di Marino che ricevuto da Luiu sulla tre quarti salte ben quattro avversari prima di entrare in area e di sinistro bruciare Vettore sul primo palo. Al 22'combinazione dalla destra Luiu-Cerone-Terraciano con tiro fra le braccia del portiere. Al 28' trinagolo Urban-Marino-Urban che si fa parare. Al 43'sale Consagra, allungo per Luiu sulla sinistra, questi entra in area e De Rosa lo stende. Rigore per Marino: lenta rincorsa e gol sulla destra del portiere. L'arbitro fa ripetere e Marino riesegue il numero. Finalmente il gol è valido. Si va in ricupero ed quasi il 49' quando Compagno lascia in surplace Picci e se ne va sulla destra, cross davanti alla porta, Riommi vola e manca il pallone, arriva Aimo e di testa poi di corpo accompagna il pallone in rete.
All'inizio del secondo tempo Coppola sorprende Cerone e va, Consagra deve stenderlo al limite. Al 52' Veneranda richiama Luiu e manda Donadon a bloccare Compagno cercando di liberare Picci in avanti. Al 55' tiraccio improvviso da fuori di Catena, ma molto impreciso. Un minuto dopo viene messo a terra Conca, in posizione centrale a qualche metro dall'area calabrese. Tiro di Scarafoni, la barriera respinge, riprende di testa Scarafoni per Urban, pronto il tiro, facile la parata. Al 59' in bell'evidenza Riommi che pur sorpreso fuori dai pali da un gran tiro di De Rosa riesce a deviare sopra la traversa. Al 70' se ne va Coppola, Picci lo blocca e Coppola va sul fondo, inspiegabilmente l'arbitro decreta corner. Tira Biagioni e Aimo piazzato al vertice sinistro dell'area incorna sorprendendo Riommi e soci con il pallone che va a insaccarsi vicino al palo sinistro completamente sguarnito.
Cinque minuti dopo Coppola riesce a centrare il palo sinistro con Riommi ormai fuori causa, al termine diun veloce contropiede condotto da Biagioni sulla destra e concluso con un preciso servizio all'attaccante solitario in mezzo all'area.. Un minuto dopo l'espulsione di Di Cinzio, già ammonito e reo di un brutto fallo su Urban. Urban tira la punizione per la testa di Marino, Vettore mette in corner; tira ancora Urban ma il pallone si perde. All'83' ancora Marino in movimento e palla per la testa di Cerone: fuori. Un minuto dopo cross dalla destra di Urban, Rotella ci prova ditesta ma il pallone va sopra la traversa. All'86' gran bella combinazione Marino-Scarafoni-Marino con tiro finale ancora fuori dai pali. Infine, è quasi il 94' l'occasionissima più grande. Conca, dopo tanti batti e ribatti a centrocampo riesce a trovare un varco sulla destra: avanza e quando è a un metro dalla linea di fondo, sulla riga dell'area, gira un perfetto cross per Rotella appostatosi tutto solo davanti alla porta. Il pallone arriva preciso e Rotella che si alza, si inarca e colpisce di fronte con estrema violenza. Tutti in piedi a gridare al gol mentre il pallone esce a fil del palo alla sinistra del portiere ospite. Neanche il tempo di imprecare che la partita finisce.
[g.n.]

TRIESTINA / AMAREZZA NEGLI SPOGLIATOI

«Pagati cari gli svarioni difensivi»

«Questo risultato - dice Scarafoni - potrebbe sortire effetti negativi su piano psicologico»

Se la delusione per il mancato successo della Triestina sul Cosenza dopo il vantaggio di due gol è ben dipinta sul volto degli spettatori presenti al Grezar, nello spogliatoio regna autentica amarezza. Non hanno fretta di uscire, nè voglia eccessiva di parlare i giocatori della Triestina, ancora increduli della nuova occasione gettata al vento. Otto giorni or sono fu un rigore maldestramente calciato da Scarafoni ad impedire l'arrotondamento di un successo già ipotecato da una rocambolesca rete di Picci. Ieri l'errore dal dischetto non si è ripetuto, perché Marino ha trasformato due volte il suo tiro dagli undici metri, ma il doppio vantaggio è stato parzialmente annullato in fase di recupero di tempo e vanificato addirittura da quella vera e propria paura di vincere, che ha rimesso in carreggiata la squadra ospite sino a conseguire, e meritare, la spartizione della posta.

Contro il Cosenza si è rivisto Antonio Terracciano, un rientro difficile il suo e per il clima arroventato della partita, e per le difficoltà dimostrate dalla squadra di Veneranda nella ricerca della supremazia sulle fasce laterali.

Come si fa a non portare a termine un'impresa praticamente conclusa dopo la bella doppietta di Marino?

«Non lo so proprio! Condurre per 2-0, accusare il pareggio e addirittura rischiare di perdere è addirittura un insieme di cose talmente assurdo da non raccapezzarmi proprio! Incredibile! Sul 2-0 avremmo dovuto saper gestire l'incontro, giocare con più tranquillità ed invece siamo stati addirittura salvati dal palo sul due pari. Non capisco cosa ci abbia attanagliato in quei frangenti. Certo è che siamo amareggiati, perché adesso se siamo ancora nei guai è solo colpa nostra. Non ci sono scusanti, sul 2-0 la partita non può essere rimessa in discussione!».

Hai avuto difficoltà nel rientrare nei ranghi dopo tanto tempo?

«Un po' all'inizio della gara ma è normale, poiché quattro mesi sono davvero tanti. Ma poi era come se avessi sempre giocato, almeno dal punto di vista fisico. Amarezza a parte si continua a lottare e a sperare, poiché due punti più in alto c'è questa benedetta salvezza. Domenica si va a Verona a cercare di portar via almeno un punto e poi battere il Taranto in casa. Già, ma questi sono discorsi che si fanno già da tre mesi a questa parte...».

«Sicuramente è un risultato negativo per noi» è il parere di Lorenzo Scarafoni «perché ci butta giù sul piano psicologico principalmente. Abbiamo buttato al vento in queste due gare interne delle grosse possibilità per uscire fuori da questa brutta situazione. In questo momento la migliore cosa è stare zitti, non parlare di tattiche o di tabelle e pensare di vivere alla giornata, cercando di trarre il massimo dei profitti alla nostra portata».

«Quando noi sbagliamo, paghiamo subito!» dice sconsolato Ersilio Cerone, tornato capitano dopo il breve interregio di Consagra. «E' un anno fatto così! Però dobbiamo continuare a lottare, visto che anche le altre si muovono appena. Dopo quanto successo oggi siamo piedi di sacro furore, di voglia di reazione, nel tentativo di recuperare altrove quanto così malamente abbiamo sciupato. Credo che questa squadra il carattere l'abbia tirato fuori nei momenti peggiori e che anche dopo questa nuova amarezza sappia trovare la reazione giusta».

«Non è vero che non c'è stata reazione dopo il loro pareggio» protesta Silvio Picci, ingiustamente beccato dal direttore di gara nel rimettere il pallone in gioco dalla linea laterale «Ed ha portato alla occasionissima di Rotella. Che dire altro? Ci assumiamo le nostre colpe, voglio dire, non è che non abbiamo commesso errori. Adesso a Verona dobbiamo fare risultato assolutamente!».

Angelo Consagra ammette dal canto suo che la situazione si fa seria, nonché la scarsa decisione dimostrata dalla retroguardia alabardata in occasione delle due reti cosentine. Palloni che non dovevano filtrare così facilmente nei pressi di Riommi. Sempre sui gol al passivo la difesa d'ufficio spetta al portiere che sul volto porta i segni visibili delle cariche subite.

«Il primo gol è scaturito da un traversone proveniente dalla mia sinistra. Sono andato a respingere ma come ho toccato la palla mi sono sentito travolgere e non ho visto altro. Sul secondo, da calcio d'angolo, eravamo schierati bene, solo che il pallone è passato teso e basso e nessuno l'ha intercettato. Aimo era lì tutto solo ed ha colpito facendo centro».

Giovanbattista Luiu non è stato completamente della partita, sostituito ad un certo punto da Donadon. «Una sostituzione tecnica indubbiamente: il mister è dovuto ricorrere a Donadon per fermare lo scatenato Compagno, che faceva il bello e cattivo tempo sulla fascia. Ho seguito il resto della partita dalla panchina, soffrendo ancor di più. Dispiace perché sul 2-0 poteva, anzi doveva essere finita. Comunque andiamo avanti così e vediamo se riusciamo a recuperare anche i punti che abbiamo perso in casa tra domenica scorsa ed oggi».

Tutti, spettatori ed addetti ai lavori hanno visto dentro quel pallone schiacciato dalla testa di Rotella ormai in fase di recupero. «Anch'io, anch'io!» esclama l'ex genoano «l'ho visto proprio dentro: come sono saltato ed ho colpito di testa ero sicuro di aver fatto gol. Purtroppo la fortuna non ti gira dal verso giusto, perché anche sulle conclusioni apparentemente facili l'apporto della dea bendata ci vuole sempre. Tardivo il mio ingresso in campo? Non si può proprio dire! Vincevamo per 2-0 ed era giusto continuare così! Purtroppo è stata una gara molto delicata ed incerta poiché a tratti meritavamo di stravincere e ad un certo punto abbiamo anche rischiato di perdere. Alla fine potevamo rivincerla, ma così non è stato. E' la legge del calcio!».

Un'altro duello vinto sull'avversario di turno per l'attentissimo Corino, ma i gol sono giunti da un'altra parte. «Non è servito a niente, purtroppo! Perché come il solito commettiamo delle ingenuità dietro che ci costano dei punti preziosi. Questa è la seconda volta consecutiva che stiamo a piangere sulle nostre colpe. Stiamo lottando praticamente dall'inizio della stagione e non si possono commettere di questi errori. Marulla? Gli ho preso sin dall'inizio e mi è andata bene. Troppo, se lo hanno addirittura sostituito...».

[Luciano Zudini]

Urban ha tentato la conclusione a rete su calcio piazzato ma con scarsa fortuna. A parte i due gol, la Triestina ieri ha tirato poco in porta. (Italfoto)

Disperato assalto alla porta avversaria degli alabardati negli ultimi minuti: Scarafoni tenta la stoccata dal limite dell'area ma trova l'opposizione dei difensori del Cosenza. (Italfoto)

TRIESTINA / BERTO MARINO

Un gol «incorniciato» dalla tivù

Ma la sua doppietta non è bastata per vincere la gara

Pensate un po'! Il gol del primo vantaggio alabardato è stato giudicato dall'apposita rubrica televisiva della domenica! La più bella fra tutte le marcature della serie B e di tutta la giornata calcistica, visto che la massima serie osservava un turno di riposo. Soddisfazione incompleta per il suo autore, Berto Marino (nella foto) abile a segnare due volte anche dal dischetto, pur se in quest'ultima occasione il punto non vale il doppio. Avrebbe potuto infatti risultare giustamente l'eroe alabardato della settimana se con i suoi compagni fosse riuscito a capitalizzare compiutamente la bella doppietta. «Dirò che mi sembra impossibile ancora adesso non essere riusciti a vincere questa partita» è il suo commento intriso da una delusione che mitiga visibilmente la gioia per i successi personali «Quest'anno non si capisce niente! Non certo come abbiamo pareggiato una partita che si doveva far nostra al minimo con trequattro gol di scarto!».

— Domenica scorsa la colpa del mancato successo fu scritta al rigore fallito. Oggi tu hai fatto centro, nonostante la fastidiosa ripetizione comandata dall'arbitro.

«Beh! L'arbitro mi ha detto che mi sarei fermato prima del tiro. Dopo questo rischi di sbagliare ancora, con maggior ragione la partita si doveva condurre a piacimento. Certo fare gol e pareggiare in questo modo resta tanto amaro in bocca!».

— Una doppietta che almeno a te avrà il potere di dare un po' di carica per il futuro?

«Spero che dia la carica a tutta la squadra! Non possiamo fermarci proprio adesso! C'è prima Verona e ci sono poi altre sei partite che ci attendono, tutte delicate e tutte importantissime. Ricominciamo da una trasferta terribile al Bentegodi da dove siamo comunque convinti di riuscire a portar via qualcosa di buono».

— Ma ci sono convinzione e condizione?

«La convinzione c'è e la condizione pure! Guai se non fossimo sostenuti da entrambe queste cose. Siamo dei professionisti e dobbiamo credere e lottare sino alla fine, anche se resta questo grosso rammarico per due punti molto importanti malamente sciupati nelle ultime due gare e che avevamo praticamente in tasca nostra».

[Luciano Zudini]

TRIESTINA / EDY REJA

«Abbiamo avuto il merito di non mollare sul 2-0»

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — Non si fa attendere Edy Reja in sala stampa. Volto teso, fisico asciutto, ancora più tirato nel doppiopetto grigio «sociale» e dai chili persi in panchina. La mezza cicca tra le mani conferma che per lui non è stata una domenica tranquilla. Comincia a parlare della partita senza attendere le domande. Lodi al carattere della sua squadra.

«Desidero sottolineare il grande temperamento della mia squadra, lo spirito indomito, non abbiamo mai smesso di credere al pari e per questo siamo stati premiati». L'analisi del tecnico goriziano scende poi nei particolari tecnici. «Non è la prima volta che recuperiamo partite apparentemente compromesse, ma ciò è il frutto della nostra filosofia di gioco, una squadra cioè che predilige attaccare, a prescindere dal fattore campo e dalla disposizione degli avversari».

Reja va a ruota libera, quasi uno sfogo dopo un pomeriggio carico di pathos. «Dal punto di vista del fisico e del carattere siamo in salute. Purtroppo la classifica ci penalizza, in qualche modo ci frena e ci impedisce di esprimerci come il nostro potenziale ci consentirebbe. Comunque sia nelle ultime partite stiamo mantenendo un ottimo ritmo, e non a caso».

Il tecnico goriziano incalzato dalle domande entra nel dettaglio della partita. «Segnare il 2-1 prima dell'intervallo è stato determinante, nella ripresa abbiamo fatto cose egregie e la Triestina ha sofferto non poco. Soprattutto sulle fasce abbiamo mostrato le cose migliori, prendiamo ad esempio l'ottima prestazione di Compagno (laterale destro ndr), che non solo ha fornito continui palloni in avanti, ma ha costretto Picci a limitare moltissimo il suo sostegno al centrocampo alabardato. Le numerose assenze ci hanno in qualche modo imposto di giocare con cinque giocatori, dal centrocampo in su, con spiccate caratteristiche offensive. In campo si sono visti i risultati, anche se in difesa è evidente che si possono correre dei rischi. E' questione di mentalità: con una classifica migliore questa squadra, con questo gioco, potrebbe divertirsi davvero».

Edy Reja

Al di là dei vostri meriti, è parso evidente che è stata la Triestina a buttare al vento il vantaggio. Lei è d'accordo?

«Io guardo al campo e in questo senso voglio ricordare che la Triestina ha segnato il primo gol grazie ad una prodezza di Marino, favorito da nostre ripetute ingenuità. Per quanto riguarda il rigore invece ritengo che non ci fossero gli estremi. Compagno è scivolato e nella caduta ha toccato Luiu, ma non c'era alcuna intenzione di compiere il fallo. Come ho già detto è stata la nostra grande forza di volontà e l'atteggiamento tattico a permetterci di recuperare. Non dimenticate infine che abbiamo anche colpito un palo, avessimo vinto non credo ci sarebbe stato molto da recriminare. Comunque penso che il pareggio sia il risultato più giusto».

Ha deluso Marulla, che lei ha sostituito. Bravo Corino o giornata «no» per il vostro bomber?

«In effetti Marulla non ha giocato bene, ma il rimprovero che gli ho mosso si riferisce al fatto che Marulla è caduto nella trappola tesa da Corino, il quale gli ha riservato un trattamento piuttosto duro. Il difensore della Triestina a mio avviso è stato molto falloso, e Marulla non è riuscito a rimanere tranquillo, protestando anzi nei confronti dell'arbitro. Non era la sua giornata».

Discorso salvezza: Cosenza quasi al sicuro, Triestina spacciata?

«Noi non saremo sicuri fino all'ultima giornata, la lotta è durissima ma non siamo soli e domenica siamo a Messina, una squadra praticamente in disarmo. Per quanto riguarda la Triestina, mi è parsa brava ma sfortunata. Disperdere un vantaggio di due gol può essere un fatto grave, tanto più che anche contro il Brescia poteva chiudere la partita. Può ancora farcela, ma non deve sbagliare mai».

TRIESTINA / I GIOCATORI AVVERSARI

Aimo: «Sono i primi gol che segno in B»

«Gli alabardati sono stati sfortunati - sostengono i cosentini - ma noi abbiamo meritato il pareggio»

TRIESTE — Dopo il Brescia anche il Cosenza. Il vecchio «Grezar» non è come il Piave e passano, indenni, un po' tutti. Due a zero senza nemmeno tanta fatica, la Triestina quasi pensava già a Verona, ed ecco il Cosenza emergere e diventare padrone del gioco e di casa. Il presidente della società calabra, Serra, a fine partita appare raggiante, e ha tutta l'aria di voler alleggerire il portafoglio in favore dei suoi ragazzi.

«Il pareggio è un risultato giusto — sbotta aggiustandosi la cravatta stropicciata dagli abbracci — anche se sia il Cosenza sia la Triestina hanno avuto la possibilità di vincere l'incontro. Da parte nostra è già accaduto di raddrizzare partite perse e di questo va dato atto alla squadra di non demordere mai. Ritengo che il pareggio di Trieste sia molto importante ai fini della nostra salvezza, anche se la lotta sarà molto dura. Auguro alla Triestina di venire a capo della delicata situazione, anche perché mi è parsa una squadra in buona salute, anche se un po' troppo contratta».

Le dichiarazioni del presidente del Cosenza si scontrano con la realtà della Triestina, che gli altri risultati della serie B non contribuiscono certo ad attenuare la pesantezza. Anche i giocatori calabri spiegano, tra le righe, che per la Triestina ogni speranza è ridotta al lumicino. Tra i primi a guadagnare il pullman, spunta il bomber Marulla, che al Grezar è apparso piuttosto evanescente e nervoso.

Reja ha parlato di scarsa tenuta nervosa nei confronti del trattamento riservatole da Corino. E' d'accordo?

«Purtroppo è andata così. Dal primo minuto Corino ha cominciato a tirarmi per la maglia, e starmi appresso anche quando l'azione si svolgeva da un'altra parte. A dire il vero non ha commesso falli cattivi, ma mi ha esasperato tanto che non sono riuscito a concentrarmi. Reja ha fatto bene a togliermi, anche perché ero piuttosto nervoso e protestavo continuamente con l'arbitro».

L'importante per voi era non perdere, mentre per la Triestina è la condanna?

«La Triestina è stata anche sfortunata, ma noi non abbiamo rubato nulla. Se saprà essere più attenta in zona gol può ancora farcela».

Tra i motivi dominanti della partita, il duello tra Napolitano e Scarafoni, con l'alabardato apparso nettamente al di sotto delle prestazioni abituali. «Scarafoni non credo abbia avuto molte opportunità per mettersi in mostra — sostiene Napolitano —. Non sta a me giudicare il suo rendimento, mi interessa invece il punto e come è arrivato. E' un risultato questo, che comunque non condanna la Triestina in quanto in fondo, in pochi punti, ci sono un sacco di squadre. Chi sbaglia di meno si salva».

Domenica da incorniciare per Aimo, autore della doppietta che ha permesso al Cosenza di agguantare il pareggio. Per Aimo si è trattato dei primi gol in serie B della sua carriera. «Ho atteso a lungo questo momento, e finalmente è arrivato. Realizzare due gol, entrambi determinanti, è una gran bella soddisfazione. Questo pareggio è un risultato d'oro per noi, in quanto ci ha dato la conferma della validità del nostro modo di giocare».

Se Aimo ha avuto il merito di segnare, altrettanto importante ai fini del risultato è stata la prestazione dell'ex atalantino Compagno, tra i migliori del Cosenza. Una prestazione la sua, «macchiata» dal fallo di rigore su Luiu. Compagno a fine gara contesta senza polemica la decisione arbitrale.

«Posso garantire che non ho commesso il fallo, anche perché Luiu in quella posizione non poteva creare pericolo. Sono caduto e probabilmente ho toccato l'alabardato. Ma il fallo non l'ho assolutamente commesso». Il regista Biagioni sottolinea invece i difetti della Triestina. «Dopo il 2-0 abbiamo reagito alla grande, aggredendo la Triestina che ha denunciato chiare difficoltà in difesa davanti ai nostri ripetuti attacchi. A questo punto, in tutta sincerità, penso che per la Triestina le speranze di salvezza si siano ridotte al lumicino».

Battute raccolte sul pullman in partenza infine con l'aitante portiere Vettore, che spiega il gol-prodezza di Marino. «Un'azione irresistibile anche se viziata da una nostra ingenuità. Marino ha seminato quattro avversari e si è presentanto davanti alla porta fulminandomi con un rasoterra deciso e violento. Nel finale la Triestina ha mancato un gol già fatto, non ricordo che giocatore fosse, fatto sta che ha avuto sulla testa un pallone che era più difficile sbagliare che segnare. Comunque se avessimo perso sarebbe stata una sconfitta immeritata, per quanto fatto vedere sia come capacità di reazione sia come gioco».

[Roberto Covaz]

Galoppata solitaria del libero Consagra che nella ripresa ha cercato di «spingere» in avanti la squadra. (Italfoto)

UDINESE

UDINESE / I BIANCONERI, IN VANTAGGIO, RAGGIUNTI E SUPERATI NELLA RIPRESA

Doccia fredda sul sogno friulano

Gli uomini di Buffoni sbagliano troppe occasioni, la Reggina strappa con i denti la vittoria della speranza

UDINESE / LE PAGELLE
Cavallo, un gol da bomber Balbo, giornata jellata

Giuliani 6. Il pallone che lo supera al 51' proprio non lo vede. Poi si piega di fronte alla voglia di sopravvivere dei calabresi. Per il resto ordinaria amministrazione.
Cavallo 7. Un gol di splendida fattura soprattutto se si considera che lui proprio goleador non è. In difesa lavoro di ordinaria amministrazione.
Susic 6.5. Si destreggia molto bene con La Rosa nel primo tempo agevolato peraltro dalle non perfette condizioni dell'avversario. Nella ripresa soffre un po' lo sgusciante Carbone ma chiude molti varchi con autorità.
Sensini 6.5. Ora in difesa, ora in attacco: gioca con buona determinazione ma manca al momento di concludere.
Lucci 6. Svolge il suo compito con ordine, poi deve uscire per un infortunio.
Oddi. Non valutabile. Un quarto d'ora sotto il forcing avversario con qualche piccolo affanno.
Alessandro Orlando 6.5. Il solito costante lavoro di cucitura sulla fascia, svolgo con grande maturità.
Mattei 6. Non è in giornata particolarmente felice: si muove molto, lo troviamo ora su una fascia, ora sull'altra, ora al centro. Ma senza efficacia.
Rossitto 6. Gli manca il necessario affiatamento con i compagni e si sente.
Balbo 6. Avesse avuto maggior fortuna, il suo bottino in classifica marcatori sarebbe da ieri sera molto più ricco. Invece l'Udinese si trova a mani vuote dopo questa trasferta. Insomma, manca forse di un pizzico di convinzione in più davanti a Rosin.
Dell'Anno 6.5 (nella foto). Palla al piede sa creare grandi pericoli agli avversari, ma non sembra in grado di concretizzare davvero tutti i palloni che tocca.
De Vitis 5.5. Si muove molto ma senza efficacia, ha anche un paio di ottime occasioni ma non «vede» la porta.

[g. b.]

2-1

MARCATORI: al 37' Cavallo, al 51' Scienza, al 78' Soncin.
REGGINA: Rosin, Bagnato, Bernazzani, Maranzano, Fimognari, Gioffré, Soncin, Scienza, La Rosa (dal 46' Simonini), Tedesco (dal 46' Carbone), Poli. All. Cerantola.
UDINESE: Giuliani, Cavallo, Susic, Sensini, Lucci (dal 75' Oddi), Alessandro Orlando, Mattei, Rossitto, Balbo, Dell'Anno, De Vitis (dal 79' Marronaro). All. Buffoni.
ARBITRO: Fucci di Salerno.
NOTE: Calci d'angolo 5-2 per l'Udinese. Ammoniti: Scienza per gioco falloso e Simonini per comportamento non regolamentare. Spettatori 4.500 circa.

Dall'inviato
Guido Barella

SIDERNO — L'illusione firmata da Cavallo, la doccia fredda con Scienza e Soncin: in 41' (tra il 37' del gol friulano e il 78' del raddoppio calabrese) Reggina-Udinese ha offerto tutto lo spettro delle emozioni possibili. Dunque i friulani hanno perso una partita che avrebbero potuto (e dovuto) vincere persino senza troppi affanni. Là davanti, sono mancati i bianconeri. Perché hanno giocato molto, hanno lavorato bene i palloni fino al limite dell'area. Ma al momento di concludere non c'erano: con i piedi e còn la testa.
Troppi i palloni finiti alle stelle, troppe le occasioni sfumate incredibilmente da una squadra che forse credeva di fare un sol boccone della cenerentola del campionato. E tutto ciò è accaduto nella ripresa di una partita strana, che ha stentato a decollare, che è entrata nel vivo solo dopo il gol del vantaggio bianconero. I friulani, con quella rete, hanno solleticato l'orgoglio calabrese, l'orgoglio di una squadra all'ultima spiaggia. E non riuscendo nella ripresa a concretizzare il lavoro svolto, si sono fatti superare dal contropiede reggino, dalla forza di volontà di una squadra che cerca (e trova) ogni appiglio per aggrapparsi ad una serie B che vede sfuggirsi sotto i piedi.
L'Udinese paga così, e a caro prezzo, la disperazione degli avversari, piangendo tutti quegli errori in attacco, tutte quelle occasioni mancate. La serie A da questo angolo della costa jonica sembra un po' più lontana.
La cronaca. Il primo tempo si è detto, vive solo sulle emozioni del gol realizzato da Cavallo al 37'. Per oltre mezz'ora, infatti, in campo è successo ben poco: qualche calcio d'angolo, qualche fraseggio nella fascia mediana del campo, ma occasioni vere nessuna, né da una parte né dall'altra. Al quarto d'ora il primo (e unico) intervento di Giuliani nel corso del primo tempo: un pallone alzato sulla traversa su conclusione di Soncin.
Due minuti più tardi l'incidente occorso a La Rosa e che ha finito con il condizionare il primo tempo della squadra reggina: uno scontro aereo con Susic con la punta che cade malamente a terra infortunandosi alla spalla: si fa fasciare, poi rientra in campo senza però riuscire mai ad esser davvero pericoloso. Quanto ad occasioni vere, dunque, poco o nulla. Al 33' su cross di Mattei De Vitis gira al volo di testa ma vede il pallone uscire d'un soffio.
Quattro minuti e l'Udinese ha maggior fortuna cogliendo il vantaggio grazie ad una bella azione personale di Cavallo. Il difensore si fa mezzo campo da solo lanciato da Balbo, sul vertice dell'area chiede e ottiene un triangolo con De Vitis, fa altri due passi chiamando Rosin all'uscita e battendolo con un rasoterra perfetto. La Reggina cerca di spostare il baricentro dell'azione, proprio non può perdere e cerca di farsi pericolosa. Anche se poi accade che le azioni più efficaci le propone l'Udinese con Balbo e ancora Cavallo che al volo da fuori area mancano di poco lo specchio della porta.
Nella ripresa Cerantola cerca di cambiare qualcosa: il risultato gli darà ragione. Simonini (in piedi grazie a infiltrazioni che gli leniscono i dolori provocati da una pubalgia) e Carbone entrano al posto di La Rosa e Tedesco: ovvero due punte in campo per dare solidità e soprattutto velocità all'attacco. E dopo appena sei minuti la scelta operata negli spogliatoi dà i suoi primi frutti: su un calcio di punizione Simonini salta di testa, un difensore appoggia fuori area, si impossessa del pallone Scienza che trova un varco e dal limite scaglia il pallone a fil di palo con Giuliani che, coperto, non vede il pallone se non quando ormai sta oltrepassando la linea bianca.
La partita si accende e trova nuovi motivi di interesse anche grazie alla vivacità di Simonini che al 62' entra in area affrontato da Cavallo e volando a terra: Fucci, ben piazzato, lascia proseguire mentre la Reggina a gran voce chiede, ma inutilmente, la concessione del calcio di rigore. L'Udinese comunque non sta a guardare e tre minuti più tardi Balbo si trova a tu per tu con Rosin che di piede controlla la conclusione dell'argentino.
Al 78', poi, Carboni spreca un'occasione ghiottissima: tutto solo in area giochicchia troppo favorendo il rientro di Susic che gli chiude ogni varco facendo intervenire Giuliani. E' comunque l'Udinese a giocare di più lasciando alla Reggina solo qualche contropiede. Gioca l'Udinese, ma non concretizza: a sbagliare sono De Vitis prima e Sensini poi che non indovinano lo specchio della porta da fuori area. Oppure Dell'Anno che, al 74', trova Rosin pronto alla presa a terra.
E continua a giocare l'Udinese, ma a segnare è la Reggina. Un contropiede con Carbone che entra in area, salta Giuliani e appoggia davanti alla linea bianca per Soncin che non ha difficoltà a segnare. E il gol del vantaggio mette le ali ai piedi ai calabresi che poi con Simonini vanno ad un soffio dal terzo gol: è l'86'. La partita non avrà più nulla da dire. Finisce così con la Reggina che trova nuovi stimoli nella corsa verso la salvezza e l'Udinese che vede per un attimo la serie A un po' più lontana.

UDINESE
La Reggina non molla

SIDERNO — Questa era davvero la sua ultima spiaggia. E la Reggina non ha fallito.
«E dire che l'Udinese ha fatto una grande partita — commenta Simonini, l'ex di turno —. Se c'era una squadra che doveva vincere, beh questa era proprio quella friulana. Finalmente, però, la fortuna ha girato a nostro favore, dopo una stagione in cui ci è capitato di tutto: non abbiamo forse meritato davvero i due punti, ma poco importa. In fondo l'Udinese ha anche le sue colpe, non si può sbagliare così tanto sotto rete».
«Cuore e volontà: questi — aggiunge l'allenatore Cerantola — sono gli ingredienti che ci mettono nella condizione per affrontare nella giusta maniera le ultime sette partite».

[g. b.]

Un'immagine del gol che ha illuso l'Udinese: dopo una bella azione, Cavallo giunge a tu per tu con il portiere calabrese e lo supera.

UDINESE / BUFFONI DELUSO
«Una ripresa sconcertante»

SIDERNO — Il calcio, si sa, ha una serie di regole non scritte che sempre si fanno valere: una di queste è «chi sbaglia paga». E attorno a queste tre paroline vive il clima del dopo partita nello spogliatoio friulano. Il più deluso, amareggiato appare Adriano Buffoni (nella foto): «Non so neanche che spiegazioni dare a quello che è successo — dice — mi ha deluso il risultato, ovvio, ma mi ha deluso anche tutta la squadra. Avevamo condotto un primo tempo molto accorto, poi non so proprio che cosa sia accaduto nella ripresa: non si può dominare e poi perdere. Abbiamo costruito e non siamo stati capaci di concretizzare, incredibile!».
Insomma, il tecnico friulano non sa farsene una ragione: «L'Udinese, questa Udinese non può prendere certi gol, deve giocare con maggior determinazione».
E adesso, guardando la classifica, cosa cambia?
«Cambia che abbiamo buttato via in questa incredibile maniera un mese di lavoro: nulla è compromesso, per carità, ma quello che di buono è stato fatto nelle ultime settimane è stato così cancellato. E davanti a noi c'è sempre meno spazio, anche se mi conforta la splendida forma fisica della squadra».
«Volevamo vincere, ma non abbiamo usato la testa — aggiunge Francesco Dell'Anno —. Siamo forse la squadra più esperta della serie B, ma non l'abbiamo certo dimostrato contro la Reggina. Anzi: forse, chissà, eravamo troppo sicuri di fare risultato. E poi, come si dice: chi sbaglia, paga. E noi abbiamo pagato».
«In campo ci sono stati momenti di grande euforia — dice da parte sua Luca Mattei —: sembra che di gol ne potessimo fare anche tre o quattro. Ma non siamo stati capaci di concretizzare e così ci siamo fatti infilare».
«Con gol anche incredibili per come sono nati — aggiunge Abel Balbo —: un tiro da fuori sul quale Giuliani non ha potuto fare niente perché coperto e quella discesa di Carbone per il raddoppio: e dire che noi avevamo giocato, avevamo fatto la nostra partita e senza sottovalutare gli avversari. Ma sbagliando troppo».

[Guido Barella]

CALCIO

I BIANCOSCUDATI, ANCORA LANCIATI VERSO LA PROMOZIONE, RISOLVONO IL MATCH NEGLI ULTIMI 30 MINUTI

Al Padova basta una grande mezz'ora

5-1

MARCATORI: 63' e 85' (su rigore) Galderisi, 68' e 89' Rizzolo, 74' Di Livio, 83' Traini.
PADOVA: Bistazzoni (78' Dal Bianco), Murelli (55' Ruffini), Benarrivo, Zanoncelli, Ottoni, Longhi, Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Rizzolo. (14 Rosa, 15 Sola, 16 Miano).
MESSINA: Abate, Schiavi, Pace, Ficcadenti, Miranda, Di Trizio, Cambiaghi (70' Traini), Bonomi, Breda, Pugliesi (33' Muro) Protti. (12 Dore, 13 Bronzini, 15 Losacco).
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
NOTE: angoli: 7 a 7. Terreno in buone condizioni. Espulso al 57' Miranda per fallo su Galderisi. Ammoniti: Ficcadenti e Rizzolo. Spettatori 9.831 per un incasso di 181 milioni 412 mila lire.

PADOVA — La partita, interamente dominata da un Padova deciso a rivendicare un posto tra le squadre che inseguono la serie «A», si è risolta negli ultimi 26'. Galderisi su punizione è riuscito a sconfiggere il portiere e ad andare a rete. Il Messina dal 57' giocava con dieci uomini per l'espulsione del difensore Miranda. Al 68' è arrivato il raddoppio. Galderisi serve Rizzolo che con un gran tiro al volo va in gol. Il Padova al 74' segna ancora: Nunziata passa a Galderisi che batte a rete; respinge Abate ma irrompe Di Livio ed è il 3-0. Gli ospiti accorciano le distanze con Traini. All'84', però Schiavi e Ficcadenti stendono Longhi in area; Galderisi trasforma il rigore. Il Padova, si getta ancora tutto in avanti: Albertini serve Longhi che a sua volta gira velocemente a Rizzolo, che insacca.

LUCCHESE
Doppietta di Paci

2-0

MARCATORE: 11' e 81' Paci.
LUCCHESE: Pinna, Vignini, Russo, Pascucci, Monaco, Montanari, Di Stefano, Giusti, Paci, Bruni (63' Castagna), Rastelli (12 Quironi, 14 Landi, 15 Ferrarese, 16 Baraldi).
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Bucaro, Napoli, Rambaudi, Porro (74' Caruso), Baiano, Barone, Signori (12 Zangara, 13 Grandini, 14 Lo Polito, 16 Casale).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 6-4 per il Foggia.
NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni, spettatori 11 mila. Ammoniti Di Stefano, Bucaro e Baiano per gioco falloso. Paci e Rambaudi per simulazione.

LUCCA — La Lucchese mette sotto il Foggia con una prestazione da incorniciare e conferma di essere pronta a lottare fino in fondo per la serie «A». Già all'11 è arrivato il gol di Paci. Preciso assist di Bruni e Vignini appostato sul fondo linea a destra, cross a rientrare per Paci e botta al volo di sinistro del centravanti con palla alle spalle di Mancini. Il raddoppio è arrivato all'81, al termine di una secca triangolazione sulla destra Vignini-Di Stefano-Vignini con palla al centro per Paci che di interno destro ha piazzato nell'angolino basso alla destra di Mancini.

ASCOLI
Un giusto pareggio

1-1

MARCATORI: 20' Pierleoni, 33' Prytz su rigore.
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolezzi, Enzo, Benedetti, Marcato, Sabato, Casagrande, Spinelli (61' Cvetkovic), Bernardini (83' Cavaliere), Pierleoni. (12 Bocchino, 13 Mancini, 15 Giovannini).
VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Acerbis, Favero, Rossi, Pellegrini, Magrin, Gritti (87' Cucciari), Prytz (83' Lamacchi), Fanna. (12 Martina, 13 Guerra, 15 Lunini).
ARBITRO: Conieti di Forlì.
ANGOLI: 6-3 per il Verona.
NOTE: Giornata di tempo buono, terreno in buone condizioni; spettatori 8.000; ammoniti: Pergolizzi per il comportamento non regolamentare e Sabato per proteste.

ASCOLI PICENO — Giusto pareggio tra Ascoli e Verona al termine di una partita giocata per un'ora a buon ritmo e poi controllata senza eccessivi affanni dai veneti. Il gol ascolano è giunto al 20'. Bernardini ha allargato sulla destra per Sabato che ha centrato nell'area piccola: Pierleoni ha raccolto in mezza rovesciata mettendo dentro. Il pareggio al 33'. Pellegrini è partito a grande velocità in contropiede. Ha superato prima Aloisi e poi Marcato. Mentre si apprestava a calciare, Enzo lo ha sgambettato: rigore netto che Prytz ha trasformato.

BARLETTA
Cremonese corsara

0-1

MARCATORE: 37' Giandebiaggi.
BARLETTA: Misefori, Rocchigiani, Gabrieli, Gallaccio, Tarantino, Sottili, Carrara, Ceredi (56' Farris), Pistella, Consonni, Bolognesi (46' Antonaccio). (12 Bruno, 14 Signorelli, 15 Strappa).
CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Montorfano, Verdelli, Giandebiaggi, Ferraroni, De Zotti (83' Lombardini), Maspero (66' Marcolin), Chiorri. (12 Violini, 14 Garzilli, 16 Neffa).
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
NOTE: angoli: 4-1 per Barletta. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 5.000. Ammoniti per gioco falloso Gallaccio e Ferraroni.

BARLETTA — La Cremonese ha condannato il Barletta alla pressoché sicura retrocessione ottenendo la vittoria con il minimo sforzo: il gol, infatti, è stato servito su un piatto d'argento da uno svarione di Ceredi proprio quando il Barletta sembrava voler affondare i colpi. I pugliesi non hanno poi saputo reagire con lucidità e, quando ci sono riusciti, un grande Rampulla ha tolto le castagne dal fuoco per i lombardi. Al 37' arriva la doccia fredda per i padroni di casa: su cross di Favelli Ceredi in area barlettana incautamente cerca di passare al proprio portiere, ma Giandebiaggi in agguato insacca.

REGGIANA
Granata spenti

0-0

REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Daniel, Galassi, Zanutta, Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ferrante. 12 Cesaretti, 13 Paganin, 14 Brandani, 15 Franchi, 16 Rassu.
AVELLINO: Brini, Ramponi, Parapiglia, Ferrario, Miggiano, Piscedda, Voltadorni (82' Avallone), Celestini, Sorbello (75' Cinello), Battaglia, Fonte. 12 GArella, 13 Vignoli, 14 Parisi.
ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.
NOTE: angoli 3-0 per Reggiana. Giornata coperta con scrosci di pioggia e terreno scivoloso; ammoniti Fonte per comportamento non regolamentare, Miggiano per gioco scorretto, Bergamaschi per proteste. Spettatori: 7.500.

REGGIO EMILIA — Una Reggiana spenta e senza un briciolo di cuore ha perso una battuta importante nella corsa verso la serie A. La tattica rinunciataria dell'Avellino ha avuto buon gioco, mentre nella Reggiana le assenze degli squalificati De Agostini e Ravanelli si è fatta sentire parecchio. Soltanto nel primo tempo i granata hanno creato qualche pallagol: Morello ha avuto due occasioni, la prima al 14', con Brini bravo a deviare in angolo e la seconda al 40' con una gran botta che ha mandato la palla di poco oltre la traversa.

ANCONA
Un derby combattuto

3-2

MARCATORI: 4' Tovalieri, 27' Lorenzini, 50' Zago, 56' Minaudo, 68' Zago.
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Minaudo, Deogratias, Bruniera, Vecchiola (68' Cucchi), Gadda, Tovalieri, Ermini, Bertarelli (50' Messersi).)12 Rollandi, 14 De Angelis, 16 Fanesi).
PESCARA: Mannini, Destro, Camplone, Zironelli, Righetti, Ferretti, Martorella)63' Edmar), Gelsi, Bivi, Zago, Baldieri. (12 Marcello, 13 Armenise, 14 Caffarelli, 15 Impallomeni).
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.
NOTE: angoli: 5-3 per il Pescara. Giornata di sole, terreno in buone condizioni; ammoniti: Righetti e Camplone per proteste; spettatori 8.000.

ANCONA — Cinque gol, tre pali, tante emozioni e alla fine due importantissimi per l'Ancona. L'Ancona è subito in vantaggio: angolo di Gadda, Tovalieri mette dentro al 4'. Raddoppio dell'Ancona al 27': ancora angolo di Gadda, il sinistro di Lorenzini è un missile. All'inizio del secondo tempo Zago accorcia le distanze appoggiando in rete un traversone di Bivi. Pochi minuti e l'Ancona fa il tris, la conclusione di Tovalieri, ribattuta da Mannini, trova Minaudo pronto all'appuntamento col gol. Zago realizza il 3-2 approfittando di una disattenzione della difesa dell'Ancona.

A SALERNO
Poche emozioni

0-0

SALERNITANA: Battara, Di Sarno, Rodia, Pecoraro, Ceramicola, Ferrara (74' Amato), Fratena (66' Martini), Gasperini, Carruezzo, Pasa, Donatelli. (12 Efficie, 14 Della Pietra, 16 Pisicchio).
TARANTO: Spagnulo, Cossaro, D'Ignazio, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Turrini (75' Sacchi), Mazzaferro, Clementi, Zannoni, Giacchetta (83' Insanguine). (12 Piraccini, 14 Avanzi, 15 Agostini).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: Angoli 7 a 7. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori 19 mila per un incasso di oltre 287 milioni. Ammoniti: Rodia, Fratena e Cossaro per gioco falloso. Espulso al 65' Clementi per fallo di reazione.

SALERNO — La Salernitana ha collezionato il terzo pareggio consecutivo, ha conquistato un punto prezioso in classifica, ma ha deluso il numerosissimo pubblico che contro il Taranto sperava in un successo pieno. Esso avrebbe consentito ai granata di tirarsi fuori dalla zona calda della classifica. Il Taranto, ben disposto in campo da Nicoletti, ha meritato il pareggio soprattutto se si considera che dal 65' ha giocato con un uomo in meno per l'espulsione di Clementi. Tutto sommato, la partita è stata senza grosse emozioni.

BRESCIA
Pari scontato

0-0

BRESCIA: Zaninelli, Flamigni, Rossi, De Paola, Luzardi, Citterio, Carnasciali, Quaggiotto (25' Merlo), Giunta, Bonometti, Ganz (83' Serioli). (12 Gamberini, 13 Bortolotti, 14 Valoti).
MODENA: Antonioli, Moz, De Rosa, Cappellacci, Presicci, Cuicchi, Bosi (87' Torrisi), Bergamo, Bonaldi, Pellegrini, Nitti (81' Zanone). (12 Meani, 13 Chiti, 15 Zamuner).
ARBITRO: Bettin di Padova.
ANGOLI; 4-3 per il Brescia.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno in discrete condizioni. Ammoniti per scorrettezze Quaggiotto, per proteste Rossi e Bosi.

BRESCIA — Il fatto che il primo tiro in porta sia arrivato al 31', e non abbia impensierito quasi per nulla l'estremo difensore del Brescia, la dice lunga sulla consistenza e sull'andamento stesso della partita. Una partita per la quale usare il termine mediocre apparirebbe già benevolo. Brescia e Modena non hanno mostrato la volontà di vincere e se questo può essere considerato normale per i «canarini» ospiti, nessuna giustificazione vi è per il comportamento rinunciatario della squadra di casa, che il pubblico ha perfino giudicato irritante, sottolineandolo con ripetuti fischi.

MARCATORI
Avanza Tovalieri

17 RETI
Balbo (Udinese).

16 RETI
Casagrande (Ascoli) e Baiano (Foggia).

14 RETI
Marulla (Cosenza) e Ravanelli (Reggiana).

10 RETI
Tovalieri (nella foto, Ancona), Rambaldi e Signori (Foggia), Paci (Lucchese).

9 RETI
Pasa (Salernitana), Prytz (Verona).

8 RETI
Pellegrini (Modena), Pistella (Barletta), Pellegrini (Verona).

CALCIO

INTERREGIONALE

SALVEZZA MATEMATICA PER GLI ISONTINI

Pro Gorizia: la fine di un incubo

Sartori, di testa, toglie le castagne dal fuoco - Il Bassano è sceso in campo grintoso e aggressivo

1-0

MARCATORE: al 52' Sartore.
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Illeni, Urdich, Del Fabro, Zilli, Del Zotto, Giacomin, Sartore, Giacometti (da 75' Cal), Juculano.
BASSANO: Bisioli, Zanon, Tronco, Galassin (dal 46' Peron), Andrevoli, De Marchi, Schiraldi, Nervo, Alafano, Bellomo, Lironi (dal 75' Sartori).
ARBITRO: Sassoli di Brescia.

Servizio di
Antonio Gaier

GORIZIA — Alla fine champagne per tutti, anzi Tocai friulano della riserva speciale di Giancarlo Pozzo. Un brindisi era d'obbligo per la matematica salvezza conquistata dalla Pro Gorizia. Non è stato facile. Il Bassano ha giocato con una grinta e una voglia di vincere addirittura sospetta e sicuramente se avesse giocato con tale decisione per tutto il campionato la sua posizione di classifica sarebbe stata migliore.
Non è d'altronde la prima volta che si sente che ad alcune squadre vengono offerti premi particolari per vincere. Certamente non sarà questo il caso ma l'impegno messo dal Bassano in campo è stato veramente straordinario. La voglia di vincere dei veneti, o almeno di non perdere, la si è vista una volta che Alfano e compagni sono passati in svantaggio. Calcioni a destra e a manca. Tanta cattiveria a tal punto che l'arbitro ha dovuto espellere Zanon dopo l'ennesimo fallaccio. Un po' tardi, forse, visto che già in precedenza Giacometti colpito duro a un ginocchio ha dovuto lasciare il campo in barella per una sospetta infrazione del menisco. Nella stessa azione per terra è andato anche Sartore che per fortuna però si è rialzato riprendendo il suo posto in squadra.
Una partita combattuta quindi con la Pro Gorizia brava a non lasciarsi invischiare nei tentativi di rissa degli avversari. Ed è stata questa la vera forza della formazione biancoazzurra che pur nelle solite difficoltà di gioco ha cercato la vittoria spendendo tutta la birra che aveva in corpo. E' stata brava perché il Bassano si è dimostrato un avversario veramente pericoloso specie quando ha cercato di giocare a calcio.
Nelle file della squadra goriziana bisogna dire che tutti i giocatori, o quasi, hanno meritato un'ampia sufficienza per l'impegno profuso. I tre migliori sono stati però Giacometti che a centrocampo ha corso a perdifiato per tamponare tutte le falle. Poi un bravo e qualcosa di più spetta al portiere Ferrati che in alcune occasioni ha salvato la sua porta da una sicura capitolazione. Non bisogna dimenticare infine Sartore autore del gol forse più importante della stagione della formazione isontina.
La Pro Gorizia sin dalle prime battute di gioco dimostra una grande determinazione. La squadra senza perdersi in inutili fraseggi punta subito al sodo cercando di sbloccare il risultato. Tanta buona volontà, ma come sempre il gran lavoro fatto dalla squadra fino alla trequarti viene vanificato in fase di realizzazione. Rispetto alle ultime prestazioni la Pro però almeno cerca con insistenza la via della rete provando alcune conclusioni. Alle carenze della squadra, contro il Bassano è anche la fortuna a voltare le spalle ai goriziani. Già prima dell'inizio della partita il fato contrario aveva bussato alle porte della Pro Gorizia con un forte febbrone, oltre 39, che ha colpito Jacoviello durante la notte. Così Trevisan è stato costretto a cambiare i suoi piani mandando in campo, in sua sostituzione, Juculano che non sta attraversando un buon momento di forma e lo dimostrerà nel prosieguo della partita mandando in fumo due occasioni d'oro.

Sartore, l'autore del gol decisivo.

La Pro si fa subito viva in area del Bassano. Dopo soli 5' di gioco Giacometti viene lanciato in area da un cross dalla destra. Il centrocampista goriziano salta molto bene ma su di lui arriva il portiere Bisioli che lo disturba colpendolo in faccia con una smanacciata. Giacometti riesce a colpire lo stesso la sfera mandandola però sul fondo. Al 9' la Pro Gorizia offre un bis. Giacometti, questa volta nel ruolo di suggeritore, trova in area Sartore che pressato da un difensore riesce a tirare in porta. Bisioli ben piazzato riesce a respingere senza però trattenere, arriva in corsa Juculano che entra sul pallone ma finisce sul portiere veneto ancora una volta salvatore della sua rete. Bisioli rimane a terra e nasce una piccola mischia che viene sedata dall'arbitro con due cartellini gialli equamente divisi tra le due squadre: uno per Juculano e uno per Andrevoli che aveva cercato di fare giustizia sommaria.
Al 24' Giacomin si mangia le mani dopo non essere riuscito a insaccare a pochi passi dalla porta un assist di Del Zotto. Al 31' è il turno di Juculano a sbagliare clamorosamente. Su servizio filtrante di Giacometti Juculano viene a trovarsi a tu per tu con il portiere avversario. Al posto di tirare cerca di controllare il pallone facendo sfumare l'azione. Nel frattempo il Bassano si fa vivo in area goriziana con Alafano prima, bravo Ferrati, e Nervo poi che sbaglia la mira tirando di poco alto. Al 44' Juculano ancora una volta spreca un gol già fatto e pochi secondi dopo Del Zotto fa spellare le mani di Bisioli con una gran botta che viene deviata in angolo.
Al 52' la fine dell'incubo. Con insistenza il solito Giacometti lotta e recupera un pallone sulla trequarti avversaria. Pronta apertura per Del Zotto sulla destra che senza indugi crossa al centro dove Sartore è bravissimo a insaccare di testa precedendo tutti. E' il gol della salvezza.
Al 70' Ferrati salva la partita con una parata d'intuito su Alfano liberatosi al centro area. Poi di calcio ben poco ma quello che conta è che la Pro Gorizia sia riuscita a uscire finalmente dalla zona pericolosa della classifica.

L'OPITERGINA RESISTE

Monfalcone: vano arrembaggio

Il pari costringe gli azzurri a lottare per non retrocedere

2-2

MARCATORI: al 17' Massimo Brugnolo, al 24' Paolo Brugnolo, al 68' Cecchin, al 91' Biscaro.
OPITERGINA: Zambon, Cadamuro (sostituito al 58' da Alberto Trevisan), Monai, Ioan (sostituito al 76' da Telesi), Vecchinel, Cecchin, Serafin, Moro, Biscaro, Perissinotto, Tommasi. Allenatore Zanet.
MONFALCONE: Carloni, Da Dalt, Asquini, Fierro, Cernecca, Milanese, Tassotti, Paolo Brugnolo (sostituito al 76' da Perco), Ispirò (sostituito al 65' da Blasi), Massimo Brugnolo, Piani. Allenatore Franzot.
ARBITRO: il signor Esposito di Ancona.
NOTE: giornata di sole e terreno in buone condizioni. Corner 8/5 per il Monfalcone. Ammoniti: Serafin e Telesi. Spettatori 200 circa.

Servizio di
Stefano Bonotto

ODERZO — Esattamente come dodici mesi fa, il Monfalcone si giocava moltissime chances di salvezza allo Stadio «Opitergium»; allora finì 1-1, ed il pareggio assicurò ai biancazzurri la permanenza nell'Interregionale. Ieri l'incontro si è concluso sul 2-2, un risultato abbastanza stretto per gli ospiti, visto l'andamento, soprattutto della prima ora di gioco. Il Monfalcone ha, quindi, gettato alle ortiche la possibilità di chiudere anticipatamente il discorso salvezza, rinviando a domenica prossima ogni responso definitivo. Per oltre due terzi di gara, il Monfalcone ha dominato il confronto realizzando due reti e sfiorando, in qualche circostanza, la terza segnatura. Sembrava fin troppo facile, così che i giuliani hanno pensato bene a complicarsi la vita offrendo qualche spazio di troppo ad un avversario che fino a quel momento era apparso totalmente fuori fase.
L'Opitergina, dopo aver subito incessantemente la manovra avversaria, nella ripresa ha tirato fuori un po' d'orgoglio, creando un certo imbarazzo a Da Dalt e compagni. I padroni di casa, pur senza strafare, hanno colto il definitivo pareggio a tempo scaduto, un risultato forse superiore ai loro meriti, ma che penalizza l'atteggiamento e la tattica di gara del Monfalcone nella fase finale dell'incontro. Al fischio iniziale, le due compagini si presentavano con stati d'animo profondamente diversi. L'Opitergina, ormai retrocessa da tempo, sembrava costituire un ostacolo insormontabile per una formazione, quella di Franzot, determinata a conseguire un risultato utile per la salvezza. E così, nel primo tempo, sotto la direzione di Massimo Brugnolo (nella foto), i biancazzurri hanno interpretato nel migliore dei modi la sfida. Al 17', un preciso traversone dalla destra di Ispirò viene raccolto di testa da Massimo Brugnolo e spedito nel sacco.
Il raddoppio giunge al 24', quando Paolo Brugnolo si impossessa del pallone al centro campo, e dopo essersi incuneato tra le maglie larghe dei difensori opitergini, evita l'uscita di Zambon, supera altri due avversari e deposita la sfera in rete.
La ripresa s'inizia con un tiro di Cecchin fuori di poco. Al 52' ghiotta occasione degli ospiti per arrotondare lo score: rapida discesa di Fierro che triangola con Tassotti, entra in area e conclude sfiorando il montante alla sinistra di Zambon.
Dopo una buona opportunità per Serafin, al 61' Cernecca compie una lunga discesa, ed il tiro appena dentro l'area viene respinto da Zambon. Un minutò dopo Milanese colpisce la facciata superiore della traversa con un buon colpo di testa. A questo punto comincia la rimonta dei locali.
Dopo un paio di occasioni per Serafin e Ioan, è Cecchin a realizzare con un gran tiro dai sedici metri. Il Monfalcone subisce terribilmente il forcing dell'Opitergina nelle ultime battute, ed al 91' Biscaro raccoglie un cross dalla destra di Trevisan e con un gran tiro al volo supera Carloni.
Visibilmente contrariato per l'esito finale della partita, mister Franzot ha individuato nella scarsa concentrazione di alcuni suoi giocatori la causa del mezzo passo falso.
«Già durante l'intervallo — ha rivelato il tecnico — aveva avvisato i ragazzi di non mollare. Purtroppo non sono stato ascoltato, visto che abbiamo completamente perso la testa».
«Abbiamo fallito più volte la terza rete e, quindi, abbiamo giustamente pagato».

FINALE DA BRIVIDO

Il Sevegliano compie il miracolo

All'ultimo secondo Bolzon insacca e regala la salvezza

2-1

MARCATORI: al 43' Tirelli, al 47' Marchetti, al 90' Bolzon.
SEVEGLIANO: Galliussi, De Marco, Battistutta, Zuccheri, Antonutti (dal 75' Turchetti), Toffolo (dall'80' Iacuzzi), Sebastianis, Lenarduzzi, Bolzon, Tirelli, Luce. Ulian, Demarchi, Pellizzari. All. Tortolo.
CAERANO: Tonella, Da Ros, Catalfamo, Iacuzzi, Zanetti, Maggiotto, Ferraresso, Marchetti, Torresan (dal 57' Lotti, dal 78' Favero), Semenzato, Centenaro. Borghetto, Castenetto, Borlina. All. Gleran.
ARBITRO: Ragone di Brescia.
NOTE: ammoniti: Antonutti, Toffolo, Turchetti, Ferraresso, Centenaro. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 350 circa.

Servizio di
Alberto Landi

SEVEGLIANO — Il 90' era ormai trascorso da pochi secondi quando la partita, come nei migliori romanzi gialli ha avuto nell'ultimissima pagina un lungo risvolto, la svolta decisiva.
Raccontiamo subito l'episodio che ha deciso della vittoria e delle sorti di un intero campionato. Il Sevegliano batte una punizione sulla destra a trequarti di campo nell'area del Caerano; la sfera calciata a parabola viene respinta di testa da un difensore ospite, al limite aggancia Bolzon, (nella foto) controllo e scarto sulla destra, tiro che si insacca alla sinistra del portiere ospite.

E così quando la speranza, ultima dea, aveva già abbandonato lo stadio seveglianese una dea bendata ha baciato i gialloblù regalando in un sol colpo vittoria e salvezza.
E' finita così in trionfo una partita sconcertante nel suo andamento. I locali a cui andavano, al di là di una situazione di classifica, i favori del pronostico per le ultime brillanti affermazioni, sono scesi in campo tesi come corde di violino.
Gioco spezzettato per i primi trenta minuti con sterile supremazia territoriale dei gialloblù. Scarse le note di cronaca, uniche piccole emozioni scaturite dai frequenti calci di punizione decretati dal direttore di gara attento e preciso e da un colpo di testa di Zuccheri al 28' che sorvola la traversa.
Dopo la prima mezz'ora gli ospiti si affacciano pericolosamente per ben due volte nell'area avversaria e falliscono due occasioni che potevano dare una svolta contraria alla partita.
Al 35' azione corale dell'attacco del Caerano, cinque passaggi e l'ultimo libera Ferraresso solo davanti al portiere ma calcia ignobilmente a lato. Al 39' topica di De Marco e così Torresan si trova smarcato a tu per tu con Galliussi. Botta a colpo sicuro ma il portiere si supera e aggancia la sfera riscuotendo una meritatissima ovazione. Rete sbagliata rete subita.
E infatti al 43' veloce azione sulla destra del Sevegliano controllo del bravissimo Zuccheri, cross dalla destra e incornata vincente di Tirelli con la sfera che si insacca nella rete caeranense.
Si chiudeva così con il Sevegliano in vantaggio un primo tempo strano, con i locali che potevano vantare una maggiore continuità di attacchi ma con gli ospiti che avevano avuto le più limpide occasioni da rete. Si temeva che alla ripresa del gioco i locali potessero scendere in campo con la paura di vincere ma non ce n'era il tempo.
Al 2' della ripresa, infatti, il Caerano pareggiava. Semenzato scendeva al centro, toccava per Marchetti e in diagonale entrava in porta sulla sinistra di Galliussi.
La rete tagliava letteralmente le gambe ai giocatori di casa incapaci di reagire e il Caerano prendeva in mano le redini del gioco. Solida barriera sulla propria trequarti di campo che fermava inesorabilmente le puntate seveglianesi e replica con veloci manovre che mettevano più volte a repentaglio la sicurezza della retroguardia locale.
Anche in questo periodo scarse le azioni di rilievo ad eccezione, eravamo al 20', di uno scambio a parti invertite tra Zuccheri e Tirelli, ma il colpo di testa del mezzo sinistro gialloblù sorvolava la traversa da posizione favorevolissima, accompagnata da un urlo di delusione del pubblico.
Al 35' il mister seveglianese gioca il tutto per tutto: fuori Toffolo e dentro Iacuzzi. Ultimissimi attimi vibranti tra il 39' e il 43' con due azioni ed un calcio di punizione da favorevole posizione calciato sulla barriera e al 90' e 30'' la rete della vittoria che si rivela essere anche quella della salvezza quando, acquisiti i risultati dai vari campi, ipotizzati i risultati nella versione più sfavorevole per la domenica ventura, viene stabilito che la classifica dà ragione ai gialloblù del presidente Vidal il quale dichiara che si è verificato un vero miracolo del quale hanno merito l'allenatore, giocatori e pubblico che ha sempre sostenuto, anche se criticamente, la squadra.

VITTORIA A MONTEBELLUNA

San Giovanni: una botta d'orgoglio

0-1

MARCATORE: Bigarella al 71'.
MONTEBELLUNA: Zurlo, Bassetto, Lago, Tartaro, Bonato, Semelzil, Guerra (sostituito al 73' da Martignago), Tessariol (sostituito al 54' da Caramel), Martini, Bessan, Bedetto, Giacomini, Caversan, Serrarini. Allenatore Osellame.
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Busetti, Bravin, Candutti, Calvani, Zurini, Gerin, Torre, Tonetto (sostituito all'85' Zudin), Bigarella (sostituito all'78' da Frontan), Castellano, Lipout, Zocco. Allenatore Medeot.
ARBITRO: il signor Meani di Lodi.
NOTE: pioggia battente per lunghi tratti dell'incontro, terreno scivoloso. Angoli 3/3. Ammonito Lago per scorrettezze.

MONTEBELLUNA — Grande colpo di coda, frutto di una notevole dose di orgoglio, del San Giovanni, che espugna meritatamente il Montebelluna mettendo in saccoccia la terza vittoria (seconda esterna dopo quella di Salzano) del campionato. Una prova di grande carattere da parte dei ragazzi di Medeot che, come sempre, hanno giocato a viso aperto ed hanno onorato fino in fondo l'impegno. Vittoria, si diceva, meritata: Candutti e compagni hanno disputato una bella gara anche sul piano tattico, oltre che agonistico, cercando di contenere già sulla metà campo la spinta dei locali e replicando con veloci folate offensive che hanno sovente messo in difficoltà la lenta difesa di casa.
La squadra triestina è piaciuta, soprattutto, dalla cintola in su: il diciassettenne Tonetto si è fatto notare per le sue brillanti iniziative, mentre Zurini ha fatto gran movimento e Bigarella è stato l'ariete che ha concretizzato le giocate offensive dell'undici triestino. La squadra di Medeot ha ben figurato anche in mezzo al campo, soprattutto con Gerin che ha svolto un notevole lavoro con Calvani che è stato protagonista di alcuni spunti di tutto rilievo. In difesa, invece, sono emerse le pecche che hanno da tempo condannato la squadra alla retrocessione: i difensori rossoneri hanno concesso diverse opportunità agli attaccanti di casa (complici anche banali errori in fase di rilancio), e buon per Ramani che gli avversari hanno sbagliato facili conclusioni.
La partita, giocata al piccolo trotto nel primo tempo, si è vivacizzata nella ripresa, grazie soprattutto ai triestini che hanno ripetutamente «sfondato» sull'out di sinistro del fronte d'attacco, dove sono nate le occasioni da gol più nitide.
Ma veniamo alla cronaca, che si apre con una fuga solitaria (ottavo minuto) di Martini, bloccato dall'arbitro che aveva ravvisato un precedente fallo dell'attaccante di casa. Al 23' Semelzil saltava bene su un cross di Beghetto ma l'incornata finiva abbondantemente a lato. Ancora Beghetto e Semelzil erano protagonisti al 38' della più clamorosa palla gol montebellunese nell'arco della partita: su corner di Beghetto il giovane mediano di casa incornava benissimo ma Candutti salvava sulla linea a portiere battuto.
Il tempo si chiudeva senza altre emozioni, mentre la ripresa vedeva subito il San Giovanni pericoloso: al 52' Calvani inseriva a tutta velocità sull'out sinistro e arrivato sul fondo metteva in mezzo un cross teso che Bigarella deviava di testa verso la rete, ma il portiere di casa Zurlo si salvava d'istinto respingendo di piede la conclusione dell'attaccante rossonero.
Immediata la replica del Montebelluna con Tartaro che recuperava palla su un errato rinvio della difesa ospite e serviva a centro area Bressan che, da buonissima posizione, dopo aver forse esitato un po' troppo, concludeva di pochissimo a lato. Al 61' altra occasionissima per il San Giovanni con Gerin che confezionava un delizioso assist per Bigarella che, solo a centro area, alzava troppo il pallonetto sull'uscita di Zurlo. Subito dopo un ripetuto scambio Beghet-Bressan portava quest'ultimo al tiro da posizione molto laterale ma Ramani era bravo a bloccare la sfera.
Al 70' il Montebelluna andava vicinissimo al vantaggio: Beghetto crossava dalla sinistra, Caramel anticipava tutti di testa ma la sua conclusione diretta proprio sull'angolino basso della porta veniva deviata in tuffo da Ramani. Dal gol fatto al gol subito il passo era breve, anzi istantaneo: su rovesciamento di fronte Zurini fuggiva velocissimo lungo l'out sinistro ed, infine, metteva in mezzo un preciso rasoterra che Bigarella infilava in rete di prepotenza.
Il Montebelluna abozzava una reazione ma era il San Giovanni ad avere un'altra grossa opportunità per raddoppiare a cinque minuti dalla fine con Zurini che arrivava con un attimo di ritardo su un tiro cross di Gerin. Soddisfatto, a fine gara, mister Medeot, sbracciatosi in panchina: «Un successo che non cambia di una virgola la situazione, ma è un motivo di orgoglio per noi, è la ulteriore testimonianza che la squadra ha sempre giocato con carattere e determinazione anche una volta retrocessa».

[Tiziano Graziottin]

L'autore del gol partita, Ivan Bigarella.

A CASTELFRANCO

Sacilese: punto prezioso grazie al gol di Scodeller

1-1

MARCATORI: al 56' Gradella, al 73' Scodeller.
GIORGIONE: Pierobon, Riondato, Penzo, Morau, Mognon, Bernardi, Mason, Bonvicini, Bonavina (sostituto al 75' da Piovanelli), Gradella, Santinato. Fortin, Lancerin, Dabala, Dissegna. Allenatore Bellotto.
SACILESE: Rosagastaldo, Gallo, Stella, Vendruscolo, Pignat, Celotto (sostituito al 70' da Grop), Boletto, Bottega, Scodeller, Dominizi, Lovisa (sostituito al 90' da Brescacin). Bullara, Furlanetto, Peressotti. Allenatore Marin.
ARBITRO: il signor Cetrini di Domodossola.
NOTE: giornata piovosa, terreno allentato. Bonavina, del Giorgione, è uscito in barella al 75'; si sospetta la frattura del perone.

CASTELFRANCO — Scodeller firma un gran gol e regala un punto preziosissimo alla Sacilese, un punto che permette alla squadra di Marin di sperare ancora nella salvezza, anche se la situazione resta difficilissima. La Sacilese è scesa in campo con la ferma determinazione di portare a casa un risultato utile dalla tana della capolista, il Giorgione dei records; l'undici di Marin è riuscito nell'intento, lasciando nel cassetto il fioretto e ricorrendo alla sciabola per fermare gli attaccanti locali.
Una prova di grande carattere quella dei sacilesi, che, però, in diverse occasioni hanno dovuto ricorrere alle maniere forti. Il Giorgione ha trovato grosse difficoltà di fronte all'attentissima e determinata squadra friulana, che si è preoccupata soprattutto di chiudere gli spazi verso la porta difesa da Rosagastaldo. Gli episodi decisivi si sono verificati tutti nella ripresa, veramente convulsa anche per le decisioni di un arbitro non all'altezza della situazione.
Il Giorgione andava in vantaggio al 56', grazie ad un perentorio affondo di Santinato: l'attaccante Castellano scendeva velocissimo sulla fascia, andava fin sul fondo e di qui metteva al cento un delizioso assist per Gradella che insaccava di prepotenza.
Pochi minuti dopo, il Giorgione andava ancora in gol con Mason ma l'arbitro annullava la rete che avrebbe chiuso la partita avendo ravvisato un fuorigioco contestatissimo dei padroni di casa. Al 73' il pari che nasceva da un contrasto a centro campo tra Grop e Bonavina (quest'ultimo uscirà in barella), la palla perveniva a Scodeller che battendo dalla tré quarti prendeva di infilata la difesa di casa e batteva Pierobon in disperata uscita. Finiva così 1-1 per la soddisfazione dei giocatori e dei tifosi ospiti, che vedono ancora possibile la salvezza.

BELLUNO IN BUONA SALUTE

Centro del Mobile: stop inatteso

Si allontana il traguardo del secondo posto in classifica

1-1

MARCATORI: 32' Piccinin, 33' Brugnaro (su rigore)
CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Claudio M., Cassin, Giacomuzzo, Parpinel, Piccinin, Tracanelli (72' Basso), Benedet, Fabris, Zanette, Bressani (71' Brisotto).
INA BELLUNO: Raveane, Sovilla, Lorenzon, Susanna, Finotto, Da Rold, Sartori (67' Losso), Borgato, Barbieri, Zambelli, Brugnaro (79' De Min).
ARBITRO: Pecis Cavagna di Bergamo.
NOTE: Spettatori 600 circa. Espulso: 61' Benedet. Ammoniti: Piccinin e Bressani per il Centro del Mobile e Sartori per il Belluno. Calci d'angolo 2-2. Terreno in perfette condizioni.

BRUGNERA — Finisce in parità quest'ultimo appuntamento casalingo per il Centro del Mobile che conquista anche il suo nono risultato utile consecutivo.
La squadra di Piccoli si aspettava di chiudere la gara per conquistare il secondo posto finale e dare un suggello definitivo a questa splendida stagione, ma invece dovrà aspettare la partita di domenica prossima per dire se il secondo posto potrà essere suo o meno.
Aveva fatto male a illudersi, perchè si è trovato di fronte un Belluno in perfetta salute.
Per il Centro del Mobile la speranza della vittoria è esplosa al 32' del primo tempo, quando Piccinin, ha spedito alle spalle di Raveani, con un mirabile tiro, il gol del parziale vantaggio. La seconda esplosione, questa volta negativa, nemmeno un minuto dopo, quando Borgato crollava a terra in area senza il ben che minimo contatto e per la giacchetta nera era calcio di rigore, tra l'incredulità generale. Era Brugnaro a incaricarsi di batterlo e realizzare alla destra di Zavagno.
La partita è vissuta su questi due episodi. Forse quello che ha modificato sostanzialmente la gara è avvenuto al 16' del secondo tempo, quando il direttore di gara inventava l'espulsione di Benedet per un fallo di gioco, non certamente grave da rendersi opportuna questa decisione. Era il momento in cui i biancocelesti stavano pigiando con massima determinazione sul pedale dell'accelleratore e la perdita del centrocampista ha porovocato il conseguente ravvedimento della tattica della squadra di Piccoli.
La squadra ospite, invece, guidata da Tormen non ha saputo approfittare di questa superiorità numerica e del conseguente sbandamento, se non al 76', quando Barbieri, l'ex di turno, metteva al centro una bellissima palla invitante per l'accorrente Losso, che mancava però lo specchio della porta da favorevolissima posizione. Certamente la paura di perdere ha fatto il resto, anche perchè l'organizzazione difensiva dei padroni di casa è tornata a essere la seconda del girone reggendo con presenza, autorità e tempismo, Cassin sul veloce Sartori, Claudio Moro su Barbieri, che con lui ha innescato una lotta sino alla fine della partita, molto spettacolare e senza rudezze.
Per tutto il primo tempo si è assistito a una gara godibile, combattuta sul piano agonistico, ma mai decollata. Se si esclude infatti qualche conclusione presa dai portieri e i due gol, si assiste solo aqualche azione sporadica. Solo uno scambio Sartori-Zambelli, in area mobilieri con parata di piede di Zavagno, sveglia la platea. Nel secondo tempo, solo fino a che i padroni di casa sonò rimasti al completo, si è assistito a un forcing dei mobilieri, senz aperò mai giungere a una conclusione definitiva verso la porta. La partita si è trascinata stancamente con qualche cattiveria di troppo; ne ha fattole spese maggiori Brugnaro, con una ferita lacero contusa al naso che lo ha costretto a lasciare il campo anzitempo.

[Gianpaolo Leonardi]

UNA DOPPIETTA DEL FANTASISTA ANTONUTTI LIQUIDA LA PASIANESE-PASSONS

Si alza il vessillo amaranto: promossi

Il Palmanova tocca nuovi apici nella sua lunga storia calcistica - Grande festa al Polisportivo

2-0

MARCATORI: 9' e 29' Antonutti.
PALMANOVA: Moretti, Corgnali, Marangon, Bonino (78' Della Rovere), Gigante, Donada, Sesso, Mucignato, De Marco, Michelini, Antonutti (88' Gabas).
PASIANESE: Vosca, Furlanis, D'Agostino, Bosco, Grazzolo (45' Cancelli), Altomare, Vascotto, Paolini, Nicodemo, Ziraldo, Martelossi.
ARBITRO: Zaninotto di Aviano.

PALMANOVA — Con due botti il Palmanova saluta la Promozione e guadagna anzitempo il passaggio nell'Interregionale. Tutto era previsto alla vigilia e la Pasianese ben poco ha potuto fare al cospetto degli amaranto che, fin dai primi minuti, hanno dimostrato di voler chiudere partita e campionato in anticipo.
Al triplice fischio finale di Zaninotto si è dato vita a un tourbillon di festeggiamenti sia sugli spalti del Polisportivo sia negli spogliatoi, dove i giocatori si sono letteralmente scatenati, come liberati dagli spettri del passato.
Il Palmanova è apparso determinatissimo e già nel primo tempo ha messo al sicuro il risultato con le marcature al 9' e al 29' di Antonutti.
Si è trattato poi di controllare una gara che, alla vigilia, si supponeva incanalata verso il successo degli amaranto.
La cronaca vede subito in avanti i ragazzi di Carlo Zilli che pervengono al vantaggio al 9' per merito di Bonino che scende dal centro verso la difesa della Pasianese e serve di precisione Antonutti, che di piatto insacca senza difficoltà.
Preme ancora sull'acceleratore il Palmanova e sfiora il raddoppio al 20' con Mucignato. E' bella la mezza rovesciata dell'attaccante che Vosca ribatte due volte salvando la propria rete. Al 29' il raddoppio, con un pregevole pallonetto ancora di Antonutti che beffa Vosca.
A questo punto si alzano i cori dei fedelissimi consapevoli che il Palmanova ormai aveva messo l'ipoteca sulla promozione. La Pasianese, comunque, seppur timidamente, tenta di scuotersi e impegna Moretti al 38' con una bella conclusione di Vascotto. Si chiude il tempo e ormai si pensa al futuro mentre il tripudio dei tifosi si fa consistente.
Comunque la ripresa non vede il Palmanova tirare i remi in barca, ma ancora una formazione che intende dare spettacolo. Infatti, al 53' Sesso potrebbe arrotondare il punteggio ma sbaglia un facile pallonetto. Al 57' si fa vivo Cancelli che si presenta solissimo in area, ma affretta la conclusione e la sfera sorvola la traversa.
Un minuto dopo Moretti si guadagna il premio-partita deviando un bel colpo di testa di Vascotto. Solo due sporadiche azioni della Pasianese perché è ancora il Palmanova a tenere saldamente in mano le redini dell'incontro. Al 60', infatti, Antonutti colpisce il palo al termine di un'azione che meritava sicuramente miglior sorte.
Al 70' si ripete Moretti su Nicodemo che tenta la via della rete sotto misura. Riparte di slancio la formazione amaranto con Sesso che manda un invitante pallone in area non raccolto dagli avanti. Il fantasista palmarino ci riprova al 77' con una grande punizione che esalta le doti acrobatiche di Vosca.
E' ancora Sesso al 90' che sfiora il palo nel tentativo di marcare una meritatissima rete personale. Non c'è tempo per i commenti a fine gara, ma il cammino del Palmanova in questo campionato la dice lunga sulla forza di questa compagine e sullo strameritato epilogo.
Sulla fortezza veneta si ergono i vessilli amaranto per tributare il giusto plauso a questa formazione e in particolare al suo allenatore Carlo Zilli che, dimostrando sagacia, competenza e tanta modestia ha saputo condurre così in alto i suoi ragazzi. Una grossa soddisfazione, dunque e un prestigioso traguardo raggiunto dal Palmanova solamente ai tempi del presidentissimo Dino Bruseschi.
Con la seconda promozione nell'arco di un triennio, gli amaranto si avviano quindi a toccare nuonamente i punti più alti della loro storia calcistica.

[a. m.]

CEDE IL CUSSIGNACCO

Cimadori è il vero profeta di un Ronchi scatenato

1-0

MARCATORE: 54' Cimadori.
RONCHI: Zuppichini, Antonelli, Roberto Codra, Debianchi, Michelini, Macorigh, Ottomeni, Paolo Codra, Sannini, Severini, Cimadori (87' Zanet).
CUSSIGNACCO: Puntel, Della Mora, Tesoni, Zanette, Bruna, Tedesco, Casarsa (69' Livon), Trombetta, Borgobello, Travaglini, Moreale.
ARBITRO: Zanette di Pordenone.
NOTE: angoli otto a tre per il Ronchi. Terreno in ottime condizioni, temperatura mite.

Servizio di
Daniele Benvenuti

RONCHI DEI LEGIONARI — Prova e riprova, gli amaranto di casa hanno colto il bersaglio. Ma quanta fatica! Contro un Cussignacco già in salvo da tempo (e ora acciuffato a quota ventinove proprio da Roberto Codra e compagni), i ronchesi hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per regalare un'altra vittoria al pubblico amico.
I friulani, dal canto loro, si sono rivelati compagine orgogliosa, certamente meritevole degli obiettivi raggiunti, decisa a opporsi esclusivamente sul piano del gioco ma forse meno motivata degli avversari di turno.
La squadra del presidente Brandolin, afferrate ben presto le redini del gioco, ha creato numerose occasioni da rete assai allettanti: un calcio di rigore sprecato dal bomber Cimadori, peraltro ancora il match winner, e una costante superiorità. Il Cussignacco, privo dello squalificato Gizzi in panchina, ha combattuto a testa alta, accontentandosi di alcuni guizzi in contropiede, comunque ben neutralizzati dalla retroguardia di casa.
La cronaca è particolarmente nutrita. Già all'ottavo Ottomeni si metteva in luce raccogliendo un invitante assist di Macorigh. La conclusione, da posizione decentrata, svaniva sul fondo. Cinque minuti ancora e lo stesso numero sette, vivace come sempre, duettava con capitan Codra ma veniva anticipato al momento della conclusione quasi a botta sicura.
Quindi toccava a Sannini rendersi pericoloso sfiorando il bersaglio con un gran tiro da fuori. Alla mezz'ora Cimadori sparava alle stelle, ma dopo quattro minuti il Cussignacco si faceva vivo. Borgobello si calava scatenato sulla sinistra, saltava Antonelli ma veniva colto da un raptus di precipitazione e spediva abbondantemente a lato.
Cambio di fronte e Macorigh costringeva Puntel a un intervento da narrare ai nipotini: proietto a fil di traversa, quasi all'incrocio, e l'estremo difensore si superava alzando la sfera del necessario per evitare il gol.
Fino al riposo null'altro, con i friulani mai impauriti e sornioni per scelta tattica. Molti si attendevano una brusca accelerazione a inizio di ripresa, ma la colonna sonora non cambiava.
Al quarantottesimo ancora Ottomeni inventava un astuto assist per Cimadori. L'attaccante triestino si infilava in area e veniva contrastato in maniera irregolare. Rigore netto che lo stesso giocatore, a una sola lunghezza dal titolo di capocannoniere, si incaricava di realizzare. Leggermente acciaccato, però, non si confermava infallibile e Puntel si rivelava ancora decisivo.
Ma sei minuti dopo lo stesso Cimadori si riaffacciava raccogliendo con molta abilità un cross teso di Ottomeni e realizzando in maniera imparabile.
Non mancavano le opportunità per il raddoppio, ma Sannini e per due volte il solito Ottomeni non erano fortunati nelle conclusioni.
Finisce così con Cimadori e compagni a gioire davanti ai loro tifosi, finalmente soddisfatti dalla convincente prova dei propri beniamini: felici e vincenti.

IN UN MATCH MOLTO NERVOSO

Porcia e Manzanese si annullano

Ben quattro gli espulsi - Tolloi riesce a dare spettacolo

2-2

MARCATORI: al 5' Fabbro Dario, al 46' Tolloi, al 54' Beltrame, al 90' Bianco.
PORCIA: De Re, Fabbro Fabio, Bazzetto, Cozzarin, Fabbro Dario, Carlon, Pottino, Sera, Infanti (86' Turchet), Bizzaro, Bianco.
MANZANESE: Montina, Beltrame Stefano, Finco, Capello, Paravano, Cencig, Colombo, Beltrame Marco, (79' Burelli), Tolloi, Picogna, Veneziano (85' Covazzi).
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

PORCIA — Il Porcia pareggia in casa con la Manzanese al 90' su calcio di rigore. C'è una ripresa anche troppo nervosa, anche perché il signor Chiopris si è reso protagonista, non ha mantenuto la gara in pugno invertendo alcune decisioni che innervosivano i giocatori in campo e ben quattro sono stati espulsi in pochi minuti, (tre per la Manzanese: Colombo e Paravano per proteste, Burelli per aver colpito un giocatore locale a gioco fermo, e uno nelle file del Porcia: Fabbro Dario per proteste).
Al 5' i locali subito in vantaggio: calcio d'angolo battuto da Bazzetto e gran colpo di testa di Fabbro Dario che fa rimbalzare la palla davanti a Montina, che viene ingannato dalla traiettoria. Al 41' il Porcia vicino al raddoppio. Bizzaro ruba la palla a centrocampo, scambia con Pottino e riceve la palla di ritorno sul vertice dell'area tentando di mettere il pallone sul palo più lontano e sbagliando di poco. Al 42' punizione bomba di Beltrame, con il pallone che va a stamparsi sull'incrocio dei pali con De Re ormai fuori causa. Avvio di ripresa con i manzanesi subito pericolosi, che e dopo un minuto pervengono al momentaneo pareggio. Fallo su Beltrame, batte la punizione Finco che serve in area Tolloi, che di testa batte De Re. Il Porcia si getta in avanti e la Manzanese in contropiede si procura un calcio d'angolo. Calcia Picogna che trova la testa di Beltrame tutto solo che fa secco De Re a pochi passi. A Infanti e compagni non resta che tentare la via del gol da lontano. Al 75' l'arbitro prende un abbaglio: non concede la massima punizione per un vistoso fallo su Bizzaro ammonendo lo stesso per simulazione. Al 90', per un fallo di Paravano su Bianco, l'arbitro finalmente concede il rigore. Batte lo stesso Bianco che supera Montina con un secco tiro.

[Roberto Ros]

I COLTELLINAI SUPERANO LA SANDANIELESE

Bevilacqua «affetta» Straulino

Giovannelli ispira l'attacco e il bomber risolve

1-0

MARCATORE: al 38' Bevilacqua.
MANIAGO: Mason, Moni, Mazzoli (dal 75' Bressanutti), Spanu, D'Agnolo, Sagripanti, Bevilacqua, Cartelli, Brugnolo (dall'80 Grimaz), Comuzzi, Giovannelli.
SANDANIELESE: R. Straulino, Cavucli, Maisano (dal 60' Zanello), Danelutti, Macuglia, A. Rocco, Di Giorgio, Foschiani, M. Straulino, Bais (dal 60' Brosolo), M. Rocco.
ARBITRO: Barbieri di Milano.

MANIAGO — In un pomeriggio meteorologicamente molto strano (si è passati dalla pioggia insistente al sole), il Maniago è riuscito a intascare i due punti in palio e a respirare aria più tranquilla in classifica a due turni dalla fine del campionato. La cronaca. Siamo a 4' quando Bevilacqua viene lanciato in profondità, converge e spara fuori da buona posizione. Si vivacchia a centrocampo sino al 17' quando, per fallo su Bevilacqua, Spanu cerca il gol su punizione dal limite ma la palla va fuori. Al 21' i rossi collinari reagiscono e Danelutti va in profondità e tira ma la mira è infelice. Due minuti dopo l'occasione per l'insistente Brugnolo che viene anticipato di un soffio da Macuglia. Lo stesso attaccante al 26' si gira al limite dell'area, calcia bene ma la sfera viene toccata da un difensore ed è preda del portiere Straulino. Avanti di questo passo, si osservava fra i presenti, la partita finirà con risultato a occhiali. Ma a smentire la tesi ci pensa Giovannelli al 38' che dalla metacampo taglia un perfetto cross per Bevilacqua e questi elude Foschiani e fa secco il portiere ospite in uscita: sarà il gol partita. Al 40' la palla buona è ancora per Brugnolo che viene però stoppato in extremis in calcio d'angolo. E da qui si va al riposo senza altri acuti. La ripresa non mostra niente di nuovo rispetto al copione del primo tempo. L'occasione di andare a rete capita agli ospiti al 63' quando Mason respinge in qualche modo un cross ma poi para benissimo sull'inserimento di M. Rocco. Vista l'avvisaglia di pericolo i biancoverdi si rigettano in avanti e al 66' Bevilacqua pesca con un calibratissimo cross l'avanzato Brugnolo che, tutto solo, controlla male e l'occasione sfuma. Ora il gioco diventa a tamburello e al 71' la difesa locale va un po' in tilt con un frenetico batti e ribatti in area: ne approfitta Brosolo che scarica il suo destro ma Mason è bravo a mettere in angolo. E' questa senza dubbio l'occasione più bella per gli ospiti orfani ormai di M. Rocco, espulso per fallo a gioco fermo su Bevilacqua. Al 74' Cartelli va in progressione sulla sinistra, ha la possibilità di servire tre compagni ma sbaglia nettamente.

[Renzo Rosa]

LA SERENISSIMA SI «ACCONTENTA» TROPPO PRESTO...

Non «punge» la Cormonese

0-0

CORMONESE: Marussig, Mongelli, Benvegnù, Petruz, Goretti, Ventura, Meroni, Mocchiutti, Odina, Zucco, Del Torre (dal 66' Feresin).
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Mazzi, Rossi, Comisso, Pevere (dal 24' Fedele), D'Andrea, Bonino, Peressutti (dal 73' Quaino), Minin, Morandini.
ARBITRO: Lucchesi di Trieste.
NOTE: calci d'angolo 4-1 per la Cormonese, ammoniti Del Torre per proteste, Dorliguzzo e Mocchiutti per gioco scorretto. Infortunato Pevere.

CORMONS — Ennesimo pareggio casalingo a reti bianche della Cormonese contro una Serenissima che ha fatto pesare tutto il suo valore tecnico. Imbottiti di giovani, nelle file degli isontini ieri ha fatto il suo esordio anche Mongelli.
La squadra di Mian non è riuscita però a impostare la gara sul gioco da lei preferito, cioè sul piano della velocità. Merito degli avversari ma anche incapacità propria nel ribaltare l'azione, con frequenti errori negli appoggi e negli inserimenti.
I grigiorossi, in sostanza, hanno ripetuto pari pari la gara di quindici giorni orsono con la Gradese, palesando limiti di palleggio e non sfruttando le poche nitide occasioni create. Una sola, per la verità, contro la Serenissima, ma talmente clamorosa da valere l'intera partita.
Il primo tempo è trascorso senza alcuna emozione, tanto che sul taccuino del cronista è segnata una sola azione: al 21' cross di Odina, Dorliguzzo colpisce di testa all'indietro ed Ermacora deve tuffarsi per agguantare il pallone che si stava infilando nell'angolino alto. Tutti qui i primi 45 minuti con le due squadre impegnate per lo più a controllarsi a vicenda, piuttosto che a cercare la via del gol.
Certamente più vivace la ripresa, che si apre subito con un brivido nell'area della Serenissima per un cross di Meroni con Ermacora che anticipa Zucco. Ma gli ospiti replicano al 4' con un buono spunto di Morandoni che dal fondo mette in mezzo, Marussig esce a vuoto e Minin di testa manda fuori di poco.
E all'8' è lo stesso Minin che dopo un dribbling cade in area reclamando il rigore, ma per l'arbitro è tutto regolare. Questo è il miglior momento degli ospiti, che al 15' vanno ancora vicini al gol. E' sempre Morandini bravo a liberarsi sulla linea di fondo e a crossare questa volta rasoterra, sulla palla si avventa Marussig ma ancora una volta a vuoto: fortuna per i cormonesi che nessuno è pronto alla deviazione davanti alla porta vuota.
I grigiorossi pagano anche l'uscita di Del Torre, l'unico capace a velocizzare l'azione, per il riacutizzarsi di un vecchio malanno.
Tuttavia sono proprio i grigiorossi a creare la più limpida palla gol. E' il 24' quando Meroni trasforma di testa un cross in un perfetto assist per Odina, il quale a due passi da un Ermacora impotente riesce a calciare alto sopra la traversa. Finiscono qui le emozioni di una partita piacevole solo nella seconda parte.
Gli ospiti, impegnati nel duello di testa con il Palmanova, si vedono sfuggire (complice la vittoria cremisi) ogni residua speranza di promozione.

[Claudio Femia]

ZUCCATA VINCENTE DELL'ESTROSO CENTROCAMPISTA CONTRO LA GRADESE - BRAVI ANCHE MICHELAZZI E NARDINI

La testa di Coccoluto fa felice il San Sergio

1-0

MARCATORE: al 32' Coccoluto.
SAN SERGIO: Nardini, De Bosichi, Tremul, Monticolo, Tentindo, Coccoluto, Lacoseljac (dal 75' Leghissa), Michelazzi, Cotterle, Bonifacio, Giuressi (dal 60' Zlatich).
GRADESE: Cicogna, Cutti, Iaccarino, Dovier (dal 71' Marin), Boemo, Vailati, Montoneri (dal 46' Olivotto), Clama, Perosa, Pinatti, Iussa.
ARBITRO: Brussatoi di Maniago.

TRIESTE — Il delicato scontro con la Gradese si è concluso in festa per i colori di casa che, con questa vittoria, possono conservare la speranza della salvezza. Senza smentire le attese, la sfida, condizionata dallo spettro della retrocessione, è stata avvincente. Pribac ha schierato i suoi uomini secondo una strategia attenta a non sbilanciarsi ingenuamente in avanti ma determinata anche a inoltrarsi, ostinata, nella difesa nemica. Il reparto difensivo ha operato compatto nel placare l'aggressività avversaria e, trovando un sicuro riferimento in Coccoluto, ha esteso la manovra con genialità alle prime linee.
Da qui Cotterle e Bonifacio, flirtando in velocità, hanno creato importanti corridoi per trovare la strada del gol; ma l'arma più efficace si è comunque rivelata quella delle puntate offensive di Coccoluto che sfruttando la sua altezza e l'elevazione ha fatto da padrone nell'area avversa. La Gradese è risorta nella ripresa forgiando solo allora concrete azioni da gol. Pinatti e Iussa hanno spinto in avanti, coraggiosamente, la propria bandiera. A tratti, un vero arrembaggio che, manchevole di lucidità, non ha avuto successo.

Andrea Michelazzi (San Sergio)

La partita nel suo insieme ha conosciuto momenti in cui le due compagini, attente a non subire, hanno prevalentemente cercato di imporre la padronanza territoriale tediando lo spettacolo; alternativamente, la foga eccessiva ha generato vibranti periodi di gioco durante i quali l'arbitro, per vietare la degenarazione delle scorrettezze, ha calmato gli spiriti allungando la lista degli ammoniti. Al 23' il San Sergio rompe il ghiaccio, in seguito a una elaborata azione sulla tre quarti, Lacoseljac calibra un vellutato traversone che sorvola l'impenetrabile muraglia difensiva nemica, per servire lo stacco di testa di Coccoluto che devia con classe sopra la traversa. La compagine di casa predomina ora in termini di possesso del pallone. Dieci minuti più tardi l'azione si ripete, però sugli sviluppi di un calcio d'angolo Lacoseljac crossa una precisa parabola in area, Cicogna esce a vuoto e Coccoluto, irrompendo con l'imperio della sua altezza, schiaccia in gol.
La reazione dell'attonita Gradese è scoordinata; così, bastano due lunghi passaggi in profondità per riavere Coccoluto solo davanti alla porta. Giunto in buona posizione il centrocampista, però, sbaglia mira e scarica la sua potenza tra le nuvole. Le ultime battute prima della consueta pausa hanno come protagonista Giuressi che, inventando una spettacolare serpentina, si destreggia con abilità e completa il palleggio con un secco rasoterra che inpegna seriamente Cicogna. Il portiere blocca con un plastico tuffo la conclusione.
Nel secondo tempo la Gradese fa intendere che non ci sta; Clama è eloquente al 49' con un felice dribbling smarcante che lo porta al tiro. Nardini, sempre attento, respinge la staffilata. Al 73' la Gradese deve subire un colpo doloroso: Iaccarino che si è permesso di usare termini poco civili nel spiegare le proprie ragioni all'arbitro, viene allontanato. Pinatti prova a centrare il bersaglio su punizione indiretta. La palla deviata dalla fitta barriera obbliga Nardini a uno scatto felino. Qualche minuto più avanti anche a Cutti vengono meno le censure: la seconda espulsione suggella la sconfitta.

[Michele Sinico]

LUCINICO DELUSO

La «diga» pordenonese respinge Tomizza e Saveri

0-0

LUCINICO: Tauselli, Bandelli, Russian, Imperatore, Bianco, Zambon, Urizzi, Interbartolo (dal 72' Kovic), Miclausig, Tomizza, Saveri (dal 56' Furlani).
PORDENONE: Da Pieve, Pitton, Tondato, Messina, Bianco, Bozzo, Nosella Roberto, Fantucci, Nosella Paolo (dall'82' Crovato), Capasa (dal 70' Biasotto), Bernava.
ARBITRO: Garzitto di Udine.

LUCINICO — Risultato in bianco fra Lucinico e Pordenone al termine di una gara che solo a sprazzi è stata vibrante. Il Lucinico comincia il primo tempo con una certa cautela e schiera una sola punta fissa per cercare di arginare a centrocampo la vitalità degli ospiti. Sull'altro fronte Messina e Fantucci si dannano l'anima sia in fase difensiva che in fase di rilancio e inizialmente impensieriscono la difesa isontina. Infatti, al 4' il Pordenone fa capire subito di non voler assumere un atteggiamento dimesso e, al termine di una rapida azione in linea, Nosella Roberto lascia partire una fiondata di collo destro dal limite dell'area sulla quale Tauselli deve disimpegnarsi in tuffo.
Proprio il portiere nerazzurro con i suoi lunghi rinvii mette in apprensione la difesa neroverde che sembra talvolta un po' impacciata. Il dispositivo a zona del Pordenone mette spesso in fuorigioco gli attaccanti di mister Trentin e solo al 18' il Lucinico si affaccia in area avversaria: capitan Tomizza viene steso, ma il direttore di gare dice che tutto è regolare. Altri falli dubbi nei 16 metri neroverdi saranno oggetto nel corso dell'incontro di vibranti proteste da parte degli spettatori locali. Al 26' il mediano Messina indirizza all'incrocio dei pali un tiro di esterno destro e Tauselli deve alzare la sfera in angolo. Su un successivo calcio d'angolo a rientrare di Imperatore, Da Pieve con un colpo di reni è costretto a deviare il cuoio in corner. Al 41' una saetta su calcio piazzato di Saveri termina alta. Nel secondo tempo il Lucinico è più determinato a vincere e si spinge in avanti con maggior intensità. Al 47' un colpo di testa di Imperatore su servizio di Bianco finisce a lato di poco. Al 53' risponde il Pordenone con un tiro di Tondato neutralizzato da Tauselli.
Al 64', su cross in area di Imperatore, Miclausig mette di testa la palla in rete, ma l'arbitro aveva già fermato l'azione per off-side. All'88', infine, in una convulsa azione nell'area dei «ramarri», Miclausig di testa cerca di servire Tomizza che però è in leggero ritardo e non riesce a concludere.

[Tullio Grilli]

FONTANAFREDDA FRENATO

Peresson pesca il jolly, l'Itala San Marco impatta

1-1

MARCATORI: al 74' Di Franco, al 90' Peresson Andrea.
FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Toffolo, Di Franco, Cigana, Moras, Masotti, Bertolo (82' Pitton), Galante, Zilli Roberto, Zilli Maurizio (67' Dado).
ITALA S. MARCO: Peresson Otello, Fedel, Gregoretti, Zamaro Nicola, Soncin, Zamaro Daniele, Luxich, Valentinuz (80' Silvestri), Battistin, Peresson Andrea, Raicovi (72' Furlan).
ARBITRO: Mesaglio di Udine.
NOTE: Espulso per doppia ammonizione Battistin al 61'.

FONTANAFREDDA — L'Itala S. Marco acciuffa in extremis un pareggio insperato grazie ad un provvidenziale calcio di punizione di Andrea Peresson. Un punto non del tutto meritato, vista la scarsa vena con cui gli isontini hanno affrontato l'incontro. Il primo tempo risulta decisamente sonnecchiante. Il Fontanafredda preferisce la linea verde e per trovare gli equilibri giusti 45 minuti non bastano di certo. Ciò nonostante la compagine di Brusadin trova il modo di impensierire l'estremo difensore avversario in un paio di occasioni nei primi minuti di partita. Al 6' Roberto Zilli pesca con un lancio di una trentina di metri «piè veloce» Galante. La conclusione dell'attaccante rossonero è però sventata da Otello Peresson.
Dal 10' al 23' la partita viene pesantemente condizionata dall'infortunio patito da Bertolo. Il mister del Fontanafredda preferisce non sostituire la giovane mezz'ala e di conseguenza rinuncia a scoprirsi più del dovuto. L'Itala S. Marco dal canto suo mostra di non volere rischiare troppo e demanda al suo «solissimo» ariete Battistin il compito di offendere. Toffolo ci prova su calcio piazzato al 70': il suo tiro lambisce però il montante alla sinistra di Peresson. La svolta della partita arriva un minuto più tardi quando, per una palese simulazione, Battistin rimedia il suo secondo cartellino giallo. In dieci l'Itala cede definitivamente il comando delle operazioni ai rossoneri di casa che passano meritatamente in vantaggio al 74'. Bertolo crossa dalla bandierina e Galante compie un vero e proprio miracolo in acrobazia, superando con un astuto pallonetto il portiere avversario. Sul pallone ormai diretto in rete si avventa Di Franco e ribadisce in gol. Al 90', poi, il jolly di Peresson.

[Claudio Fontanelli]

TORNEO DELLE REGIONI

Ecco i convocati di Bassi per le rappresentative

TRIESTE — Il commissario tecnico regionale Giancarlo Bassi, di concerto con i suoi collaboratori Ivano Donda ed Enzo Baron, ha diramato l'elenco dei giocatori chiamati a far parte delle rappresentative regionali di Prima e Seconda categoria.
Gli atleti dovranno trovarsi oggi alle 17.30 al campo sportivo di Trivignano, da dove, dopo una breve seduta d'allenamento, partiranno alla volta del Lido di Jesolo. Qui parteciperanno al concentramento delle fasi eliminatorie del «Torneo delle Regioni».
Per la selezione di Prima categoria, i convocati sono Padoan (San Marco Sistiana), Marsich e Vignali (San Luigi Vivai Busà), Zanolla (San Canzian), Visintin (Pro Cervignano), Pavan e Zorzin (Trivignano), Masin (Pro Fiumicello), Marcuzzi (Tavagnacco), Della Flora (Cordenonese), Della Libera, Zonta e Manfroi (Juniors Casarsa), Scodeller (Sanvitese), Chivilò (Spilimbergo), Vidoni e Garzitti (Gemonese), Bianchet, Ferrari, Sforzin e Giordano (Tamai).
La rappresentativa regionale di Seconda categoria, invece, è composta da Rossetti (Ceolini), Cantarut (Corno), Crestan (Caneva), Medeot (Mossa), Favot (Chions), Spoletti (Tarcentina), Menegon (Forgaria), Picco D. (Flaibano), Del Gobbo (Blessanese), Piccoli e Tondolo (Riviera), D'Antignana (Staranzano), Luxa (Primorje), Aita (Colloredo di Monte Albano), Fabbro e Caporale (Bearzi), Merluzzi (Tolmezzo), D'Antoni (Lignano), Fantin (Rivignano) e Bruschina (Zaule Rabuiese).
Ecco il calendario delle gare. Domani, la nostra rappresentativa di Prima categoria incontrerà, a Meolo, quella della Lombardia. Mercoledì primo maggio, poi, si batterà a Treponti contro la Liguria. Il giorno dopo, giovedì 2 maggio, toccherà all'impegnativo match contro i padroni di casa del Veneto.
La selezione di Seconda categoria, invece, esordirà domani affrontando il Veneto a Fossalta di Piave. Il primo maggio si sposterà a Torre di Mosto per misurarsi contro la temibile squadra della Lombardia e «chiuderà» il 2 maggio a San Donà di Piave contro la Liguria.
Le nostre rappresentative si sono preparate all'importante appuntamento con la massima attenzione e l'intenzione di ben figurare. La squadra di Prima, in particolare, che due anni fa si aggiudicò il titolo di campione nazionale della categoria, conta sul «blocco» del Tamai per cogliere un altro prestigioso risultato.

CALCIO 1ª CAT. GIRONE A

PARTITA EQUILIBRATA

Scialbo derby perso dai portualini

Decisiva la rete dei padroni di casa sul finale del primo tempo - Nella ripresa ospiti all'attacco

Roberto Sorrentino

1-0

SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Norbedo, Padoan, Sorrentino, Perich, Buffolini, Malusà, Codiglia, Norbedo G. L., Novati, Antonich.
PORTUALE: Donaggio, Ingrao, Donaggio B., Armani, Persi, Zocco, Colizza, Varljen, Bibalo, Sorini, De Micheli.
ARBITRO: Sina di Maniago.
MARCATORE: 44' Norbedo Gianluca.

TRIESTE — Termina a vantaggio dei padroni di casa il derby che ha visto ieri di fronte sul terreno di Visogliano il San Marco Sistiana e il Portuale.
La partita è stata equilibrata, giocata prevalentemente a centro campo ed è stata, almeno nella prima parte di gara, povera di emozioni e di conclusioni. La rete del vantaggio dei padroni di casa è stata realizzata su un grave errore della difesa ospite in conclusione di frazione.
Nella ripresa c'è stata la reazione dei portualini che hanno tentato di riagguantare il pareggio ma è stata attenta la difesa locale, che non ha permesso agli attaccanti bianco-azzurri di arrivare in rete.
La cronaca vede un inizio equilibrato con le due squadre che si studiano a centrocampo.
Il primo tiro in porta della partita è del Portuale con un azione personale di Bibalo che con un forte tiro impegna il portiere Pavesi in una difficile parata. Sul ribaltamento di fronte grande occasione per il San Marco Sistiana prima con un forte tiro di Norbedo deviato da Donaggio, quindi con Malusà che riconquista la palla entra in area palla al piede ma viene anticipato molto bene dalla prontà uscita del portiere ospite.
Proprio sul finale del tempo, mentre si aspettava il fischio dell'arbitro, arriva il gol decisivo. Norbedo è molto bravo ad approfittare di un gravissimo errore di Ingrao che nel tentativo di toccare al proprio portiere gli fornisce un assist che il centravanti locale è bravissimo a trasformare con un preciso pallonetto.
Il secondo tempo è più vivace; il Portuale attacca in prevalenza alla ricerca del pareggio mentre il San Marco risponde con azioni di contropiede.
Già al primo minuto c'è un' occasione per Bibalo che il portiere devia riprende Sorini che calcia però a lato. Al 52' ottima azione dei locali con cross di Antonich, gran colpo di testa di Malusà che Donaggio devia splendidamente in angolo.
Al 23' ultima occasione per il Portuale con Bibalo che non riesce però a superare Pavesi. Il San Marco a questo punto controlla la partita che si chiude senza altre occasioni da rete.
Per concludere da segnalare la buona prova dell'arbitro Sina, che ha tenuto saldamente in mano una partita che è risultata comunque sostanzialmente corretta.

[Lorenzo Gatto]

SUCCESSO PIENO

Arteniese: rotto il digiuno ai danni della Cividalese

2-1

MARCATORI: 13' Meroi, 53' Braidotti, 63' Bruno De Monte.
ARTENIESE: Rizzutti, Piemonte, Vinazza, Bruno De Monte, Sandri, Andrea De Monte, Bertossio, Beltrame, Ermacora, Braidotti, Rizzi.
CIVIDALESE: Temporin, Cargnello, Calleran, Jacuzzi, Giorgiutti, Bovio, Zicco, Meroi, Miani, Guardino.
ARBITRO: Menegoz.

ARTEGNA — Dopo due mesi l'Arteniese riassapora finalmente il iacere della vittoria nonostante l'assenza del giocatore Di Benedetto. A tre minuti dal fischio d'inizio l'Arteniese si rende subito pericolosa su azione susseguente un calcio d'angolo: Andrea De Monte manda di poco a lato.
Al 4' bella azione semre di Andrea De Monte che Ermacora cerca di finalizzare, ma il suo tiro viene ribattuto. Al 13' gli ospiti vanno fortunosamente in vantaggio su calcio piazzato di Meroi; il pallone viene deviato involontariamente dalla barriera e si insacca alle spalle di Rizzotti.
Il secondo tempo si gioca sotto una pioggia battente e nonostante il terreno allentato l'Arteniese si fa pericolosa e al 7' giunge il meritato pareggio con Bradotti. Il gioco si svolge prevalentemente nella metà campo della Cividalese che tenta azioni di alleggerimento con rapidi contropiedi.
Al 10' il meritato vantaggio a opera di Bruno De Monte mentre al 32' anche l'ex di turno Vinazza si rendeva pericoloso, ma l'azione sfumava con un nulla di fatto. L'arbitraggio di Menegoz è stato più che sufficiente.

ENNESIMO STOP INTERNO

Continua la crisi dello Juniors

Gli ospiti sono «passati» con un rigore trasformato

0-1

MARCATORE: Al 67' Iacobucci su rigore.
JUNIORS: Dalla Libera, Colussi, Grimendelli, Fogolin, Zanin, Dorigo (63' Soncin), Faè, Tesolin, Manfroi, Piccoli (59' Zavagno), Ellero.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti, Ghibert, Specchia (45' Tonutti), Iacobucci, Cinello, Domini, Pizzini (55' Fabbro), Prosperi, Marcuzzi, Nardicchia.
ARBITRO: Tavian di Cormons.

CASARSA — Continua la difficoltà dello Juniors a fare punti tra le mura amiche. Con questa infatti sono oramai tre le domeniche in cui i ragazzi di Cassin non riescono a trovare i due punti e soprattutto non riescono a mostrare quel gioco brillante e veloce che li contraddistingueva a metà stagione. Anche ieri la squadra ha dato evidenti segni di nervosismo, ed è mancata di lucidità nel momento importante, indizio evidente di un affaticamento sia fisico che psicologico.
A ciò si deve aggiungere poi l'assenza di due pedine importanti a centrocampo quali Fabris e Zonta. Peccato, perché la settimana era cominciata egregiamente con l'annuncio dell'ormai matematica vittoria del campionato regionale da parte della squadra allievi, segno evidente di un ottimo settore giovanile che fa ben sperare per il futuro della società.
Ieri, prima di vedere una giocata degna di nota, bisognava attendere il 41', quando un'azione in velocità Ellero-Faè con cross di quest'ultimo raggiungeva Manfroi, ma l'avanti tirava debolmente consentendo al portiere di bloccare a terra.
Nella ripresa, al 57' un colpo di testa di Faè costringeva il portiere ad una difficile deviazione in angolo ed al 67' giungeva il gol. In un'azione sulla sinistra Tonutti, entrato nel secondo tempo, rubava palla ad Ellero che lo stendeva in piena area in modo piuttosto evidente ma anche inutile. Il rigore veniva così trasformato con freddezza dagli ospiti che chiudevano a riccio ricorrendo spesso ai classici rinvii a spezzare l'area di rigore senza nulla concedere allo spettacolo. Questo tipo di gioco, spesso accompagnato da entrate decise e qualche fallo sui portatori di palla, finiva con l'innervosire ulteriormente i giocatori di casa che non riuscivano a mantenere la calma necessaria ricorrendo a continui lanci lunghi che terminavano inevitabilmente tra le braccia dei difensori ospiti.
Una brutta partita, insomma, che ha portato a dire a più di qualche spettatore che la fortuna dello Juniors è quella di essere arrivato ormai al termine del campionato perché, visto lo stato di forma attuale, ci sarebbe da preoccuparsi per il futuro.

[Andrea Canziani]

SAN LUIGI

Risolve Marsich

0-1

MARCATORE: al 45' Bragagnolo.
SANVITESE: Scodeller, Nadalin, Bertolo, Sciavian (Schiavel), Lenisa, Perissinotto, Odorico, Tracanelli, Tomei (Fabbro), Valentinuzzi, Piccolo.
SAN LUIGI VIVAI BUSA': Craglietto, Dolcetti, Maniago (Mislei), Pipan, Vitalic, Savron, Calgaro, Lando (Porcorato), Bragagnolo, Vignali, Marsich.
ARBITRO: Mosenta di Udine.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Un San Luigi «corsaro» espugna il Comuale di San Vito. La squadra biancoverde è riuscita a portare a casa l'intera posta in palio in virtù di un brillante primo tempo, giocato praticamente nella metacampo avversaria. La Sanvitese, che ha disputato la peggior partita della stagione, è riuscita a resistere agli attacchi dei triestini per quasi 45', per merito soprattutto del proprio portiere Scodeller, che ha limitato il passivo con alcuni interventi decisivi.
Il San Luigi è andato in vantaggio proprio allo scadere del primo tempo: Marsich è sceso sulla fascia sinistra, ha dribblato due difensori biancorossi e ha crossato al centro per l'accorrente Bragagnolo; il centravanti triestino, in sospetta posizione di fuorigioco, ha calciato al volo, di piatto, alle spalle dell'incolpevole Scodeller. 0-1 e tutti negli spogliatoi.
Nella ripresa i padroni di casa hanno reagito con grande determinazione, prendendo in mano le redini del gioco. La squadra dell'allenatore Rumiel ha avanzato il proprio baricentro, ha esercitato una netta supremazia, sfiorando in diverse occasion la rete del pareggio con Piccolo e Tracanelli. La formazione biancoverde ospite ha difeso il vantaggio con qualche affanno, ma la retroguardia è comunque riuscita a chiudere tutti i varchi davanti al portiere Craglietto, che ha risolto con grande disinvoltura e sicurezza alcune situazioni critiche. Per la Sanvitese, dunque, svaniscono le residue speranze di primato.

[Federico Scodeller]

DOPPIETTA

Osovani vincenti

2-0

MARCATORI: al 15' Gorizzizzo, al 30' Calligaro.
PRO OSOPPO: Zampa, Cossettini, Fadi, Picco, Candoni, Chiarvesio, Baldassi, Forgiarini, Calligaro, Forte, Gorizzizzo.
VARMO: Pestrin, Bernardis, Bivi, Bidoggia, Del Giudice, paroni, Pontisso, Dan, Chiandotto, Urban, Fasan.
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

OSOPPO — Bella partita quella disputata ieri dalla Pro Osoppo dopo il brutto scivolone di domenica scorsa a Spilimbergo, malgrado una pioggia battente e il campo molto allentato. I locali si sono presentati al gran completo e con il desiderio preminente di fare risultato pieno. L'inizio è di marca prettamente osovana: già al 15', su calcio d'angolo battuto da Forte, Gorizzizzo anticipa tutti e insacca di piatto sinistro il gol del vantaggio. Gli ospiti non hanno una grande reazione e al 30' si verifica il raddoppio: retropassaggio del libero del Varmo al proprio portiere, interviene Calligaro che ruba il tempo al portiere e insacca a porta vuota. Il gioco spumeggiante dei locali non si ferma al doppio vantaggio ma anzi procura ancora qualche pericolo per la difesa degli ospiti, incapaci di arginare le folate dei rossoneri.
Nella ripresa il Varmo cerca di reagire ma viene arginato in modo tatticamente perfetto a centrocampo dalla Pro Osoppo che crea ancora pericoli agli ospiti, andando vicino al gol con Calligaro e Forte e colpendo una traversa all'80' su calcio d'angolo del sempre pimpante capitan Forte. Buono l'arbitraggio.

[Mauro Cucchiaro]

ZERO A ZERO

Spilimbergo quasi corsaro ai danni della Gemonese

0-0

GEMONESE: Tomat, Nodale, Papo, Pittoni, Chittaro, Cargnelutti, Esposito, Laurini, Capraro, Genna, Vidoni (Balbusso).
SPILIMBERGO: Mirolo, Chivilò, Maraldo, Durandi, Ivancich, Filippuzzi, Cestari (Cancian), Paglietti, Angeli, La Scala, Gurnari (Santarossa).
ARBITRO: Comar di Cervignano.

TRASAGHIS — Alla fine c'è stato chi ha storto il naso. Tutta qui la capolista? In realtà la Gemonese ha tutt'altro che sfigurato pur non convincendo come in altre occasioni. Del resto dopo otto successi casalinghi consecutivi può capitare la proverbiale domenica storta in cui la palla non vuole saperne di entrare in porta specie poi se fra i pali ci sta un Mirolo in vena di prodezze.
I pedemontani, come prevedibile, hanno tenuto costantemente in mano il pallino del gioco e solo due volte gli ospiti si sono resi pericolosi complice un Tomat tradito in entrambi i casi dalla sfera bagnata. Numerose, invece, le azioni da gol dei locali e pescando nel mazzo vale la pena di rilevare innanzi tutto due conclusioni consecutive di Vidoni e Pittoni al 21' neutralizzate dal bravo Mirolo.
Al 30' Capraro dialoga con Vidoni che dal fondo gli offre un pallone destinato ad entrare in porta ma Mirolo dice di no con il corpo. Al 1' della ripresa Capraro libera Genna che conclude alto. Al 14' Capraro manca di poco il bersaglio. Le opportunità per segnare non mancheranno neppure nell'ultima mezz'ora ma per i gialloròssi evidentmente non era giornata.

[Carlo Alberto Sindici]

CINQUE GOL

Valnatisone a valanga

1-5

MARCATORI: al 40' Clavora, al 48' Gianni De Paoli, al 50' Clavora, al 64' e al 79' De Marco, al 90' Stefanutti.
FLUMIGNANO: Turri, De Paoli I, Paravan, Pontoni, Iacuzzo, Bianchin, Biasatti, Bearzot, De Paoli II (Cossaro), Durì, Paravan I.
VALNATISONE: Specogna II, Bruni, Urli, Stefanutti, Stacco, Zogani, Specogna I, Masarotti, Clavora (Gaiotto), Sturani (Mulloni), De Marco.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

FLUMIGNANO — Pesante sconfitta casalinga per il Flumignano che ha risentito delle numerose assenze per squalifica e per infortunio. Il risultato, così gravoso, è maturato nella ripresa, allorché, dopo un ottimo primo tempo, è venuta a mancare ai ragazzi di Seretti la concentrazione necessaria in momenti come questi.

[Francesco De Ana]

BUIESE SUGLI SCUDI

Con il perdente Fagagna il risulatto è bugiardo

0-1

MARCATORE: Al 30' Urban.
PRO FAGAGNA: Giraldo, Saro, Sclausero, Nobile, Del Frate, Chittaro (Burelli Paolo), Lizzi, Paravan, Burelli Luca, Fabro, Micelli (Causero.
BUIESE: Camerin, Lodolo, Chiandotto, Gerli, Peinat, Pressello (Patatti), Candido, Baliello (Scomparin), Da Rio, Urban, Pezzetta.
ARBITRO: Picco Roberto.

FAGAGNA — Si dice che in campo l'arbitro meno si fa notare e più in gamba è, ma bisogna spendere due righe per l'ottima prestazione del signor Picco, sia per l'esatta valutazione delle sue decisioni, sia per la costante presenza in ogni azione della partita. La gara risulta bugiarda nel risultato, ma d'altronde il Pro Fagagna è attualmente vulnerabile, sia psicologicamente che tecnicamente, in quanto crea occasioni da gol, anche se poche, che non sfrutta, e subisce anche l'unico errore difensivo che si autocostruisce. E la Buiese di ieri ha usufruito di questa situazione segnando al 30' con Urban, e giocando di rimessa fino al termine, contenendo gli attacchi dei locali a cui certamente non fa difetto la buona volontà e l'impegno che però non basta sui campi di calcio per ottenere risultati positivi.
La cronaca inizia con due clamorose occasioni fallite entrambe da Luca Burelli, quindi il vantaggio ospite e nella ripresa Lizzi e il diciassettenne debuttante Causero fanno sperare nel pareggio ma ci pensa degnamente Camerin a neutralizzare le occasioni create. Finale con la Pro tutta protesa in avanti ma all'86 ci pensa Giraldo con un'uscita tempestiva su Pezzetta ad evitare il raddoppio che sarebbe stato una beffa ancora più amara da digerire.

[Sandro Bello]

CALCIO 1ª CAT. GIRONE B

FORTITUDO RINUNCIATARIA IN UN DERBY CON POCHE EMOZIONI

Ponziana, una doppietta tra gli sbadigli

0-2

MARCATORI: Voljc al 50' (su rigore), Musolino all'86'.
FORTITUDO: Spadaro, Roici (Tonelli dal 53'), Sambaldi, Mantovani, Sclaunich, Zoch, Denich, Verona, Pulvirenti, Matkovich, Pinna.
PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Mesghet, Tomasini, Papagno (Bazzara dal 53'), Cerchi, Parisi, Voljc, Toffolutti, Damiani (Tedeschi dall'8').
ARBITRO: Truant di Maniago.

TRIESTE — Vittoria del Ponziana al termine di un derby che, per la verità, ha fatto sbadigliare più di qualche spettatore. Entrambe le formazioni hanno dimostrato i loro limiti, ma la Fortitudo è apparsa oltremodo imprecisa e rinunciataria. Gli ospiti hanno invece colto il massimo risultato con il minimo sforzo compiendo un passo avanti forse decisivo nella lotta per non retrocedere.
Il primo tempo, tutto da dimenticare, vede le due squadre impegnate a centrocampo e non registra alcuna grossa emozione, se non alla mezz'ora quando Toffolutti intercetta un pallone sulla trequarti avversaria e lancia Volic. Spadaro esce dalla propria area e ferma l'attaccante ponzianino. Al 5' della ripresa la svolta dell'incontro: Toffolutti si divincola al limite dell'area e serve sulla fascia Voljc. Il suo cross è intercettato con la mano da Sambaldi, e l'arbitro indica il dischetto. Batte lo stesso Voljc e realizza con un bel diagonale a mezza altezza.
Dopo la rete biancazzurra i locali si spingono in avanti con maggior decisione, ma la loro azione è disordinata e confusa. Il Ponziana si chiude a riccio in difesa, limitandosi a distruggere la manovra degli avversari che si rendono pericolosi al 74' con una punizione calciata un po' troppo centralmente da Denich. Un minuto più tardi è ancora la Fortitudo in avanti con Tonelli.
Il Ponziana agisce di rimessa e sfiora il raddoppio al 78', quando contro Toffolutti, ben imbeccato da un compagno, viene fischiato un fuorigioco inesistente. La seconda rete ospite giunge però all'86', sempre su azione di contropiede. E' Voljc a rubare palla a centrocampo servendo Musolino smarcato qualche metro a fianco. I due si involano verso la porta di Spadaro che nulla può sulla conclusione del difensore biancoazzurro. Esultano i giocatori del Ponziana, mentre i terzini amaranto che invano avevano tentato di contrastare Musolino rimangono a terra a osservare la sfera in fondo al sacco. E' l'emblema di una squadra mai entrata in partita e incapace di reagire di fronte a un non irresistibile Ponziana.

[LucioErcolessi]

DA UN «EX»

Cervignano espugnata

0-1

MARCATORE: Casotto al 75'.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Zentilin, Gigante, Belviso (dal 71' Visintin), Zanon, Zanutel, Florit, Gregoris, Vrech, Sponton (dal 46' Tosolini), D'Oriano.
AQUILEIA: Gregorat, Fogar, Sandrin, Lepre D., Iacumin R., De Grassi, De Cesco, Parise, Moras, Iacumin M. (dal 50' Lepre F.), Marcuzzo (dal 72' Casotto).

CERVIGNANO — Le legge dell'ex l'ha fatta da padrone in questo «derbissimo» della Bassa Friulana molto deludente e scarso di azioni di un certo rilievo: l'aquileiese Andrea Casotto tre minuti dopo essere entrato in campo ha segnato uno splendido gol-partita su azione di contropiede impostata dall'ottimo De Grassi; il numero sei ospite, dopo che la sua difesa si era disimpegnata in modo spettacolare, da circa metacampo ha lanciato lungo per Casotto che, in controbalzo, ha lasciato partire un forte tiro in diagonale appena da dentro l'area. Per il resto una gran brutta partita con pochissime azioni degne di nota. Da registrare solo al 35' del secondo tempo l'incrocio dei pali colpito da Zanutel che ha calciato una fortissima punizione da circa trenta metri. Note di merito per Zentilin, D'Oriano, De Grassi e Casotto.

[Alberto Rigotto]

VITTORIA AL CARDIOPALMO

La Juventina sul tre a zero s'appisola e rischia grosso

3-2

MARCATORI: al 17' Cernigoj, al 28' Klanjscek, al 58' Kavs, al 75' Amoroso e all'87' Strizzolo.
JUVENTINA: Pascolat (dal 29' Cettolo), Chizzolini, Marussi, Trevisan (dal 57' Maso), Klanjscek, Cernigoj, Lovato, Bastiani, Tabai, Cingerli, Kavs.
LAUZACCO: Lestuzzi, Portello (dal 70' Bernardis), Ermacora A., Molinari (dal 70' Mauro), Ermacora G., Nardone, Fasano, Zanello, Strizzolo I, Strizzolo II, Amoroso.
ARBITRO: Piemonte di Gemona.

GORIZIA — Sul 3-0 la Juventina s'appisola, cambia il portiere (povero Cettolo, non ha colpa alcuna, ma non dormirà per i due gol subiti), e subisce la rimonta di un encomiabile Lauzacco.
Nella ripresa i padroni di casa accelerano i tempi «tecnici» e pervengono al gol-sicurezza con Kavs, al 13'.
Poi, la Juventina si siede, pecca di presunzione e viene punita: e quasi quasi subisce la beffa. Al 30' punizione dal limite di Zanello, palo, rimpallo, testa di Amoroso e rete. Al 42' Strizzolo I a centro area di collo pieno infila l'incolpevole Cettolo.

[Marco Damiani]

PAREGGIO

Granata fantastici

0-0

CORDENONESE: Pittau, Romanin, Cigagna, Della Flora, Bullo, Turrin, Tomasella, Turchet, Gabrielli, Porciuolo (Toffolon), Sessa. All. Trevisiol.
TAMAI: Piccolo Nilo, Piccolo Marco, Ferrari, Sciorgon, Giordano, Corba, Bianchet, Sforzin, Piovesana, Sozza, Canton. All. Della Pietra.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

CORDENONS — Il derby fra Cordenonese e Tamai ha regalato forse la più bella partita in casa granata di tutta la stagione agonistica. La prima della classe, che veleggia sicura verso la promozione in eccellenza, ha fatto vedere le qualità di gioco e di sapienza tattica che le sono valse il ruolo di dominatrice. D'altra parte i granata si sono esaltati nel confronto con gli illustri rivali, disputando un'ottima partita e meritando, alla fine, almeno la platonica vittoria ai punti. Sono state degli avanti cordenonesi, infatti, le azioni più pericolose, frutto dell'iniziativa di un inesauribile Porciuolo, il migliore in campo, che ha distribuito palloni preziosi ai compagni andando lui stesso vicino alla segnatura. La partita si sarebbe potuta sbloccare nella ripresa se l'arbitro avesse concesso un rigore per atterramento in area del lanciatissimo Cigagna.

[Carlo Ragogna]

CONTRO IL SAN CANZIAN

Non basta parare il penalty Pro Fiumicello superata

0-1

MARCATORE: Di Gioia al 51'.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Bogar, Sgubin, Matuchina, Capone, Mian, Masin (sostitutito da Pasian), Tomat, Margarit, Pelos, Puntin (sostituito da Italia).
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Bergamasco, Mainardis, Giacuzzo, Bullian, Puntin, Di Gioia, Chiaruttini, Cocchietto (sostituito da Trevisan), Barbana.
ARBITRO: il signor Crivelli di Trieste.

FIUMICELLO — Partita incandescente: il pareggio era il risultato più giusto e la Pro Fiumicello lo aveva realizzato con Margarit ma l'arbitro lo ha annullato per fuori gioco di quest'ultimo, apparso a tutti inesistente. La situazione di classifica si aggrava ora per i locali. Al 38' l arbitro vedeva un fallo in area arancione e decretava il rigore. Tirava Bullian e Trevisan con un'ottima intuizione parava.
Nel secondo tempo subito in vantaggio il San Canzian. Per gli arancioni era la classica doccia fredda ma dopo qualche sbandamento si riversavano nell'area ospite per tentare di riequilibrare le sorti e ci riuscivano all'88' con Margarit se l'arbitro non avesse annullato il gol.

[Armando Dijust]

TRIVIGNANO

Un solo punto: il futuro si fa nero

Contro una Sangiorgina non trascendentale

0-0

TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzot, Milocco, Pirri, Pavan, Scarel, Buttò, Buttazzoni, Zorzin, Cisilin (60' Bernardis), Gigante, (Contin, Antoniazzi, Cristancig, Minut).
SANGIORGINA: Betto, Taverna, Morettin R., D'Odorico, Morettin L., Comand, Andreotti M., Andreotti F., Moro, Moretto, Pegolo (Serafini, Targato, Trifoletti, Regattin).
ARBITRO: Pivi di Legnano.

TRIVIGNANO — Anche questa volta il Trivignano non è riuscito a conquistare i due punti di vitale importanza per la sua classifica. Si trovava di fronte una Sangiorgina non certo trascendentale. Solo nella ripresa i bianconeri sono riusciti in un paio di volte a impensierire la retroguardia ospite con Buttò al 65', ma il suo tiro è stato ben neutralizzato da Betto e al 70' con Gigante che ha tentato di testa la via della rete. Ieri anche le numerose punizioni guadagnate dal Trivignano in prossimità dell'area non sono state sfruttate a dovere dallo stoccatore Scarel. Così, inevitabilmente, la gara si è chiusa con un nulla di fatto che lascia presagire tempi ancora grami per la formazione bianconera. Non tutto è comunque perduto e il Trivignano nel derby di domenica con il Percoto si giocherà le residue speranze di salvare questo travagliato campionato.

[Alfredo Moretti]

LA SPUNTA IL RUDA

Costalunga in vantaggio, poi il crollo nella ripresa

2-1

MARCATORI: al 17' Germanò, al 33' Quargnal (su rigore), al 62' Valentino Donda.
RUDA: Malusà, Quargnal R., Drigo, Taro, Rigonat, Battiston, Donda V., Donda D., Quargnal L., Del Pin, Ciani.
COSTALUNGA: Comelli, Manteo, Bartoli (al 60' Marchesi), Maranzina, Stokely, Gandolfo, Germanò, Pelaschier, Bagattin, Grimaldi, Bellotto.

RUDA — Se nel primo tempo le due squadre si sono equivalse, nella ripresa è stato il Ruda ad avere l'iniziativa e a mostrare una meccanica sufficientemente oliata per portare a casa il risultato pieno. Al 17' in vantaggio gli ospiti con una personale azione di Germanò che ha trovato il corridoio libero tra le maglie gialloblù e con un preciso destro ha trafitto l'incolpevole Malusà. Pareggio dei locali al 33' con Quargnal su rigore decretato dall'ottimo arbitro Franco per l'atterramento in area di Domenico Donda. La rete decisiva al 62' della ripresa per merito di Valentino Donda.

[Luciano Tomasin]

PRO AVIANO

I gialloblù, deconcentrati guadagnano metà posta

1-1

MARCATORI: al 53' Pittis, al 79' Vatta su rigore.
PRO AVIANO: De Luca, Zambon, Mussoletto, Roveredo, Brescazzin, Zanette (46' Causo), Zorat, Cusan, Vatta, Antoniazzi, Romano (64' Della Negra).
PERCOTO: Martina, Zoppè, Stefanutti, Moschione, Cressatti (22' Cantarutti), Fabbro, Pittis, Benozzi (33' Corubolo), Pisu, Bordignon, Turco.
ARBITRO: Selva di Gorizia.

AVIANO — Gran bella partita quella disputata al Cechella: doveva essere appannaggio della squadra di casa, solo che i gialloblù l'hanno presa alla leggera; e poco è mancato che soggiacessero al cospetto degli indomiti avversari, che hanno ribattuto colpo su colpo, faticando non poco per ottenere un giusto pareggio. Già al secondo Vatta va vicino alla segnatura.
La ripresa vede i gialloblù prevalere con Vatta e Romano, ma sono gli ospiti che su calcio franco vanno in vantaggio.

[b. r.]

CALCIO

PAREGGIO SENZA RETI DI FRANCA E COMPAGNI IN CASA DEL SANTAMARIA

Muggesana, undici metri di beffa

Al 73' Bastia fallisce dal dischetto il gol che avrebbe potuto dare ai giuliani i due punti della vittoria

0-0

SANTAMARIA: Cocetta Marco, Catania, Bernardis, Tosoratti, Malvestuto, Paul, Snidar, Turchetti, Ceccotti, Cocetta Andrea, Martin.
MUGGESANA: Scrignani, Fuccaro, Fontanot, Persico, Norbedo, Pecchi (Gresini), Pettarosso, Bastia, Pribaz, Franca, Cecchi.
ARBITRO: Licata di Pordenone.

SANTA MARIA LA LONGA — La Muggesana torna a casa con un punto d'oro, ma può ben recriminare, a ragione, su una vittoria mancata, soprattutto per l'occasione fallita dagli undici metri da Bastia, a 17' dalla fine dell'incontro. Veramente sfortunato oggi il Santamaria dopo aver dominato gran parte della gara per poco non viene beffato dalla Muggesana a causa di un rigore dato troppo frettolosamente dal signor Licata e quindi sbagliato da Bastia. L'incontro, specialmente nella prima fase di gioco, non è stato esaltante in quanto giocato prevalentemente a centrocampo e con qualche sporadica azione dei locali con Martin e Turchetti, molto pericolosi in attacco, e con una Muggesana molto attenta in difesa.
Nella seconda parte i locali partono molto bene effettuando un lungo pressing impegnando notevolmente la difesa avversaria. Martin, mattatore, non ha avuto vita facile per la stretta marcatura di Norbedo ma ugualmente si è disimpegnato molto bene tanto da sfiorare la rete per ben due volte. Al 73' la Muggesana ha l'occasione di portarsi in vantaggio. L'arbitro Licata decreta un rigore in quanto Cecchi nel rincorrere la palla ormai fuori portata inciampa sul portiere e cade ma l'incaricato al tiro, Bastia, tira fuori. Sul finire sono i locali, con Cocetta, a sfiorare la rete con un tiro da dieci metri che sfiora il palo. Scontenti, quindi, nel quale l'allenatore locale Lirussi che voleva a tutti i costi questi due punti, ma anche i giocatori della Muggesana che dopo aver prodotto una buona mole di gioco e aver fallito il rigore, hanno visto allontanandosi la possibilità di agganciare direttamente i primissimi posti della classifica.

[Walter Fontanini]

MORTEGLIANO
Un Turriaco lanciatissimo agguanta i due punti

0-2

MARCATORI: al 15' Mattiuzzo, al 57' autorete di Strizzolo.
MORTEGLIANO: Beltrami, Contento, Zinzone, Donda, Strizzolo, Gori (Duri), D'Urso, Fiorenzo II, Piticco, Fiorenzo I, Gardino.
ISONZO TURRIACO: Cecotti, Zentilin, Manià, Zin, Croci, Furlan I, Mattiuzzo, Paronit, Furlan II, Ferles (Severini), Tamburlini.
ARBITRO: Blascovich.

MORTEGLIANO — Gli isontini erano giunti a Mortegliano con il chiaro intento di fare bottino pieno e ci sono riusciti. Per contrastare questo obiettivo i biancorossi non hanno fatto molto, per cui il risultato premia, senza dubbio, la formazione che è stata in grado di esprimere un gioco più incisivo e determinato. L'avvio è stato un po' sotto tono ma ben presto gli ospiti hanno preso in mano le redini dell'incontro. Al quarto d'ora, infatti, c'è stato un veloce contropiede di Ferles che ha superato due avversari mettendo, poi, al centro per Mattiuzzo che, a tu per tu con Beltrame, ha trasformato. Gli ospiti si sono fatti pericolosi anche successivamente ma le loro incursioni non sono state coronate da successo.
Nella ripresa ancora gli isontini in cattedra e i padroni di casa a cercare di opporsi alle loro veloci folate offensive. In più occasioni i biancorossi hanno corso seri pericoli ma al 57' il Mortegliano è costretto a capitolare per una sfortunata deviazione di Strizzolo nella propria porta. Senza altri clamorosi episodi il resto della partita.

[c. t.]

MALISANA
Prova d'orgoglio dei locali Porpetto inconsistente

1-0

MARCATORE: 90' Zamaro
MALISANA: Bertoli, Bertossi, Marcatti Emanuele, Pitta, Battiston, Buiatti S., Allegro, Marcatti Enrico, Passero, Buiatti R., Zamaro.
PORPETTO: Pacorig, Mazzero (53' Bastone), Fagotto, Grop, Coletta, Bianchini, Visentin (70' Giacinto), Di Bert, Pez, Moro, Gigante.
ARBITRO: Osso di Udine.

MALISANA — Sicuramente inutile, ai fini di una classifica ormai da tempo irrimediabilmente compromessa, la vittoria che ieri il Malisana ha ottenuto a spese di un inconsistente Porpetto. Aiuterà certo il morale di questi ragazzi, costretti in dieci, già dal primo tempo, in gol a tempo praticamente scaduto, ma con pieno merito. Il primo fatto degno di cronaca è proprio l'espulsione di Passero, al 35', per reiterate proteste. Passa un minuto e Gigante impegna severamente Bertoli un uscita e, sugli sviluppi dell'azione, Moro, da fuori, alza troppo la mira. Al 40' pericolosa conclusione di Buiatti, deviata in angolo da Bianchini. La ripresa si apre con un miracoloso intervento di Bertoli su Gigante, e al 55' Zamaro, di testa, coglie il palo interno con la palla che carambola tra le braccia dell'esterrefatto Pacorig. Il gol-partita giunge al 90': Allegra, su punizione, serve Zamaro, che di testa insacca da distanza ravvicinata.

[g. b.]

RISANO
Lo Staranzano su rigore si avvicina alle zone alte

1-1

MARCATORI: 38' Paravano, 69' Ulian su rigore.
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Garofalo, Tosolini I, Tosolini II, Porta, Nadalutti (30' Piani), Ellero, Avian, Dindo, Paravano.
STARANZANO: Orsini, Di Luca, Grillo, Mascarin, Cerni, Pellicani, Favero, Ulian, Franco, Falzari, Dantignana.
ARBITRO: Tomasullo di Trieste.

RISANO — Un pareggio che sta bene a tutte e due le squadre, entrambe in lizza per le prime posizioni della classifica. Ma se la Risanese è praticamente sicura di entrare nel gruppo delle promosse, lo Staranzano deve ancora lottare. Cosa che ieri, non ha mancato di fare una volta trovatosi sotto di un gol. Per tutto il primo tempo, però, l'iniziativa è stata nelle mani della Risanese, che ha concretizzato la sua superiorità al '38 con la rete di Paravano. Da un'azione nata a centrocampo si è messo in movimento sulla fascia destra Avian, che ha poi scagliato un tiro cross verso la porta difesa da Orsini. Il pallone è finito sul palo, schizzando poi all'altezza del dischetto del rigore, dove era appostato liberissimo Paravano. L'attacante non ha avuto difficoltà a depositare il pallone in rete portando meritatamente in vantaggio la Risanese. La contina pressione degli ospiti dava i suoi frutti al 24' del secondo tempo. Tosolini I atterrava in area Dantignana e l'arbitro non poteva fare altro che decretare il sacrosanto rigore. Lo specialista Ulian, a segno dagli undici metri anche domenica scorsa, trasformava la massima punizione portando il risultato sull'uno a uno.

S.NAZARIO
Molte emozioni

1-1

MARCATORI: Al 21' Maton, al 53' Coslovich.
CAMPANELLE: Alessio, Germani, Coslovich, Ghezzo, Sossi, Iurincich (42' Canciani), Antonazzi, Mazzoccola, Umek, Punis, Volo.
SAN NAZARIO S.C.: Milani, Sestan F., Gurtner, Troiano, Maranzana, Indri, Indiano, Pase, Maton, Carone (60' Favretto), De Pase (34' Vrabec).
ARBITRO: Pascutti.

TRIESTE — E' il 90'. Su una punizione dalla destra entra bene di testa Volo che centra la traversa della porta di Milani. E' l'ultima emozione di una partita non bella, che ha visto comunque Campanelle e San Nazario costruire parecchie occasioni da gol: più numerose quelle dei biancoazzurri di Turcino, più eclatanti quelli della squadra di Caricati. Meglio il primo tempo rispetto al secondo sotto il profilo del gioco, che nella ripresa si è fatto più fariginoso e confuso, ravvivato solo da alcune estemporanee giocate. La prima azione pericolosa è del Campanelle con Umek, che spara su Milani dopo un assist di Volo. Al 20' Gurtner conclude alto con una bella discesa sulla sinistra e uno scambio con Indri.
Passa in vantaggio il San Nazario al 21'. Pase sradica il pallone dai piedi di Iurincich, punta verso l'area e quindi tocca benissimo per Maton che infila Alessio in uscita. Ancora Maton ha sui piedi al 42' la palla [illegible], ma l'attaccante, pressato da Sossi spedisce fuori. Pochi minuti della ripresa e il Campanelle pareggia. Fallo al limite dell'area su Punis: s'incarica del tiro Coslovich il cui sinistro sorvola la barriera e deposita in rete. E' il 53'. Si scopre il San Nazario, ne approfittano Volo e Compagni.

[l. d.]

PIERIS
Domio costretto ad arrendersi
Dreossi al 47' sigla il gol del vantaggio definitivo

1-0

MARCATORE: al 47' Dreossi.
PIERIS: Dessabo, Mascarin, Coderini, Murra (Polvar), Budicin, Sell (Trentin), Russi, Mazzilli, Kosir, Zompicchiatti, Dreossi.
DOMIO: Canziani, Gigliello (Contri), Braico, Suffi, Masorano, Mihely, Zacchigna, Rossi (Lanteri), Gragnieri, Doria, Pagliaro.
ARBITRO: Tajarol di Casarsa.

PIERIS — Due pali e altrettanti salvataggi sulla linea per il Domio non impedisce allo stesso di cedere l'intera posta al Pieris ancora una volta troppo sprecone in area. Inizialmente sono gli ospiti a premere, ma è il Pieris a manifestare toni marcatamente più ostili, come al 15', allorquando sugli sviluppi di una punizione indiretta toccata a breve da Dreossi per Murra, questi scaglia un violento bolide che timbra il montante. Decollano frattanto i locali e, al 23', capita a Mazzilli la palla buona, ma spreca l'opportunità calciando sul portiere. Ancora una volta il numero 8 si rende protagonista (come più volte nel proseguimento della contesa) attorno alla mezz'ora, quando, su azione promossa da Zompicchiatti, la sua conclusione terminerebbe nel sacco se sulla linea Gigliello non allontanasse provvidenzialmente. Alcune punizione consecutive a favore dei granata senza esito chiudono la prima frazione in verità avara di spessore tecnico.
Nella ripresa, subito in avvio gli isontini coronano il loro gran dannarsi. Prima, però, al 46' Zompicchiatti fa le prove generali facendo volare letteralmente Canziani con una superba botta da media distanza. Sessanta secondi dopo il gol partita firmato da Dreossi, il quale, da fuori area, raccoglie un suggerimento e fa secco l'estremo sfoderando un preciso millimetrico rasoterra. Gli antagonisti, peraltro eccessivamente a secco di smalto e di fantasia al 49' per poco non riequilibrano le sorti con uno stupendo assolo di Rossi, che conclude la sua galoppata sulla fascia esibendo un pallonetto fuori misura. Ma la partita è sempre più che mai salda nelle mani dei pierissini.

[Moreno Marcatti]

GONARS
L'ostico Torviscosa cade Promozione più vicina

1-0

MARCATORE: al 68' Bandiziol.
GONARS: Danielis, Stellin, Barrichello, Lucchetta, Bruno, Basello, Del Frate (all'88' Pellegrini), Moretti, Bandiziol, Todaro, Pez.
TORVISCOSA: Luppoli, Favaro, Zaninello, Peloi, Favaro I, De Zottis, Pitta, Battiston, Piovesan, Carpin, Marchesin.
ARBITRO: Bettoli di Fagnigola.

GONARS — Con una maiuscola prestazione il Gonars vince contro il coriaceo Torviscosa e continua la sua trionfale marcia verso la promozione. E' stata una bella partita che ha visto un primo tempo in cui le due squadre si sono equivalse ed il gioco ha stazionato prevalentemente a centrocampo con repentini capovolgimenti di fronte che però non hanno mai messo in seria difficoltà le rispettive retroguardie.
Nel secondo tempo il Gonars tornava in campo più concentrato e deciso ed iniziava un forcing indiavolato che ha costretto per quasi tutto l'arco dei secondi 45' il Torviscosa nella propria metà campo. Dopo diverse azioni di attacco senza esito per la bravura dei difensori ospiti al 23' il Gonars andava in vantaggio con Bandiziol che ben servito da Moretti si faceva luce tra due avversari e dal limite dell'area batteva imparabilmente il pur bravo portiere del Torviscosa.
Il Gonars, non pago del risultato acquisito, continuava ad arrembare nell'area degli ospiti e prima Pez al 30', poi Bandiziol cinque minuti dopo, e di nuovo Pez a tre minuti dalla fine, graziavano Luppoli. Al fischio finale le due squadre lasciavano il Comunale tra gli applausi del pubblico.

[m. a.]

SAN VITO AL TORRE
Un primato firmato Faleschini
Anche ieri il bomber ha segnato contro il Torre

2-0

MARCATORI: 72' autorete di Moretti, 85' Faleschini.
SAN VITO AL TORRE: Agrimi, Pallavisini, Marangon, Buso, Franz, Paludetto, Faleschini, Menotti, Tuan (81' Monreale), Ermacora, Manfrin (85' Signor), (Lavia, Comar, Urizzi).
TORRE TAPOGLIANO: Grigollo, Gregorat (65' Castellan), Rosin, Moretti, Rigonat, Narduzzi, Donda, Sacchet, Tarlao, Di Giusto, Zorat (Ronch, Crillo, Pizzutti, Bevilacqua).
ARBITRO: Donno di Pordenone.

SAN VITO AL TORRE — Si archivia sotto il segno di Faleschini anche questa vittoria del San Vito che ormai ha acquisito la promozione nella categoria superiore. Il bomber sanvitese è stato ancora una volta protagonista assoluto del match, coadiuvato, comunque, molto bene dai compagni in giornata ampiamente positiva. Infatti, Faleschini, ha provocato la rete del vantaggio costringendo in autorete un difensore, quindi ha chiuso il conto marcando la sua 21.a rete in questo campionato. La cronaca è ricca di spunti e ha visto un San Vito determinato e molto caparbio nel cercare la via della rete fin dai primi minuti. Dobbiamo dire che il Torre è stato un interlocutore molto valido perché ha giocato a viso aperto e ha saputo, in alcune occasioni, mettere a dura prova la difesa di casa ed esaltare le doti del portiere Agrimi. Il San Vito si rende pericoloso al 25' con Faleschini, ma la sfera lambisce il palo.
Due minuti dopo ci prova Ermacora che lambisce l'incrocio con un fendente tagliato. E' poi la volta di Manfrin ad alzare leggermente la mira. Il Torre cerca di controllare le folate offensive del San Vito, ma non punge. La ripresa si apre ancora con un tentativo di Faleschini finito a fil di palo. Al 59' Ermacora si presenta solo davanti a Grigollo, ma sparacchia alto. Al 67' Zorat chiama Agrimi a una prodezza e al 69' è Tarlao a non sfruttare una buona opportunità. La rete sanvitese arriva al 72' su autorete di Moretti che nel tentativo di anticipare Faleschini scaravente la sfera nella propria porta. All'85' Faleschini chiude definitivamente il conto in contropiede sfruttando una fuga di Monreale e concludendo alla sua maniera.

[Alfredo Moretti]

CALCIO

I TRIESTINI, IN VANTAGGIO PER PRIMI CON DERMAN, SI SONO POI ARRESI AI CONTINUI ASSALTI DEL CODROIPO

L'Edile conquista un punto prezioso

1-1

MARCATORI: 34' Derman, 69' Martina.
CODROIPO: Teghil, Pussini, Pasquon, Venier (Martina), Borgo, Visentini, Margherit, Beltrame, Berlasso (Pontoni), Schiavone, Degano.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclaunich, D'Agnolo, Biffi, Mervich, Vatta, Bagordo, Seppi, Derman, Candot, Del Zotto.
ARBITRO: Sannino di Gorizia.

CODROIPO — Con un ottimo secondo tempo nonostante la rimaneggiatissima formazione il Codroipo è riuscito a raddrizzare l'incontro ricavandone un prezioso punto per la classifica. Un punto che si rivela prezioso per l'Edile che continua così agganciata proprio al Codroipo la lotta per i primi posti. In grande evidenza il portiere ospite Mercusa. I triestini sono passati in vantaggio al 34' grazie a Derman che approfittava di un rimpallo favorevole in area per battere l'incolpevole Teghil.
I primi 45' sono stati di netta marca amaranto ma nella ripresa i biancorossi suonavano la riscossa. Purtroppo perdevano al 48' per infortunio il bomber Berlasso rendendo problematico ogni tentativo di rimonta ma al 69' acciuffavano il pareggio. Su punizione calciata da Degano la difesa amaranto restava immobile ed il neo entrato Martina, di testa, batteva l'esterrefatto Mercusa. Con questo pari il Codroipo rimane ancora in corsa per la Prima categoria e domenica prossima ospiterà il Latisana per un altro acceso scontro diretto.

[Dennis De Tina]

CASTIONS DI STRADA
Un continuo assedio alla porta maranese

1-0

MARCATORE: 75' Isola
CASTIONESE: Simsig, Dambrosio, Comel, Basello, Romano, Polentarutti (Facini), Bon, Cossaro, Leonarduzzi, Isola, Maran.
MARANESE: Venturin, Sutto, Corso II, Corso III, Candotti, Corso I, Fatorutto, Filiputti (Formentin), Zentilin (Chiesa), Pizzimenti, Talian.
ARBITRO: Vaccanti di Spilimbergo

CASTIONS DI STRADA — Non c'è stat nulla da fare per la Maranese contro una Castionese concentratissima e determinata.
I locali hanno cercato per tutto l'arco della gara la vittoria e l'hanno trovata soltanto a pochi minuti dal termine con Isola, che con una deliziosa punizione dal termine batteva il bravo Venturin. La Maranese si è dimostrata una squadra veloce ed esperta, ma non è mai riuscita a impensierire l'attenta difesa locale.
La Castionese è andata vicinissima al gol, al 32'. Nella ripresa, la pressione dei locali diventava tambureggiante, ma solo a quindici minuti dal termine gli sforzi venivano premiati grazie all'onnipresente Isola.

TALMASSONS
Padroni di casa spreconi E il Camino ne approfitta

0-1

MARCATORE: 85' Roberto Moletta.
TALMASSONS: Tinon, Turello, Zanello I, Gomboso, Zanello II, Turco, Cescon, Fabiani, Monte, Pestrin, Dri.
CAMINO: Liani, Tossutti, Marcus, Giorgio Moletta, Panigutti, Canestrino, Misson, Baldassi, De Pol, Claudio Moletta, Roberto Moletta.
ARBITRO: Trene di Trieste.

TALMASSONS — Le occasioni capitano prima a Dri servito in profondità che mette al centro dove nessuno raccoglie il favorevole invito. Un minuto più tardi, al 4', è Fabiani che dal limite dell'area calcia al volo un cross di Pestrin e la palla sorvola il montante. E' ancora Fabiani che si invola altre due volte e giunto da solo davanti a Liani mette di poco a lato. Al 33' è però Monte che, ben servito da Turello, tenta di scavalcare Liani in uscita, ma la palla sbatte sulla traversa. Al 40', per un veniale quanto inutile fallo di Turco al limite dell'area bianconera, l'arbitro assegna una punizione e Roberto Molletta con una precisa punizione aggira la barriera e infila alle spalle di Tinon.

[Fabrizio Musiani]

PALAZZOLO
Il caparbio De Candido agguanta il pareggio

1-1

MARCATORI: 35' Bellinato, 78' De Candido.
PALAZZOLO: Tollon, Della Ricca, Zago, Vianello, Piccotto, De Candido, Todone, Bicciato, Degrassi, Aere, Biasinutto.
RIVIGNANO: Fantin, Odorico I, Drigo, Buran, Preghenella, Odorico II, Marangone, Tonizzo, Battistella, Collovati, Bellinato.
ARBITRO: Monati di Gorizia.

Un Palazzolo ben disposto e con le idee chiare impone il pareggio al più titolato Rivignano. Al 35' svista madornale dell'arbitro che non fischia un netto fuorigioco di Bellinato. L'ala rivignanese, indisturbata, supera con un abile pallonetto l'incolpevole Tollon. Il Palazzolo si fa vivo al 75' con Biasinutto, ma è bravissimo Fantin a respingere. Al 78' il caparbio De Candido ottiene il pareggio viola con una magnifica incornata di testa. Negli ultimi minuti qualche brivido per il Rivignano, ridotto in dieci per l'espulsione di Preghenella.

[Dario Bini]

POCENIA
Un punto per parte

0-0

POCENIA: Versolatto, Buratto I, Meotto, Buratto II, Chiarotti, Moratti, Cudini, Ostanel, Nolgi, Gavin, Cudini M. Carlet, Visentin.
FLAMBRO: Stroppolo, Cotugno, Gigante, Vello Del Fabbro, Venudo, Pironio, Ponte, Malisan, Debenedetti, Battistutta. Giavedoni, Stefanutto, Morelli, Miotto.
ARBITRO: Cariman di Pordenone.

TRIESTE
Lignano ora sogna la promozione
La doppietta di Sabatlao mette k.o. l'Olimpia

0-2

MARCATORE: 29' e 44' Sabatlao.
OLIMPIA: Benvenuti, Mikelus (65' Borsi), Ricci, Pobega, Biscardo, Mondo, Zanolin, Vuch, Bensi, Sebastianutti Daniele, Sebastianutti Stefano.
LIGNANO: Glerean, Bonato, Tonutto, Scolaro, Natalini, Paschetto, Casasola (74' Luise), D'Antoni, Bruno, De Bortoli (79' Cassan), Sabatlao.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

TRIESTE — Un Lignano sceso sul comunale di via Flavia con l'intento di ottenere un successo che gli permetta di continuare a sperare negli spareggi — promozione, centra l'obiettivo sconfiggendo un'Olimpia che non ha più nulla da chiedere al suo campionato. La determinazione degli ospiti è stata evidente per tutta la prima frazione condotta dal Lignano con un gioco veloce che lasciava ampio margine d'azione ai suoi pericolosi avanti. I ragazzi di Giovannini sono stati sfortunati, quando hanno ripetutamente sfiorato il gol che, senza mettere in gioco la legittimità della vittoria lignanese, sarebbe stato di premio ai loro sforzi.
Per il Lignano è soprattutto l'estrema sinistra Sabatlao a mettersi in luce. Ci prova già dopo pochi secondi con un bel tiro che, secco e teso, lambisce il palo destro di Benvenuti. Alla mezz'ora, la rete prima friulana. Un assist di De Bortoli pesca liberissimo in area Sabatlao. Questi, anticipando l'uscita del portiere, in semirovesciata mette sotto la traversa. Un quarto d'ora dopo De Bortoli riassiste Sabatlao, questa volta con un cross dalla sinistra, e l'attaccante schiaccia in rete di testa.

[p. m.]

BASALDELLA
Bis di Gasparini e il Pozzuolo vola
Ospiti in gol dopo 15 minuti, inutile la rimonta locale

1-2

MARCATORI: 15' Gasparini, 38' Fontanini, 80' Gasparini.
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Da Dalt (Repezza), Tommasi, Fontanive, Romanello, Pantanali, Parente, Concato, Menazzi (Lodolo), Fontanini.
POZZUOLO: Manente, Gasparini, Gorizzizzo, Zannier (Gorasso), Minetto, Gasparini, Beorchia (Galluzzo), Blasone, Cappelletti, Melchior, Manente.
ARBITRO: Biancat di Aviano.
NOTE: Espulso all'83' Castellano per proteste.

BASALDELLA — Il Pozzuolo si è confermato definitivamente squadra leader del girone al termine di una gara splendida per impegno e livello di gioco, superando solo nel finale una degna antagonista quale si è confermato il Basaldella, seconda forza in assoluto del raggruppamento. Derby avvincente e spettacolare per tutti i 90', di fronte ad una degna cornice di pubblico. Del terzino Gasparini entrambe le reti della vittoria, la prima al 15' su rapido inserimento in area e quella decisiva a dieci minuti dal termine ricacciando in rete una miracolosa respinta di Pecoraro su tiro a botta sicura di Manente. Fontanini aveva provvisoriamente ristabilito l'equilibrio al 38' approfittando di uno svarione difensivo della difesa avversaria. Da ricordare almeno due altri eccezionali interventi del numero uno gialloblù, uno dei protagonisti dello splendido campionato del Basaldella.

AQUILINIA
Zaule e Latisana, solo confusione
L'incontro ha avuto poche emozioni vere e molti sbadigli

0-0

ZAULE RABUIESE: Ferluga, Jencò, Varesano, Bruschina, Sila, Ulcigrai, Franco, Atena, Ravalico, Ellero (dal 75' Loggia), Giulivo (dall'84' Mreule).
LATISANA: Gialemi, Bortolussi, Castellarin, Galasso, Serafini, Di Sopra (dal 58' Casco), Mayro, Stefanutto, Guerin, Tramontin (dal 50' Biasinutto), Fabbroni.
ARBITRO: Crisquolo di Udine.

AQUILINIA — Equilibrio nella confusione. Lo 0-0 «conquisatato» da Zaule Rabuiese e Latisana rispecchia l'andamento sonnacchioso, quasi flacido dell'incontro. Sporadiche emozioni, scaturite più da iniziative dei singoli che da manovre corali, si sono infatti perse in un mare di noia. Con sbadigli, imprecisioni, lentezza a scandire in (non) ritmo di una partita equilibrata, disputata da due squadre che non hanno fatto nulla per vincere. L'unico obiettivo che ancora rimane alla squadra di Giraldi è mettere in mostra i giovani del suo vivaio, offrendo ai vari Ellero, Giulivo e Loggia l'opportunità di fare esperienza. Inspiegabilmente arrendevole, invece, il Latisana che, pur aspirando al salto di categoria, si accontenta di un pareggio conquistato senza alcun spreco di energie. Solo in due circostanze Ruschina, al 60' e all 88', impegna Galeni che però nella prima occasione devia in corner un secco rasoterra, mentre nella seconda para accartocciandosi a terra.

[Roberta Giani]

CALCIO

CAPOLISTA E INSEGUITRICE SI DIVIDONO LA POSTA

Zarja e Corno: un pari al vertice

Una partita dai toni vivaci che ha permesso di misurare bene le capacità delle due formazioni

2-2

MARCATORI: 46' e 73' Di Lena, 51' Kalc, 65' Germani.
ZARJA: Cocevari, Borelli, Ridolfo, Antonic, Fonda, Germani (80' Grgic), Auber, Varljen, Voljc, Mauro, Kalc.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Tonizzo (Pallavicini), Fedele, Zucco, Biancuzzo S., Moschioni, D'Osvaldo, Biancuzzo L., Di Lena, Marcuzzo.

TRIESTE — La capolista Zarja e la sua diretta inseguitrice, Corno, si sono divise equamente la posta dopo una partita dai toni vivaci che ha fatto realmente vedere di che pasta sono fatte le due formazioni.
Nel primo tempo i padroni di casa iniziavano guardinghi attenti a non commettere passi falsi dando, così, modo all'avversaria di mettere a sergno uno dei suoi micidiali affondi, ma nonostante le attenzioni per ben tre volte la squadra di Basovizza ha rischiato la marcatura a causa di grossolani errori della difesa solo autentici miracoli hanno evitato il peggio; anche gli ospiti, però, in un paio di occasioni evitavano il peggio e il primo tempo si concludeva a reti inviolate anche se nell'aria si sentiva l'odore del gol.
E la prima rete non tardava ad arrivare con il Corno che al 46' riusciva a portarsi in vantaggio grazie a Di Lena abile a sfruttare un'occasione favorevole.
La gioia degli ospiti, però, durava poco tanto che al 51' Kalc portava il risultato in parità. La partita si riapriva e anche se non vi erano grosse azioni il gioco si manteneva veloce, con continui cambiamenti di fronte e con i padroni di casa intenzionati a volgere l'incontro a proprio favore.
Il vantaggio lo Zarja lo trovava al 65' quando Germani lasciava partire una bomba dai trenta metri che Cantarut, nonostante una splendida uscita, non riusciva a deviare.
Al 73' il Corno riesce a portarsi in parità e a questo punto la partita si riaccende e al 75' lo Zarja sfiora la terza marcatura con Mauro che lascia parire un pallonetto micidiale che Cantarut con un'autentica acrobazia metteva in corner.

[Domenico Musumarra]

PUBBLICO SCARSO E POCO ENTUSIASTA

Il Primorje trionfa sul Villesse

Gli ospiti forse troppo penalizzati dal risultato finale

3-1

MARCATORI: al 2' De Marco, al 34' Petrollo, al 57' e all'88' De Marco.
PRIMORJE: Coronica, Luxa, Milani (dal 57' Trampus), Stoka M., Pipan, Savarin, Strukel P., Miklaucich, Stoka P., Crevatin, De Marco.
VILLESSE: Stefanutti, Circosta, Gobbo (dal 73' Zuc), Vecchi, Budicin D., Fontana, Zonch (dal 55' Biasion), Budicin G., Olivo, Tomasini, Petrollo.
ARBITRO: Samsa di Monfalcone.

PROSECCO — In un incontro che non ha certamente entusiasmato i pochi presenti sul rettangolo di Prosecco, il Primorje con tre gol di De Marco ha superato un volitivo Villesse.
Il risultato finale forse penalizza un po' troppo gli ospiti, scesi a Prosecco con una formazione abbastanza rimaneggiata priva degli squalificati Celante, Tellini e Cabas nonché dell'infortunato Piva.
Con questo non bisogna dire che il Primorje non si è meritato la vittoria ma che i giallorossi di Bidussi certamente hanno giocato al di sotto delle loro possibilità.
Per fortuna il Primorje ha trovato come avversaria una compagine che tecnicamante non ha brillato ma che dal lato agonistico è stata sempre all'altezza e non ha mai ceduto. L'incontro si è messo subito bene per il Primorje: già al 2' Miklaucich con una sua caratteristica rimessa laterale ha servito De Marco che anticipato l'estremo difensore del Villesse spedendo il pallone nella porta incustodita.
Passati in vantaggio i locali si sono un po' rilassati e il Villesse ne ha approfittato mettendo a dura prova la difesa dei Primorje. Proprio da una indecisione difensiva dei locali il Villesse è pervenuto al pareggio.
Solo a questo punto il Primorje si è un po' risvegliato senza però creare grossi pericoli per Stefanutti; anzi, al 7' della ripresa Zonch si è mangiato praticamente un gol già fatto. Ghiotta occasione per Miklaucich al 55' su traversone di De Marco, ma il bomber giallorosso spreca banalmente.
Due minuti più tardi, su un bel servizio dalla sinistra di Savarin, De Marco batte Stefanutti con un bel pallonetto. Il Villesse non demorde e continua a pressare.
Al 76' è bravo Coronica a deviare in angolo un colpo di testa di Fontana. A sancire il risultato ci pensa ancora uno volta lo scatenato De Marco che a 2' dal termine sfrutta un passaggio di Pipan e con l'ennesimo pallonetto trafigge Stefanutto.
Tra gli ospiti ci e piaciuto Petrollo, mentre tra i locali De Marco è stato senza dubbio il migliore.

[b. r.]

AL DERBY DEL VICINATO

Mariano e Mossa sono pari Vani i tentativi a rete

0-0

MARIANO: Luis; Cappelli, Grande; Brescia, Turchetti, Tonso; Gregorutti (Spessot), Sartori, Visintin, Viola, Rodaro (Spessot).
MOSSA: Hlede; Nervo, Russian; Nadali, Pizzi, Lamberti; Skocaj, Medeot, Biasion, Trevisan, Vecchiet.
ARBITRO: Marian di Udine.

MARIANO DEL FRIULI — Il tanto atteso derby del vicinato fra il Mariano e il Mossa, è terminato sul risultato di 0-0 che alla fine è stato il punteggio più giusto in quanto le due formazioni, sul rettangolo verde, si sono equivalse tentando entrambe la via della rete.
Per tutto il primo tempo è stato il Mossa a creare e fallire le più grosse occasioni da rete ma ha trovato sulla sua strada un ottimo portiere marianese, Luis, in giornata di grazia che ha detto di no a tutte le sfuriate ospiti.
La ripresa ha cambiato volto. Il Mariano parte deciso all'attacco in cerca della vittoria casalinga ma non la ottiene in quanto l'estremo Hlede è pure in giornata di vena dicendo di no alle palle gol dei locali.
Alla fine il pareggio, seppur uno 0-0, accontenta tutti quanti. Il Mariano che non ci teneva a perdere; il Mossa che esce da un periodo critico e il pubblico che ha avuto modi di assistere a una gara emozionante per tutti i 90' senza un attimo di sosta con continui capovolgimenti di fronte che potevano dare il vantaggio all'una o all'altra squadra.
Considerato il tutto, ripetiamo, il pareggio è stato il risultato più giusto uscito dalla ruota di Mariano del Friuli che premia entrambe le formazioni in campo per le cose fatte vedere.

IL GAJA ALLA TERZA SCONFITTA

Vesna lanciato verso il gran salto

Gli sconfitti lasciano le speranze di avere l'ottavo posto

2-0

MARCATORI: al 63' Pertan, al 74' Krisciak.
VESNA: Messina, Soavi, Massai, Barilla, Sedmak, Nico, Leonardi, Pertan, Venturini, Sedmak Diego (sostituito al 52' da Krisciak), Naldi, Candotti.
GAJA: Zemanek, Loi, Stramsciak (all'83' Leban), Vengust, Netti, Ballarin, Kelemen, Ghiotto, Gregori (al 65' Pangoni), Kalc, Cermelj.
ARBITRO: il signor De Odorico di Udine.

RUPINGRANDE — Dopo una partita estremamente vivace e divertente il Vesna batte il Gaja, lanciandosi così definitivamente verso il salto di categoria.
Da parte sua il Gaja, incappato nella terza sconfitta consecutiva, lascia anche la flebile speranza legata solo alla matematica di poter agguantare il fatidico ottavo posto, tanto prezioso quest'anno.
Il Vesna inizia subito in avanti ma la retroguardia del Gaja fa buona guardia ed anzi, sono i gialloverdi di Padriciano a rendersi per primi pericolosi dopo pochi minuti di gioco con una furiosa mischia sotto porta che Netti non riesce a portare a buon fine, calciando male a porta vuota. Il Vesna ribatte, prontamente, con delle fortissime conclusioni di Venturini, dotato di un tiro eccezionale dalla lunga distanza che mette, spesso, in affanno Zemanek.
I padroni di casa avrebbero la possibilità di passare in vantaggio con Naldi, il cui doppio colpo di testa, da distanza ravvicinata, viene parato alla grande dall'estremo difensore ospite.
Il Gaja sfiora, a sua volta, la segnatura con Kalc che batte una punizione, deviata miracolosamente dall'ottimo Messina mentre Cermelj giunge un soffio in ritardo sul pallone con la porta ormai sguarnita. Nella ripresa il Vesna riprende i suoi veementi attacchi e dopo un bello scambio Pertan scarica un forte tiro che Zemanek blocca. Al 63' giunge la svolta.
Lo specialista Venturini scarica un tiro violentissimo su calcio di punizione. Zemanek para ma non trattiene e sul pallone si avventa come un falco Pertan che insacca. Il Gaja si getta generosamente in avanti e Loi reclama il fallo da rigore ma l'attento arbitro De Odorico fa proseguire il gioco. Dopo poco giunge il raddoppio ad opera di Krisciak che segna da fuori area dopo una corta respinta della difesa del Gaja in seguito ad uno scontro fortuito tra Zemanek e Loi.
La partita, comunque, continua ad essere vivace con veloci capovolgimenti di fronte mentre il Gaja, pur giostrando bene in avanti, accusa la mancanza di un giocatore capace di dettare l'ultimo passaggio.
Ad un minuto dalla fine Candotti, ben servito in area da Pertan, viene messo a terra e l'arbitro concede un indiscutibile calcio di rigore che, però, lo stesso Pertan si fa parare da Zemanek.

[Massimo Vascotto]

PARI COL PIEDIMONTE

Fogliano si fa raggiungere dopo un doppio vantaggio

2-2

MARCATORI: al 10' Enrico Visintin, al 35' Mutascio, al 40' Primozic, al 44' Terpin.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch (dall'85' Ceudek), Primozic, Peressin, Rupil, Nitti, Bon, Soffientini, Tesolin, Nitti.
FOGLIANO: Tuniz, Greggio, Samsa, Kraghel, Zotti, Anzolin (dal 75' Visintin L.), Clemente, Furlan, Mutascio, Visintin E., Voncina.
ARBITRO: Macorig di Udine.

GORIZIA — Tutto si risolve nel primo tempo, quattro gol e gioco divertente con il Fogliano che ha sciupato una grande occasione in vantaggio sul 2-0. Nel finale della prima frazione di gioco, infatti, il Piedimonte è riuscito a riequilibrare l'incontro. Palla al centro e il Fogliano è subito in gol; è il decimo ed Enrico Visintin si invola nelle maglie sfilacciate della difesa del Piedimonte e infila Barazzutti.
Il gioco riprende con agili azioni a tutto campo e al 35' perviene al raddoppio. E' il 35', e Mutascio, sempre su azione di contropiede, infila libero e portiere nell'angolino con la punta del piede anticipando gli ultimi interventi.
A questo punto il Piedimonte si scuote, recupera un certo assetto sul campo e al 40' su azione di calcio d'angolo battuto da Terpin, con Primozic ottiene il dimezzamento dello svantaggio.
Con la ripresa del gioco il Piedimonte aggredisce nuovamente gli ospiti e ottiene l'uno-due: siamo negli ultimi secondi del primo tempo e Terpin di testa su un invitante cross dalla trequarti l'estrema Tuniz. Nella ripresa il gioco non avrà ulteriori sussulti, le squadre sembrano accontentarsi della divisione della posta che rimette in corsa nella classifica le due formazioni.

[m. d.]

GIOCO NON BELLO

Pro Farra fa sua la posta battendo il debole Capriva

0-2

MARCATORI: al 27' Ermacora, al 72' Bregant.
CAPRIVA: Grassi, Marangon, Vecchiet, Marini, Musina, Bellotto, D. Grion (S. Grion), Castallan (Bragagnini), Persoglia, Cassani, Riavez.
PRO FARRA: Burnich, Donda, Ermacora, Dissegna, Cucut, Bressan (S. Brumat), Bregant, D. Brumat, Zuppel, Scarazzolo (Visintin), Ambrosi.
ARBITRO: Zotta di Trieste.

CAPRIVA — Al termine di una partita assai brutta da vedersi, la Pro Farra si è aggiudicata con pieno merito l'intera posta in palio battendo un Capriva nettamente inferiore per 2-0.
Con questa vittoria la formazione ospite di mister Renato Dissegna ritorna a respirare l'aria di centro classifica dopo tanto tempo a digiuno e che lascia prevedere un buon finale di stagione.
Il Capriva dovrà rivedere certi meccanismi e saper profittare che in Seconda non ci sono retrocessioni per lanciare alcuni giovani del vivaio che torneranno utili per la prossima stagione.
La cronaca, vista la partita molto brutta, è ridotta all'osso e soltanto alle azioni dei due gol della Pro Farra.
Al 27' Ermacora con una beffarda punizione dal limite batte impeccabilmente Grassi che non ha nessuna colpa su questo primo vantaggio ospite. Al 72' è Bregant ad andare al raddoppio dopo aver ricevuto un preciso passaggio di Scarazzolo, ieri in giornata di vena come, del resto, tutta la sua squadra.
Il fischio finale viene salutato benissimo dalla Pro Farra mentre per il Capriva si tratta dell'ennesima sconfitta casalinga in questo campionato che per fortuna non vedrà alcuna squadra retrocedere in Terza categoria.

MORARO SCONFITTO SECCAMENTE

Pro Romans si assicura il derby

L'attacco senza soste ha prodotto un terzo gol annullato

2-0

MARCATORI: al 56' e al 58' Leban.
PRO ROMANS: Colavetta, Livon, De Marchi, Lestani, Iuri, F. Candussi, R. Candussi, Furlan (Cimbaro), Cecotti, Leban, Bernardel.
MORARO: Valente, Lestani, Calvani, Blasizza, Conforti, Nargiso, Gomiselli, Vecchiet, Longo, Diviacchi, Cassani.
ARBITRO: Padrini di Udine.
NOTE: al 56' espulso Bernardel; al 55' espulso Gomiselli.

ROMANS — Al termine di una gara vivace e, a tratti, duretta, la Pro Romans ha fatto suo il derby del Goriziano battendo per 2-0 un Moraro che è apparso irriconoscibile e che non ha mai saputo impensierire la difesa locale.
Detto questo bisogna dire che i locali hanno meritato la vittoria in quanto hanno attaccato per tutti i 90' segnando un terzo gol annullato inspiegabilmente dal direttore di gara senza motivo apparente. Questa la cronaca.
Inizia la Pro Romans a spron battuto mettendo alle corde un Moraro che non sa come uscire dal pressing avversario e appare frastornato. Al 19' Cecotti scende fino sul fondo campo, mette al centro un buon pallone per Bernardel che di testa insacca. Sarebbe gol regolare anche secondo gli ospiti.
L'arbitro annulla con la motivazione assurda di non aver visto il pallone entrare in rete.
Si va avanti fra le proteste del pubblico e dei calciatori in campo. Al 35' Bernardel ci prova ancora di testa ma è bravo Valente ad alzare in angolo sopra la traversa. In questo frangente i locali premono ancora e sfiorano il gol dapprima con Cecotti e poi con Roberto Candussi che falliscono di poco.
Al 56' punizione dal limite di Leban per Bernardel che restituisce al compagno di squadra che mette dentro l'1-0. Non passano due minuti, corre il 58', che Cecotti si invola sulla fascia, arriva sul fondo e mette al centro dove è bene appostato ancora Leban che comodamente realizza il secondo gol dando la vittoria alla Pro Romans ampiamente meritata.
Al 61' due falli di mano in area del Moraro non sono stati rilevati da un arbitro che non ne ha combinata una di buona. La fine vede la Pro in festa e il Moraro che esce a testa bassa e che deve meditare sulla sconfitta: forse il Moraro è sicuro della promozione?

[m. m.]

SULL'AUDAX

Il Villanova si impone

2-0

MARCATORI: 6' Mainardis; 56' Pizzamiglio (su rigore)
VILLANOVA: Lollato, Mattiazzi, Mainardis, Giabbai, Brandolin, Toson, Bevilacqua, Dindo, V. Pizzamiglio, Ermacora, Baulini.
AUDAX: Andreoli, Maggi, Chiopris, Polesello, Berce, Lodolo, Sambo, Presti, Olivo, Toscani, Mestroni.
ARBITRO: Zanarolla di Udine.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Primo tempo giocato a centrocampo con poche emozioni. Solo al 6' Mainardis da fuori area tira, ma il bravo Andreoli non trattiene ed è rete. Inizio con i padroni di casa più decisi. Al 56' Ermacora entra in area e viene steso da Chiopris: è calcio di rigore. Batte Pizzamiglio ed è rete.

[Rino Tesolin]

CALCIO

3ª CAT.

TORNEO PROVINCE

Triestini vittoriosi su Tolmezzo dopo due sconfitte subite

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze del S. Andrea sono sconfitte di misura

TRIESTE — Sconfitte di misura le ragazze del Sant'Andrea, che in quel di Casarsa contro una delle compagini di vertice del campionato, danno vita a un incontro piacevole ed equilibrato, risolto al 78' da un gol fantasma e contestatissimo.
L'11 biancoazzurro domina nella prima frazione di gioco rendendosi pericoloso in varie occasioni con Tamburelli, Milanese, Sterpin, Pricco, Calzi e Andreassich oltre all'avviatissima Gherbaz, mentre le pordenonesi si presentano raramente nella metà campo Triestina e comunque semrpe sfruttando i lunghi lanci della Filello per le veloci punte.
Nella ripresa l'incontro risulta più equilibrato con alcune buone occasioni per entrambe le squadre, comunque la più limpida nasce dai piedi della Gherbaz (da sottolineare la sua prova) che al 60' coglie la traversa dalla lunga distanza.
Al 78' l'episodio chiave: Leibelt esce sui piedi della Pizzin, l'arbitro fischia, tutti fermi e il pallone entra in rete. Invece viene convalidato il gol.
A questo punto l'incredibile: su protesta della Sterpin (capitana del Sant'Andrea) e tutti i triestini presenti, l'arbitro ci ripensa «se non è gol perché il pallone non era ancora entrato, è rigore!». Ok, è rigore, tutti si avviano verso il dischetto, ma l'arbitro ci ripensa e convalida il gol.
I pochi minuti rimasti non bastano al Sant'Andrea per raddrizzare un risultato che onestamente non rispecchia quanto espresso in campo. A parte la sconfitta, l'amarezza più grande rimane per questi episodi che l'entusiasmo di quanti ancora sacrificano, in quello che dovrebbe essere lo sport più bello del mondo. Prossimo impegno, domenica 5 maggio ore 18.30 al Villaggio del Fanciullo contro l'Idrojet di San Donà di Piave.
Questa la formazione del Sant'Andrea: Leibelt, Andreassich, Sterpin, Cattonar, Dugoni, Tremul, Gherbaz, Milanese, Tamburelli, Calzi, Pricco.
Questi i risultati 17.a giornata (28/4): Chiopris-L. Pasiano 0-5; Idrojet-Visco 1-1; Casarsa-Sant'Andrea 1-0; Roraipiccolo-Chiasiellis 2-1; Friulvini-Majanese 2-1.
Questa la classifica: Friulvini 28; L. Pasiano 27; Idroset 23; Casarsa 22; Roraipiccolo 17; Majanese 15; Sant'Andrea 14; Visco 10; Chiasiellis 5; Chiopris 3.
Prossimo turno (5/5): Majanese-Roraipiccolo; Chiasiellis-Casarsa; Sant'Andrea-Idrojet; Visco-Chiopris; L. Pasiano Friulvini.

3-1

MARCATORI: 30' Cadel; 47' Rupini; 49' Franza; 76' Mecchia (su rigore).
TRIESTE: Faletti (Bernic), Bagattin, Castello, Sardella, Ambrosino, Macor, Radovini, Foti, Cadel, Slavech, Franza (Rocchetti), Rupini. Ferluga e Smilovich.
TOLMEZZO: Lunazzi, Carrera, Martin, Lozer, Agostinis, Buzzi, Di Glenia, Zanier, Mecchia, Gori (Gobbi), Brovedani (Meutil). Zarambara e Donado.
ARBITRO: Soliani di Monfalcone
NOTE: ammoniti Castello, Mecchia, Martin, Lozer.

TRIESTE — Terzo impegno per la rappresentativa provinciale di Terza categoria opposta alla compagine del Tolmezzo nell'ambito del Torneo delle province.
Lo schieramento locale diretto da Di Mauro, dopo le sconfitte incamerate negli scontri contro Udine e Pordenone, ottiene un brillante successo al cospetto del Tolmezzo, compagine quadrata e volitiva ma priva di un'effettiva consistenza specie in fase conclusiva, laddove la retroguardia giuliana, forte degli ottimi Bernic e Sardella, è sempre riuscita a contenere al meglio le sporadiche reazioni dei friulani.
La rappresentativa triestina esce così di scena dal torneo, ma lo fa nel migliore dei modi, riscattando le ultime non felici prestazioni con una secca e meritata vittoria, ottenuta all'insegna di una maggior pressione e dinamismo, nonché, soprattutto, di una maggior precisione in fase risolutiva.
L'avvio è tutto di marca locale con Cadel (buona la sua prova) a dare per due volte un saggio delle sue capacità acrobatiche con pericolose conclusioni di testa che si spegnevano di poco a lato.
La prima rete giunge dallo stesso centravanti triestino, che ben lanciato da Franza, fulmina l'estremo difensore Lunazzi con un preciso tocco ravvicinato.
Dopo la marcatura, l'incontro vive una fase di eccessivo nervosismo, sfociato in una ridda di ammonizioni e nell'espulsione dell'allenatore del Tolmezzo.
L'episodio purtroppo si propagava anche nell'ambito degli spalti, cagionando un accenno di rissa atto a ribadire le consuete tradizionali nefaste ruggini campanilistiche.
Ma al di là di questi dubbi risvolti c'è da rilevare ancora il piglio della compagine di Trieste, che nella ripresa dilaga: al 47' il secondo gol, bellissimo, ottenuto con una pregevole e raffinata giravolta di Rupini, e poi, poco più tardi, il terzo punto, con Franza, abile a siglare spettacolarmente di testa, in tuffo, sugli sviluppi di un calcio d'angolo.
Il Tolmezzo accenna a una replica, vanificata però dalla buona vena di Bernic, entrato nella ripresa al posto di Faletti, ma è lo stesso numero 12 locale a capitolare al 76', su calcio di rigore, provocato e realizzato imparabilmente da Mecchia, forse il migliore delle sue file.

[Francesco Cardella]

CALCIO

La Coppa regione

Diverse sorprese nei quarti di finale di coppa Regione. Il risultato più notevole viene da Marano: i gialloneri hanno eliminato la Pro Cervignano. Entrano nelle semifinali il Ruda, il Polcenigo (4-0 al Colloredo di Monte Albano per festeggiare la sicura promozione in Prima categoria) e il Portuale. I biancorossi si sono imposti (al gol di Cecchi hanno risposto Bibalo e Colizza) nella partita con la Muggesana.

Maranese	**3**
Pro Cervignano	**2**

MARCATORI: al 2' Zentilin, al 42' autorete di Corso, nel 1.o tempo suppl. al 3' Dreossi, al 15' Zentilin, nel 2.o tempo suppl. al 7' Zentilin.
MARANESE: Venturin, Pizzimenti, Li. Corso, A. Corso, Candotti, Lu. Corso, Fattoruto, Filipputti, Zentilin, Del Sal, Talian.
PRO CERVIGNANO: Buttignon, Zentilin, Zanon, Belviso, Grigollo, Zanutel, Mian, Gregoris, Florit, Sponton, D'Oriano.

Polcenigo	**4**
Colloredo M.A.	**0**

MARCATORI: al 23' Mazzon, al 27' Colicchia, al 75' Fabbro, e all'89' Mazzon su rigore.
POLCENIGO: Fort, Blasoni, Stella, Busin, Fabbro, Netto, Colicchia (Burel), Nogherot, Mazzon, Guglielmin (Del Puppo), Barbisin.
COLLOREDO: Degano, Battaino, Pol, Baron, Candolini, Ellero, Aita, Fosca, Bonafin, Bulfone, Danelutti.
ARBITRO: Crivelli di Trieste.

Ruda	**5**
Torre	**3**

(dopo i rigori)
MARCATORI: al 21' Quargnal I su rigore, al 60' Bozzo.
RUDA: Malusà, Cergoli (Macoratti), Drigo, Rigonat, Paro (Quargnal II), Zemolin, Donda, Del Pin, Quargnal I, Battiston, Ciani.
TORRE PORDENONE: Suine, Poles, Marcuz, Usai, Marino, Pittuello, Pizzolato, Rodaro, Bozzo, Maranzana, Della Bella.

CALCIO

COPPA TRIESTE

BATTAGLIA IN TESTA E IN CODA

L'Agip sempre più vicina alla meta dello scudetto

TRIESTE — Terz'ultima giornata della serie A e l'Agip Università continua a condurre dopo aver vinto anche sul Viale Sport; la vittoria è di misura, ma consente ai benzinai di continuare la fuga verso lo scudetto. Papini, Rossi e Cannavò hanno segnato per l'Agip, mentre per il Viale Sport le marcature portano la firma di Zugna e Ursich.
Diretta inseguitrice il Mob. San Giusto che con la vittoria di ieri ha tolto ancora speranze al CGS sempre più in lotta per la salvezza e al quale non sono bastate le tre reti di Prelaz per controbattere le due di Francini e quelle di Doz e Filipaz.
Nella zona bassa il Barnobi con le doppiette di Nigris e Sirk e il gol di Perok si libera delle Gomme Marcello e incamera altri due punti che lo allontanano sempre più dalla zona pericolosa; anche il Supermercato alle Rive mette in tasca altri due punti salvezza grazie ai gol di Krizsan (2), Apollonio e Gerin Paolo contro un Babà che ha mandato a rete Severi, Callegaris e Bisiacchi. Situazione sempre critica, infine, per il Dal Macellaio che perdendo con il Rebula si trova ancora in terreno minato.
In serie B continua accesa la lotta per la prima posizione e il Circolo Lavoratori del Porto si riporta in pool position grazie alla vittoria sulla Pizzeria Ferriera (sempre in cattive acque) con le reti di Zubcic (2), Ambrosetti, Morgan e Poboni e al concomitante pareggio della Coop Arianna con il Colori Roiano (quest'ultimo sempre in lotta per entrare tra le prime tre che saranno promosse); Pecile il marcatore dell'Arianna e Cipollari quello del Roiano.
Nella zona bassa il Duke si porta in zona sicura con la vittoria sul Jolly Miani Car che ancora non ha raggiunto la matematica sicurezza; per il Duke hanno segnato Roberto Russo (3), Uxa (2) e Mezzalira, mentre per il Jolly Prada. Il Buffet Scagnol con la vittoria sul Comet con i gol di Sorci (4), Franch e Hrusvar si riporta in lotta e continua a sperare.
In serie C (dove mancano ancora quattro turni) il Superjez con le reti di Leo (2), Monte e Lombardi si impone sul Stocovaz e passa a condurre la classifica ringraziando anche il Golosone che è scivolato contro la pizz. Vulcania; Busa (2) e Nettis hanno segnato per il Golosone e Cucchiarelli (3), Zatkovich e Clabotti per il Vulcania. Anche lo Schwagel si mantiene in fuga con la vittoria sul Rozzol Moto Shop.
Sul fondo lotta accesissima (tranne per il Domus Doratti oramai fuori dalla Coppa per la prossima stagione) e il Deposito San Giovanni con la Coop San Giacomo intascano una vittoria che può voler dire la salvezza, mentre il Sant'Andrea pareggiando con il Quadro si ritrova ancora nel mucchio.

[Domenico Musumarra]

LE CLASSIFICHE

Ventottesima giornata: questi i risultati

SERIE A

Partita	Risultato
Pizz. al Giardinetto-Presfin	2-2
Viale Sport-B. A. Agip università	2-3
Serr. Barnobi-Gomme Marcello	5-0
Taverna Babà-Supermercato alle Rive	3-4
Dal Macellaio-Laurent Rebulà	1-2
C.G.S. Montagner-Gavinel Mob. San Giusto	3-4
Montuzza-Api Pizz. Stadio	7-1
Nord Est viaggi-Rapid tratt. Venezia Giulia	4-2

La classificha: Agip università, 47; Mob. S. Giusto, 45; Gomme Marcello; 37; Pizz. Giardinetto, Laurent Rebulà, 32; Montuzza, 31;.Cat. Nord Est. Viaggi, 28; Taverna Babà, Viale Sport, 27; Presfin, 26; Serr. Barnobi, 24; Dal macellaio, Sup. alle Rive, 23; Cas Montagner, 21; Tratt. v. Giulia, 15; Api P. Stadio, 10.

SERIE B

Partita	Risultato
Circ. Lav. del porto-Pizz. Feriera	5-0
Loc. colori Roiano-Coop. Arianna	1-1
Coop. Alfa 1a-Ortofrutta Mazucchin	5-1
Bar Mario B.S.S.-Int. Autotrasp. Zorzenon	6-1
Centro cucine Baà-Edoardo Mobili	2-2
Jolly Miani Car-A.C. Duke	1-6
Capitolino-Asl Roberta pellicceria	2-4
Comet trasporti-Acli Cologna buff. Scagnol	1-6

La classifica: C. L. Porto, 42; Coop Arianna, Roberta pelle, 41; Col. Roiano, Bar Mario, 39; Ccz Mazzuchin, 33; Cucine Baà, 32; Coop Alfa, 30; Aut. Zorzenon, A.C. Duke, 24; Edoardo mobili, 22; Pizz. Feriera, 21; Jolly Miani, 19; Buffet Scagnol, 18; Comet, 12; Capitolino, 11.

SERIE C

Partita	Risultato
Nuova Cr auto-Il Piccolo	2-0
Thermo Joannes-Seven Toning	1-1
3.P. Car.-Deposito S. Giovanni	1-4
Schwagel costruzioni-Rozzol Moto shop	4-1
Pizz. Michele-Fincantieri Key Tre	6-5
Coop Pul. S. Giacomo-Imm. Domus-Ottica Doratti	4-2
Auto caroz. Stocovaz-Superjez	1-4
Sant'Andrea-Abb. Il quadro	5-5
Gretta pizz. Vulcania-Pizz. Il golosone-Circ. sott.li	5-3

La classifica: Superjez, 45; Golosone circ. suttuff., 44; Schwagel, 43; Aut. Stocovaz, Pizz. Vulcania, 38; Pizz. Michele, 36; Il quadro, 35; Nuova Cr auto, 30; Finc. Key 3, 29; Seven Toning, 26; Rozzol moto shop, 24; Termo, Il Piccolo, 22; 3P Car, 21; Sant'Andrea, Dep. S. Giovanni, 19; Coop S. Giacomo, 18; Domus/Doratti, 12.

ALLIEVI / TORNEO «CITTA' DI GRADISCA»

Attesa per le semifinali

Domani sera in campo Fiorentina-Atalanta e Milan-Stella Rossa

Le formazioni del Milan (in alto) e della Triestina impegnate nella sesta edizione del torneo «Città di Gradisca». (Foto Leban)

GRADISCA — Fiorentina-Atalanta e Milan-Stella Rossa. Queste le formazioni che si giocheranno, in semifinale, domani alle 20.30, la qualificazione per la finalissima del sesto Torneo internazionale «Città di Gradisca» organizzato dall'Itala San Marco con il patrocinio del «Piccolo».

Prima della finalissima (che il primo pomeriggio sarà ripresa in diretta dalla Rai a partire dalle 14.30 e diretta da Fabio Baldas) è tempo di primi bilanci per un torneo che va per la maggiore come qualità delle formazioni, italiane e straniere, partecipanti. Va detto subito che una prima vittoria l'ha già ottenuta la società gradiscana che ha organizzato il torneo. Infatti, nelle serate delle eliminatorie è stato battuto largamente il primato del pubblico su tutti i cambi con il massimo di presenza. Alla prima giornata sugli spalti di Gradisca erano presenti non meno di 2500 persone. Anche gli altri campi (Porpetto, Aquileia e Ronchi) hanno avuto presenze di pubblico da far invidia a formazioni molto più quotate di quella locale. Specialmente a Ronchi dei Legionari, dove ogni serata ha fatto registrare il tutto esaurito. Amarezza per Gorizia, dove il pubblico ha risposto soltanto per la gara fra Milan il Rapid Vienna, mentre nelle altre due era molto scarso.

Detto questo, passiamo a vedere alcuni dati tecnici del torneo. Abbiamo raccolto una dichiarazione del professor Cortis, dirigente responsabile del settore giovanile del Cagliari e coordinatore nazionale della Figc per il settore giovanile-calcio scuola. «Questo torneo è molto più interessante e meglio organizzato di quello di Arco. Inoltre — continua Cortis — è il più interessante di tutti i tornei nazionali che si svolgono in Italia. Viareggio non lo si può definire un torneo giovanile in quanto partecipano dei calciatori della Primavera che fanno parte già delle rispettive prime squadre di A e di B. Per la prossima edizione, mi impegnerò a far seguire concretamente e da vicino questo torneo dalla Figc nazionale con un inserimento nei programmi federali. Una dichiarazione, questa, che rappresenta un vanto per chi, come l'Italia San Marco e «alleati», organizza una manifestazione di tale portata. Passando ai calciatori, il portiere della Triestina, Mainardis, è stato seguito con molto interesse da alti dirigenti della Fiorentina, e si direbbe che la società viola sia molto vicina al passaggio del bravo Mainardis nelle sue file.

Ma vediamo in sintesi i giovani maggiormente messisi in mostra. Per l'Urss sicuramente è stato Gorobetz il migliore in assoluto. Per il Milan, oltre al collettivo, abbiamo notato un certo Billio (erede di Donadoni). Così un dirigente milanista su Billio: «Billio, fa la differenza in campo essendo un talento naturale...». Zermatten (Argentinois) è una punta molto buona che sa il fatto suo in area di rigore. Pisani e Tacchinardi dell'Atalanta sono i gioielli bergamaschi, così come Pivalievic astro nascente della Stella Rossa (erede di Stojkovic) che sicuramente farà strada per come sa muoversi sul campo. Nel Cagliari abbiamo visto molto bene Ancis, un regista dai piedi buoni, capace di puntare al gol con sicurezza. Il regista della Fiorentina, Beltrammi, è un altro talento naturale che va seguito. Concludiamo con Baggio (fratello dello juventino Roberto), un calciatore ottimo che tiene la posizione in campo come tornante ma che sa pure puntare a rete con decisione (i fatti, a Gradisca, lo hanno dimostrato ampiamente).

[Manlio Menichino]

ALLIEVI / REGIONALI

Spareggio Pasianese-«Mobilieri»

Nel girone B vittoria scontata dello Juniors di Casarsa

TRIESTE — Ultima giornata del campionato regionale allievi. La quindicesima di ritorno ha proposto l'epilogo di un torneo cui comunque necessiterà una «coda», spareggio tra Pasianese Passons e Centro Mobile, atto a determinare la finalista che incontrerà la vincitrice dell'altro raggruppamento. Ma al di là dei dati caratterizzanti i quartieri alti della graduatoria, è doveroso porre l'accento sull'ottimo finale di campionato del Ponziana. L'ultimo degli appuntamenti dei «veltri» ha confermato il valore di un organico a cui è mancato solo un pizzico di esperienza, unitamente a una condizione giunta e quantomai tardivamente. Opposto al Don Bosco di Pordenone, il Ponziana ha offerto una prestazione senz'altro valida, sebbene la bramosia di ben figurare abbia offuscato spesso le idee ai ponzianini specie nella prima frazione. La rete dei salesiani è apparsa nei primi quaranta minuti assolutamente stregata, con i locali a sprecare incredibilmente diverse occasioni che hanno visto più volte i vari Lumiani, Pusceddu, Pescatori e Zucchi mancare di un nonnulla il vantaggio. Solo nella ripresa il Ponziana ha preso in mano le redini dell'incontro, riuscendo ad andare subito in rete con Palese (nell'inedita versione di terzino). Raggiunto il vantaggio, il Ponziana è riuscito a esprimersi su valori di assoluto rilievo, surclassando gli avversari. Le rimanenti segnature portano le firme di Pescatori e Zucchi per ben due volte. Ottimo quindi il commiato del Ponziana, ma non altrettanto quello del San Giovanni, che conclude amaramente un torneo avaro di soddisfazioni, e scandito solo dalle pregevoli individualità dei giovani Lipout e Tonetto. I rossoneri sono caduti ancora, nell'ultima trasferta, in casa del Donatello, facendosi superare dalla compagine locale apparsa forte soprattutto di una vivace coppia di punte. Le note liete per il San Giovanni giungono dalle buone prestazioni fornite da Tron e dall'estremo difensore Zocco determinante quest'ultimo a limitare il passivo. Perde malamente il Monfalcone in quel di Manzano, in un match eccessivamente nervoso e privo di spunti, fatta eccezione per le buone prove degli isontini Fontanot e Volpi. Squillante successo del Fontanafredda in casa del Buonacquisto, mentre vince «corsaramente» anche il Porcia, in casa del Bearzi, e la Sangiorgina di Udine impatta nello scontro che l'ha vista opposta al Ronchi.

L'attenzione dell'ultima di campionato era però catalizzata dalla duplice sfida tra Pasianese e Sacilese e Sangiorgina di Nogaro contro il Centro del Mobile. Entrambi gli scontri erano decisivi ai fini della determinazione della finalista del girone A. La Sacilese, con il pareggio ottenuto a Passons deve abbandonare definitivamente i sogni di gloria.

Pareggia anche il Centro del Mobile, tremando un po' in casa della Sangiorgina, riuscita a creare qualche patema alla compagine dei mobilieri, preoccupati di non incappare in una e beffarda sconfitta che avrebbe irrimediabilmente compromesso l'intero torneo.

Si è concluso anche il girone B degli allievi regionali, con la vittoria, già da tempo sicura, dello Juniors di Casarsa. I ragazzi dello Juniors con un secco 3-0 al San Gottardo hanno legittimato un campionato che li ha visti sempre al comando. Ora, però, il compito che spetta allo Juniors è sicuramente dei più impegnativi. Deve attendere lo spareggio tra Centro del Mobile e la Pasianese per poi incontrare la vincente nell'incotro che designerà la squadra destinata alle finali nazionali.

Nello sprint per il secondo posto, in cui erano impegnate cinque formazioni, hanno avuto la meglio il Tolmezzo e il Pagnacco. I carnici, pareggiando a Palmanova per 2-2 hanno ottenuto quel punto che li assesta al secondo posto. Al Pagnacco, che nella volata per il secondo posto partiva in seconda fila, è riuscita l'impresa di agganciare anch'esso la seconda piazza. Decisiva la vittoria per 4-0 contro la Liventina. L'incontro è stato senza storia; netto, infatti, il divario tecnico e agonistico a favore del Pagnacco.

Al terzo posto si è classificato un terzetto: San Gottardo, Cordenonese e Pieris. Dei primi si è detto; sconfitti dalla reginetta del girone hanno perduto la poltrona d'onore. I secondi hanno visto sfumare il secondo posto nella classifica finale per l'inopinata sconfitta casalinga contro l'Itala San Marco. I ragazzi di Cordenons autori di una gara molto sfortunata, si sono fatti superare dagli agili avversari e a nulla è valsa la bella rete di Cazzarin. Infine, il Pieris ha fatto di tutto per assicurarsi i due punti in palio a Romans d'Isonzo, che avrebbero valso loro il secondo posto. L'incontro, però, è finito in parità (2-2) poichè i locali hanno replicato colpo su colpo agli attacchi ospiti.

Dalla vetta passiamo al fondo della classifica per notare finalmente una bella soddisfazione per i ragazzi di Morsano, vittoriosi a Tricesimo. Il Brugnera ha avuto la meglio, in un incontro molto equilibrato, sul Pro Cervignano (marcatori, Belet e Fresh). Tra Lignano e Aurora, infine, non ci sono stati vincitori; e lo 0-0 finale la dice lunga sulla qualità del gioco espresso dalle due compagini.

[Francesco Cardella
Gaetano Strazzullo]

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

REFERENDUM

«Il campione del domani»: l'ultima scheda di aprile

Quella che pubblichiamo qui sopra è l'ultima scheda con cui si può partecipare alle votazioni del mese di aprile per l'ormai noto referendum «Vota il campione del domani». Come i nostri lettori sportivi sanno bene, con questa iniziativa, che col passare del tempo ha registrato un crescente successo, «Il Piccolo» vuole portare alla ribalta le migliori realtà del calcio giovanile.

Proseguendo con la tradizione iniziata nella passata stagione, quando venne creata una pagina «ad hoc» per seguire le gesta delle future realtà del calcio, il nostro giornale intende dimostrare una volta di più l'importanza che assegna a queste giovani leve, destinate a diventare i campioni del domani.

Si vuole perciò offrire l'opportunità, a tutti gli appassionati del calcio, di premiare ogni mese i migliori giocatori delle categorie Under 18, Allievi e Giovanissimi.

La scheda che pubblichiamo anche oggi, come ormai da tanti lunedì a questa parte, può essere riempita completamente o solo in maniera parziale.

Alla fine del mese, effettuato lo spoglio di tutte le schede pervenute in redazione, ai giocatori più votati saranno assegnati diversi premi.

Ma c'è di più. Al termine della stagione agonistica i «top dei top» verranno premiati nel corso di una festa organizzata appositamente in loro onore.

Un'ultima avvertenza. Come per le passate settimane, anche questa schede dev essere spedita o consegnata alla sede del «Piccolo» entro mercoledì.

PROVINCIALI / UNDER

Muggesana ancora in vetta col Montebello alle costole

TRIESTE — Tutto immutato in vetta alla classifica di questo avvincente girone. La Muggesana continua a tenersi ben stretto il punto di vantaggio, rispetto all'inseguitrice Montebello. La partita più pericolosa l'avevano in programma i ragazzi di Potasso, impegnati dal Chiarbola; 3-1 il risultato finale al termine di un bell'incontro che ha visto un secondo tempo giocato alla grande dai vincitori. Bastia, Tenace D. e Curzolo si sono distinti più degli altri.

Il Montebello non è stato da meno e ha sconfitto per 4-3 il solito coriaceo Breg. Per Bevk il pari sarebbe stato più giusto. «La partita — è sempre lui che parla — non è stata molto bella, ma corretta ed equilibrata; peccato per i suoi che Kosina, a pochi secondi dal termine, ha centrato la traversa». Cino, per gli ospiti, si lamenta dell'arbitro, che fra i vari errori ha concesso un rigore inesistente e, pur riconoscendo il valore degli avversari, fa notare come i due punti gli siano arrivati immeritatamente. Tra i migliori si sono visti Reia, Bertot, Cino e Corona.

Salomonico pareggio invece tra Costalunga e Domio. Azzolin e Pugliese concordano nel ritenere piuttosto opaca la prestazione delle due contendenti, ormai con la mente rivolta alle vacanze. Dal grigiore generale si sono salvati Chenda e Princi.

Un tempo non è bastato agli amaranto di Punis per fermare il Sant'Andrea. Il 5-1 finale è maturato nella ripresa, giocata magistralmente dalla terza in classifica, dopo che il primo tempo si era chiuso sull'1-1. Moratto, Chenda, Rota e Spanu sono stati i più bravi.

Depase firma il gol della vittoria dei «caffettieri» sull'Olimpia. Nonostante la partenza a mille dei primi venti minuti, Valner e soci hanno trovato notevoli difficoltà a perforare la difesa avversaria. In più l'espulsione di Vrabec a venticinque minuti dalla fine ha reso le cose ancora più difficili, ma alla fine è giunta la meritata rete.

L'Azzurra da parte sua non ce l'ha fatta a bloccare l'Opicina, imbottita di allievi e che ha avuto in Cergol e Furlan due ottimi elementi. De Belli con la sua marcatura ha concretizzato il gioco espresso soprattutto nella ripresa.

Risultato attesissimo in quel di Prosecco tra Primorje ed Edile Adriatica: 6-1 per gli ospiti, che hanno approfittato di un avversario, molto rimaneggiato, che pur essendo andato in vantaggio non ha saputo reggere la baldanza avversaria. Marino, autore di una cinquina, arriva così a 23 reti, insediandosi sempre più saldamente in testa alla classifica dei marcatori e distinguendosi assieme a Giorio e Stolfa Damien tra i più attivi.

[Paris Lippi]

Azzurra 0
Opicina 1

MARCATORE: De Belli.
AZZURRA: Donadini, Ambrosino, De Vetta G., De Vetta P., Benci, Ruzzier, Suffi, Suban, Savino, Giugovac, Angelini.
OPICINA: Obatti, Garziera, Arena, Cergol, Strisovich, Iavarone, Apollonio, De Belli, Russo, Dal Fiume, Persich, Gergolet, Furlan.

Primorje 1
Ed. Adriatica 6

MARCATORI: Skabar, Marino (5), Fernetti.
PRIMORJE: Blason, Taucar, Natalicchio, Skabar, Stolfa Damien, Geri, Stolfa Dean, Crisma, Tomasedic, Sardoc, Kossutta, Canzia.
EDILE ADRIATICA: Giorio, Terbon, Pentassuglia, Gabrielli, Fernetti, Gaspardis, Vidmar, Papo, Marino, Aquilante, Novel.

S. Nazario S. C. 1
Olimpia 0

MARCATORE: Depase.
SAN NAZARIO SUPER CAFFE': Cazzato, Pinto, Fassi, Grisonich, Cattaneo, Valner, Indiano, Dazzara C., Lubich, Dazzara P.; Depase, Vrabech.
OLIMPIA: Bloise, Palin, Zaccaron, Borsi, Scudiero, Iacomin, Fabbri, Reia, Donadona, Cecchini, Pines, Cavedon, De Silvestro.

Fortitudo 1
Sant'Andrea 5

MARCATORI: Longo, Giovannini, Salierno, Trevisini, Messina P., Rota.
FORTITUDO: Roiaz, Chelo, Sbrizzai, Toffoletti, Moratto, Roici, Della Pietra, Giovannini, Chert, Pobega, Surez, Zugna, Gori, Pecchi.
SANT'ANDREA: Vlach, Vivoda, Messina A., Messina P., Spanu, Rota, Rebulla, Longo, Manolis, Salierno, Trevisini, Carulli, Stefani.

Costalunga 0
Domio 0

COSTALUNGA: Romano, Visintin, Bubbi, Fabbro, Azzolin, Marchesi, Vuk, Mergiani, Catalano, Valentinuzzi, Sircelli, Koren, Casasola, Coronica.
DOMIO: Princi, Barut, Ganis, Mattei, Cherubini, Amarante, Ritossa, Menis, Chenda, Cocancic, Renzi, Rossi, Tomadoni.

Chiarbola 1
Muggesana 3

MARCATORI: Bastia, Budicin, Bastia, Apollonio.
CHIARBOLA: Segnani, Apollonio, Zaccai, Cociani, Paoli, Canelli, Marussi, Sanson, Favretto, Curzolo, Bozzi, Taucar, Chiari, Babudri.
MUGGESANA: Gregori, Zuliani, Pecchi, Vitrani, Norbedo, Tenace D., Budicin, Bastia, Pettarosso, Ghersini, Tenace A., Vesnaver, Abrami, Frausin, Faraone, Iacopich.

Montebello 4
Breg 3

MARCATORI: Baselice, Cosina, Cino (2), Buzzi, Slavez, Grisoni.
MONTEBELLO: Mezzetti, Svara, Corona, Pertot, Blau, Daltoè, Gardina, Grisoni, Baselice, Serra, Cino, Loche, Rosso, Motta, Terrano, Cerchi.
BREG: Rapotez, Calzi, Ota, Reja, Kosina, Svab, Slavez, Rocchetti, Mauri, Luisa, Buzzi, Bandi R., Bandi M., Maiovski.

PROVINCIALI / ALLIEVI

Vertice immutato

Olimpia e San Luigi sempre staccate di due punti

TRIESTE — Rimane immutata la situazione al vertice del campionato provinciale allievi. Le concomitanti vittorie dell'Olimpia e del San Luigi Vivai Busà lasciano le contendenti staccate di due punti.

I ragazzi di Netti hanno superato con il classico punteggio di 2-0 un arcigno Costalunga: autore delle reti vincenti Netti Junior e Pasqualis. L'incontro ha evidenziato la differenza di valori in campo tra i due club, anche se gli ospiti le hanno provate tutte per cercare di fermare lo strapotere tecnico-tattico dei gialloblù. A tre giornate dal termine del campionato l'Olimpia appare sempre di più come la probabile vincitrice del girone se non commetterà passi falsi clamorosi proprio nelle ultimissime domeniche.

Il San Luigi Vivai Busà ha travolto per 8-1 una spenta Fortitudo. Il secondo attacco più prolifico del torneo è andato a nozze contro una difesa ospite letteralmente allo sbando. Il gol della bandiera rosso-amaranto è di Della Pietra mentre per i ragazzi di Varlien le reti sono state messe a segno da Neri, Braida, doppietta di Zerial e tripletta di Longo. Con questa vittoria i biancoverdi mantengono il passo della capolista ma a tre giornate dal termine del campionato recuperare due punti di svantaggio sarà impresa ardua se non impossibile.

A sorpresa il Campanelle Prisco è riuscito a strappare un punto nel difficile incontro che lo ha contrapposto allo Zaule. Uno a uno il risultato al termine di un piacevole incontro; autore della rete biancoazzurra l'ottimo Valente.

Risultato ad occhiali tra il Cgs e il Domio, con gli ospiti nel primo tempo addirittura padroni della situazione, protesi a premere nella propria area gli studenti. La ripresa cambia volto all'incontro ma non il risultato che rimane inchiodato sullo zero a zero. Considerevole prova del numero uno verde, Bilolslavo; sempre per gli ospiti, degni di nota Tomadoni e Marsi.

Altro pareggio, questa volta per 2-2, tra lo Zarja e il Chiarbola dopo che il primo tempo si è concluso con i primi in vantaggio per 2-0. I ragazzi di Di Leo hanno avuto dalla loro moltissime occasioni da gol ma sono riusciti a concretizzare soltanto due volte con Belich e Onovich.

Un Don Bosco senza quattro titolari ha superato per 3-1 un Breg, sin dal fischio iniziale, in dieci uomini. I gol azzurri sono stati siglati da Domio, Speranza e Facchin. Vittoria meritata per gli ospiti, che hanno affrontato un Breg privo di mordente e inconcludente nel gioco.

Primorje a valanga sull'Opicina, con punteggio tennistico di 6-1 (gol di Pacor e Savi, autori rispettivamente di una «quadrupletta» e di una doppietta). Niente da commentare sul risultato finale, troppa la differenza di caratura tra le due squadre.

Il Sant'Andrea ha riscattato la sconfitta patita all'andata ad opera del Portuale, superandolo per una rete a zero. L'incontro è stato equilibrato per tutta la durata, con diverse occasioni da una parte e dall'altra. Vollero, attaccante biancoceleste, segna in contropiede la rete vincente. Da rilevare l'importante assenza nelle file del Portuale, di Badodi, reduce da un serio infortunio patito mercoledì durante un'amichevole. Una giornata, quella di ieri, caratterizzata dalle molteplici segnature realizzate dai prolifici attacchi del San Luigi Vivai Busà e del Primorje, mentre negli altri incontri è emerso un certo equilibrio tra le varie formazioni. Domenica prossima fari puntati sulle due protagoniste; in trasferta il San Luigi Vivai Busà incontrerà un rinato Domio e l'Olimpia un demotivato Opicina.

[Angelo Lippi]

REGIONALI

Donatello 2
San Giovanni 0

MARCATORI: Flamia e Vidi.
DONATELLO: Scagnetto, Buratto, Focardi, Benati, Zualiani, Sivini, Flamia, Pittonet, Vidi, Piazzotta, Garzitto.
SAN GIOVANNI: Zocco A., Corsi, Brandi, Persico, Tron, Rosso, Benci, Sabina, Polacco, Krmac, Milazzi. (Furlan).

Manzanese 2
Monfalcone 0

MARCATORE: Franco (2).
MANZANESE: Peressini, Bon N., Bon D., Dindo, Colavetta, Masuino, Vosca, Clinaz, Fabbro, Peres, Franco.
MONFALCONE: Fontanot, Volpi, Sampare, Marinelli, Giorgi, Cosatto, Zomaro, Novatti, Raffinelli, Fogar, Milan.

Ponziana 4
Don Bosco 0

MARCATORI: 43' Palese, 50' Pescatori, 60' e 65' Zucchi.
PONZIANA: Gherbaz (Volcic), Palese, Lombardo, Benci, Scher S., Kirkmayr, Versa (Lagonigro), Lumiani, Zucchi, Pescatori, Pusceddu (Bozzai). (Cozzutto).
DON BOSCO: Florean, Marson, Urli, Defloridio, Besano, Pinetta, Valvassori, Mancino, Fiore, Teia, Canese.
ARBITRO: Pirulli di Monfalcone.

PROVINCIALI / GIOVANISSIMI

Cinquina dei veltri

Ha preso il via ieri un torneo post-campionato

REGIONALI

Pasianese: terno secco

3-0

MARCATORI: Pecorari, Pieretto ed Ellero.
PASIANESE: Lardo, Condolo (Pagnucco), Zeriello, Tullio, Bottos, Candelari, Pecorari, Ellero, Pieretto, Gentile (Pitta), Blasecotto.
SANGIORGINA: Michielan, Pellizzari, Zanfagnin, Favalessa A., Ioan, Sedran, Macor, Favalessa M., Grop, Passalenti, Visentin.

PASIAN DI PRATO — Netta affermazione della Pasianese Passons nella prima partita delle finali del torneo giovanissimi regionale. Gli azzurri hanno sconfitto per 3-0 la Sangiorgina che si era imposta nel girone C. Il primo tempo, conclusosi sullo 0-0, è stato a fasi alterne, con un paio di occasioni per parte. Nella ripresa la Pasianese ha conquistato il dominio del centrocampo e, verso la metà del tempo, è passata in vantaggio con Pecorari che ha risolto abilmente una mischia in area. Segnata la rete del vantaggio, gli azzurri hanno creato numerose occasioni grazie a veloci inserimenti. Il raddoppio è arrivato verso il 20' con Pieretto, autore di una bella girata da dentro l'area. Poco dopo è arrivata anche la terza rete con Ellero il quale con un tiro dal limite ha infilato l'incolpevole portiere ospite. Il prossimo incontro vedrà di fronte Sangiorgina e Pro Tolmezzo.

[Piero Tononi]

TRIESTE — Dopo la vittoria finale del Cgs di mister Brandmayr nel campionato giovanissimi provinciali, è cominciato ieri un torneo post-campionato diviso in due gironi, di sola andata, cui hanno aderito tredici squadre. Le prime due di ogni girone disputeranno le semifinali (la prima del girone A contro la seconda del girone B), che decreteranno il vincitore di questo torneo di consolazione.

Nel girone A, vittoria di misura, dopo un incontro equilibrato, dell'Esperia S. Giovanni sul Servola. I padroni di casa a rete per tre volte grazie alla doppietta di Scozzi sono andati a goal di Paoletich, ma la reazione d'orgoglio dei ragazzi servolani è arrivata nel secondo tempo con la marcatura di Biondi e Bartolucci. Da registrare l'infortunio dell'estremo difensore Marzek, uscito nel primo tempo perché colpito da una «scarpata» durante un'uscita.

Partita equilibrata anche tra Campanelle e Zaule. I viola, dopo aver concluso il primo tempo per uno a zero, si sono fatti superare dai «giovanissimi» del Campanelle grazie alle marcature di Cattarin e Giassi.

Conclude il girone la vittoria, con il più classico dei risultati, del Don Bosco sul Montebello. I salesiani dominano per tutto l'incontro i gialloblù, colpendo ben tre pali e andando a segno con Russo e grazie a un autogol. Da registrare l'ottima prova del terzino salesiano Carone.

Nel secondo raggruppamento il Ponziana regola per cinque a uno il S. Giovanni; per i «veltri» sono andati a rete Paolo Bursic, Moro, Girardi e Marco Bursic con una doppietta. Per i sangiovannini la rete della bandiera è stata segnata da Giurgevich nella ripresa.

Vittoria anche per il S. Luigi Vivai Busà sul S. Andrea. Un goal per tempo per i vivaisti, rispettivamente di Saina e De Giosa. Conclude il girone l'equilibrato incontro tra Fortitudo e Domio. I muggesani, dopo aver segnato uno splendido goal con Fontana e aver raddoppiato con Doriguzzo su rigore hanno mancato il tre a zero con Fontanot che si è fatto parare il tiro dagli undici metri. Dopo l'errore i granata si sono innervositi e hanno lasciato la padronanza del campo al Domio, che ha accorciato con un rigore di Scrigner e ha mancato il due a due in alcune occasioni. Da rilevare che i padroni di casa hanno concluso l'incontro in dieci, per l'espulsione del terzino in seguito a proteste.

[Pietro Comelli]

Girone A: Esperia S. Giovanni-Servola 3-2; Montebello-Don Bosco 0-2; Campanelle-Zaule 2-1.
Girone B: S. Giovanni-Ponziana 1-5; S. Andrea-S. Luigi 0-2; Fortitudo-Domio 2-1. Riposava il Fani Olimpia.

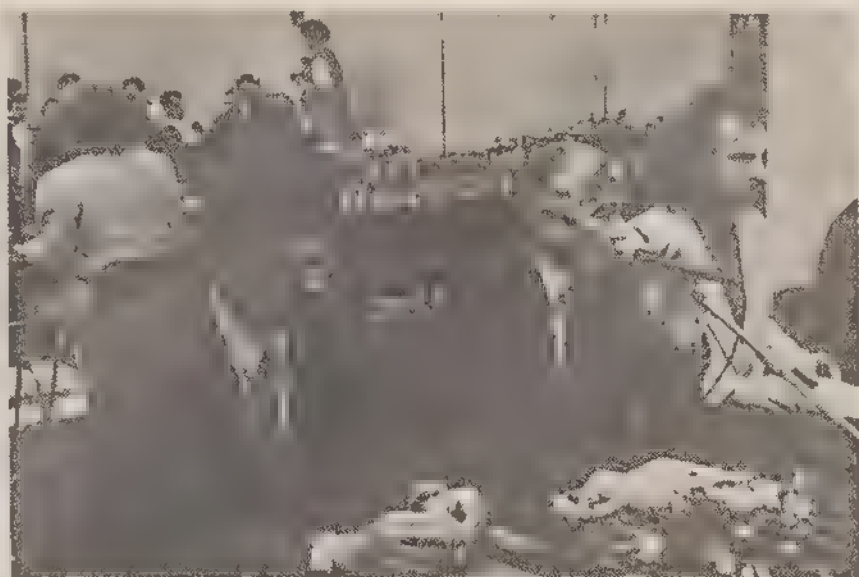
XIII RALLY DEL CARSO E DELL'ISTRIA

Undici prove 'diaboliche'

Delle 139 vetture partite sono arrivate solamente 82 - Difficoltà meteo

RALLY DEL CARSO

La classifica generale della 13.a edizione

1) Nicola-Marcon (Lancia Delta int.) 1.07.32
2) Lulik-Mihelcic (Ford Sierra Cosw.) 1.07.33
3) Lupidi-Ferfoglia (Renault 21 turbo) 1.08.48
4) Jernejc-Gregorcic (Peugeot 309 GTI 16) 1.08.56
5) Crnivec-Hukmar (Lancia Delta int.) 1.09.15
6) Lovisetto-Rebecca (Opel Kadett 16 v) 1.09.31
7) Davanzo-Ursic (Ford Sierra Cosw.) 1.09.42
8) Rebuli-Tessari (Ford Sierra Cosw.) 1.10.04
9) Gugel-Zorzi (Peugeot 309 GTI 16) 1.10.41
10) Grun-Tercic (Lancia Delta) 1.11.06
11) Polo-Shon (Ford Sierra C) 1.11.08
12) Holthaner-Seherl (Mazda 323 4WD turbo) 1.11.33
13) Cimenti-Crosilla (Opel Corsa GSI) 1.12.04
14) Boselli-Salgaro (Peugeot 309 GTI 16) 1.12.25
15) Cremonesi-Bacci (Lancia Delta 16 v) 1.12.45
16) Nucifora-Vallisneri (Peugeot 309 GTI 16) 1.12.46
17) Trcek-Hocevar (Peugeot 205) 1.13.07
18) Spoladori-Dellavecchia (Opel Kadett GTI 16) 1.13.10
19) Pulz-Miliani (Ford Sierra Cosw.) 1.13.23
20) Vigna-Ciotti (Opel Corsa GSI) 1.13.34
21) Zanin-Serena (Opel Kadett GSI) 1.13.40
22) Musizza-Pettinato (Opel Kadett GSI) 1.13.43
23) Valente-Lovatini (Peugeot 205 Rally) 1.13.45
24) Sardini-Picolli (Opel Kadett GSI 16) 1.13.45
25) Simec-Ban (Opel Kadett GSI 16) 1.13.51
26) Klancic-Usaj (Peugeot 205) 1.13.53
27) Giannattasio-Andrian (Opel Corsa GSI) 1.14.15
28) Aldrigo-Favaretto (Opel Corsa GSI) 1.14.17
29) Anzel-Holynski (Suzuki Swift 1.3) 1.14.32
30) Morandini-Longo (Fiat Uno turbo) 1.14.33
31) Krmac-Rusnjak (Suzuki Swift) 1.14.55
32) Mohrenshildt-Fulin (Ford Sierra Cosw.) 1.14.57
33) Bona-Dalozzo (Lancia Delta int.) 1.15.13
34) Novosel-Dodigovic (Opel Kadett GSI) 1.16.15
35) Casagrande-Abramo (Peugeot 205 Rally) 1.16.20
36) Devoti-Pitassio (Renault 5 GT turbo) 1.16.23
37) Daltoe-Canzan (Peugeot 205 GTI) 1.16.32
38) Wolly-Mattiuzzi (Opel Kadett) 1.16.34
39) Chiorboli-Camporese (Opel Kadett) 1.16.36
40) Casonato-Camerin (Opel Corsa) 1.16.50
41) Trkulja-Radovanovich (Suzuki Swift) 1.16.58
42) Dubljanin-Gavrilovic (Suzuki Swift) 1.17.02
43) Miolosavjevic-Pucelj (Jugo 55) 1.17.05
44) Serena-De Barba (Fiat Uno Turbo) 1.17.17
45) Peccolo-Berno (Peugeot 205 Rally) 1.17.19
46) Pessicari-Galassi (Opel Corsa Gsi) 1.17.32
47) Donadon-Lerussi (Peugeot 205 Rally) 1.17.34
48) Sikur-Favento (Peugeot 205 Rally) 1.17.37
49) Jurjevic-Mohor (Jugo 65) 1.17.49
50) Hunziker-Marano (Peugeot 205 Rally) 1.18.03
51) Perencin-Brigadoi (Fiat Ritmo 130) 1.18.17
52) Rafaj-Zule (Jugo 55) 1.18.32
53) Buccino-Susani (Renault 5 GT Turbo) 1.19.00
54) Bragnieri-Carini (Opel Kadett GSI) 1.19.06
55) Favot-Trevisan (Fiat Ritmo 130) 1.19.52
56) Alzetta-Vaccari (Opel Corsa GSI) 1.20.00
57) Bellin-Casella (Fiat Ritmo 130) 1.20.33
58) Oblak-Proden (Jugo 55) 1.20.38
59) Francetich-Derich (Suzuki Swift GTI) 1.20.48
60) Vidic-Levic (Jugo 55) 1.20.59
61) Comotti-Graziato (Opel Manta) 1.21.11
62) Petric-Santek (Jugo 55) 1.21.49
63) Cristofoli-Monai (Fiat Uno 70) 1.22.09
64) Vegnaduzzo-Cordenos (Ford Siera Cosw.) 1.22.47
65) Pigl-Najdanovic (VW Golf) 1.23.18
66) Turchetto-Bozolo (Peugeot 205 Rally) 1.23.21
67) Vindigni-Tarantino (Peugeot 205) 1.23.35
68) Skreblin-Fijagel (Fiat Uno Turbo) 1.23.53
69) Salgaro-Rancan (Peugeot 205 Rally) 1.24.16
70) Trcek-Jesenovac (Jugo 65) 1.24.21
71) Loncaric-Puzic (Jugo 55) 1.24.49
72) Popovic-Hazler (Renault 5 GT Turbo) 1.25.04
73) Zeleznik-Guzej (Citroen AX) 1.25.26
74) Vidmar-Habjan (Jugo 55) 1.26.34
75) Armic-Kotar (GT 65) 1.27.01
76) Longagnani-Zini (Peugeot 205) 1.27.03
77) Muheljic-Demonja (Jugo 65) 1.28.01
78) Rizzi-Boschetti (Peugeot 205 Rally) 1.28.02
79) Kavcic-Bricelj (Peugeot 309) 1.28.43
80) Sikic-Prekpaljai (Koral 55) 1.31.54
81) Rezec-Zickar (Mitsubishi Lancer) 1.42.10
82) Kobec-Ordinanovich (Renault 5 GT Turbo) 1.47.00

Il presidente dell'Aci Mauro Azzarita (al centro) durante la premiazione di ieri mattina.

I vincitori del XIII «Rally del Carso e dell'Istria»: Roberto Nicola (a destra) e il navigatore Marcon.

Da destra il triestino Lupidi con il navigatore Ferfoglia, terzi classificati.

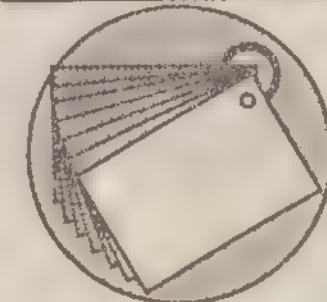
La sala dell'Hotel Jolly gremita di persone intervenute per festeggiare i partecipanti. (Italfoto)

Netto dominio delle Lancia Delta a trazione integrale - I tranelli dell'asfalto viscido hanno deciso l'esito della gara internazionale

Servizio di
Andrea Bulgarelli

TRIESTE — E anche il tredicesimo Rally del Carso e dell'Istria si è rivelato un vero e proprio «tour de force» per macchine e piloti. Lo dimostra il fatto che all'arrivo di sabato notte in piazza Unità d'Italia si sono presentate solo ottantadue delle 139 vetture partite. Segno, questo, del livello tecnico e delle difficoltà disseminate lungo le undici prove speciali del Rally. Difficoltà, poi incentivate dalle condizioni atmosferiche incerte, con improvvisi rovesci temporaleschi che hanno messo alle strette i più qualificati piloti. E' capitato infatti, che il primo partente della prova speciale trovava l'asfalto asciutto — ma comunque scivoloso — e il ventesimo, invece, era costretto a misurarsi con un manto stradale bagnato e pericoloso. Tutte le undici prove a cronometro erano particolarmente impegnative e tali da facilitare le macchine con quattro ruote motrici. Era quindi scontato il successo di una trazione integrale anche se l'abilità dei piloti in gara non permetteva di fare un pronostico certo. Dopo i ritiri del campione jugoslavo Kuzmic alla seconda «speciale» e l'uscita di scena di Limarilli e Popovic alla settima, la lotta per la posizione di testa rimaneva circoscritta tra la «Delta Integrale» di Nicola-Marcon, la Sierra Cosworth 4x4 di Lulik-Mihelcic, la Renault 21 turbo di Lupidi-Ferfoglia e la Peugeot 309 Gti 16v di Jernejc-Gregoric. Alla fine è riuscita a spuntarla Roberto Nicola con un solo secondo di vantaggio sul «Sierra» di Luli. «Se non fosse stato per un paio di errori nel cambio dei pneumatici — ha confessato Roberto Nicola — che hanno annullato il vantaggio che ero riuscito a raggranellare, l'esito della gara si sarebbe deciso prima dell'ultima "speciale"». Il secondo arrivato, Silvan Lulik, da parte sua si dichiara ugualmente soddisfatto del risultato. «Non appena ero certo di guidare la classifica valida per la prima prova del campionato jugoslavo — sostiene Lulik — non ho forzato troppo sull'acceleratore, anche perché non era il caso di rischiare. La macchina è stupenda — continua — ma è la prima volta che la guido e, di conseguenza, non ne conoscevo tutte le potenzialità».

Il primo equipaggio triestino che ha tagliato il traguardo è risultato quello di Lupidi-Ferfoglia. Penalizzato dalle due ruote motrici della sua Renault 21 turbo, Lupidi non è riuscito a sfruttare al limite i 280 cavalli a disposizione. Nelle stesse condizioni si è trovato il secondo equipaggio triestino — settimo nella classifica generale — formato da Davanzo e Ursic che correva con i colori dell'Automobil Club Sport Trieste. «Con questa edizione del "Rally del Carso" e dell'Istria — ha commentato ieri durante la premiazione il presidente dell'Aci, Mauro Azzarita — lo sport motoristico triestino ha fatto un salto di qualità. Un successo di partecipanti e, soprattutto, dell'abilità dei piloti che si sono dati battaglia lungo tutto il percorso. Ovviamente per spiccare il volo la manifestazione dovrebbe ricorrere un sostanzioso contributo finanziario da grossi sponsor o, meglio ancora, da enti pubblici. Inoltre — ribadisce Azzarita — la mentalità delle autorità dovrebbe cambiare. Mi spiego: preoccuparsi troppo a volte è sbagliato, perché l'organizzazione garantisce agli spettatori di poter assistere alle evoluzioni dei piloti in tutta sicurezza. L'abolizione dell'ultima tappa in notturna a San Dorligo — la quale sicuramente avrebbe deciso l'esito finale dell'appuntamento rallistico — è indubbiamente fuori luogo». A questa critica fa eco un ringraziamento, sempre da parte del presidente dell'Aci, alle autorità per aver vigilato in maniera ottimale sulla parte italiana della competizione e per aver facilitato il trasferimento oltreconfine dell'intera carovana dei partecipanti. L'obiettivo dell'Automobil club sport Trieste è di riuscire a dare vita a una «due giorni» rallistica capace di catalizzare l'interesse dell'automobilismo internazionale, e in grado di dare lustro all'immagine della città.

TACCUINO

TENNIS «B»

Si riscatta il Triestino

TENNIS. Prima affermazione stagionale per la formazione di serie «B» del Tc Triestino. Le racchette biancoverdi hanno rifilato un «capotto» al Club La Meridiana di Casinalbo (Modena). Tc Triestino-Club La Meridiana 6-0: Panada b. Casali 7-6 7-6, Morucchio b. Martini 6-1 7-6, Bresolin b. Sereni 6-1 6-3, Zacchigna b. Balugani 6-2 6-4, doppi al Tct per rinuncia.

MONTECARLO. La pioggia ha fatto da terzo incomodo al torneo di Montecarlo provocando la sospensione della finale del singolare maschile fra Boris Becker e Sergei Bruguera nel primo set con il tedesco in vantaggio per 5-4. Si riprenderà oggi alle 12 . La finale del doppio è stata vinta dall'americano Jensen in coppia con l'australiano Warder sugli olandesi Haarhuis e Koevermans per 5-7 7-6 (7-3) 6-4.

CECCHINI. Sandra Cecchini ha vinto il primo torneo di tennis organizzato dalla world tennis association in Jugoslavia, battendo la bulgara Magdalena Maleeva 6-4 3-6 7-5. Per l'italiana è la terza vittoria in un torneo Wta. Sandra intasca un premio di 18.000 dollari, pari a 23 milioni circa di lire e guadagna 118 punti nella classifica mondiale.

RUGBY. Sono cominciati i play-off del rugby con risultati che stanno nella norma. Impressionante come al solito il Mediolanum, 59-12 sulla Bilboa Piacenza. La Sparta Informatica ha ceduto a Treviso per 29-12. Secondo previsione l'incontro fra Rovigo e l'Aquila: i veneti hanno vinto per 39-24. E' il Petrarca, comunque, che nel drappello delle migliori lascia l'impressione più positiva. Con una magnifica prova del pacchetto di mischia e dell'apertura Oliver, al Petrarca non è stato difficile umiliare l'Iranian Loom di San Donà (28-3).

SCHERMA. La nazionale azzurra di fioretto maschile, composta da Borella, Cerioni, Cervi, Numa e Puccini, si è classificata al terzo posto nel «Sette nazioni», per aliquota di stoccate, avendo concluso il torneo con lo stesso numero di vittorie, sei, dell'Urss, che ha vinto la gara, e della Germania A, seconda. Quarta si è classificata Cuba, quinta la Germania B, sesta la Polonia, settima la Corea e ottava l'Inghilterra. Trascinatore della squadra italiana è stato Mauro Numa, che ha totalizzato il maggior numero di vittorie individuali.

PUGILATO. Antonio Renzo ha conquistato il titolo europeo dei pesi leggeri battendo l'inglese Steve Boyle per abbandono a 2'54" della settima ripresa.

CICLISMO. Silvio Martinello della Gis Ballan ha vinto in volata la 39.a edizione della Milano-Vignola di ciclismo. Al secondo posto si è classificato Danilo Gioia.

PALLANUOVO. Risultati della seconda giornata di ritorno del campionato di pallanuoto di serie A1: Rn Florentia-Erg recco 21-17; Rn-Osama Brescia 25-14; Civitavecchia-Socofimm Posillipo 10-14; Can Napoli Italia1-Roma N 14-12; Mameli-Giollaro Pescara 10-14; Montedipe Ortigia-Synthesis Volturno 12-10. Classifica: Rn Savona 25; Rn Florentia 18, Posillipo Socofimm, Erg Recco, Osama Brescia 16, Giollaro Pescara, Can Napoli Italia 1 14; Volturno Synthesis 13; Roma 12; Ortigia Montedipe 5; Civitavecchia 4; Mameli 3.

Lo sport in TV

13.15	Montecarlo	**Sport news**
13.30	Tele +2	**Eurogolf**
14.00	Telequattro	**Calcio dilettanti**
14.20	Telequattro	**Coppa Trieste**
14.30	Tele +2	**Tennis, Torneo Atp di Montecarlo**
15.00	Rai 1	**Lunedì sport**
15.40	Rai 3	**Arti marziali**
16.00	Rai 3	**Ciclismo giro delle regioni**
16.40	Rai 3	**Calcio: a tutta B**
18.10	Telequattro	**Calcio dilettanti**
18.30	Telequattro	**Il caffè dello sport (1.a parte)**
18.30	Rai 2	**Sportsera**
18.30	Tele +2	**Sport parade**
18.45	Rai 3	**Derby**
19.15	Teleantenna	**Rta sport**
19.30	Tele +2	**Sportime**
19.45	Rai 3	**Sport regionale del lunedì**
20.00	Telequattro	**Il caffè dello sport (2.a parte)**
20.15	Rai 2	**Lo sport**
20.15	Tele +2	**Eroi, profili di grandi campioni**
20.30	Capodistria	**Lunedì sport**
20.30	Rai 3	**Il processo del lunedì**
20.30	Tele +2	**Superstar of wresling**
22.30	Teleantenna	**Basket, Play off**
22.30	Tele +2	**Settimana gol**
23.00	Telequattro	**Il caffè dello sport (replica)**
23.30	Teleantenna	**Rta sport**
23.30	Tele +2	**Sport parade**
23.40	Montecarlo	**Crono, tempo di motori**
0.30	Telequattro	**Il caffè dello sport (replica)**
0.40	Tele +2	**Pallavolo, campionato italiano**

FOOTBALL

Volano alto le 'Aquile' mentre i 'Muli' soffrono ancora

TRIESTE — Sabato sera gli Hurwits Shop Muli hanno dovuto subire un ennesimo punteggio passivo, ma questa volta il divario tra i triestini e gli avversari è notevolmente elevato. Le Aquile di Ferrara infatti si sono imposte sul terreno di via Flavia con un secco 36-0 che non lascia dubbi su chi abbia retto le redini del gioco.

Se qualche cosa di positivo va detto dell'incontro, questo è tutto a favore degli ospiti che già nella prima partita contro i triestini avevano dimostrato una grande sicurezza. Le Aquile, scese in campo a Trieste, sono sembrate ancor meglio organizzate di quelle viste a Ferrara con un buon organico di squadra e un'accoppiata di americani (il quarterback Clark ed il ricevitore Rothwell) che difficilmente lascia spazio all'errore. Le statistiche dei ferraresi parlano da sole: 12 passaggi completati su 20 tentati con 256 yarde guadagnate, oltre 103 yarde venivano guadagnate poi su corsa ed è altresì sintomatico il fatto che in nessun'occasione gli ospiti siano dovuti ricorrere al calcio di allontanamento.

Per quanto riguarda l'analisi della squadra di casa è forse meglio lasciar perdere, sarebbe come rigirare il coltello nella piaga del ferito, diciamo solo che i Muli in campo sabato sera non si sono proprio visti. Qualche buon placaggio in difesa e nulla più. Tutti sono concordi nel dire che i ferraresi sono fortissimi e che contro di loro non c'è nulla da fare, ma nelle prossime partite i triestini sono chiamati ad una prova di orgoglio per dimostrare agli altri, ma principalmente a loro stessi, di non essere gli ultimi della classe.

[Sergo Sirio]

BASEBALL / SERIE A

I Black Panthers favoriti della vigilia hanno dovuto alzare bandiera bianca

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — E' finita con due imprevedibili sconfitte la trasferta parmense per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari, impegnati per la settima e ottava giornata dal girone di andata del campionato di serie A di baseball sul diamante della neopromossa crocetta-Farmascesori Parma. I ronchesi, considerati alla vigilia come assoluti favoriti, hanno purtroppo dovuto alzare bandiera bianca in entrambe gli incontri, conclusisi con i risultati di 5-0 e 16-13. Un epilogo ovviamente amaro per la squadra di Dario Bazzarini, il cui obiettivo era quello di mantenere inalterate le distanze dalle due «regine» Flower Gloves Verona ed Euroguilding Casalecchio di Reno. La cronaca. La prima gara, caratterizzata dal duello sul monte di lancio tra i due pitcher stranieri, Kevin Trudeau per i Black Panthers e John Ludy per il Crocetta, ha visto i ronchesi poco incisivi nel box di battuta e piuttosto distratti in difesa. In attacco gli unici a segnalarsi, con un 1 su 3, sono stati l'esterno centro Gianluca Bertossi, il terzabase Mauro Berini, il ricevitore Rino Malaroda e l'esterno destro Emanuele Fallacara. Il resto dell'incontro, purtroppo, ha visto i padroni di casa presentarsi come assoluti dominatori, pesantissimi in attacco. Ottima, comunque, la prestazione del lanciatore Trudeau, il quale ha subito i suoi due primi pgl della sua carriera con la casacca delle «pantere». Il secondo incontro è stato caratterizzato negativamente dal valzer di lanciatori messi in campo dal manager Bazzarini: Valentinuz, Bratovich, Minin, Riabiz, Zamò e Hmeljak. Meglio sono andate le cose nel box di battuta, dove vanno registrati i doppi di Lombardozzi, Furlani (2), Bidut e Malaroda e il triplo battuto da Furlani. Non c'è stato nulla da fare, dunque, per i Black Panthers che pure all'inizio della settima ripresa conducevano per 10-4. Al settimo inning l'imprevedibile «knock-out» sferrato da una formazione, quella del Crocetta, partita in questo torneo senza grandi ambizioni. Questi gli altri risultati e la classifica del girone 2. Keeper Bollate-Kombo Livorno 7-1, 4-2; Ottaviani Macerata-Sanremo 2-1, 21-0; Flower Gloves Verona-Tecnoluce Caserta 4-1, 4-3; Fiorentina Eurobuilding Casalecchio di Reno 8-14, 1-6. Al comando Verona e Casalecchio a quota 1.000 (8 vittorie e 0 sconfitte); seguite dal Crocetta a 750 (6-2); Black Panthers, Fiorentina e Bollate 500 (4-4); Macerata 375 (3-5); Livorno, Sanremo e Caserta 125 (1-6). In serie B, invece, dopo esser stata sconfitta nel primo incontro con il risultato di 13-8, la compagine dei Vivo Friuli-Rangers di Redipuglia è riuscita a riscattarsi, concludendo a proprio favore il secondo appuntamento con il punteggio di 4-2. Ancora una volta gli uomini di Mario Minetto hanno fatto vedere ottime cose, seppur condizionati da un'incerta direzione di gara. Sempre nel baseball, ma in serie C1, il derby giocatosi allo stadio di Prosecco tra Alpina e Cassa rurale e artigiana di Staranzano si è concluso con il successo degli staranzanesi con il punteggio di 9-5. Per i triestini si tratta della prima battuta d'arresto della stagione. E' finito con una doppia vittoria in favore dei padroni di casa il derby tra Azzanese e Lubiam di Ronchi dei Legionari nel campionato di serie A di softball. Le friulane si sono aggiudicate l'intera posta in palio con i punteggi di 2-1 e 4-3 (all'ottava ripresa).

PALLANUOTO / RISULTATI

Ma le triestine fanno... acqua

TRIESTE — Adesso l'orizzonte si sta veramente rabbuiando. Stiamo parlando della pallanuoto triestina, di rossoalabardati e rossoneri (o biancogialli che dir si voglia) della Panauto Equipe. La Triestina non vince dal 16 marzo, data del successo esterno sulle Fiamme Oro, da allora un solo punto all'attivo dei ragazzi di Tedeschi. La Panauto ricorda l'ultima vittoria in data 6 aprile, derby triveneto col Padova, poi tre sconfitte consecutive.

Detto della Triestina, diciamo dell'Edera. Il nervosismo serpeggiante nelle file dei triestini ha rivelato un malessere, dovuto al fatto che oramai la Panauto Equipe è giunta alla terza sconfitta consecutiva e la classifica, fino a un mese fa brillante e superiore alle ambizioni di inizio campionato, sta diventando opaca. A tutto questo si sono aggiunti gli arbitri, contestatissimi dal pubblico di casa (e dallo stesso allenatore dei triestini, Loncarevic, che ha pagato per tutti facendosi espellere verso la fine del terzo tempo).

La gara si è iniziata subito per il verso sbagliato: con un 4-0 secco e rivelatore della decisione dei modenesi di andarsene da Trieste con l'intera posta. Scarsa la concretezza nella reazione dei padroni di casa, con Plazonic ancora alla ricerca della condizione migliore. Partita segnata già all'inizio dell'ultima frazione, con la Panauto Equipe in difficoltà nel recuperare i 4 gol di vantaggio accumulati dagli ospiti e per giunta privati della guida dalla panchina di Loncarevic, nel frattempo, come si diceva, espulso dagli arbitri.

[Ugo Salvini]

Serie A2: Bogliasco-Camogli 12-11, Fiamme Oro-Como 12-15, Nervi-Sori 10-9, Catania-Lazio 19-11, Caserta-Salerno 15-12, Anzio-Triestina 14-12.
La classifica: Catania punti 20, Salerno 19, Caserta 17, Nervi 16, Camogli 14, Lazio e Como 12, Anzio e Triestina 11, Bogliasco e Sori 9, Fiamme Oro 4.
Serie B: Fanfulla-Geas 9-6, Panauto Equipe-Modena 6-10, Plebiscito Pd-R.N. Bologna 5-10, Arenzano-Torino 9-11, Uisp Bologna-Libertas Bergamo 10-12.
La classifica: R.N. Bologna punti 17, Bergamo 15, Modena 12, Fanfulla 10, Panauto Equipe e Torino 9, Arenzano e Uisp Bologna 6, Geas 4, Plebiscito Pd 2.

IPPICA / COLPACCIO DEL CAVALLO DI DE ROSA

Inoki Pf è una freccia

Flipper Piella secondo su Grida mentre gli ospiti escono male

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Ma che bella sorpresa. Inoki Pf ha messo tutti in riga nel centrale fornendo, dopo impeccabile corsa di testa, ragguaglio di elevato contenuto tecnico, 1.17.7. Nel confronto con il cavallo di De Rosa sono usciti a testa bassa, e con le ossa rotte, i favoriti ospiti, fallosi subito Nice Lojberg e Lobo Bi, quest'ultimo poi recidivo a 900 metri dal palo, e Ione del Cigno che, da buon passista, si è trovato a disagio nel confronto con i fulmini dello sprint e che a stento ha racimolato un quarto posto. Sì, perché al seguito di Inoki Pf, che all'uscita della prima curva aveva scavalcato di forza Gialy, si sono piazzati Flipper Piella e Grida, con Flipper Piella, unico capace di dare battaglia già a metà percorso e poi, in retta d'arrivo, ancora in grado di portare una seria minaccia al figlio di Zilker che però De Rosa sapeva mantenere ancora sufficientemente vispo sin sul traguardo.

Una corsa bellissima, in definitiva, affroncata da un cavallo in piena salute, salito notevolmente di tono in questi ultimi tempi e alfine consacratosi «classe massima» di prima sulla piazza triestina.

La partenza vedeva subito eliminarsi Nice Lojbjerg, e subito dopo si esaltava anche Lobo Bi, mentre Gialy filava in testa davanti a Grida e Flipper Piella, con Inoki Pf che proseguiva all'esterno portandosi con decisione all'attacco di Gialy. Il figlio di Zilker insisteva nella sua azione e, appena scurvato, Gialy doveva dargli via libera, con Flipper Piella che non accettava il rallentamento del battistrada e già sulla seconda curva si apprestava a portarsi in avanti, mentre subito dopo un nuovo errore metteva out Lobo Bi. Gialy accennava a seguire le mosse di Flipper Piella a metà corsa, dove per linee interne migliorava la sua posizione Grida. Nella retta di fronte all'arrivo, Inoki Pf aumentava la cadenza sempre seguito da Flipper Piella e Grida, mentre Gialy si opponeva all'avanzata di Ione del Cigno. Sulla curva finale le posizioni risultavano ben delineate e in retta d'arrivo Flipper Piella vanamente si protendeva su Inoki Pf che lo controllava sin sul palo, con Grida terza non troppo discosta. Subito vincitore Lamberto Guzzinati che portava Nazarina a prevalere di giustezza sulla fuggitiva Nivess dopo corsa d'attesa nella scia della figlia di Andraz. Non c'è stata corsa (come poteva essere altrimenti) per Dodino Pl nella «gentlemen». Il campioncino della «Nuova Riviera» ha accettato di buon grado il «cadeau» che la proposizione della corsa gli concedeva e nelle mani di Dario D'Angelo si è fatto un miglio di piacere in 1.18.7. Alle spalle di Dodino Pl, Long di Jesolo netto secondo, si è concesso una divagazione — fatale — proprio sul traguardo lasciando le successive piazze a Gasquet e Gufo Al con i quali hanno debuttato in maniera positiva Dario Edera e Maria de Zuccoli. Falloso sulla prima curva, invece, Epsom Ac. In testa nel lancio, Moris Db non ha avuto problemi a mettere in riga coetanei quanto mai squinternati fra i quali Mah Conterosso, che era stato il primo a rompere al via, ritornava secondo davanti a Mogannon e Meo del Pizzo. C'è stata lotta a coltello fra il rientrare Elkron Wh e Isherman fra i vecchiacci di minima categoria, e a mezzo giro dall'arrivo i due sono stati raccolti con il cucchiaino, preda di Layatik, e poi di Diamant Blue il quale in retta d'arrivo passava di forza per imporsi in 1.19.1. Buona la chiusa di Isemburg Om che finiva terzo regolando Domatore rientrato dignitosamente. Un po' di maretta al via della corsa dei puledri che vedeva Nebrone investire Neva Jet, mentre filava in testa Nordveneto che poi rompeva all'uscita della seconda curva sotto l'attacco di Naik Bi. Anche Naik Bi, poco saldo, ripeteva l'errore (aveva rotto anche sulla prima curva), e così in testa si ritrovava Noemy Top inseguita da Nuovanno e Nogat. Sull'ultima curva marcava un'incertezza anche Nuovoanno, e in dirittura Nogat, un debuttante figlio di Micado C, attaccava Noemy Top per regolarla nel finale con Lamberto Guzzinati al secondo successo del pomeriggio. Dadier ha passeggiato nella riserva Totip. In vantaggio dopo 500 metri, l'anziano di Andrian non si è fatto più raggiungere, mentre, senza nerbo il favorito Gitram Mo, è stato Frisbi Jet a finire buon secondo davanti a Linotype San dopo tragitto al largo. In chiusura, gran numero di Max Jet. Il 4 anni di Schipani ha fatto vedere la coda agli avversari, in testa dal primo metro e poi isolato al traguardo in un eccellente 1.17.9, suo nuovo record. Alle migliori piazze, Mira Fos e Margot Ve che avevano ambedue steccato in partenza.

MONTEBELLO

I risultati

Premio Bologna (metri 2060): 1) Nazarina (L. Guzzinati). 2) Nivess. 5 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 14; 10, 13; (27).
Premio Ferrara (metri 1660): 1) Dodino Pl (D. D'Angelo). 2) Gasquet. 5 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 11; 11, 18; (48). 19.
Premio Modena (metri 1660): 1) Meris Db (C. Schipani). 2) Mah Conterosso. 3) Mogannon. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 16; 11, 15; (32). 19. Tris Montebello: 11.600 lire.
Premio Forlì (metri 1660): 1) Diamant Blue (A. Meneghetti). 2) Layatik. 3) Isemburg Om. 12 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 64; 27, 37, 56; (193). Duplice non vinta. Tris Montebello: 613.000 lire.
Premio Ravenna (metri 1660): 1) Nogat (L. Guzzinati). 2) Noemy Top. 3) Nuovoanno. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 69; 25, 12, 24; (236). Duplice non vinta. Tris Montebello: 396.700 lire.
Premio Emilia Romagna (metri 1660): 1) Inoki Pf (R. De Rosa). 2) Flipper Piella. 3) Grida. 7 part. Tempo al km. 1.17.7. Tot.: 211; 38, 19; (297). Duplice non vinta. Tris Montebello: 356.300 lire.
Premio Parma (metri 2060): 1) Dadier (M. Andrian). 2) Frisbi Jet. 3) Linotype San. 11 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 108; 32, 28, 28; (266). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 193.700 lire. Tris Montebello: 710.300 lire per 500 lire.
Premio Reggio Emilia (metri 1660): 1) Max Jet (C. Schipani). 2) Mira Fos. 3) Margot Ve. 7 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 21; 13, 43; (199). 250. Tris Montebello: 48.200 lire.

STEFANEL / LA «BELLA» CON LA PHILIPS

A un canestro dall'«impossibile»

Si spegne sul ferro la «bomba» del possibile pareggio scagliata da Lokar a sette secondi dalla fine

STEFANEL / COMMENTO

Un finale che è garanzia di un grande avvenire

Commento di
A. Cappellini

MILANO — Milano batte Trieste 2-1: la Philips continua l'avventura di questa stagione, mentre per la Stefanel significa il punto fermo per un campionato pieno di soddisfazioni. L'avventura si è conclusa in modo davvero dignitoso, al termine di una partita brillante, giocata dalle due squadre all'ultimo respiro. E' stata, comunque, una partita diversa dalle precedenti, avviata anche diversamente.

E' stato, in questo caso, D'Antoni a cambiare le carte in tavola, pretendendo dalla propria squadra una partenza bruciante. Una mossa con un evidente duplice scopo: inanzitutto quello di sconcertare la squadra triestina, che probabilmente non si attendeva, non poteva attendersi viste le prestazioni precedenti, una Philips così in palla, così reattiva, e poi per poter mettere in carniere un sostanzio distacco, già da subito, per poter dare fiato, conservare sapientemente le forze dei suoi uomini.

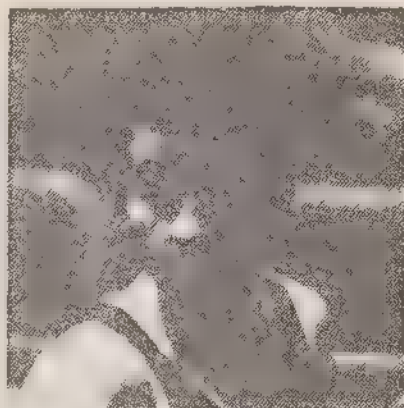
E allora si è assistito a un primo tempo con in pratica una sola squadra in campo, quella di Milano appunto, che trovava percentuali di tiro davvero eccezionali, penetrazioni, con Riva, con Montecchi, con Pittis davvero irresistibili. Dall'altra parte si vedeva una squadra, la Stefanel, non certamente impotente visto che il distacco massimo non ha mai superato i 14 punti, ma incapace di frenare lo slancio dei biancorossi, di abbozzare una reazione sufficiente a riportarsi in partita, o quanto meno di dar l'idea, o la speranza di potervi rientrare.

Tanto che, durante l'intervallo, le considerazioni di parte neroarancio erano tutte improntate tutte al pessimismo. A quel punto ben pochi avrebbe avuto il coraggio di scommettere sia pure il classico soldo bucato sulle possibilità di recupero da parte della squadra di Trieste.

Ebbene la seconda parte della gara è venuta puntualmente a smentire le previsioni. E non sono stati tanti i primi minuti (sembrava, anzi, che anche la ripresa dovesse essere l'esatta copia di quanto visto nei primi venti minuti) quanto la seconda parte della ripresa. Si è assistito a un entusiasmate crescendo di rendimento da parte dei giocatori neroarancio, sia individualmente, sia come complesso. E' venuto alla ribalta, a dare il segnale di avvio della riscossa, uno stratosferico Middleton con alcune bomba di fattura e di tempestività davvero eccezionali: gli altri lo hanno seguito a poco a poco, acquistando fiducia, braccando gli avversari, segnando e battendosi con ogni energia su ogni palla.

In quei momenti si è vista la migliore Stefanel, quella che potrà dire molto in avvenire, quella squadra che davvero oggi costituisce una realtà, una solidissima base sulla quale ancora costruire. La grinta, l'entusiasmo, la determinazione di questi ragazzi ha messo in seria crisi gli uomini dell'Olimpia: i vari Riva, Pittis, Vincent hanno, appariva evidente, cominciato a temere, cominciavano e sentire il peso di uno sforzo precedente davvero molto, molto dispendioso.

Alla fine la fortuna non ha arriso ai neroarancio di Tanjevic, per tre punti, per tre piccolissimi punti, un soffio, quasi; in relazione alle fatiche di una lunghisima e intensissima stagione. Una stagione che, comunque, è stata interpretata, e conclusa alla grande, nel modo più spettacolare. Si dovrà, certamente tornare a considerare questi mesi passati, vedere quanto di buono è stato fatto, quelli che sono, magari, stati i punti meno forti dell'edificio, di questo davvero splendido edificio.

Finire in crescendo, sfiorare il sorpasso, arrivare a un passo dall'avventura europea pochi mesi dopo il ritorno nella massima serie vuol dire ipotecare un'altrettanto splendido avvenire. Oggi vi sono tuttele premesse, tutte le prospetive migliori: la conclusione è la certezza che questi ragazzi potranno dare ai propri tifosi moltissime altre soddisfazioni.

89-86

PHILIPS MILANO: Aldi, Pittis 15 Ambrassa, Vincent 29, McQueen 11, Riva 21, Blasi, Montecchi 13. N.e.: Bargna e Alberti. All.: D'Antoni
STEFANEL TRIESTE: Middleton 30, Pilutti 3, Fucka 10, Bianchi, Gray 17, Meneghin 6, Lokar 11, Cantarello 2, Sartori 7. N.e.: Bonventi. All.: Tanjevic.
ARBITRI: Reatto di Belluno e Zancanella di Padova.
NOTE: tiri liberi, Philips 29 su 34, Stefanel 10 su 15; tiri da tre punti, Philips 4 su 13, Stefanel 10 su 24. Uscito per 5 falli Pittis. Spettatori 7.000.

Riaperta nelle battute conclusive una partita che dopo i primi venti minuti pareva già segnata - Un favoloso Middleton, Fucka, l'ex di Seton Hall (nella foto) e Meneghin costruiscono la rimonta

Dall'inviato
Silvio Maranzana

MILANO — A un millimetro dall'impossibile. Soltanto a sette secondi dalla fine con un tiro pesante dello straordinario Lokar rimbalzato sul ferro, la Stefanel si è arresa in una delle capitali mondiali del basket. Era la palla che avrebbe portato la squadre al supplementare. Trieste è riuscita ad aprire nei minuti finali una partita che pareva già largamente persa nel primo tempo, andando addirittura in vantaggio con Middleton sull'82-81 a tre minuti scarsi dalla fine. E' stato l'incredibile trio Middleton-Lokar-Fucka, ben spalleggiato da Meneghin, a condurre una rimonta entusiasmante che ha coronato in modo più che dignitoso lo splendido campionato dei neroarancio.

E' numericamente superiore alle attese la colonia di supporters triestini. Striscioni, bandiere e sciarpe neroarancio, intercalati a vessilli tricolori, addobbano quasi un intero lato corto del Forum. L'accoglienza riservata alla carovana ospite è eccezionale, applausi dagli spettatori lombardi e un gemellaggio tra i club di tifosi sancito con uno scambio di rispettivi 'gadget' al centro del parquet. Coreografie di un gruppo ormai collaudate di cheerleaders fanno da cornice al riscaldamento delle formazioni. Le squadre sono al completo, gli arbitri sembrano di buon gradimento al clan della Stefanel. Il palasport comunque presenta ancora ampi vuoti sulle gradinate.

La Stefanel va in campo con il qintetto base: Pilutti, Middleton, Sartori, Gray e Meneghin; la Philips risponde con i suoi titolari: Montecchi, Riva, Pittis, Vincent e McQueen. Scno rapide le prime battute di gioco, con Riva stavolta affidato a Larry, mentre Pilutti controlla Montecchi. A uomo anche la Philips, mentre Sartori arriva fin dentro il canestro con una penetrazione ficcante. Il punteggio resta in bilico, poi McQueen ricaccia una palla in gola a Gray che subito dopo però va a schiacciare in tap-in. Vincent pare trasformato, con una bomba fa scattare Milano avanti sul 14-10 e poi Pittis in schiacciata prolunga il break. La Stefanel è lenta nel tornare in difesa, Vincent ha troppo spazio.

E' un'altra Philips con medie di tiro molto più elevate rispetto ai primi due match. In 6 minuti Vincent ha segnato 9 punti eludendo a ripetizione il controllo di Gray. Sul 20-12 Tanjevic si rifugia in time-out. Lentamente la Philips prende anche il comando dei tabelloni e in contropiede doppia i triestini sul 24-12. Stavolta sono i biancorossi ad essere in trance agonistico, il coach dei triestini deve consumare il suo secondo minuto di sospensione, mentre Fucka rileva Sartori e va subito a rubare palla e a segnare in contropiede. Il match è in salita, McQueen è una piovra e stoppa anche Meneghin che viene sostituito da Cantarello. E' passata alla zona 3-2 la Philips e Middleton la trafigge con una bomba. Si porta a meno sette Trieste con Fucka che prende ottime iniziative e che ha ricevuto in consegna Vincent. D'Antoni rimescola le difese e stavolta ha successo perchè le mani dei triestini sono fredde. Poi dà spazio anche ad Ambrassa e Aldi.

Tanjevic schiera una zona 1-3-1 con Lokar in punta e Middleton sotto canestro, i riestini cadono nell'errore di inflazonare il tiro da fuori e in difesa non fanno il tagliafuori permettendo ai milanesi una marea di secondi tiri. In queste condizioni il riaggancio è impossibile. Riva e Vincent in seuqenza trovano bombe dalla linea di fondo: sul 38-24 a poco meno di cinque minuti dal riposo sembra non esserci già più partita perchè la Stefanel, lenta e imprecisa non è in grado di portare alcun controbreak. Tanjevic tenta anche la carta Bianchi, è Sartori con una bomba e dare una piccola scossa, ma Gray perde subito una palla importante, Montecchi va a segnare il contropiede e ha pure il tiro libero a disposizione; tutto come prima, anche se pure Pilutti ci prende finalmente dala lunga distanza. La Stefanel va al riposo con dodici punti da recuperare: 49-37 a causa di un'ultima bomba di Vincent.

E' a uomo Trieste nella ripresa a caccia di una rimonta che si prospetta difficilissima. Gray cerca il 'numero', schiaccia un pallone sul ferro e lo fa rimbalzare a metà campo, la Philips fugge a più sedici. La Stefanel non riesce ad affondare il contropiede, in tre soli giorni velocità, reattività ed aggressività dei triestini sembrano incredibilmente più che dimezzate. Cantarello in due minuti e mezzo fa tre falli su McQueen. Middleton inscena un piccolo show: due bombe e un canestro in penetrazione, poi trova un terzo tiro pesante dopo un'infrazione di passi di Vincent. Sul 56-49 la partita potrebbe anche riaprirsi, ma purtroppo non viene rilevato un fallaccio sullo stesso Larry.

Quindici minuti da giocare e Pilutti in piena rimonta pensa bene di regalare un a palla a Pittis, poi fa il terzo e il quarto fallo in sequenza e finisce in panchina sostituito da Lokar. La Philips respira, è di nuovo a più undici, nonostante no stratosferico Middleton che deve prendere da sè anche i rimbalzi e poi giunge stanco al tiro. Ma scopre la bomba pure Lokar e Meneghin va a concludere in gancio. Milano però ribatte colpo su colpo e il divario resta ampio. Nei giochi uno contro uno stavolta gli attaccanti biancorossi fanno sempre fessi i difensori neroarancio, esattamente l'opposto di quello che era successo a Chiarbola. Una bomba di Lokar e un altro recupero di Fucka che poi va a segnare il contropiede danno un'altra speranza alla Stefanel sul 70-63.

Per tre azioni di fila Trieste sbaglia l'ipotetico pallone del meno 4, poi Riva dalla parte opposta colpisce dalla lunetta. Lokar insacca il terzo tiro pesante, Trieste è a meno 6 sul 72-66. Ancora Riva ribatte e il cronometro scorre, 7 minuti e 20 alla fine, sette punti da recuperare. E' grande il cuore neroarancio, segna Fucka in penetrazone costringendo Riva al quarto fallo. Las Stefanel si porta a n tiro di schioppo, quattro lunghezze e subito Vincent va a sbagliare. Espolde la tifoseria triestina: Lokar, Middleton e Fucka sono le anime della rimonta della Stefanel: 75-72 a sei minuti dalla fine.

Il Forum è una bolgia. Trieste ha anche migliorato la difesa, Milano trema. la lotta sotto i tabelloni è furente, Gray sostituisce Fucka. Ancora meno tre sull'81-78 e McQueen perde palla in attacco. meno due con un libero di Middletone la Philipscade in infrazione di campo. La Stefanel ha la palla del sorpasso, effettuato da Middletn sll'82-81 a 2'45" dall sirena. Replica però Montecchi e lo stesso Larry sbaglia, poi Vincent dà tre lunghezze alla Philips. E' sartori a sbagliare una bomba importantissima a cento secondi dalla fine; Vincent dalla lunetta allunga ancora 87-82 con 55 secondi da giocare. Due liberi di Lokar e ancora partita aperta con Milano chepede la palla. Meneghin segna e subisce fallo a 36 secondi dalla sirena. Dino sbaglia il libero e la ripetizione. Un punto per Milano sull'87-86. Uno più uno per Montecchi a 22 secondi dalla fine. Li segna e porta la Philips a più 3. Lokar sbaglia la bomba del pareggio a sette secondi dalla fine. E' una resa felice.

Meneghin, ancora una volta un gigante. Ma che peccato, quel libero fallito...(Italfoto)

A sinistra Gray, a destra Larry Middleton, ieri semplicemente immarcabile (Italfoto)

STEFANEL / TANJEVIC

Fra tristezza e soddisfazione

«Primo tempo non buono e Philips superiore. Ai supplementari avremmo vinto»

Meneghin 'arrabbiato' e Pilutti dispiaciuto

ASSAGO - Un misto di rammarico e di soddisfazione. Un po' di dispiacere per l'occasione persa (davvero persa visto come sono andate, come si sono concluse le cose) attenuato dalla consapevolezza di aver concluso con una degna partita, una più che degna stagione. Ed è forse proprio Boscia Tanjevic a mostrare maggiore tristezza nel dopo partita: «E' stato un primo tempo sfortunato, un primo tempo che ci ha tolto molte delle nostre possibilità. Ed è stata proprio la Philips ha ritrovare in quei primi minuti uno smalto che sembrava avesse dimenticato in questi ultimi tempi».

«Ha giocato bene la Philips - ribadisce il coach neroarancio - ma ha anche giocato non bene la Stefanel, almeno molto al di sotto di quanto avevamo saputo fare nella partita di Trieste. Loro sono partiti subito forte, direi che è stata una decisione, l'interpretazione della partita data dagli uomini in campo. Non credo che sia stata una strategia di gioco programmata prima. Abbiamo incontrato avversari più reattivi, più capaci sotto i tabelloni e così via».

Un primo tempo, quindi, chiuso con bilanci sostanzialmente negativi e non soltanto nel punteggio. Poi la reazione da parte dei neroarancio: «Non è stato un cambiamento improvviso. E' stato un recupero progressivo, maturato man mano che si srotolavano i minuti del secondo tempo, fino ad arrivare al sorpasso e poi, proprio negli ultimi secondi, alla possibilità di agguantare i tampi supplementari. Se la partita fosse continuata - si sbilancia Boscia - avremmo avuto ottime possibilità di portare a casa il risultato. Loro erano ormai con alcuni uomini chiave, come Riva e Pittis, caricati di falli, noi eravamo più freschi e in crescendo. Pazienza. In definitiva - conclude Tanjevic - non ho molto da recriminare. Certamente mi sarebbe piaciuto andare a Roma per incontrare ancora una volta Il Messaggero».

Stizza ancora maggiore mostra Meneghin: Dino, al termine della partita, ha gettato i polsini a terra. Un gesto significativo:«Perdere così dopo la rimonta che abbiamo fatto fa veramente dispiacere perchè abbiamo giocato benissimo, ed abbiamo saputo reagire proprio quando loro pensavano di avere già in tasca la partita. Questa è la dimostrazione del grandissimo carattere che ha questa squadra, capace di battersi fino all'ultimo secondo. Peccato. Il primo tepmpo che non è stato interpretato nel modo migliore, quasi una copia di quanto avevamo fatto nella gara due a Milano. In più loro hanno indubbiamente giocato meglio di quanto hanno fatto a Trieste».

Ma anche questa giornata sfortunata ha il suo lato positivio, ovvero quello di rafforzare la decisione di Meneghin di restare con la Stefanel: «Questa partita è stata la dimostrazione del grandissimo valore di questa squadra, dopo il bellissimo campionato che abbiamo fatto. Abbiamo giocato ad armi pari con le migliori squadre, molto più quotate e più esperte, senza timori reverenziali. Ho avuto grandi soddisfazioni a Varese e a Milano: posso dire di averne avute altrettante se non maggiori a Trieste. Comunque sono certo che ci aspetta un futuro davverto importante».

Rammarico e un po' di tristezza per l'avventura conclusa anche nell'espressione e nelle parole di capitan Pilutti:«Tre punti sono un niente, ma un niente che ci ha impedito di andare in semifinale. Dispiacere ancora maggiore perchè è giunto al termine di una partita che era alla nostra portata contro un squadra che non era tra le più forti di questo campionato».

Il discorso automaticamente torna al primo tempo, a un primo tempo che, alla luce delle cifre, è stato il momento definitivamente negativo della partita:«Quei miseri sette rimbalzi presi nel primo tempo ci hanno tolto gran parte della partita. Non so perchè abbiamo avuto questo vuoto, non saprei dare una spiegazione».

Non resta, a questo puntgo, che fare un sia pur breve bilancio di quanto è stato fatto in questi mesi passati e di gettare uno sguardo al futuro: «Mi sembra - Claudio è più che sicuro - che la squadra abbia fatto un ottimo campionato. Forse con un po' più di fortuna avremmo potuto ottenere qualcosa di più ed affrontare con più chances questi play-off. Per quanto mi riguarda personalmente credo di poter dire di chiudere nettamente in positivo. E' una certezza che mi spinge a continuare su questa strada».

[al. ca.]

Fucka ha concluso la stagione alla grande

STEFANEL / GLI SPOGLIATOI MILANESI

'Papero' diventa un cigno

Montecchi protagonista - D'Antoni riconosce: «E' stata dura»

MILANO — Montecchi parte a razzo, scavalca quattro file di poltroncine, si proietta su una signora dai capelli grigi e dal volto afflitto. Le loro sono lacrime, lacrime di sofferenza: c'è un Montecchi padre che per problemi di salute ha mancato l'appuntamento con il «Forum». E l'ha mancato nella circostanza in cui il ragazzo di Reggio ha azzeccato la mossa del match-winner, infilando quei due tiri liberi che hanno spedito Milano a «più tre» nelle battute della disperazione.

Il successo della Philips sta tutto qui, in un momento di straordinaria emozione umana. O forse sta anche nel boato con cui il loggione Stefanel dà l'addio al campionato della «lunga favola»: «Eccezionale, pubblico eccezionale, quello di Trieste. Gente che sta stare al mondo, credetemi», butta sul campo un Massimiliano Aldi che pure ieri ha avuto poco onore e pochissima gloria. Un ideale applauso, però, salva capra e cavoli e forse rinvia a migliori considerazioni su un torneo che ha già avuto troppi momenti delicati.

Lacrime, abbiamo detto. Ma lacrime è un concetto che chiama gambe tremanti, ginocchia con il latte, patimenti estremi. Ed il volto tirato di Mike D'Antoni è quella maschera che dovrebbe raccontare tutto: «Sì, va bene, abbiamo avuto anche paura di vincere — sottolinea il coach dei milanesi —. Facciamo distinzioni: nel primo tempo per noi tutto benissimo, nella ripresa abbiamo sofferto. E' non è stato un problema di difesa, come può sembrare. Diciamo così: dalla panchina non abbiamo avuto molto in termini di punti, ma almeno quell'intensità difensiva che ci è venuta a supportare nelle battute conclusive. E preciso anche questo: ho ritrovato per 25' almeno la Philips che voglio, una squadra che sappia ricostruire un incontro dal nulla, magari anche dovendo stringere i denti».

Duello ad alta quota tra Pilutti e Bargna (Italfoto)

— Nella prima frazione la 1-3-1, nella ripresa la marcatura individuale: quale delle due è stata più dannosa per la Philips?

«Beh, a giudicare dai risultati direi quella del secondo periodo. Certo, ci sono stati alcuni istanti nei quali non riuscivamo a trovare il bandolo della matassa, soprattutto nello sviluppo delle azioni sui quattro angoli della metacampo. Abbiamo per esempio gettato al vento un paio di palloni che, in altre circostanze, ci avrebbero creato parecchie difficoltà. Ma ritengo anche che ci siano state alcune nostre scelte in grado di battere le contromisure adottate da Tanjevic».

— L'uomo determinante, nella Stefanel, è stato Middleton. E da voi?

«Io penso che Middleton e Lokar abbiano inventato quelle due, tre bombe consecutive che hanno avuto il potere di esaltare la squadra. Ma non dimentico Fucka e neppure Cantarello, che ha fornito sotto i tabelloni una prestazione quale non mi attendevo, almeno per intensità e duttilità. E' evidente che questo ragazzo sta compiendo grandi progressi, ed è altrettanto evidente che — se trova l'ispirazione — può essere una minaccia per molte squadre. Il mio pensiero, semmai, va comunque a Piero (Montecchi, ndr), che ha fornito una prestazione di eccezionale duttilità e che, soprattutto, non ha perso la testa quando molti altri registi si sarebbero smarriti. E' la dimostrazione di quello che è un mio vecchio principio: il regista, il "vero" regista di una squadra, matura con gli anni e anche attraverso prove che gli forgiano il carattere».

— Prossimo pensierino?

«Ovviamente al Messaggero, che a quanto mi si dice è riuscito a venir fuori da una situazione non proprio felicissima. Certo, il nostro primato al termine della fase preliminare ci consente di respirare quell'attimo meglio».

Ed infine ecco Joy Vincent, l'uomo che potrebbe assumere a suo slogan l'espressione «mi spezzo ma non mi piego». Ha fatto il bello e il cattivo tempo, dimostrando di non ricoprire soltanto quel ruolo di giocatore «tutto fumo e niente arrosto» che alcuni gli vogliono riconoscere. «Non ho sicuramente portato fieno in cascina nelle battute conclusive — sottolinea il colored —, ma all'inizio credo che anche i miei canestri siano serviti per tenere la squadra in linea di galleggiamento. E certo, contro questa Stefanel avremmo avuto bisogno di molti più punti dagli esterni, e soprattutto avremmo voluto riuscire a penetrare nell'area con maggior facilità. Ma Riva, io stesso, e poi Montecchi siamo riusciti a costruire alcune piccole cose che, nell'economia finale del gioco, sono servite a condurre in porto l'incontro. E questo, almeno per quello che mi vien da pensare in questo istante, è cio che contava».

[Massimo Soncini]

PLAY-OFF / LA SCAVOLINI PESARO ESCE DI SCENA

Caserta ferma la corsa dei campioni

Al Palamaggiò il grintoso quintetto campano ribadisce la rotonda vittoria di una settimana fa

Gentile recita nel modo migliore la parte di capitano coraggioso: sette su sette nel tiro da due - Shackleford domina ai rimbalzi

107-91

PHONOLA CASERTA: Frank 17, Gentile 31, Esposito 17, Dell'Agnello 13, Shackleford 27, Donadoni 2, Rizzo, Tufano. N.e.: Longobardi, Fazzi. **SCAVOLINI PESARO:** Cook 32, Day 17, Magnifico 17, Gracis 14, Zampolini 3, Costa 6, Grattoni 2. N.e.: Labella, Verderame, Boni.
ARBITRI: Zanon e Cazzaro di Venezia.
NOTE: Uscito per cinque falli: Gentile al 39'30" (105-90). Tiri liberi: Phonola 12/18; Scavolini 16/20. Tiri da 3 punti: Phonola 7/15 (Gentile 5/7, Esposito 1/4, Dell'Agnello 1/2, Donadoni 0/2). Scavolini: 3/9 (Gracis 0/2, Cook 2/5, Zampolini 1/2).
Spettatori 6.500 per un incasso di 102 milioni.

CASERTA' — La Phonola vola sulle ali dell'entusiasmo e, nella «bella» dei quarti di finale dei playoff, supera d'impeto la Scavolini, prevalendo in uno scontro diventato ormai «storico» del basket italiano e guadagnando l'accesso in semifinale, dove c'è già ad attenderla la Knorr.
E' stata una gara tiratissima, in pieno clima da play off. Molto equilibrata nel secondo tempo, si è risolta praticamente nella ripresa quando i casertani hanno pigiato sull'acceleratore e hanno avuto il «break» decisivo.
E' stata una grossa prestazione di squadra dei casertani che hanno mostrato, in questa occasione, una grossa voglia di vincere e la determinazione nel riscattarsi dopo la debâcle nella partita di ritorno a Pesaro. La Scavolini ha cercato di porre degli argini all'impeto dei casertani, ma poi è venuta meno proprio nella fase decisiva della gara. Ciò, probabilmente, anche a causa della stanchezza fisica e psicologica che avevano i pesaresi, nella testa e nelle gambe, a causa del tour de force dell'ultimo periodo, con otto partite in tre settimane.
Nelle file della Scavolini, a tenere alto il vessillo è rimasto, a un certo punto, soltanto Cook, top-scorer della gara con 32 punti. Tutti gli altri hanno cercato di fare quello che potevano, ma non sono riusciti a scalzare i casertani. Tra questi ultimi, un gradino su tutti ancora una volta è apparso Gentile, capitano trascinatore, con percentuali di grosso livello: 7/7 al tiro, 5/7 nelle «bombe» da 3.
La Phonola ha sofferto soprattutto nella fase in cui la Scavolini ha adottato la difesa a zona, ma è poi riuscita a bucarla con tiri dalla lunga distanza, soprattutto di Gentile ed Esposito. Il primo tempo è stato equilibrato, con un vantaggio della Scavolini di quattro punti a metà della frazione (30-26), e con un successivo ribaltamento e vantaggio da parte dei casertani 3 minuti dopo (al 13' 36-32).
Il primo tempo si è concluso sul 48-45. Poi, nella ripresa, la Phonola ha pigiato il piede sull'acceleratore ed è riuscita a risucchiare punti preziosi.
La fase decisiva c'è stata intorno al 10', quando i casertani hanno avuto un parziale favorevole di 10-1: sono passati da 72-68 all'82-69. I pesaresi hanno cercato invano di risucchiare il vantaggio, ma questo si è rivelato determinante fino alla fine.
Negli sprazzi finali, la Phonola — con la testa ormai già alla semifinale — ha regalato sprazzi d'alto basket, entusiasmando il pubblico in tribuna.

PLAY-OFF / KNORR

I bolognesi volano in alto sulle ali dell'«Airone»

BOLOGNA - Liquidando alla «bella» la Clear Cantù nell'anticipo televisivo, la Knorr Bologna è stata la prima formazione a garantirsi un posto in semifinale. La Virtus, con Brunamonti in cattiva condizione, ha potuto contare sul solito grande «Sugar» Richardson e soprattutto sulla coppia di lunghi Binelli (nella foto)-Clemon Johnson che ha annicchilito gli avversari.
La Clear esce di scena ma può comunque essere fiera della sua stagione. Ha dato filo da torcere ai bolognesi ma soprattutto ha messo in bacheca la Coppa Korac battendo nella finale il Real Madrid.
Un prestigioso ritorno alla vittoria in campo internazionale, dopo un digiuno decennale, che garantirà a Fabrizio Frates la riconferma sulla panchina canturina.

PLAY-OFF / ROMA AVANTI

Cooper modello Lakers: Treviso deve arrendersi

97-91

IL MESSAGGERO ROMA: Lorenzon, Croce 7, De Piccoli 2, Premier 19, Avenia 2, Niccolai 12, Radja 19, Cooper 28, Ragazzi 8. N.e.: Attruia.
BENETTON TREVISO: Mian 2, Savio, Iacopini 22, Vazzoler, Minto 11, Gay 10, Del Negro 37, Generali 9. N.e.: Villalta e Battistella.
ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Colucci di Napoli.
NOTE: tiri liberi Il Messaggero 24/34; Benetton 23/37.

ROMA — Il Messaggero cancella la Benetton dalla geografia dei play off qualificandosi per la semifinale dove affronterà la Philips. Ma quanta fatica per gli uomini di Bianchini. Dopo tre partite incerte e tirate fino all'ultimo, i romani riescono a sbarazzarsi della presenza ingombrante dei «monelli» di Treviso con una grande prova di squadra e una maiuscola prestazione di Cooper. Solo Del Negro è stato superiore all'ex Lakers risultando alla fine il miglior realizzatore della partita con 37 punti, con una percentuale di tiro eccezionale (78 per cento da due e 100 per cento da tre con 6/9 dalla lunetta). La Benetton in attesa del salto di qualità che il probabile innesto di Kukoc e forse anche di Rusconi potranno garantirle, ha giocato una gara coraggiosa. Pur penalizzata da un inizio disastroso dove ha sfiorato addirittura i -20 punti, ha reagito ritornando in corsa per la vittoria. Ma la panchina lunga del Messaggero ha alla fine avuto la meglio. Bianchini nell'occasione ha recuperato anche Avenia, infortunato a una caviglia all'inizio della settimana. Il gioco corale ha permesso a Radja di ricevere più palloni e di mettersi in luce sotto canestro (migliore rimbalzista della partita con 12 palloni catturati). Doppiamente soddisfatto Bianchini: per la qualificazione alla semifinale e per la vittoria di squadra: «Abbiamo giocato veramente in dieci. Questa era la scommessa mia e del presidente all'inizio della stagione.

PLAY-OUT / VERDE

Varese doma Brescia nel supplementare

94-103

d. 1 t.s.
TELEMARKET BRESCIA: Colonna 2, Mazzoni 9, Cagnazzo 11, Cappelli 2, Paci 16, Henry 19, Agnesi 9, Plummer 26. N.e.: Boselli.
RANGER VARESE: Ferraiuolo 9, Wood 9, Conti 12, Bowie 42, Vescovi 15, Calavita 6, Sacchetti 2, Rusconi 8. N.e.: Brignoli.
ABRITRI: Nelli di Certaldo e Pasetto di Firenze.
NOTE: tiri liberi Telemarket 19 su 26; Ranger 28 su 33. Usciti per cinque falli: 41' Cagnazzo, 42' Rusconi e Mazzoni.

102-91

FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana, Bariero 5, Zatti 2, Pratesi, Coccoli 8, Lock 22, Fantin 11, Masetti 3, Oscar 51. N.e.: Gabba.
TEOREMATOUR: Lana 5, Polesello 8, Anchisi 14, Portaluppi 15, Middleton 19, Milesi 4, Vranes 17, Motta 9. N.e.: Re, Bolla.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Facchini di Massalombarda.
NOTE: tiri liberi Fernet Branca 23 su 26; Teorematoru 17 su 23. Usciti per cinque falli: 35'29" Pratesi, fallo tecnico ad Anchisi 26'25". Tiri da tre punti: Fernet Branca 13/23; Teorematour 8/16.

110-93

SIDIS REGGIO EMILIA: Bryant 32, Londero 17, Lamperti, Boesso 17, Cavazzon 16, Ottaviani 17, Glouchkov 11, Peroni. N.e.: Casoli, Drigani.
TOMBOLINI LIVORNO: Diana, Bonaccorsi 25, Picozzi 6, Coppari 4, Sonaglia 14, Rolle 21, Giannini, Tosi 7, Addison 16. N.e.: Rauber.
ARBITRI: Fiorito e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi Sidis 32/24; Tombolini 16/20. Usciti per cinque falli: 28'50" Picozzi (60-76), 35'30" Tosi (78-92), 39'19" Coppari (88-104). Tiri da tre punti: Sidis 8/15; Tombolini 7/14.

PLAY-OUT / GIALLO

Crollo interno di Pistoia: un terzetto va in fuga

101-111

KLENEEX PISTOIA: Crippa 10, Rowan 44, Valerio 8, Silvestrin 8, Carlesi 2, Campanaro, Ban 2, Capone 6, De Sanctis, Douglas 21.
BIRRA MESSINA TRAPANI: Mannella 19, Lot 10, Piazza 9, Martin 4, Johnson 17, Zucchi, Hurt 28, Cassi 16, Morrone 2, Castellazzi 6.
ARBITRI: Grossi e Guerrini.
NOTE: Alla fine della partita lancio di monetine in campo da parte dei tifosi locali, una delle quali ha colpito alla testa il medico della Birra Messina procurandogli una lieve ferita.

111-90

FILANTO FORLI': Fumagalli 9, Mentasti 24, Bonamico 21, Mc Adoo 21, Fox 27, Ceccarelli 4, Gnecchi 5, Codevilla, Fusati, Di Santo.
LOTUS MONTECATINI: Rossi, Capone 11, Zatti 16, Boni 28, Mc Nealy 18, Palmieri 2, Landsberger 15. N.e.: Rotelli, Amabili, Marchetti.
ARBITRI: D'Este di Venezia e Pozzana di Udine.
NOTE: Tiri liberi Filanto 24/26, Lotus 17/22. Usciti per cinque falli: 39' 26 Mc Nealy (88-109), tecnico a Boni al 13'40". Tiri da tre: Filanto 7/15 (Fumagalli 1/2, Ceccarelli 1/3, Bonamico 3/3, Mc Adoo 0/2, Fox 0/1, Mentasti 2/4). Lotus 3/15 (Rossi 0/2, Capone 1/5, Zatti 0/3, Boni 1/4, Landsberger 1/1.

61-64

TURBOAIR FABIANO: Minelli 8, Solomon 21, Solfrini 8, Israel 12, Pezzin 4, Conti 8, Bonafoni. N.e.: Pellegrino, Del Cadia, Tosolini.
PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 9, Bullara 12, Garret 14, Tolotti 14, Young 13, Righi 2, Laganà, Rifatti, Lanza. N.e.: Pirillo.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Garivate.
NOTE: Tiri liberi: Turboair 11/11: Panasonic 8/12. Tiri da tre punti: Turboair 4/11 (Minelli 2/4, Conti 2/4, Solomon 0/2, Solfrini 0/1). Panasonic 4/10 (Santoro 1/3, Bullara 2/3, Tolotti 0/1, Young 1/3).

ARTA TERME

Clinic tecnico

TRIESTE - La Lega basket Alpe Adria organizza in collaborazione con il Comitato regionale allenatori federali il quarto clinic internazionale per allenatori, su tecniche e problematiche del settore giovanile. Il clinic si terrà nei giorni 3, 4 e 5 maggio a Arta Terme, in concomitanza con le finali del torneo Alpe Adria, categoria cadetti. E'scaduto il termine per l'invio della quota delle adesioni in assegno ma si può comunque partecipare all'iniziativa pagando l'importo (pensione completa in albergo e clinic 300mila lire, solo clinic 150mila lire) sul posto. Informazioni: presidente provinciale Caf Gaetano De Gioia (telefono 040/567503, tutti i giorni dalle 14 alle 16 e dalle 19 alle 21) o Alessandro Guidi (040/830304, martedì, mercoledì e giovedì dalle 20 alle 21.30).

SERIE B1 / LA DIANA GORIZIA CEDE IN CASA AI BERGAMASCHI

Mesto addio al sogno «play-off»

A metà del primo tempo clamoroso 'black-out': per 7 minuti canestro stregato

83-89

DIANA GORIZIA: Pieri 5, Mian, Trisciani 2, Masini 13, Lenoli 14, Magro 5, Spagnoli 12, Borsi, Passereli 19, Colmani 13.
TIA BERGAMO: Buratti 18, Bosio 20, Mafezzoni 3, Burini, Zonca 4, Ravizza 6, Di Gregorio 8, Boccafurni 4, Foschini 15, Tavernelli 11.
NOTE: Primo tempo: 38-39, tiri liberi: Diana 20/25, Tia: 29/37. Usciti per 5 falli: Magro al 34'18 (68-74), Pier 35'42 (72-75), Colmani al 39'30 (80-86). Spettatori 1400 per un incasso di 12 milioni e 500 mila.

GORIZIA — E' finita tra i fischi con il pubblico goriziano che ha apertamente contestato la conduzione della partita da parte della panchina e dei giocatori. La sconfitta è sempre amara da digerire in particolar modo quando la speranza aveva ricominciato a far capolino tra i tifosi. Una sconfitta senza giustificazioni. Peccato perché in quaranta disastrosi minuti la Diana è riuscita a rovinare una credibilità che era riuscita a conquistare, in questo finale di campionato. Con sei vittorie consecutive era, infatti, riuscita a riagganciare il carro play-off.
Proprio per questo è difficile riuscire a capire il perché, quasi d'incanto, la luce si sia spenta in casa goriziana. Un black out improvviso che ha colpito la squadra al 9' del primo tempo quando in vantaggio di 9 punti (30 a 21) la squadra per ben sette minuti non è riuscita ad andare a canestro su azione, subendo un parziale di 14 a 4, e grazie alla trasformazione di 4 tiri liberi. Si potrà dire che a provocare questo disastro sia stato il cambio ordinato da Gebbia che ha richiamato in panchina Pieri per lasciar posto a un inconcludente Trisciani. Ma non è stato solamente questo cambio a provocare il controbreak bergamasco. La squadra ha dato l'impressione di aver paura. La manovra è diventata poco fluida mentre in difesa i due piccoli Buratti e Bosio trovavano sempre il modo di battere la difesa goriziana senza alcun ostacolo.
L'inizio della ripresa non cambiava di molto le cose Gebbia ordinava una strana zona mista che dava modo alla Tia di andare al tiro da fuori con una facilità incredibile. Un vero disastro. Tra l'altro il coach goriziano lasciava ancora incredibilmente in campo Trisciani mentre invece si dimenticava in panchina più del necessario Spagnoli che sembrava l'unico assieme a Colmani ad avere le idee chiare. Insomma: un vero disastro.
In una situazione simile il Tia Bergamo non poteva che andare a nozze. Per i bergamaschi era la partita decisiva per continuare a sperare nella salvezza ed è stata affrontata con il giusto spirito, lottando alla morte su ogni pallone e sfruttando al meglio tutte le occasioni che le venivano offerte. Nonostante tutto il qualche momento della ripresa la Diana aveva dato l'impressione di poter ritornare in panchina portandosi a ridosso degli avversari. Ma ogni volta la Tia allungava nuovamente il passo vanificando tutti gli sforzi dei padroni di casa.
Certamente sul risultato finale ha influito il fatto che ben presto Magro e Masini sono stati gravati di falli. Con il loro apporto part-time tutto è diventato difficile. Si è avuta quindi la conferma che i giallоblù sono Masini dipendenti: quando gira lui va tutto bene altrimenti sono guai. Qualche perplessità è stata creata dal fatto che Gebbia dopo averlo schierato nel quintetto base ha lasciato in panchina Borsi. Il giocatore però era febbriccitante e non in grado di dare forse il suo apporto migliore.
Si chiude con questa sconfitta un altro capitolo della storia del basket goriziano costretto rimanere ancora nel purgatorio della serie B. Non è un dramma; l'importante è continuare con coerenza sulla strada già tracciata sperando che le esperienze di questa stagione servano a qualcosa.

[Antonio Gaier]

Alla Comense il primo round

CUGGIATO (Como) — Nella prima finale dei paly-off la Comense Pool batte la Conad Cesena 83-68. Buona prova, comunque, delle triestine Donadel e Zocco (nella foto). Comense: Passaro 3, Fullin 12, Gordon 22, Ballabio 3, Still 24, Todeschini 9, Bianco, Gaudenzio 3, Salvestrini 7. N.e.: Brena. Conad: Zocco 14, Lloyd 10, Schiesaro 2, Donadel 16, Gori 6, Piatta 6, Pollini 12, Caldato, Corallo, Tassara 2. Arbitri: Skerly di Trieste e Vianello di Venezia.

FEMMINILE / SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA

Bartoli: «Siamo davanti a un bivio»

'O troviamo uno sponsor o largo con la linea verde. Il dilettantismo in A1 ormai non esiste più'

Servizio di
Alberto Bollis

«E' inutile nasconderci dietro a un dito. Il campionato di quest'anno è tutto da dimenticare. Ci ha riservato solo amarezze e delusioni, la squadra era demotivata, non si è visto un briciolo di volontà, mentre di abbandante c'era solo la rassegnazione: siamo retrocessi dall'A1 perché ce lo meritavamo». Matteo Bartoli, presidente della Società ginnastica triestina, commenta così, sconsolatamente, la negativa stagione della Sgt Aromcaffè, massima espressione del basket femminile triestino. A fronte di tanti successi registrati quest'anno dalla società biancoazzurra negli altri sport, l'unica nota dolente viene da un settore tradizionalmente prolifico di soddisfazioni. L'Aromcaffè questa volta non ha proprio girato...
«Nessuna scusante — continua — né per la società né per le atlete. Un po' di sfortuna c'è stata, certo, ma non può e non deve essere una giustificazione. Adesso, a mente fredda, dobbiamo fare un esame di coscienza e prendere provvedimenti per il futuro. Ormai siamo a un bivio: o continuare ad alto livello, cercando l'immediato ritorno in A1, a patto di trovare uno sponsor in grado di tirar fuori, senza batter ciglio, le centinaia di milioni di lire necessarie all'allestimento di una formazione competitiva, oppure adeguarsi alla realtà e avviare un discorso a lunga scadenza, lanciando le giovani che si affacciano alla prima squadra dal nostro florido settore giovanile. A tal proposito, voglio ricordare che quest'anno le nostre formazioni minori della pallacanestro femminile si sono tutte imposte nei rispettivi tornei regionali, dalla Propaganda alle Cadette, dalle Allieve alle Juniores».
«Non si tratta di disfattismo — prosegue Bartoli — ma di realismo. Il basket femminile di A1 non è gestibile da una società dilettantistica. Bisognerebbe creare una sezione autonoma dal resto della Sgt, indipendente sia dal punto di vista gestionale sia da quello amministrativo, in una parola una società "professionista". Noi, da persone serie, non possiamo fare altro che renderci conto di questa situazione, tanto più che il pubblico triestino non segue la squadra e gli incassi di un'intera stagione sono a dir poco miserevoli.
«E' un vero peccato - dice Bartoli, scuotendo la testa — perché la pallacanestro triestina vanta tradizioni consolidate e di prestigio. Un'altra soluzione forse sarebbe quella di riunire le forze delle varie società sotto un'unica bandiera. Ma questa è solo una fantasticheria».
Ad aggravare ulteriormente una situazione già drammatica, è arrivata la notizia del "forfait" di Paolo Fusaroli, caposezione del basket femminile, con la conseguente perdita dell'abbinamento della Sgt con l'Aromcaffè. Per la prossima stagione si ripartirà da zero o quasi».
Chiuso questo doloroso capitolo, il presidente Bartoli traccia un profilo globale della stagione sportiva dell'Sgt. «Abbiamo sfiorato quota 2000 iscritti alle varie discipline — spiega ritrovando il sorriso —. E' stato l'anno del judo e delle arti marziali che, grazie al lavoro decennale del caposezione Sauro Bacherotti, ha vissuto un vero e proprio "boom", dalla conquista di due titoli italiani di Erica Baroncini e Fulvia Piller, all'organizzazione di tornei internazionali, all'incredibile incremento dei partecipanti ai corsi del mattino.
«Bene, come al solito, la pallacanestro maschile, l'atletica leggera (grazie anche alla collaborazione con il Cus), il canottaggio. Desidero ricordare la riscoperta della scherma da parte dei giovani e la positiva annata della sezione ginnastica, curata dal caposezione Roberto Tandoi, che ha visto il ritorno dei grandi numeri per l'attività sportiva prescolare, quella dedicata ai bambini dai tre ai cinque anni.
«E, ancora, la pallavolo. Da un paio d'anni abbiamo avviato un programma per questo sport. Abbiamo allestito una squadra femminile che ci sta dando grandi soddisfazioni nel campionato di B2. Il settore è decisamente in crescita e penso che la pallavolo sia destinata a diventare l'immagine della Sgt del domani.
«C'è poi la sezione danza, che non può essere considerata uno sport ma una vera e propria espressione artistica, e che ci dà sempre molte soddisfazioni».
Le conclusioni di questa chiacchierata Matteo Bartoli le riserva a chi lo sport lo pratica per passione: «Senza mai tralasciare l'aspetto agonistico, che io ritengo comunque preminente rispetto alle altre attività ed estremamente educativo, nel futuro continueremo a seguire con molta attenzione le esigenze di chi, non più giovanissimo, cerca ancora efficienza, svago, compagnia e mantenimento della salute. E' questo l'impegno sociale che la Società ginnastica triestina si assume nei confronti di tutta la città».

FEMMINILE / JUNIORES

Biancocelesti a Capo d'Orlando

Le «mule» si sono guadagnate un posto alle finali

TRIESTE — La squadra juniores della Sgt Aromcaffè si è qualificata alle finali nazionali aggiudicandosi il concentramento interregionale a Piacenza. Le biancocelesti hanno battuto il San Miniato 109-81, Genova 101-85 e Rho 75-64.
Le finali nazionali si svolgeranno dal 14 al 18 maggio a Capo d'Orlando, in provincia di Messina. Nel girone A giocheranno la Conad Cesena, il Gragnano, il Catania e il Geas Sesto San Giovanni; nel girone B si affronteranno invece Italmeco Bari, Saturnia Viterbo, Galli San Giovanni Valdarno e, appunto, le triestine.
La manifestazione è organizzata del comitato attività giovanile di Napoli. La Conad è la formazione campione uscente.
La formula dei campionati prevede nelle prime tre giornate la disputa degli incontri eliminatori al termine dei quali le prime due di ogni girone si affronteranno nelle semifinali, mentre le ultime due giocheranno per i posti che vanno dal quinto all'ottavo.
Nella foto la formazione della Sgt Aromcaffè al gran completo: in piedi Vigini (aiuto allenatore), Stalio, Calcina, Poropat, Gori, Sciuca, Giuricich, Costa (allenatore); accosciate Almerigotti, Suppancig, Verde, Dagostini, Martiradonna, Varesano, Scarpellini (accompagnatore).

BASKET

SERIE C / PER LA SESTA VOLTA CONSECUTIVA

Il Latte Carso va k.o. al palasport

Adesso il discorso salvezza dipende dagli ultimi due incontri casalinghi, contro lo Jadran e il San Donà

SERIE C / JADRAN

Rimane a galla fintantoché lo permettono gli arbitri

Pregarc, autore di 19 punti a Padova (Italfoto)

100-87

PIEROBON: Carnio 10, Reyes n.e., Pavanello 14, De Nicolao 7, Illotti 30, Longo 3, Ramigni 3, Pinton 11, Merlin 22, Luderin. All. Dal Porto.
JADRAN: Oberdan 10, Ciuch 18, Pregarc 19, Stanissa 2, Sossi 6, Pertot, Merlin 13, Paulina 7, Sckerk n.e., Smotlak 12. All. Vatovec.
ARBITRI: Bressan e Zinni di Gorizia.
NOTE: Tiri liberi: Pierobon 36/45, Jadran 21/25. Primo tempo 43-54.

PADOVA — Trasferta sfortunata per lo Jadran che, pur rendendosi autore di una convincente prestazione, non riesce a espugnare il parquet del Pierobon Padova.
Per buona parte della prima frazione le due formazioni procedono appaiate senza riuscire ad acquisire margini significativi. La situazione però si sblocca verso il 15', quando gli ospiti con un quintetto giovanissimo (Pregarc più quattro juniores) riescono ad allungare con decisione, portandosi dal 33 pari al 43-54 della pausa. E' un punteggio che rispecchia bene i valori visti in campo fino a questo momento, con uno Jadran che è riuscito ad affiancare alla consueta arcigna difesa un reparto offensivo molto veloce e preciso.
Alla ripresa del gioco, il Pierobon parte molto determinato, e già al 27' riesce ad annullare lo svantaggio, operando il sorpasso sul 65-64. Motivo della rimonta è il passaggio dei padroni di casa a un gioco basato maggiormente sul contatto fisico, che gli arbitri sembrano tollerare. Lo Jadran però non gode della medesima opportunità, e anzi, nel tentativo di preservare i giocatori dal rischio falli deve passare alla marcatura a zona. Neppure questa mossa porta i risultati sperati, perché gli arbitri fischiano ugualmente il quinto fallo dapprima a Ciuch, al 26', poi a Smotlak e Pertot, e infine espellono Sossi al 39'.
Nonostante questa situazione davvero precaria, la squadra di Vatovec non affonda, riuscendo a rimanere aggrappata all'incontro come provano i parziali del 30' e del 35' raggiunti rispettivamente sul 70-66 e sul 83-77.
A due minuti dal termine, due bombe di Merlin e Pregarc rimettono tutto in gioco, riportando a sole due lunghezze lo Jadran sul 85-83; a questo punto, però, diventano di nuovo protagonisti gli arbitri, e così, sfruttando i moltissimi tiri liberi a favore, il Pierobon chiude con un parziale finale di 15-4.

[Massimiliano Gostoli]

Latte Carso	*66*
Roncade	*75*

LATTE CARSO: Cerne 15, Zuballi, Tonut 18, Laudano 9, Bertotti 4, Trampus 3, Menardi 9, Briganti 4, Bussani 2, Blasina 2. All. Zerial.
RONCADE: Schiavinato n.e., Premi 15, Guerretta 4, Fava 2, Carretta 5, Biasin 6, Barbon 16, Donai, Pale 14, Zanatta 13. All. Bonel.
ARBITRI: Guargneri di Rovigo e Bardini di Padova.
NOTE: Tiri liberi: Latte Carso 15/22, Roncade 24/43. Primo tempo 31-37.

TRIESTE — Per la sesta volta consecutiva il Latte Carso è costretto a cedere il passo nei turni casalinghi. E una battuta d'arresto, subita per mano del Roncade, che proprio non ci voleva, alla luce di una classifica che richiedeva assolutamente i due punti.
Il discorso salvezza dipende ora dagli ultimi due impegni al palasport, che vedranno i servolani opposti allo Jadran, nel derby, e al San Donà, e anche dai risultati che sapranno ottenere le formazioni che ora lo affiancano in graduatoria.
E pensare che la partita si inizia nel migliore dei modi con i padroni di casa molto pimpanti, che non faticano a trovare la via del canestro alternando veloci contropiede a precisi assist sotto canestro contro la difesa avversaria schierata a zona.
Anche nel reparto difensivo non ci sono problemi, con marcature azzeccate che costringono gli ospiti a conclusioni forzate e a molte palle perse.
Dopo sei minuti si è così sul 14-5, punteggio che per la verità non rispecchia pienamente la superiorità espressa dai servolani. Il Roncade non può a questo punto che rifugiarsi nel time-out, mossa che si rivela subito azzeccata, spezzando il ritmo posto alla gara da un Latte Carso che pare lanciatissimo. Infatti gli ospiti, con una difesa più grintosa e con una ritrovata vena al tiro, in meno di quattro minuti riacciuffano il pareggio sul 15 pari.
Si entra così in una fase di stanca, ravvivata soltanto da un botta e risposta nelle conclusioni pesanti tra Laudano e Premi (il migliore dei suoi). Negli ultimi cinque minuti del tempo, mentre la Servolana alterna difese individuali e a zona, il Roncade riesce a far suo un piccolo margine che difende fino alla pausa, raggiunta con il tabellone che indica un 31-37 che non rende merito a una buona prima frazione dei padroni di casa. Per giunta, a 50 secondi dal termine, viene fischiato a Trampus il quinto fallo, per essersi aggrappato al canestro in una schiacciata.
In avvio di ripresa, mentre la difesa, ora individuale, fa il suo dovere, per il Latte Carso i problemi vengono dal settore offensivo, dove fioccano conclusioni azzardate, iniziative improbabili e ingenuità come le infrazioni di passi fischiate in diverse occasioni. Basti pensare che al 26' (33-48) la Servolana non aveva ancora segnato un canestro su azione, avendo solo realizzato due liberi.
Qualcosa cambia verso la metà della frazione, con il rientro in campo di Cerne, pur gravato di quattro falli, che crea scompiglio nella retroguardia avversaria, ponendo così le basi per una difficile rimonta. Non si tratta però di un'impresa facile, perché il Latte Carso è costretto a giocare con Bertotti, Laudano, Tonut e Menardi, a loro volta con quattro falli a carico, che non possono quindi esprimersi al meglio in fase difensiva.
Grazie anche a un Tonut più efficace che nel primo tempo, la Servolana riesce a ridurre le distanze ai 9 punti del 54-63, al 34' e a riaprire così la partita.
L'allenatore Zerial gioca anche la carta della 1-3-1, che permette di arrivare al minimo svantaggio sul 64-69 a 2'40" dalla sirena. Nel finale, però, la fretta si impadronisce dei giocatori triestini che vanno troppo velocemente alla conclusione senza cercare la manovra corale, e così il Roncade può nuovamente allungare fino al 66-75.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE D / DINO CONTI E INTER 1904 ORMAI CON L'ACQUA ALLA GOLA

Zerial-Don Bosco derby divertente

TRIESTE — Un bel derby intenso e divertente, due prove sfortunate per Dino Conti e Inter 1904 ormai con l'acqua alla gola, e una buonissima quanto vana prova del Cgs Bull: questo in breve quello accaduto in questo week-end cestistico per le triestine di serie D. Ma andiamo con ordine.
Dicevamo del derby fra Zerial Arredamenti e Don Bosco, veramente intenso, nonostante le due compagini non avessero problemi in classifica. La partenza vedeva avanti seppur di poco i padroni di casa, con i salesiani piuttosto in difficoltà sui giochi d'attacco avversari. Sul finire di frazione gli ospiti si rifacevano sotto, chiudendo in parità (47-47). Le prime battute della ripresa vedevano ancora un costante equilibrio (al 25' 54-54). Il Don Bosco a questo punto chiudeva meglio in difesa e giocando con maggior razionalità riusciva a conquistare 6-8 punti di vantaggio sullo Zerial, alle prese con problemi di falli e di cambi (a Perossa e Monticolo, in panchina per onor di firma, ad Agnelli alle prese con problemi al ginocchio, nel corso del primo tempo si è aggiunto l'infortunio di Mancini, che è stato vittima di una gomitata all'occhio). I muggesani cercavano di riportarsi sotto, ma Babic con alcune preziose conclusioni manteneva i suoi avanti.
Molto bene per Bertoni, oltre al già citato Babic, Avramidis, utilissimo sotto le plance. Per coach Parigi da segnalare Sculin, sempre pungente in attacco.
In cattivissime acque Dino Conti e Inter 1904, ora rispettivamente quartultima a 17 punti e terzultima a 16 e con sole due partite da giocare. Il Dino Conti è dovuto soccombere contro l'Indaco Ponte di Piave alla fine di un incontro combattutissimo. Il primo tempo si chiudeva sul 44 pari. Inizio della ripresa col botto per gli ospiti, che piazzavano un parziale di 12-2, ben presto rintuzzato da Gori e soci (61-60 a meno 12'23"). Il match arrivava all'ultimo minuto con il Dino Conti sopra di 1 (al 39' 84-83), ma gli ospiti prima ripassavano in vantaggio e a 35" dal termine rallentavano nuovamente prendendo tre lunghezze che i muggesani non erano in grado di recuperare nel concitato finale sbagliando in due occasioni la bomba del pareggio.
Tra i biancoverdi da menzionare Catalanotti.
L'Inter 1904 ha perso sul campo dell'Arte una ghiotta possibilità di fare un importante passo avanti verso la salvezza, facendosi superare da una diretta concorrente. Gli amaranto si sono rovinati con un primo tempo disastroso, chiuso sul 47-32, primo tempo nel quale tutti gli uomini apparivano sfasati e senza idee. Tardivo il risveglio nella ripresa che consentiva ai triestini di riavvicinarsi, mai comunque al punto da riuscire a impensierire veramente l'Arte.
Gran bella prova del Cgs Bull che con una formazione rimaneggiata ha tenuto in scacco per gran parte dell'incontro la capoclassifica Birex. La prima frazione era tutta di marca Cgs Bull, che chiudeva sul 47-33, ma usciti dagli spogliatoi gli ospiti rimontavano il distacco. Negli ultimi minuti, forti della maggiore esperienza, riuscivano a condurre in porto l'incontro, tornando a Sacile col primato solitario in classifica. Molto bene tra i biancoblù Maccarato e il giovane (classe '73) Tiziani.

ZERIAL ARREDAMENTI - DON BOSCO 78-87
ZERIAL: Perossa, Agnelli 6, Giubbini 15, Mancini, Gobbi 5, Norbedo 10, Sculin 26, Del Piero 8, Monticolo, Basili 8. All. Parigi.
DON BOSCO: Ledda 9, Olivo 10, Martone 7, Furlan 9, Avramidis 21, Aiello 1, De Ruvo 1, Ragaglia 6, Babic 21, Just. All. Bertoni.
NOTE: Tiri da tre punti: Olivo e Babic 2, Martone, Furlan e Gobbi 1. Tiri liberi per lo Zerial 13/20, per il Don Bosco 21/30.
DINO CONTI - INDACO PONTE DI PIAVE 84-87
DINO CONTI: Catalanutti 17, Trimboli 10, Gori 12, Toscano 3, Petelin 16, Demegna 10, Zacchigna 10, Ruffini, Grasman 2, Pitacco 4. All. Grisoni.
NOTE: Tiri da tre punti: Catalanutti 2, Gori e Petelin 1. Tiri liberi 16/27.
ARTE GORIZIA - INTER 1904 77-75
INTER 1904: Martucci, Jurkic 8, Canziani 16, Agostini 9, Pozzecco 17, Radovani 16, Sciolis 2, Briganti 7, De Zuccoli, Molinari. All. Moschioni.
NOTE: Tiri da tre punti: Pozzecco 1. Tiri liberi 17/22.
CGS BULL - BIREX SACILE 77-80
CGS BULL: Ruzzier 3, Naccarato 15, Cattunar, Rossi 4, Poropat 19, La Borta 11, Tiziani 10, Borian 1, Ceppi 14, Nobile. All. Cavazzon.
NOTE: Tiri da tre punti: Tiziani 2, Naccarato e Ruzzier 1. Tiri liberi 19/29.

[Massimiliano Ledda]

PROMOZIONE / NESSUNA SORPRESA NELLA PENULTIMA GIORNATA

Vincono le pretendenti alla serie D

TRIESTE — Nessuna sorpresa in questa penultima giornata del campionato di Promozione maschile. Vincono Kontovel e Santos Autosandra, uniche squadre in lizza per la serie D e perdono tutte le tre squadre in ballottaggio per la retrocessione.
Prevedibile vittoria del Kontovel sul campo della Libertas Dual Soft. Una partita un po' al risparmio degli ospiti e una buona gara dei biancorossi di Zorzin che hanno contribuito a mantenere il confronto su livelli relativamente equilibrati con l'attacco di casa ispirato da un concreto Degrassi. Gli ospiti, con la mente già alla gara con il Santos, hanno fatto registrare un'ottima distribuzione di punti con Ciuch, top scorer a quota 22.
Anche il Santos Autosandra non ha infierito sulla propria avversaria, il Cicibona, che non si è fatto intimidire rendendosi protagonista di un buon avvio di gara. Con il passaggio alla zona gli ospiti iniziano a calare, l'attacco del Santos si fa più veemente e il break non tarda a venire; i ragazzi di Giuliani conquistano, così, una decina di punti di margine che consente loro di portare vittoriosamente a termine questa gara.
Ancora una volta un'ottima gara di Bajc che ha trovato nel suo compagno Coloniello una degna spalla, mentre tutto il collettivo di casa si è espresso sui consueti livelli.
Dopolavoro Ferroviario corsaro sul Fincantieri che lamentava lé assenze di Brecelli e Travisan. Sostanziale equilibrio sino al 35' con il trio di attacco ospite, composto da Sumbaresi, Apollonio e Otta, in particolare luce; per i padroni di casa si difende bene Mezzavilla anche se i suoi compagni non riescono a coadiuvarlo. A cinque minuti dal termine i padroni di casa crollano di schianto dando via libera alle bordate biancoblù che si fanno sempre più pericolose. Dopo questi cinque minuti di black out pressoché totale il passivo è pesante e non rispecchia totalmente l'andamento della gara ma, come già detto, le assenze hanno pregiudicato la reale competitività dei padroni di casa di Radesich.
Lo Scoglietto vince di misura sull'Orient Express nonostante le assenze di rilievo. Equilibrio totale con Bisca sugli scudi. Dall'altra parte si è distinto Sumbaresi, ben 25 punti all'attivo per lui, che sta attraversando un ottimo periodo di forma.
Partita a senso unico, infine, tra Sokol e Stella Azzurra con Ciriello e Pulin protagonisti e un vantaggio sempre cospicuo per gli ospiti.

Scoglietto-O. Express 67-65 (26-29)
SCOGLIETTO: Bisca 29, Micol 3, Villanovich 4, Han 6, Cresevich 9, Zafred 16, Benbich 0.
ORIENT EXPRESS: Giovannini 0, Guidoboni 6, Stronati 7, Stoppa 2, Covelli 1, Lucchini n.e., Sumbaresi 25, Lizzul 10, Benedetti 15, Degrassi n.e.
Fincantieri-Dlf 60-74 (32-33)
FINCANTIERI: Deste 17, Mezzavilla 18, Potocco 3, Elia 0, Crevatin 10, Radesich 2, Sidari 3, Coretti 5, Tremul 2.
DLF: Apollonio 19, Otta 18, Rivolt 3, Altin 8, Sumbaresi 16, Carbonera 0, Valdemarin 2, Gallo 10, Cenzon 0.
Bor-Barcolana 66-75 (27-28)
BOR: Pieri 31, Jogan 2, Kovacich 8, Sametz 0, Percich 5, Smotlak 16, Volk 0, Furlan 4, Tull 0.
BARCOLANA: Carbonara 11, Macchi 11, Marassi 8, Bonetta 6, Bosso 7, Rogantin 7, Venier 4, Fortunato 8, Ravalico 0, Borghesi 13.
Santos-Cicibona 90-81 (47-37)
SANTOS: Valente 17, Canato 10, Tomasin 15, Degrassi 15, Flora 9, Rivari 12, Riosa 4, Sodomaco 1, Farci 5, Radovani 2.
CICIBONA: Bajc 29, Coloniello 15, Pertot B. 9, Presl 2, Bogatec 0, Pertot M. 7, Lippolis 5, Zupin 10, Berdon 4.
Libertas-Kontovel 91-104 (45-50)
LIBERTAS: Degrassi 25, Glavina 14, Busdon 0, Serschen 7, Persoglia 12, Bratos P. 3, Bratos F. 7, Bassi 15, D'Orlando 8.
KONTOVEL: Gulli 21, Civardi 17, Stoka 17, Starc 3, Ciuch 22, Budin 13, Sterni 11, Grilanc 0, Sterni A. 0.
Sokol-Stella Azzurra 95-108 (36-53)
SOKOL: Klanijscek 23, Sedmak 0, Usaj 2, Gruden M. 11, Rosati 14, Gruden A. L. 14, Busan 7, Stanissa 6, Pertot 4, Gruden A. N. 14.
STELLA AZZURRA: Pulin 15, Ciriello 20, Spolaore 19, Ziberna 14, Girardini 4, Angelica 12, Masala 4, Damiani 0, Carnelli 15, Toich 9.

[Roberto Lisjak]

VOLLEY

SERIE C1 / MATEMATICA CERTEZZA A DUE GIORNATE DAL TERMINE

Il Ferro Alluminio approda alla B2

Coronato un sogno che data dal 1988-'89 - Contro il Montecchio una gara superba

3-0

MONTECCHIO: Zanrosso, Andriolo, Cateni, Cecchinato, Fira, Ruaro, Vencato, Zanello, M. Zanovello, P. Zanovello.
FERRO ALLUMINIO: Pellarini, Longo, M. Grassi, G. Grassi, Corsi, Marchesini, Vitiello, Stabile, Momich, Cola, Cherin.
ARBITRI: Satanassi (Ravenna) e Delise (Trieste).
NOTE: parziali: 15-9, 15-8, 15-12; durata set: 14', 18', 22'.

TRIESTE — Il Ferro Alluminio disputa la migliore partita del suo campionato e conquista così la certezza matematica della promozione in B2 a due giornate dalla fine della stagione. Si trattava di un incontro estremamente importante, soprattutto per i veneti, per i quali rappresentava l'ultima chance per cercare di riagganciare la coppia di testa, composta da Ferro Alluminio e Charro Padova. Per i triestini c'era il desiderio di legittimare anche in casa la promozione già virtualmente conquistata la scorsa settimana contro il Sicc Rovigo.
La partita è quindi iniziata nel segno di una chiara tensione da entrambe le parti della rete; ma i pirmi a riuscire a dare fluidità al proprio gioco sono stati i padroni di casa: con una serie di battute incisive il Ferro Alluminio ha messo in grossissima difficoltà gli ospiti, e si è così trovato a condurre 11-3. Si può dire che la partita sia finita a questo punto: la squadra allenata da Pellarini ha preso via via coraggio mettendo in mostra grande conpattezza in ogni fase di gioco, ma soprattutto aggredendo senza sosta il Montecchio.
I veneti, da parte loro, sono parsi in crisi rispetto all'andata; piuttosto demoralizzati per una stagione ormai compromessa dai troppi intoppi avuti contro squadre buone, ma non irresistibili, gli ospiti non sono quasi mai stati capaci di impensierire i triestini, pur disputando una buona partita: troppa era la differenza di convinzione perché il Montecchio potesse sperare di imporsi sul Ferro Alluminio visto sabato.
I padroni di casa sono scesi in campo con il consueto sestetto, composto da Longo, Marchesini, Stabile, Cherin, Cola e Momich, sostituito nelle fasi finali del terzo set da Vitiello: tutti hanno giocato su ottimi livelli, tanto da non consentire di stilare graduatorie di merito.
Il Ferro Alluminio giunge così alla B2, dopo averla sfiorata per due anni consecutivi: nella stagione '88-'89 quando la squadra, partita con propositi di salvezza, fu la rivelazione del proprio girone; e nel campionato successivo, quando solo le difficili condizioni di lavoro — vista l'inagibilità della «Suvich» — impedirono di ottenere la promozione. L'obiettivo è stato finalmente colto quest'anno, da una squadra che, ricaricata dall'arrivo di Stabile e Marchesini, ha condotto il campionato dalla prima giornata, accettando la pressione di dover vincere ogni incontro.

[A. C.]

B2

Cus 3 Mogliano 1

CUS: Ziani, Aizza, Cella, Dagiat, Danieli, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin, Bertocchi.
MOGLIANO: Favaretto, D'Aronco, Fighera, Zaranello, Dal Ben, Rosina, Antonello, Berto, Favaro, Andreuzza, Toffolo, Marcon.
ARBITRI: Lodi (Mo), Bisaldi (Ts).
NOTE: Parziali: 15-10, 14-16, 15-12, 15-10; durata set: 23', 39', 27', 22'.
TRIESTE — Ancora una buona prova del Cus, che ritorna alla vittoria dopo la battuta di arresto della scorsa settimana contro il Valdagno. Non si è trattato di una partita facile per i triestini, che hanno dovuto rinunciare a Ziani, squalificato per una giornata. Il Cus si è così disposto in campo in maniera atipica, con Aizza nell'insolito ruolo di palleggiatore, Bobbo, Gianolla, Dagiat — che si è alternato al centro con Danieli —, Visintin e Cella. Nonostante questa soluzione di emergenza, i padroni di casa hanno sempre tenuto la situazione sotto controllo, riuscendo a imporsi nelle fasi finali dei parziali e dimostrando così di essere squadra in ottime condizioni di forma fisica e mentale.

[a. c.]

FEMMINILE / B2 E C1

Sgt Vitrani, sereno all'orizzonte

Il Bor Elpro condanna l'Ausa Pav - Sloga sfortunato

Lasalle Romano-Sgt Vitrani: 0-3
(12-15, 14-16, 10-15)
SGT VITRANI: Vida, Fragiacomo, Fatutta, Pittoni, Patuzzi, Damiano, Ziani, Gregori, Micai, Armanini. All. Manzin.
A Vicenza, in tre set la Sgt Vitrani ha piegato il Lasalle Romano senza concedere alle avversarie alcuna prova d'appello. In settantacinque minuti le triestine guidate dal tecnico Giorgio Manzin si sono imposte dunque su una squadra, se non irresistibile, certamente intenzionata a non lasciarsi sfuggire alcuna occasione «ghiotta» per ben figurare, anche se in questo scorcio di campionato i giochi sono ormai quasi fatti. Per le triestine si tratta di una vittoria che rasserena ulteriormente l'orizzonte e che allontana definitivamente i timori per una retrocessione pur mai paventata. Ciò che importa è che la trasferta di sabato scorso ha fatto vedere una Sgt Vitrani quasi del tutto risanata. Con Gregori e Ziani mai scese in campo, Puzzer e Patuzzi sul terreno di gioco per pochi istanti, Manzin ha risolto l'incontro con il sestetto che si era ben fatto valere all'inizio del campionato.
Nel corso della partita le due contendenti hanno lottato quasi alla pari, punto a punto, anche se già nel primo set la Sgt Vitrani ha posto una seria ipoteca sull'esito dell'incontro con un parziale di 5 a 12 a proprio favore, chiudendo alla fine il set senza troppe difficoltà. Il parziale successivo, combattuto all'insegna dell'equilibrio, si è risolto nelle ultime battute, quando sul 14-13 a favore del Lasalle la Sgt Vitrani ha rimontato e chiuso il set con una bella schiacciata della Puzzer, entrata in partita da pochi istanti.
Il terzo set, che alla fine si doveva rivelare decisivo, ha visto la Sgt Vitrani condurre con tranquillità. Sul 9-12 a favore delle triestine, il Lasalle è riuscito ad aggiudicarsi infatti ancora un solo punto.

Bor Elpro Cunja-Ausa Pav: 3-0
(15-17, 15-9, 15-11)
BOR ELPRO CUNJA: Vitez, Fucka, Grbec, Nacinovi, Traettino, Stopper, Vidali, Venier, Foraus. All. Kalc.
Pur senza la Nacinovi ferma per una distorsione alla caviglia, e la Maver ancora non in perfette condizioni, in un'ora di gioco il Bor Elpro Cunja «ha insaccato» in casa altri due importantissimi punti ai danni dell'Ausa Pav che con questa sconfitta è ormai destinata matematicamente alla retrocessione.
Sempre in vantaggio nel corso di tutto l'incontro, Marko Kalc ha piegato le avversarie rimanendo così in corsa per la promozione in B2 grazie a un'ottima prestazione delle atlete di rincalzo. Provando una formazione inedita con la Vitez in regia (rilevata a tratti dalla Grbec) e la Fucka opposta, la Maver e la Vidali centrali, la Traettino e la Stopper in ala, Kalc è corso ai ripari nel migliore dei modi rimediando alla defezione della capitana.
Ora si guarda già, non senza qualche preoccupazione, agli ultimi due decisivi impegni. Le prossime avversarie delle biancoazzurre potrebbero ancora sfoderare prestazioni di qualità. La trasferta monfalconese, di una decina di giorni fa, insegna.

Pandacolor Sarmeola-Sloga Koimpex: 3-1
(15-17, 15-4, 15-13, 15-12)
SLOGA KOIMPEX: Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Milkovich, Zbogar, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Pertot. All. Peterlin.
Rientrano in città a testa alta le ragazze di Peterlin che pure sconfitte hanno dato vita a Sarmeola a un incontro senza dubbio vivace con una delle prime della classe, ancora in corsa per la promozione. Al di là del monologo delle avversarie nel secondo set che ha visto il Pandacolor prevalere nettamente, lo Sloga Koimpex ha sempre lottato. Positivi infine gli esperimenti tattici di Peterlin che in questa partita, assente la Grcic, ha fatto esordire in parte del terzo e in tutto il quarto set la quindicenne Karin Starc, mandata in campo a rilevare in cabina di regia la Lupinc.

[Elena Marco]

HOCKEY SU PRATO / A2

Il Cus finalmente sicuro di sé
L'Itala ritrova gioco e punti

Cus Trieste	*1*
Villar Perosa	*2*

(giocata sabato)

MARCATORI; nel p.t. al 10' Laurenti, nel s.t. al 10' Gjugovaz, al 25' Zampieri.
CUS TRIESTE: Dintignana, Marangon, Fergas, Giovannini, Giugovaz, Sansone, Grube, Verdoglia S., Svaghel, Verdoglia L., Calligaris.
FIAT RICAMBI VILLAR PEROSA: Ribetto, Bergoin, Fenoglio, Zampieri, Laurenti, Ribetto, Gastaut, Dell'Anno, Bertone, Fosson.

Cus Trieste	*3*
H. C. Bra	*1*

(giocata ieri)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Verdoglia L.; nel s.t. al 10' Svaghel, al 17' Verdoglia L., al 30' Anania.
CUS TRIESTE: Sterni, Marangon, Fergas, Giovannini, Giugovaz, Sansone, Grube, Verdoglia S., Svaghel, Verdoglia L., Marolla.
BRA: Muò, Muò A., Petito, Nota, Bavaro, Scalise, Pitta, Anania, Millauro, Ferrero, Giaccardi; Bavaro, Bavaro.

Un Cus Trieste finalmente sicuro di sé ha fatto vedere i sorci verdi al Fiat Ricambi, pur perdendo alla fine con il minimo scarto. Nell'incontro di sabato gli uomini di Marangon non hanno avuto alcun timore reverenziale nei confronti della forte compagine di Villar Perosa, capitolando a dieci minuti dal termine su una caotica azione scaturita da corner corto sfruttata dai piemontesi con molta fortuna. Durante l'incontro, oltre alla bella rete del momentaneo pareggio di Giugovaz, il Cus Trieste ha creato delle pregevoli azioni andando vicinissimo al gol con Grube e Svaghel.
Senza storia l'incontro di ieri (eccettuati i dieci minuti finali) dove gli universitari hanno regolato il Bra con un secco 3-1. Nonostante i problemi fisici di Giugovaz e di Marangon, i triestini hanno macinato azioni su azioni durante tutto l'incontro siglando tre reti con Svaghel e con Luca Verdoglia, autore di una bella doppietta.

Max Meyer Itala	*1*
H.C. Bra	*1*

(giocata sabato)

MARCATORI: al 7' Millauro, al 28' Candotti.
MAX MEYER ITALA: Pitacco, Schiraldi, Buttinar, Pribaz, Cosma, Irmi, Weis, Degrassi, Apollonio, Candotti, Persoglia; Babini, Colaric.
H.C. BRA: Muò, Muò A., Petito, Nota, Scalise, Bavaro R., Pitta, Anania V., Anania M., Bavaro G., Millauro; Bavaro R., Di Liberto, Giaccardi.
ARBITRI: Olivetti e Visaggio.

Max Meyer Itala	*1*
Brajda H.T.	*1*

(giocata ieri)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Sing, nel s.t. al 10' Candotti.
MAX MEYER ITALA: Pitacco, Schiraldi, Pribaz, Buttinar, Cosma, Irmi, Degrassi, Weis, Apollonio, Candotti, Persoglia; Babini, Colaric.
BRAJDA H.T.: Cerutti, Sviato, Lazeterra A., Bertolini, Oberto, Sing, Perrino, Blangino, Lazeterra V., Testa, Filippone.
ARBITRI: Guglielmo e Marrari.

PADOVA — Una Max Meyer Itala in piena ripresa ha ritrovato gioco e punti nel doppio turno di campionato che l'ha vista ospitare in quel di Padova l'Hockey Club Bra e il Brajda Hockey Team. Le due gare hanno avuto uno svolgimento pressoché analogo con i triestini costantemente all'attacco alla ricerca della vittoria.
Nell'incontro disputato sabato con il Bra l'Itala è stata veramente sfortunata incassando un gol realizzato dagli ospiti in netto fuorigioco. Al 28' del primo tempo Candotti ha riequilibrato le sorti dell'incontro.
Nella ripresa la pressione dell'Itala non ha sortito effetti, mentre il Bra ha messo in atto una tattica cinicamente intimidatoria riuscendo a bloccare i neroverdi sul pareggio.
Nella gara di ieri la Max Meyer Itala si è trovata di fronte i più accreditati avversari del Brajda riuscendo ad imbrigliare gli avversari e dominando letteralmente l'incontro. I triestini in svantaggio al 7' del primo tempo si sono prodigati per tutto l'arco della gara riuscendo a pareggiare al 10' della ripresa. Le varie occasioni sprecate, compreso un clamoroso palo a porta vuota, hanno consentito a un Brajda eccessivamente falloso (ben tre le espulsioni di cui una definitiva), di contenere le folate offensive dei rinati hockeisti giuliani.

[Maurizio Lozei]

SERIE B
Bignozzi Bondeno-Us Triestina 2-1.
MARCATORE UST: Dobrigna.
TRIESTINA: Esposito, Pipolo, Claucig, Innocenti, Rondinella, Regattieri, Dillich, Maurutto, Pierdomenico, Dobrigna, Vertuani. Vinoni, Timeus.

Le classifiche del basket

Le classifiche del volley

PLAY OUT

Un terzetto al comando nel girone giallo

Questi i risultati della sesta giornata dei play out:
GIRONE VERDE:
Sidis Reggio Emilia-Tombolini Livorno 110-93 (49-42);
Fernet Branca Pavia-Teorema Arese 102-91 (47-41);
Telemarket Brescia-Ranger Varese 94-103 d.t.s. (83-83, 43-45).
Classifica: Ranger e Fernet Branca punti 10; Teorema e Tombolini 6; Sidis 4; Telemarket 0.
Prossimo turno (2/5 ore 20.30).
Ranger-Sidis, Tombolini-Fernet Branca, Teorema-Telemarket.

GIRONE GIALLO:
Kleenex Pistoia-Birra Messina Trapani 101-110 dts (93-93; 48-48);
Filanto Forlì-Lotus Montecatini 111-90 (57-54);
Turboair Fabriano-Panasonic Reggio Calabria 61-64 (24-28).
Classifica: Filanto, Birra Messina e Kleenex punti 8; Turboair 6; Panasonic 4; Lotus 2.
Prossimo turno: (2/5 ore 20.30).
Panasonic-Kleenex, Birra Messina-Filanto, Lotus-Turboair.

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gorizia-Bergamo	83-89	Marsala-Avellino
Cagliari-Campobasso	94-88	Pesaro-Cagliari
Sangiorgio-Ferrara	82-70	Ferrara-Gorizia
Ravenna-Goriese	86-74	Bergamo-Imola
Imola-Marsala	71-66	Goriese-Modena
Modena-Padova	88-81	Rimini-Ragusa
Ragusa-Pesaro	112-95	Campobasso-Ravenna
Avellino-Rimini	78-59	Padova-Sangiorgio

CLASSIFICA

Rimini	40	29	20	9	2494	2303
Ferrara	38	29	19	10	2391	2397
Modena	36	29	18	11	2283	2248
Cagliari	36	29	18	11	2576	2520
Avellino	34	29	17	12	2474	2314
Ragusa	34	29	17	12	2566	2504
Gorizia	34	29	17	12	2689	2645
Campobasso	32	29	16	13	2401	2331
Marsala	28	29	14	15	2461	2445
Imola	28	29	14	15	2400	2395
Ravenna	28	29	14	15	2416	2450
Sangiorgio	28	29	14	15	2332	2335
Bergamo	26	29	13	16	2413	2414
Padova	22	29	11	18	2281	2317
Goriese	12	29	6	23	2393	2655
Pesaro	8	29	4	25	2246	2543

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
CrupPordenone-VirtusG.D.C.	87-75	U.S.Roncade-GigantiMestre
U.S.Servolana-U.S.Roncade	66-75	A.S.B.Bassano-U.S.ItalaS.M.
U.S.ItalaS.M.-G.S.Italmonf.	76-77	B.C.DiLenardo-B.C.Jesolo
B.C.Jesolo-A.S.B.Bassano	86-75	VirtusG.D.C.-ConsulspedM.
U.S.Pierobon-JadranTkbct	100-87	JadranTkbct-U.S.Servolana
GigantiMestre-B.C.DiLenardo	74-72	Prometeus-U.S.Pierobon
ConsulspedM.-Prometeus	74-64	G.S.Italmonf.-C.B.U.Udine
C.B.U.Udine-V.H.Conegliano	98-86	V.H.Conegliano-CrupPordenone

CLASSIFICA

Crup Pordenone	44	28	22	6	2490	2244
Prometeus	42	28	21	7	2569	2228
B.C. Di Lenardo	36	28	18	10	2324	2200
Consulsped M.	36	28	18	10	2446	2329
U.S. Roncade	32	28	16	12	2288	2235
A.S.B. Bassano	30	28	15	13	2493	2409
G.S. Italmonf.	30	28	15	13	2344	2278
Jadran Tkbct	30	28	15	13	2241	2268
U.S. Pierobon	28	28	14	14	2286	2267
B.C. Jesolo	28	28	14	14	2372	2376
U.S. Itala S.M.	26	28	13	15	2266	2321
U.S. Servolana	26	28	13	15	2256	2383
Virtus G.D.C.	26	28	13	15	2250	2348
C.B.U. Udine	20	28	10	18	2280	2404
Giganti Mestre	12	28	6	22	2077	2359
V.H. Conegliano	2	28	1	27	2115	2448

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
ZerialMuggia-DonBosco	78-87	P.PiaveIndaco-BirexSacile
LibertasDigas-CividaleE.T.	108-101	S.Michele-S.G.T.
S.G.T.-BirexSacile	77-80	ArteGo-ArditaGo
ArditaGo-Staranzano	103-90	Martignacco-LibertasDigas
Martignacco-S.Margherita	77-66	C.G.I.-ZerialMuggia
ArteGo-Inter1904	77-75	Staranzano-DonBosco
Portogruaro-S.Michele	103-81	CividaleE.T.-Inter1904
C.G.I.-P.PiaveIndaco	84-87	S.Margherita-Portogruaro

CLASSIFICA

Birex Sacile	44	28	22	6	2491	2252
Cividale E.T.	42	28	21	7	2466	2283
Portogruaro	42	28	21	7	2531	2386
Libertas Digas	40	28	20	8	2663	2432
S. Margherita	38	28	19	9	2546	2394
Don Bosco	36	28	18	10	2557	2417
Ardita Go	28	28	14	14	2420	2401
Zerial Muggia	28	28	14	14	2351	2340
S.G.T.	28	28	14	14	2425	2332
P. Piave Indaco	22	28	11	17	2405	2577
Martignacco	20	28	10	18	2348	2350
Arte Go	18	28	9	19	2252	2425
Inter 1904	18	28	9	19	2362	2476
C.G.I.	17	28	9	19	2237	2356
Staranzano	16	28	8	20	2431	2742
S. Michele	10	28	5	23	2147	2469

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Santos-Ciclbona	90-81	C.U.S.-U.S.Bor
Scoglietto-OrientExpress	67-65	Ciclbona-Fincantieri
Fincantieri-D.L.F.	60-74	OrientExpress-S.D.Sokol
U.S.Bor-Barcolana	66-75	Barcolana-Scoglietto
LibertasTs-S.D.Kontovel	91-104	S.D.Kontovel-Santos
S.D.Sokol-StellaAzzurra	95-108	StellaAzzurra-LibertasTs
Riposa: C.U.S.		Riposa: D.L.F.

CLASSIFICA

Santos	36	23	18	5	1934	1760
S.D. Kontovel	35	23	18	5	2049	1794
Barcolana	34	23	17	6	2049	1865
Stella Azzurra	32	23	16	7	1833	1724
C.U.S.	30	23	15	8	1721	1623
Fincantieri	28	23	14	9	1823	1767
U.S. Bor	24	22	12	10	1901	1814
Scoglietto	24	23	12	11	1794	1853
D.L.F.	22	24	11	13	1962	1855
Orient Express	12	23	6	17	1716	1878
Libertas Ts	10	23	5	18	1665	1933
Ciclbona	7	22	4	18	1600	1856
S.D. Sokol	1	23	1	22	1655	1980

Play off Maschili

Sisley Treviso, il Messaggero Ravenna, Mediolanum Milano e Maxicono Parma, vincendo anche le partite di ritorno dei quarti di finale, sono state promosse alle semifinali dei play off di pallavolo
Risultati dei quarti: Sisley Tv-Charro Pd 3-0 (15-9, 15-13, 15-9); G.S. F.-Il Messaggero Ra 0-3 (7-15, 8-15, 8-15); Alpitour-Mediolanum Mi 1-3 (17-16, 14-16, 2-15, 7-15); Philips Mo-Maxicono 0-3 (9-15, 4-15, 2-15). Accoppiamenti delle semifinali (in programma il 5, 7, 9, 12 e 14 maggio): Sisley-Il Messaggero e Mediolanum-Maxicono

Serie B1 Maschile

Risultati: Vbc Cn-Pall. Mn 1-3; Ceppiratti-Di. Po 1-3; Bustaffa Mn-4 Torri Fe 0-3; Silvolley-Mia Vr 3-2; Sisley Tv-Tec Fin 1-3; Ipa Fe-Filtrotecnica 3-1; Pall. Bl-Vbu Ado Ud 3-1.
Classifica: Belluno, Quattro Torri 40; Filtrotecnica 34; Tec Fin 28; Vbu Ado, Pall. Mn 26; Sisley 24; Mia Vr, Di. Po 22; Bustaffa, Kemichal, Ipa 18; Ceppiratti 14; Mondovi 4.

Serie B2 Maschile

Risultati: Sav Codigoro-Sassuolo 3-0; Povolet Valdagno 2-3; Stadium-Mo 3-1; Ferdofer-Rangers 3-0; Pall. Motta-Galileo 3-2; Cus Ts-Mogliano 3-1; C salto-Belluno Volley 3-1.
Classifica: Valdagno 44; Cessalto 42; Belluno 34 Uisp Mo 32; Cus Ts 30; Ferdofer, Codigoro, Stadium 26; Galileo 20, Povoletto 18; Mogliano 16; Motta 14 suolo 6; Rangers 2

Serie C1 Maschile

Risultati: Chioggia-S. Giustina 2-3; Noventa-Natisonia 3-0; Bassano-Sacile 3-1; Asfjr Cividale-Petrarca Pd 2-3; Mussolente-Sicc Ro 3-1; Maniago-Latus Pn 3-0; Ferro Alluminio Ts-Inglesina Montecchio Vl 3-0.
Classifica: Ferro Alluminio, Petrarca Pd 44; Montecchio 38; Noventa 36; Sicc Ro 28; S. Giustina 26; Cividale, Bassano 24; Mussolente 22; Maniago 18; Chioggia 14; Sacile, Latus 8; Natisonia 2.

Serie C2 Maschile

Risultati: Mobilificio-Olimpia 3-1; Brotto-Vbu 3-1; Libertas-Rozzol 0-3; Cremcaffé-Friuli 3-1; Sistema Credito-Remanzacco 3-0; Bor Agrimpex-Torriana 3-0; Imsa Val-Itely Faedis 3-0.
Classifica: Credito 42; Bor Agrimpex 40; Friuli 32; Remanzacco, Cremcaffè 28; Olympia, Imsa, Mobilificio 24; Brotto, Rozzol 22; Torriana 20; Faedis 14; Vbu 12; Libertas 4.

Serie D Maschile

Risultati: Pall. Ts-Panizzo 2 3; Carmona Ruote-Caldini 3-0; Volley Club-Prevenire 3-0; Bo Frost-Promelco Buia 1-3; So Be Cuore 3-1.
Classifica: Promelco 36 tris 32; Prevenire 30; Volley Club, Falegnameria 26; Cus 24; Bo Frost, Carmona 16; So.Be.Ma 14; Caldini 12; Amici del Cuore 10; Pall. Ts 2

Play off femminili

La Teodora Ravenna si è qualificata per la finale scudetto del campionato italiano di pallavolo dove, da sabato prossimo al meglio delle cinque partite, affronterà la Imet Perugia qualificata a spese di Reggio Emilia. Nella quarta partita di semifinale contro la Yoghi Ancona la Teodora si è imposta per 3-1 (8/15, 15/13, 15/10, 16/14).
Risultati dei playoff: Scudetto: Teodora-Yoghi 3-1. A/1 (4.a gior.): Paris Mode-Edilfornaciai S Lazzaro 3-1; Cassano-Iveco Impresem 3-1.

Serie B1 Femminile

Risultati: Valcar-Fabbri 3-1; Calvisano-New Eurocar 3-0; Teodora Ra-Sav Bg 3-0; Pall. Cr-Cavit Tn 3-0; Pall. Libertas Cn-Randi Sangiorgina 0-3; Pall. Lecco-Logistica 3-1; Albatros Tv-Dim To 2-3.
Classifica: Teodora 44; Randi 42; Dim 34; Calvisano, Pall. Cr 32; Picco 30; Cavit, Logistica 28; Libertas Cn 24; Albatros 12; Valcar 10; Fabbri, Sav Bg 8; New Eurocar 4.

Serie B2 Femminile

Risultati: Feltre Bl-Osr Tn 3-0; Cmc Ve-Ac. Fer Cr Gta Mn-Castelgomberto 0; Smv Bs-Faro Vr 3-2; 2-3
Classifica: Smv 44; Cus P 34; Pall. Pn, Ac.Fer. Cr, Tn 32; Feltre Bl 30; Gta 26; Faro Vr 24; Sgt Vitrani Arr. 20; Cmc Ve 18; Pav Ud 16; Vivil Ud 14; Castelgomberto 8; Lasalle 6.

Serie C1 Femminile

Risultati: Tregarofani-Ghemar 3-1; Conad-Alloys 3-2; Pandacolor-Sloga Koimpex 3-1; Kennedy-Pall. Nervesa 2-3; Montecchio-Gamatex 0-3; Bor Elpr Cunja-Ausa Pav 3-0; Foce Colori-Volley Dolo 3-1.
Classifica: Foce Colori 38; Bor Elpro Cunja 36; Nervesa, Pandacolor 34; Kennedy, Ghemar 32; Conad 28; Sloga 24; Tregarofani 18; Alloys 16; Gamatex 14; Ausa Pav 12; Montecchio 2.

Serie C2 Femminile

Risultati: Itar-Pall. Altura 1-3; Martignacco-Sokol Indules 3-1; Cus Ud-Danone 3-0; Peroni-Mercato 3-2; Asfjr-Solvepi 3-0; Tarcento-Sovodnje 1-3; Pall. Pn-Ottica 3-2.
Classifica: Cus Ud, Libertas Martignacco 40; Ottica 38; Sokol Indules 36; Sovodnje 30; Mercato 28; Tarcento, Altura 24; Pall. Pn, Peroni 20; Danone 14; Asfjr 12; Solvepi 10; Itar 0.

Serie D Femminile

Risultati: 3-0; Natisonia-Itas 1-3; Pall Mossa-Celinia 3-2; Carrozeria-Lavoratore 1-3; Pizz. Mario e Luciana-Kontovel n.d; Cecchini-Pizz. «Al Ledra» 2-3; Torriana-Oma 3-0
Classifica: Lavoratore 46 Torriana 38; Itas 36; Carrozeria 34, So.Co. Pel 30; Oma 26; Mossa, «Al Ledra» 2 Celinia 22; Cecchini, Mario e Luciana 16; Natisonia 14, Kontovel 8; Pieris 0.

Le classifiche del calcio

Serie A

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Sampdoria	45	30	18	9	3	16	12	2	2	14	6	7	1	48	20	-1
Inter	42	30	16	10	4	15	12	2	1	15	4	8	3	52	26	-3
Milan	41	30	16	9	5	15	11	1	3	15	5	8	2	36	17	-4
Juventus	34	30	12	10	8	15	7	6	2	15	5	4	6	40	24	-11
Torino	34	30	12	10	8	15	8	7	0	15	4	3	8	39	28	-11
Genoa	34	30	12	10	8	14	8	6	0	16	4	4	8	44	34	-10
Parma	34	30	12	10	8	15	8	5	2	15	4	5	6	33	30	-11
Atalanta	31	30	10	11	9	16	8	6	2	14	2	5	7	36	35	-15
Napoli	31	30	9	13	8	14	8	4	2	16	1	9	6	31	33	-13
Roma	30	30	9	12	9	15	7	5	3	15	2	7	6	39	35	-15
Lazio	30	30	6	18	6	15	4	10	1	15	2	8	5	27	30	-15
Fiorentina	27	30	7	13	10	16	6	9	1	14	1	4	9	34	31	-19
Bari	25	30	8	9	13	15	8	6	1	15	0	3	12	37	43	-20
Cagliari	24	30	5	14	11	15	4	8	3	15	1	6	8	24	40	-21
Lecce	22	30	5	12	13	15	5	6	4	15	0	6	9	18	41	-23
Pisa	20	30	7	6	17	14	4	3	7	16	3	3	10	31	54	-24
Cesena	19	30	5	9	16	15	4	7	4	15	1	2	12	28	50	-26
Bologna	17	30	4	9	17	15	3	4	8	15	1	5	9	25	51	-28

PROSSIMO TURNO
Roma-Atalanta
Genoa-Cagliari
Napoli-Cesena
Bologna-Fiorentina
Pisa-Lazio
Bari-Lecce
Juventus-Milan
Inter-Sampdoria
Parma-Torino

Serie B

RISULTATI

Reggiana-Avellino	0-0
Triestina-Cosenza	2-2
Barletta-Cremonese	0-1
Lucchese-Foggia	2-0
Ascoli-H.Verona	1-1
Padova-Messina	5-1
Brescia-Modena	0-0
Ancona-Pescara	3-2
Salernitana-Taranto	0-0
Reggina-Udinese	2-1

PROSSIMO TURNO
Cremonese-Ancona
Foggia-Ascoli
Udinese-Barletta
Taranto-Brescia
Messina-Cosenza
Avellino-Padova
Pescara-Reggiana
Lucchese-Reggina
Modena-Salernitana
H.Verona-Triestina

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Foggia	41	31	17	7	7	15	11	3	1	16	6	4	6	51	27	-5
H. Verona	38	31	13	12	6	15	10	4	1	16	3	8	5	36	24	-8
Ascoli	35	31	10	15	6	16	9	6	1	15	1	9	5	34	23	-12
Cremonese	34	31	10	14	7	15	7	7	1	16	3	7	6	24	19	-12
Lucchese	34	31	8	18	5	15	5	9	1	16	3	9	4	23	21	-12
Reggiana	33	31	11	11	9	16	8	6	2	15	3	5	7	43	34	-14
Padova	33	31	10	13	8	16	7	6	3	15	3	7	5	27	24	-14
Udinese	32	31	12	13	6	15	9	6	0	16	3	7	6	45	33	-9
Ancona	31	31	9	13	9	16	6	7	3	15	3	6	6	32	37	-16
Brescia	30	31	8	14	9	16	7	7	2	15	1	7	7	22	25	-17
Taranto	30	31	8	14	9	15	6	6	3	16	2	8	6	22	27	-16
Messina	30	31	8	14	9	16	6	9	1	15	2	5	8	25	35	-17
Salernitana	29	31	5	19	7	15	4	10	1	16	1	9	6	22	30	-17
Avellino	28	31	9	10	12	16	7	6	3	15	2	4	9	23	33	-19
Cosenza	28	31	8	12	11	16	8	7	1	15	0	5	10	29	42	-19
Pescara	27	31	7	13	11	15	6	4	5	16	1	9	6	26	26	-19
Modena	27	31	8	11	12	15	6	5	4	16	2	6	8	26	30	-19
Triestina	25	31	6	13	12	16	4	11	1	15	2	2	11	25	29	-22
Reggina	25	31	6	13	12	15	6	6	3	16	0	7	9	20	25	-21
Barletta	25	31	7	11	13	16	7	5	4	15	0	6	9	23	34	-22

C1 girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Trento-Carpi	1-1	Piacenza-Carpi
Spezia-Casale	0-0	Varese-Carrarese
Baracca-Chievover	0-1	Empoli-Como
Venezia-Empoli	2-0	Monza-Mantova
Monza-Fano	0-0	L.Vicenza-Pavia
Carrarese-L.Vicenza	0-2	Casale-Pro Sesto
Pavia-Piacenza	0-0	Chievover-Spezia
Mantova-Pro Sesto	0-2	Baracca-Trento
Como-Varese	0-0	Fano-Venezia

CLASSIFICA

Como	38	28	13	12	3	26	8	-4
Piacenza	36	28	12	12	4	32	18	-6
Venezia	36	28	12	12	4	32	18	-6
Empoli	32	28	12	8	8	29	24	-10
Monza	31	28	9	13	6	33	26	-11
Fano	31	28	10	11	7	28	23	-11
Spezia	30	28	9	12	7	20	19	-12
Casale	30	28	10	10	8	31	31	-12
L. Vicenza	29	28	9	11	8	23	23	-13
Pro Sesto	28	28	7	14	7	25	24	-14
Pavia	27	28	8	11	9	28	29	-15
Carpi	25	28	5	15	8	18	24	-17
Varese	24	28	6	12	10	22	26	-18
Carrarese	24	28	8	8	12	19	24	-18
Trento	23	28	4	15	9	22	29	-19
Baracca	23	28	6	11	11	17	25	-19
Chievover	23	28	5	13	10	19	28	-19
Mantova	14	28	2	10	16	14	39	-28

C1 girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Licata-Arezzo	2-1	Torres-Campania
F.Andria-Battipagl.	0-0	Arezzo-Casertana
Nola-Casarano	2-3	Palermo-Catania
Casertana-Catanzaro	1-0	Casarano-F.Andria
Monopoli-Giarre	1-1	Siena-Licata
Campania-Palermo	0-2	Ternana-Monopoli
Siracusa-Siena	0-0	Battipagl.-Nola
Perugia-Ternana	0-0	Catanzaro-Perugia
Catania-Torres	1-1	Giarre-Siracusa

CLASSIFICA

Palermo	35	28	13	9	6	33	21	-7
Casertana	35	28	11	13	4	27	15	-7
Perugia	33	28	11	11	6	32	21	-10
Casarano	33	28	11	11	6	29	20	-9
F. Andria	33	28	11	11	6	24	17	-9
Siena	33	28	9	15	4	26	23	-8
Ternana	32	28	11	10	7	30	31	-9
Catania	31	28	12	7	9	36	28	-12
Licata	29	28	8	13	7	24	26	-13
Monopoli	28	28	7	14	7	27	26	-14
Siracusa	27	28	8	11	9	29	27	-16
Arezzo	27	28	7	13	8	21	21	-15
Giarre	26	28	10	6	12	24	25	-15
Nola	24	28	6	12	10	27	31	-18
Catanzaro	23	28	5	13	10	22	28	-19
Battipagl.	22	28	5	12	11	13	26	-20
Torres	20	28	6	8	14	23	35	-22
Campania	13	28	4	5	19	20	46	-29

Serie C2

Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Viareggio-Alessandria	0-0	Sarzanese-Cuneo
Olbia-Gubbio	0-0	Massese-Derthona
Cuneo-Massese	0-1	Pontedera-Gubbio
Mobpon.-Novara	2-1	Templo-Livorno
Livorno-Oltrepò	4-1	Prato-Mobpon.
Poggibonsi-Pontedera	1-1	Oltrepò-Montev.
Cecina-Prato	0-3	Novara-Olbia
Derthona-Sarzanese	3-3	Alessandria-Poggibonsi
Montev.-Tempio	1-1	Cecina-Viareggio

CLASSIFICA

Alessandria	38	28	12	14	2	25	10	-4
Viareggio	36	28	11	14	3	30	12	-6
Massese	34	28	8	18	2	21	14	-8
Livorno	32	28	8	16	4	26	17	-10
Gubbio	31	28	10	11	7	18	16	-11
Poggibonsi	30	28	11	8	9	26	23	-13
Cuneo	29	28	9	11	8	23	20	-14
Olbia	29	28	4	21	3	11	10	-14
Novara	28	28	7	14	7	21	21	-13
Pontedera	27	28	5	17	6	19	17	-15
Mobpon.	27	28	6	15	7	20	26	-15
Tempio	26	28	6	14	8	26	27	-15
Prato	26	28	8	10	10	21	24	-15
Montev.	25	28	5	15	8	17	18	-18
Sarzanese	25	28	6	13	9	20	25	-17
Derthona	23	28	6	11	11	20	26	-19
Cecina	21	28	4	13	11	15	31	-21
Oltrepò	17	28	4	9	15	16	38	-24

Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cittadella-Centese	1-0	Centese-Florenz.
Florenz.-Lecco	0-0	Pergocr.-Lecco
Leffe-Legnano	1-1	Palazzolo-Leffe
Pievigina-Palazzolo	0-2	Treviso-Ospitaletto
Ospitaletto-Pergocr.	1-1	Ravenna-Pievigina
Spal-Ravenna	0-1	Solbiatese-Saronno
Saronno-Suzzara	0-1	Virbergamo-Spal
Valdagno-Treviso	1-0	Legnano-Suzzara
Solbiatese-Virbergamo	1-0	Cittadella-Valdagno

CLASSIFICA

Palazzolo	40	28	15	10	3	42	21	-2
Ravenna	35	28	13	9	6	33	15	-7
Solbiatese	34	28	13	8	7	35	26	-8
Pergocr.	33	28	10	13	5	31	23	-9
Valdagno	33	28	12	9	7	28	20	-9
Spal	32	28	11	10	7	30	25	-11
Florenz.	30	28	6	18	4	23	18	-12
Centese	30	28	7	16	5	16	14	-11
Suzzara	28	28	6	16	6	23	25	-14
Virbergamo	27	28	7	13	8	21	23	-14
Legnano	25	28	8	9	11	20	23	-17
Ospitaletto	25	28	6	13	9	23	28	-17
Lecco	24	28	5	14	9	22	28	-18
Leffe	24	28	7	10	11	18	24	-19
Cittadella	23	28	6	11	11	21	33	-19
Pievigina	22	28	3	16	9	9	22	-20
Saronno	20	28	2	16	10	15	29	-22
Treviso	19	28	3	13	12	19	32	-23

Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bisceglie-Altamura	5-1	Teramo-Bisceglie
Vis Pesaro-Civitanov.	0-0	Rimini-Chieti
Vastese-Francavilla	2-0	Jesi-Civitanov.
Chieti-Jesi	1-1	Altamura-Fasano
Sambened.-Martina	0-0	Lanciano-Giulianova
Lanciano-Molfetta	1-0	Molfetta-Riccione
Giulianova-Rimini	2-0	Trani-Sambened.
Riccione-Teramo	1-1	Martina-Vastese
Fasano-Trani	2-0	Francavilla-Vis Pesaro

CLASSIFICA

Chieti	43	28	16	11	1	33	11	+1
Sambened.	38	28	12	14	2	27	13	-5
Teramo	36	28	12	12	4	28	12	-6
Vastese	35	28	11	13	4	20	13	-6
Vis Pesaro	32	28	10	12	6	17	12	-10
Francavilla	29	28	9	11	8	25	23	-13
Bisceglie	27	28	8	11	9	22	17	-15
Rimini	27	28	8	11	9	20	17	-15
Trani	27	28	8	11	9	23	24	-15
Giulianova	27	28	5	17	6	17	21	-15
Lanciano	26	28	9	8	11	20	28	-16
Jesi	25	28	7	11	10	24	23	-17
Molfetta	23	28	8	7	13	22	25	-18
Civitanov.	23	28	7	9	12	20	26	-19
Altamura	23	28	7	9	12	22	35	-18
Riccione	22	28	4	14	10	20	25	-20
Fasano	22	28	7	8	13	19	37	-20
Martina	19	28	5	9	14	14	31	-23

Girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Formia-Atl. Leonzio	1-1	Castelsang.-Acireale
Kroton-Castelsang.	0-0	Enna-Astrea
Turris-Celano O.	1-1	Ostia Mare-Formia
Acireale-Enna	3-4	Potenza-Ischiasol.
Astrea-Latina	0-0	Celano O.-Kroton
Lodigiani-Ostia Mare	1-1	Savoia-Lodigiani
Sangiusep.-Potenza	1-0	Atl. Leonzio-Sangiusep.
Ischiasol.-Pro Cavese	1-0	Pro Cavese-Turris
Vigor Lam.-Savoia	2-0	Latina-Vigor Lam.

CLASSIFICA

Ischiasol.	38	28	13	12	3	23	11	-5
Acireale	35	28	11	13	4	33	25	-8
Vigor Lam.	34	28	9	16	3	31	23	-8
Sangiusep.	32	28	10	12	6	25	14	-10
Pro Cavese	31	28	8	15	5	25	23	-11
Astrea	30	28	9	12	7	27	28	-13
Atl. Leonzio	29	28	6	17	5	24	16	-12
Lodigiani	29	28	8	13	7	24	20	-13
Latina	29	28	7	15	6	17	15	-12
Formia	28	28	8	12	8	21	24	-14
Castelsang.	27	28	8	11	9	30	26	-15
Turris	27	28	5	17	6	21	22	-16
Potenza	27	28	7	13	8	13	20	-14
Savoia	26	28	9	8	11	32	26	-15
Enna	22	28	6	10	12	20	33	-20
Kroton	22	28	5	12	11	16	30	-20
Celano O.	20	28	2	16	10	15	27	-22
Ostia Mare	18	28	4	10	14	21	35	-24

Interregionale

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
ProGorizia-Bassano	1-0	Inabelluno-Calciovenezia
Svegliano-Caerano	2-1	Mira-CentroMobile
CentroMobile-Inabelluno	1-1	Caerano-Conegliano
Conegliano-Mira	1-1	Sacilese-Fulgor
Opitergina-Monfalcone	2-2	Bassano-Giorgione
Calciovenezia-P.Piave	0-1	Monfalcone-Montebelluna
Fulgor-S.Donà	2-3	S.Giovanni-Opitergina
Montebelluna-S.Giovanni	0-1	S.Donà-ProGorizia
Giorgione-Sacilese	1-1	P.Piave-Sevegliano

CLASSIFICA

Giorgione	51	33	18	15	0	17	10	7	0	16	8	8	0	42	15	+1
Centro Mobile	41	33	13	15	5	17	8	7	2	16	5	8	3	26	21	-9
Mira	40	33	14	12	7	16	9	6	1	17	5	6	6	37	23	-9
Inabelluno	37	33	11	15	7	16	8	7	1	17	3	8	6	23	21	-12
Bassano	36	33	12	12	9	16	8	7	1	17	4	5	8	46	34	-13
Pro Gorizia	36	33	12	12	9	17	9	7	1	16	3	5	8	36	28	-14
S. Donà	35	33	12	11	10	16	7	6	3	17	5	5	7	33	27	-14
P. Piave	35	33	13	9	11	16	7	4	5	17	6	5	6	37	32	-14
Sevegliano	35	33	10	15	8	17	7	7	3	16	3	8	5	37	32	-15
Conegliano	34	33	9	16	8	17	5	10	2	16	4	6	6	33	28	-16
Caerano	34	33	10	14	9	16	6	8	2	17	4	6	7	35	33	-15
Monfalcone	34	33	6	22	5	16	4	10	2	17	2	12	3	22	23	-15
Calciovenezia	33	33	12	9	12	17	9	3	5	16	3	6	7	34	25	-17
Sacilese	32	33	8	16	9	16	6	6	4	17	2	10	5	20	23	-17
Montebelluna	27	33	6	15	12	17	4	8	5	16	2	7	7	18	28	-23
Opitergina	25	33	7	11	15	17	5	5	7	16	2	6	8	29	44	-25
Fulgor	16	33	6	4	23	17	4	2	11	16	2	2	12	30	64	-34
S. Giovanni	13	33	3	7	23	16	1	5	10	17	2	2	13	13	50	-36

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Porcia-Manzanese	2-2	Manzanese-SanDaniele
Maniago-SanDaniele	1-0	Porcia-Pordenone
Lucinico-Pordenone	0-0	Maniago-Gradese
SanSergio-Gradese	1-0	Lucinico-Cussignacco
Ronchi-Cussignacco	1-0	SanSergio-Serenissima
Cormonese-Serenissima	0-0	Ronchi-Pasianese
Palmanova-Pasianese	2-0	Cormonese-Fontanafr.
Fontanafr.-ItalaS.Marco	1-1	Palmanova-ItalaS.Marco

CLASSIFICA

Palmanova	42	14	8	5	1	14	7	7	0	32	13	0
Serenissima	36	14	9	2	3	14	5	6	3	30	15	-6
San Daniele	34	14	9	3	2	14	5	3	6	33	22	-8
Fontanafr.	34	14	8	5	1	14	3	7	4	32	24	-8
Manzanese	33	14	7	4	3	14	4	7	3	29	20	-9
Cormonese	32	14	6	6	2	14	5	4	5	31	22	-10
Itala S. Marco	31	14	5	4	5	14	6	5	3	33	18	-11
Porcia	30	14	4	6	4	14	4	8	2	26	25	-12
Ronchi	29	14	7	3	4	14	3	6	5	30	27	-13
Cussignacco	29	14	3	10	1	14	4	5	5	26	28	-13
Lucinico	28	14	3	8	3	14	4	6	4	18	18	-14
Maniago	26	14	5	6	3	14	2	6	6	19	22	-16
Gradese	21	14	3	6	5	14	2	5	7	21	27	-21
San Sergio	19	14	2	6	6	14	2	5	7	17	36	-23
Pordenone	12	14	0	7	7	14	1	3	10	18	49	-30
Pasianese	12	14	1	5	8	14	1	3	10	17	48	-30

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI

ProOsoppo-Varmo	2-1
Flumignano-Valnatisone	1-5
Juniors-Tavagnacco	0-1
Sanvitese-S.LuigiV.Busà	0-1
S.M.Sistiana-Portuale	1-0
Arteniese-Cividalese	2-1
ProFagagna-Buiese	0-1
Gemonese-Spilimbergo	0-0

CLASSIFICA

Gemonese	39	28	14	11	3	38	17	-3
Juniors	35	28	12	11	5	26	12	-7
Valnatisone	35	28	14	7	7	42	30	-7
S. Luigi V.Busà	35	28	12	11	5	34	24	-7
Sanvitese	34	28	12	10	6	42	26	-8
Tavagnacco	34	28	10	14	4	21	15	-8
Portuale	28	28	10	8	10	36	32	-14
Spilimbergo	27	28	7	13	8	28	26	-15
Flumignano	27	28	6	15	7	30	30	-15
Varmo	27	28	7	13	8	33	35	-15
Buiese	26	28	6	14	8	23	29	-16
Pro Fagagna	23	28	7	9	12	23	29	-19
Arteniese	23	28	8	7	13	25	35	-19
Pro Osoppo	23	28	7	9	12	26	40	-19
S.M. Sistiana	18	28	4	10	14	16	35	-24
Cividalese	14	28	3	8	17	17	45	-28

PROSSIMO TURNO
Varmo-Valnatisone
ProOsoppo-Tavagnacco
Flumignano-S.LuigiV.Busà
Juniors-Portuale
Sanvitese-Cividalese
S.M.Sistiana-Buiese
Arteniese-Gemonese
ProFagagna-Spilimbergo

Girone B

RISULTATI

ProFiumicello-SanCanzian	0-1
Fortitudo-Ponziana	0-2
Cordenonese-Tamai	0-0
Ruda-Costalunga	2-1
Juventina-Lauzacco	3-2
ProCervignano-Aquileia	0-1
Trivignano-Sangiorgina	0-0
ProAviano-Percoto	1-1

CLASSIFICA

Tamai	37	28	13	11	4	43	19	-5
Pro Cervignano	33	28	9	15	4	32	17	-9
Juventina	33	28	7	19	2	16	10	-9
Costalunga	32	28	11	10	7	32	22	-10
San Canzian	32	28	10	12	6	26	22	-10
Pro Aviano	31	28	8	15	5	29	19	-11
Aquileia	30	28	11	8	9	27	24	-12
Fortitudo	30	28	10	10	8	18	22	-12
Cordenonese	27	28	7	13	8	22	26	-15
Sangiorgina	26	28	6	14	8	20	22	-16
Ponziana	26	28	6	14	8	18	23	-16
Percoto	25	28	6	13	9	19	28	-17
Ruda	24	28	6	12	10	20	30	-18
Pro Fiumicello	23	28	6	11	11	20	30	-19
Trivignano	22	28	5	12	11	12	25	-20
Lauzacco	17	28	5	7	16	26	41	-25

PROSSIMO TURNO
SanCanzian-Ponziana
ProFiumicello-Tamai
Fortitudo-Costalunga
Cordenonese-Lauzacco
Ruda-Aquileia
Juventina-Sangiorgina
ProCervignano-ProAviano
Trivignano-Percoto

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI

Chions-Fiume Veneto	2-3
Visinale-Caneva	2-2
Polcenigo-Prata	4-1
Torre Pord.-V. Roveredo	3-0
Don Bosco Por.-3S Cordenons	0-0
Pro S. Martino-Sangiovannese	1-1
Ceolini-Azzanese	0-2
Budoia-Spal	0-1

CLASSIFICA

Polcenigo	44	28	19	6	3	62	25	+2
Azzanese	40	28	16	8	4	41	17	-2
Caneva	40	28	16	8	4	45	24	-2
Torre Pord.	39	28	16	7	5	52	23	-3
Don Bosco Por.	35	28	13	9	6	44	30	-7
Fiume Veneto	31	28	9	13	6	41	32	-11
Budoia	30	28	11	8	9	44	35	-12
Spal	30	28	10	10	8	31	28	-12
Chions	24	28	8	8	12	34	41	-18
Pro S. Martino	24	28	7	10	11	30	39	-18
Prata	23	28	7	9	12	34	42	-19
3S Cordenons	21	28	5	11	12	21	34	-21
Ceolini	21	28	8	5	15	30	52	-21
V. Roveredo	18	28	3	12	13	12	38	-24
Visinale	15	28	2	11	15	26	49	-27
Sangiovannese	13	28	3	7	18	29	67	-29

PROSSIMO TURNO
Fiume Veneto-Caneva
Chions-Prata
Visinale-V. Roveredo
Polcenigo-3S Cordenons
Torre Pord.-Sangiovannese
Don Bosco Por.-Azzanese
Pro S. Martino-Budoia
Ceolini-Spal

Girone B

RISULTATI

Doria-Tagliamento	0-0
Forgaria-Flaibano	2-1
Domanins-Colloredo	1-1
Blessanese-Valeriano	4-1
Pagnacco-Valvasone	1-0
Ciconicco-U. Nogaredo	1-2
Barbeano-Zoppola	1-3
V. Rauscedo-Rive D.	1-1

CLASSIFICA

Flaibano	38	28	13	12	3	35	18	-4
V. Rauscedo	38	28	13	12	3	34	19	-4
Blessanese	36	28	13	10	5	38	25	-6
U. Nogaredo	34	28	11	12	5	35	21	-8
Forgaria	34	28	10	14	4	39	26	-8
Rive D.	32	28	10	12	6	34	29	-10
Tagliamento	31	28	9	13	6	32	20	-11
Zoppola	30	28	12	6	10	39	35	-12
Valvasone	26	28	6	14	8	36	36	-16
Pagnacco	26	28	7	12	9	24	30	-16
Domanins	25	28	8	9	11	34	36	-17
Valeriano	25	28	7	11	10	25	29	-17
Ciconicco	21	28	6	9	13	31	53	-21
Doria	19	28	4	11	13	28	46	-23
Colloredo	17	28	4	9	15	19	37	-25
Barbeano	16	28	4	8	16	22	45	-26

PROSSIMO TURNO
Tagliamento-Flaibano
Doria-Colloredo
Forgaria-Valeriano
Domanins-Valvasone
Blessanese-U. Nogaredo
Pagnacco-Zoppola
Ciconicco-V. Rauscedo
Barbeano-Rive D.

Girone C

RISULTATI

At.Buiese-FortieLiberi	2-1
Bressa-Tricesimo	2-1
Bearzi-Riviera	1-1
Audace-Torreanese	0-6
A. Buonacquisto-S. Gottardo	2-2
Majanese-Sangiorgina	2-2
Donatello-Tarcentina	1-0
Tolmezzo-Reanese	3-3

CLASSIFICA

Bressa	40	28	16	8	4	49	23	-2
Torreanese	38	28	14	10	4	52	28	-4
Tricesimo	38	28	13	12	3	34	15	-4
Donatello	36	28	13	10	5	46	24	-6
Tarcentina	36	28	15	6	7	39	18	-6
Majanese	34	28	12	10	6	34	20	-8
Riviera	33	28	10	13	5	37	26	-9
Reanese	32	28	9	14	5	30	24	-10
Tolmezzo	29	28	7	15	6	45	32	-13
Bearzi	29	28	10	9	9	47	37	-13
Sangiorgina	22	28	8	6	14	31	40	-20
At. Buiese	21	28	7	7	14	27	48	-21
Forti e Liberi	20	28	5	10	13	34	51	-22
S. Gottardo	18	28	4	10	14	32	55	-24
A. Buonacquisto	16	28	5	6	17	35	52	-26
Audace	6	28	0	6	22	12	91	-36

PROSSIMO TURNO
FortieLiberi-Tricesimo
At.Buiese-Riviera
Bressa-Torreanese
Bearzi-S. Gottardo
Audace-Sangiorgina
A. Buonacquisto-Tarcentina
Majanese-Tolmezzo
Donatello-Reanese

Girone D

RISULTATI

Pocenia-Flambro	0-0
Palazzolo-Rivignano	1-1
Basaldella-Pozzuolo	1-2
Talmassons-Camino	0-1
Codroipo-E.Adriatica	1-1
Olimpia-Lignano	0-2
Zaule-Latisana	0-0
Castionese-Maranese	1-0

CLASSIFICA

Pozzuolo	43	28	18	7	3	41	14	+1
Basaldella	35	28	10	15	3	33	20	-7
Flambro	33	28	11	11	6	41	26	-9
Maranese	33	28	11	11	6	26	15	-9
Rivignano	33	28	9	15	4	31	27	-9
E. Adriatica	32	28	10	12	6	46	26	-10
Lignano	32	28	11	10	7	34	23	-10
Codroipo	32	28	9	14	5	27	26	-10
Camino	31	28	10	11	7	27	29	-11
Latisana	30	28	9	12	7	38	29	-12
Castionese	30	28	10	10	8	28	23	-12
Zaule	25	28	6	13	9	25	30	-17
Pocenia	24	28	8	8	12	33	32	-18
Olimpia	15	28	4	7	17	17	45	-27
Palazzolo	10	28	3	4	21	17	55	-32
Talmassons	10	28	3	4	21	15	57	-32

PROSSIMO TURNO
Flambro-Rivignano
Pocenia-Pozzuolo
Palazzolo-Camino
Basaldella-E.Adriatica
Talmassons-Lignano
Codroipo-Latisana
Olimpia-Castionese
Zaule-Maranese

Girone E

RISULTATI

Mortegliano-IsonzoTurr.	0-2
Gonars-Torviscosa	1-0
S.VitoTorre-TorreTapogl.	2-0
Risanese-Staranzano	1-1
Malisana-Porpetto	1-0
Santamaria-Muggesana	0-0
Campanelle-S.Nazario	1-1
Pieris-Domio	1-0

CLASSIFICA

Gonars	44	28	19	6	3	49	23	+2
Pieris	40	28	16	8	4	46	17	-2
Muggesana	39	28	15	9	4	41	19	-3
Risanese	36	28	13	10	5	36	16	-6
S. Vito Torre	34	28	13	8	7	44	32	-8
Santamaria	31	28	11	9	8	24	26	-11
Staranzano	30	28	9	12	7	37	33	-12
Isonzo Turr.	29	28	11	7	10	37	30	-13
Torre Tapogl.	26	28	8	10	10	27	28	-16
Domio	26	28	7	12	9	24	27	-16
Mortegliano	24	28	7	10	11	30	35	-18
S. Nazario	24	28	5	14	9	24	34	-18
Torviscosa	23	28	7	9	12	23	39	-19
Campanelle	19	28	5	9	14	20	38	-23
Porpetto	15	28	3	9	16	28	46	-27
Malisana	8	28	2	4	22	13	60	-34

PROSSIMO TURNO
IsonzoTurr.-Torviscosa
Mortegliano-TorreTapogl.
Gonars-Staranzano
S.VitoTorre-Porpetto
Risanese-Muggesana
Malisana-S.Nazario
Santamaria-Pieris
Campanelle-Domio

Girone F

RISULTATI

Primorje-Villesse	3-1
Pro Romans-Moraro	2-0
Villanova J.-Audax	2-0
Piedimonte-Fogliano	2-2
Vesna-Gaja	2-0
Mariano-Mossa	0-0
Zarja-Corno	2-2
Capriva-Pro Farra	0-2

CLASSIFICA

Zarja	43	28	16	11	1	43	11	+1
Corno	39	28	14	11	3	33	21	-3
Primorje	38	28	15	8	5	41	22	-4
Pro Romans	36	28	13	10	5	48	29	-6
Moraro	32	28	10	12	6	27	16	-10
Vesna	31	28	11	9	8	34	22	-11
Villanova J.	31	28	11	9	8	23	19	-11
Mossa	29	28	6	17	5	21	18	-13
Piedimonte	25	28	7	11	10	23	27	-17
Villesse	24	28	7	10	11	30	46	-18
Gaja	23	28	7	9	12	30	38	-19
Audax	23	28	6	11	11	18	29	-19
Pro Farra	22	28	5	12	11	27	29	-20
Mariano	21	28	5	11	12	20	29	-21
Fogliano	18	28	5	8	15	28	51	-24
Capriva	13	28	4	5	19	15	54	-29

PROSSIMO TURNO
Villesse-Moraro
Primorje-Audax
Pro Romans-Fogliano
Villanova J.-Gaja
Piedimonte-Mossa
Vesna-Corno
Mariano-Capriva
Zarja-Pro Farra

Terza Categoria

Girone F

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Pol. Aiello	34	22	12	10	0	35	11	+1
A.S. Terzo	32	22	12	8	2	30	11	-1
Fincantieri	31	22	12	7	3	33	17	-2
Indipendente	30	22	11	8	3	28	12	-3
Fossalon	28	22	9	10	3	32	17	-5
Paviese	24	22	11	2	9	32	22	-9
Ontagnano	24	23	8	8	7	27	25	-10
A.C. Villa	24	22	9	6	7	25	28	-9
Strassoldo	20	23	7	6	10	23	24	-15
Folgore	17	22	4	9	9	22	32	-16
A.S. Grado	9	22	3	3	16	21	49	-24
Romana	8	22	2	4	16	12	32	-25
Castions	7	22	2	3	17	15	55	-26

PROSSIMO TURNO
Fincantieri-Strassoldo
A.S.Terzo-Castions
Folgore-Pol.Aiello
A.S.Grado-Fossalon
Paviese-Romana
A.C.Villa-Indipendente
Riposa: Ontagnano

Girone G

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Bagnaria	35	22	15	5	2	47	16	+2
Zompicchia	28	22	9	10	3	29	21	-5
Romans	27	22	9	9	4	24	16	-6
Muzzanese	25	22	9	7	6	31	31	-8
Pertegada	24	22	8	8	6	32	30	-9
Ronchis	23	22	8	7	7	37	33	-10
SSE. Brian	23	22	10	3	9	28	24	-10
Lavariano	22	22	7	8	7	27	26	-11
Pol. Teor	22	22	7	8	7	33	35	-11
Primavera	21	22	8	5	9	27	26	-12
Morsano	15	23	3	9	11	21	35	-20
SM. Lestizza	14	23	4	6	13	23	46	-20
C.G. Gorgo	9	22	2	5	15	14	34	-24

PROSSIMO TURNO
Primavera-Morsano
SSE.Brian-Zompicchia
Ronchis-Pol.Teor
Bagnaria-C.G.Gorgo
Muzzanese-Lavariano
Romans-Pertegada
Riposa: SM.Lestizza

Girone H

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Sovodnje	35	24	14	7	3	54	25	-1
Medea	34	24	13	8	3	47	21	-2
Kras	33	24	12	9	3	43	25	-3
Isonzo S.Pier	31	24	10	11	3	37	21	-5
Poggio	29	24	12	5	7	46	24	-7
San Lorenzo	29	24	12	5	7	29	24	-7
Azzurra	29	24	11	7	6	25	20	-7
Junior	28	24	9	10	5	41	29	-8
Sagrado	19	24	6	7	11	28	34	-17
Begliano	17	24	3	11	10	20	31	-19
Cus Trieste	14	24	4	6	14	18	39	-22
Mladost	14	24	2	10	12	19	43	-22
Sant'Anna	14	24	5	4	15	24	62	-22
Vermegliano	10	24	3	4	17	19	52	-26

PROSSIMO TURNO
Vermegliano-Azzurra
Sovodnje-Kras
Cus Trieste-San Lorenzo
Begliano-Sant'Anna
Sagrado-Isonzo S.Pier
Poggio-Medea
Junior-Mladost

Girone I

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Chiarbola	35	24	15	5	4	58	15	-1
Breg	32	24	10	12	2	45	20	-4
Opicina	32	24	13	6	5	40	22	-4
Primorec	30	24	11	8	5	49	23	-6
S. Andrea	30	25	10	10	5	26	22	-7
Giarizzole	29	24	11	7	6	33	25	-7
Fincant. TS	29	25	10	9	6	32	26	-9
San Vito	28	25	10	8	7	37	29	-10
Rolanese	27	24	10	7	7	34	24	-9
C.G.S.	26	24	8	10	6	28	20	-10
Stock	25	25	10	5	10	38	31	-12
Montebello	18	24	3	12	9	22	29	-18
Exner	12	24	4	4	16	18	48	-24
Don Bosco	8	24	1	6	17	18	57	-28
Union	3	24	1	1	22	11	98	-33

PROSSIMO TURNO
Chiarbola-Fincant.TS
Exner-SanVito
C.G.S.-Breg
Rolanese-Giarizzole
Don Bosco-Primorec
Union-Opicina
Stock-Montebello
Riposa: S.Andrea

Under 18

Girone C

RISULTATI

Gradese-Portuale	0-0
Monfalcone-ItalaS.M.	3-3
S.Canzian-Latisana	1-0
Lucinico-SanLuigi	1-4
S.M.Sistiana-ProGorizia	0-5
Ronchi-SanSergio	1-2
Cormonese-Sevegliano	0-1
Zaule-SanGiovanni	3-1

CLASSIFICA

Pro Gorizia	48	30	20	8	2	72	22	+3
San Luigi	47	30	21	5	4	61	34	+2
Itala S.M.	41	30	16	9	5	79	40	-4
Monfalcone	39	30	16	7	7	53	29	-6
Cormonese	38	30	15	8	7	53	27	-7
San Giovanni	37	30	17	3	10	81	47	-8
Zaule	33	30	11	11	8	44	42	-12
San Sergio	29	30	11	7	12	45	38	-16
Latisana	27	30	12	3	15	49	49	-18
Ronchi	26	30	9	8	13	34	48	-19
Lucinico	23	30	7	9	14	32	51	-22
S. Canzian	23	29	8	7	14	32	55	-21
Sevegliano	23	30	8	7	15	44	69	-22
Gradese	21	30	8	5	17	49	66	-24
Portuale	13	30	4	5	21	23	82	-32
S.M. Sistiana	10	29	2	6	21	27	79	-33

Il campionato è concluso

Provinciali

RISULTATI

Primorje-EdileA.	1-6
Costalunga-Domio	0-0
Fortitudo-S.Andrea	1-5
Montebello-Breg	4-3
Chiarbola-Muggesana	1-3
Azzurra-Opicina	0-1
Olimpia-S.N.S.Caffè	0-1
Riposa: Campanelle	

CLASSIFICA

Muggesana	38	26	17	4	5	48	14	-1
Montebello	37	26	16	5	5	53	28	-2
S. Andrea	35	26	14	7	5	45	31	-4
S.N.S. Caffè	34	26	14	6	6	49	22	-5
Chiarbola	32	26	13	6	7	44	26	-7
Costalunga	32	26	13	6	7	32	25	-7
Edile A.	29	27	10	9	8	47	37	-11
Breg	27	26	9	9	8	43	35	-12
Fortitudo	26	26	10	6	10	41	41	-13
Domio	25	26	9	7	10	38	33	-14
Primorje	25	26	8	9	9	28	43	-14
Opicina	21	26	7	7	12	22	33	-18
Campanelle	13	26	4	5	17	25	46	-26
Olimpia	9	27	4	1	22	17	55	-32
Azzurra	9	26	3	3	20	28	91	-30

PROSSIMO TURNO
EdileA.-Domio
Primorje-S.Andrea
Costalunga-Breg
Fortitudo-Muggesana
Montebello-Opicina
Chiarbola-S.N.S.Caffè
Azzurra-Campanelle
Riposa: Olimpia

Allievi

Girone A

RISULTATI

Donatello-S.Giovanni	2-0
Manzanese-Monfalcone	2-0
Sangiorg.UD-Ronchi	1-1
Pasianese-Sacilese	1-1
A.Buonacqu.-Fontanafredda	0-5
Sangiorgina-C.Mobile	0-0
Ponziana-DonBosco	4-0
Bearzi-Porcia	2-3

CLASSIFICA

Pasianese	47	30	20	7	3	99	29	+2
Sacilese	47	30	22	3	5	81	22	+2
C. Mobile	47	30	19	9	2	78	21	+2
Sangiorgina	41	30	18	5	7	52	21	-4
Sangiorg. UD	38	30	16	6	8	45	41	-7
Ronchi	34	30	13	8	9	51	39	-11
Manzanese	34	30	14	6	10	54	43	-11
Monfalcone	34	30	14	6	10	62	58	-11
Fontanafredda	32	30	14	4	12	64	45	-13
Donatello	31	30	12	7	11	56	42	-14
Ponziana	24	30	8	8	14	35	53	-21
Porcia	21	30	7	7	16	30	74	-24
S. Giovanni	18	30	7	4	19	41	65	-27
Bearzi	15	30	6	3	21	40	78	-30
A. Buonacqu.	10	30	3	4	23	21	91	-35
Don Bosco	7	30	2	3	25	17	104	-38

Il campionato è concluso

Girone B

RISULTATI

Palmanova-Tolmezzo	2-2
Brugnera-P.Cervignano	2-1
Lignano-Aurora	0-0
Juniors-S.Gottardo	3-0
Pagnacco-Liventina	4-0
Cordenonese-ItalaS.M.	1-2
Tricesimo-Morsano	0-1
ProRomans-Pieris	2-2

CLASSIFICA

Juniors	43	29	19	5	5	74	26	-1
Pagnacco	39	30	16	7	7	59	33	-6
Tolmezzo	38	30	16	6	8	75	43	-7
Pieris	38	30	14	10	6	66	52	-7
Cordenonese	37	30	14	9	7	54	41	-8
S. Gottardo	36	30	16	4	10	65	56	-9
Itala S.M.	33	30	13	7	10	47	37	-12
Palmanova	33	30	12	9	9	56	51	-12
P. Cervignano	31	30	12	7	11	40	39	-14
Brugnera	30	30	12	6	12	43	48	-15
Lignano	29	30	12	5	13	35	42	-16
Pro Romans	29	30	11	7	12	43	51	-16
Liventina	22	30	7	8	15	28	49	-23
Aurora	17	28	4	9	15	21	36	-25
Tricesimo	13	30	5	3	22	39	76	-32
Morsano	8	29	2	4	23	16	81	-35

Il campionato è concluso

Provinciali

RISULTATI

S.Andrea-Portuale	1-0
S.LuigiV.Busà-Fortitudo	8-1
C.G.S.-Domio	0-0
Breg-DonBosco	1-3
Olimpia-Costalunga	2-0
Primorje-Opicina	6-1
Campanelle-Zaule	1-1
Zarja-Chiarbola	2-2

CLASSIFICA

Olimpia	47	27	21	5	1	83	9	+6
S. Luigi V.Busà	45	27	21	3	3	81	19	+4
C.G.S.	38	27	15	8	4	60	22	-3
Chiarbola	34	27	13	8	6	46	37	-6
Primorje	34	27	15	4	8	47	41	-7
Costalunga	31	27	10	11	6	49	30	-9
S. Andrea	30	27	9	12	6	48	30	-11
Zaule	29	27	10	9	8	47	39	-11
Portuale	24	27	6	12	9	28	39	-16
Breg	23	27	6	11	10	36	40	-18
Zarja	21	27	7	7	13	31	67	-20
Opicina	20	27	6	8	13	32	56	-20
Don Bosco	20	27	9	2	16	35	66	-20
Fortitudo	13	26	5	3	18	25	74	-28
Campanelle	11	26	1	9	16	19	66	-28
Domio	10	27	1	8	18	13	45	-30

PROSSIMO TURNO
Zaule-Primorje
Chiarbola-Campanelle
Opicina-Olimpia
Costalunga-Breg
DonBosco-C.G.S.
Domio-S.LuigiV.Busà
Fortitudo-S.Andrea
Portuale-Zarja

IPPODROMO DI MONTEBELLO
Domenica 5 maggio - ore 15.00
MEMORIAL GIORGIO JEGHER

STAMANE L'ESTREMO SALUTO ALL'ASSESSORE CECCHINI

Il lutto del Comune

Esequie pubbliche - Il corteo parte alle 10 da largo Granatieri

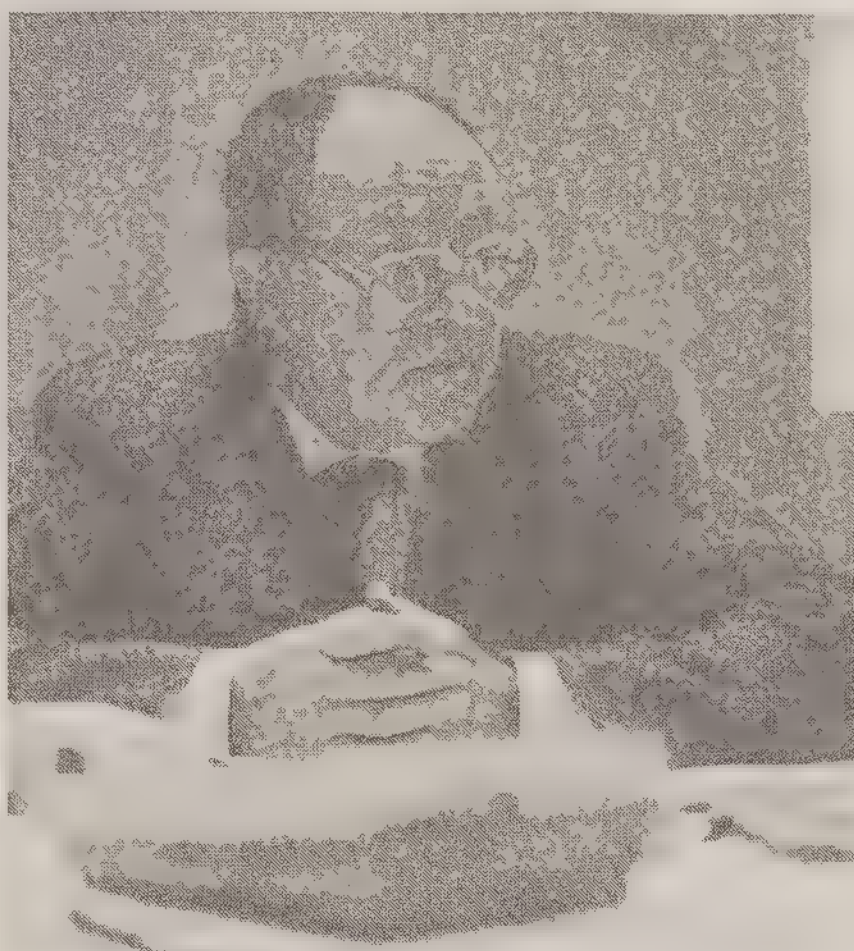
Si svolgeranno stamattina i funerali di Eraldo Cecchini, l'assessore comunale assassinato mercoledì scorso sotto casa. Le esequie solenni, in forma pubblica, inizieranno alle 8 alla cappella civica di piazza Vecchia. La salma rimarrà esposta fino alle 9.30, poi, alle 9.45, seguiranno la commemorazione del sindaco Franco Richetti e la funzione religiosa officiata dal parroco di San Giovanni, il rione dove abitava Cecchini. Il corteo funebre, con in testa il gonfalone della città listato a lutto e una scorta di vigili urbani in alta uniforme, partirà alle 10 alla volta del cimitero di Sant'Anna, dove, alle 10.30 l'assessore regionale Gianfranco Carbone, dello stesso partito socialista dove militava Cecchini, terrà un'allocuzione funebre ricordando la figura dell'assessore. Subito dopo il corteo raggiungerà, all'interno del cimitero, il luogo della sepoltura.

Alle esequie saranno presenti le massime autorità cittadine, oltre al sottosegretario Franco Castiglione e all'onorevole Gabriele Renzulli. L'ultima volta che si svolsero funerali in forma pubblica a Trieste fu nel novembre del 1968, quando morì Ercole Miani, eroe della Resistenza, decorato con quattro medaglie d'argento al valor militare.

L'assassino resta chiuso in un ostinato silenzio

Le Giunta aveva anche considerato la possibilità dell'esposizione della salma di Cecchini nella sala del Consiglio comunale, ma il regolamento municipale prevede una simile eventualità solo nel caso della scomparsa di un sindaco in carica.

Sul piano delle indagini la polizia continua l'istruttoria a ritmo serrato senza escludere alcuna pista, compresa l'ipotesi che ci possa essere stata un'istigazione mirata all'origine dell'omicidio. «Ci stiamo muovendo a 360 gradi — riafferma il capo della Squadra Mobile, Giuseppe Padulano — e nessuna pista finora è stata abbandonata; in ogni caso per il momento non sono emersi nuovi elementi, stiamo procedendo con interrogatori a tappeto tanto negli ambienti del Comune quanto in quelli dell'Iacp e stiamo verificando ogni più piccolo indizio: è un lavoro lungo e minuzioso, ci vorrà tempo».

Dal canto suo l'assassino, Luigi Del Savio, chiuso nell'infemeria del Coroneo continua a opporre un ostinato mutismo agli inquirenti, e in più il suo stato psichico sembra ulteriormente aggravato. «Non parla, e adesso versa in un profondo stato depressivo», spiega Padulano.

L'assessore comunale Eraldo Cecchini in una immagine dello scorso gennaio. I suoi funerali si svolgeranno stamane in forma pubblica.

OGGI IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Profughi dall'Est europeo: «marea umana» in arrivo

Servizio di
Mauro Manzin

Il dramma dei profughi Albanesi non è stato che la classica punta di un «iceberg» che rischia di travolgere in modo devastante la nostra città. Trieste, a livello europeo, rappresenta senza dubbio per importanza la seconda porta verso Est, superata, come potere di «attrazione» solo dalla Germania. Una porta che apre i suoi battenti verso l'Europa, meta agognata da milioni di «nuovi profughi» che hanno già le valigie pronte per cercare fortuna nell'Eldorado del Vecchio continente.

La complessa problematica sarà oggetto quest'oggi (inizio alle 9.30) di un convegno organizzato dall'Istituto internazionale per i diritti dell'uomo e che vedrà la partecipazione dei principali esperti mondiali del settore. Saranno a Trieste, infatti, l'alto commissario delle Nazioni unite per i rifugiati Windgren e il dottor Miccio del Comitato per l'emigrazione di Ginevra, reduce dal confine tra Turchia e Irak dove è intervenuto per cercare una soluzione al dramma del popolo curdo. Il Consiglio d'Europa sarà rappresentato dal dottor Cunha, mentre per l'assemblea parlamentare europea sarà presente il dottor Cucò, presidente della sottocommissione per i rifugiati. Per il governo italiano parlerà il professor Ungari, al vertice della commissione per i diritti umani della presidenza del consiglio dei ministri. I lavori saranno aperti dalla relazione introduttiva del professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto per i diritti dell'uomo.

Per quanto riguarda i rifugiati il documento su cui si basa il diritto internazionale è la Convenzione sottoscritta a Ginevra il 28 luglio 1951 e garantita dall'Organizzazione delle nazioni unite. Ma la situazione politica degli ultimi anni, a partire dall'autunno dell'89 per quel che rigurada l'Est, impone la realizzazione di strumenti, anche giuridici, nuovi e adeguati alla situazione sociopolitica europea.

In questa direzione si sta muovendo sia la Cee, sia il Consiglio d'Europa, che ha visto recentemente salire da 23 a 25 i propri Stati memebri con l'ammissione dell'Ungheria e della Cecoslovacchia. Per questo organismo sta operando la sottocommissione dell'assemblea parlamentare per i rifugiati il cui presidente, dottor Cucò, sarà oggi a Trieste.

La convenzione di Ginevra del '51 e le successive integrazioni, la più importante delle quali è costituita dal protocollo sottoscritto nel 1967 a New York, sanciscono il diritto che nessun rifugiato politico possa essere allontanato dal territorio nazionale dove ha cercato aiuto. Anzi deve essere trattato con lo status giuridico proprio a qualsiasi altro straniero (a meno che non si tratti di un individuo socialmente pericoloso, o un ricercato per delitti commessi all'estero). Al diritto del rifugiato fa da corollario il dovere del Paese di primo accoglimento di non respingerlo.

Ma la grossa incognita sarà l'emigrazione dall'Est. «Non appena L'Unione sovietica aprirà i confini — sostiene Gerin — e quando la situazione economica in Polonia diverrà insostenibile, ma lo stesso dicasi per Ungheria, Romania, Cecoslovacchia e l'attigua Jugoslavia dove incombe lo spettro di una guerra civile, Trieste rappresenterà una delle vie principali di un esodo in massa. E le previsioni parlano di milioni di rifugiati. A questo punto non dobbiamo più rinviare la soluzione del problema». Oltre a nuovi strumenti giuridici occorre predisporre un piano di coordinamento a livello europeo per organizzare le strutture e le procedure di accoglimento dei profughi che giungeranno da Est. A sopportare tutto il peso di questo triste e complicato fenomeno non devono essere unicamente gli stati di frontiera. Una prima risposta giungerà quest'oggi proprio dai lavori del convegno di Trieste.

GRAVE UN PENSIONATO RUZZOLATO NELLA «ERCOLE» DI GABROVIZZA

Cerca asparagi, cade in grotta

E' precipitato per 80 metri lungo la ripida scarpata d'accesso fermandosi su un ghiaione

Raccoglieva «bruscandoli» e asparagi selvatici nei pressi della grotta «Ercole», una delle più frequentate del Carso. E' scivolato sulla ripidissima scarpata ed è precipitato nella cavità rotolando e rimbalzando tra i massi. Si è fermato sul ghiaione dopo una ottantina di metri. Erano da poco passate le 16 di ieri. Ora Claudio Ricci, 50 anni, via dei Giardini 65/4, pensionato delle Ferrovie, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cattinara.

Ha una brutta frattura al cranio, i denti spezzati, il cuoio capelluto sollevato su almeno metà testa, un braccio fratturato. Quando è arrivato all'ospedale con l'ambulanza aveva già perso conoscenza e non è stato in grado di raccontare nulla dell'incidente. Secondo la ricostruzione dei tecnici del Soccorso speleologico, questa sarebbe la dinamica più probabile. Claudio Ricci raccoglieva i germogli nella dolina che porta all'ingresso della cavità. La discesa è estremamente ripida e scivolosa. In più basta un nonnulla per muovere i sassi del ghiaione. Il pensionato era solo. Quando è «volato» nessuno l'ha visto.

La freccia indica il punto da dove è iniziato il ruzzolone dell'escursionista.

VG 6
Grotta di Gabrovizza
o "ERCOLE"

Nel punto segnato dalla freccia si è fermato lo sfortunato escursionista.

Qualche tempo dopo una coppia di gitanti ha sentito i lamenti del ferito uscire dalla cavità. Hanno dato l'allarme. La Cri ha avvisato la stazione del Soccorso speleologico a Borgo Grotta Gigante e da lì sono partiti i volontari. Gabrovizza e la grotta non sono molto lontane.

«Ci siamo calati lungo la scarpata assicurati alle corde. «Il ferito era riverso sul ghiaione» racconta Louis Torelli, uno dei sette speleologi che assieme agli uomini della Cri hanno soccorso Claudio Ricci. Il ferito è stato inserito in una speciale barella. Il medico della Cri non lo ha perso di vista per un attimo. Nel braccio gli aveva inserito l'ago della «flebo».

La «Ercole» è una delle più frequentate cavità del Carso. Già in passato è stata teatro di disgrazie. Non per la sua difficoltà ma proprio per l'apparente banalità della discesa. Nel '65 un insegnante del «Nautico», Vincenzo Nicoli, recipitò sul fondo e si salvò per miracolo. Un suo amico e due bambini restarono invece bloccati per ore sul ciglio del pozzo interno, profondo una trentina di metri. Nel gennaio '73 precipitò nella grotta una ragazza di 25 anni, Nelda Dudine. Anche lei, gravemente ferita, fu salvata dai pompieri.

[Claudio Ernè]

UNA BOMBOLA DIFETTOSA ALL'ORIGINE DELL'ESPLOSIONE

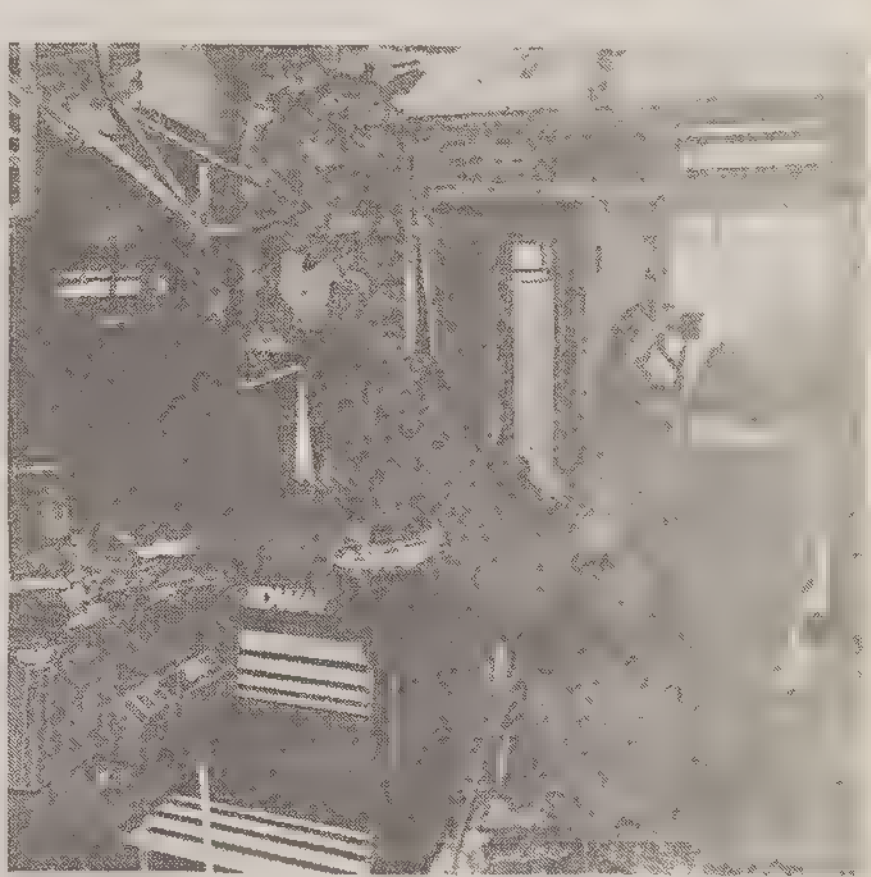
Sala giochi distrutta dal gpl

Confermata l'ipotesi dell'incidente - Ingenti danni alle auto in sosta

E'stata proprio una bombola difettosa di gas Gpl a causare l'esplosione che l'altra sera, verso le 23, ha praticamente distrutto la sala giochi di via di Servola 125, senza tuttavia causare danni alle persone. La polizia ha accreditato l'ipotesi dell'incidente causato da una fuga di gas, anche perché un testimone ha affermato di essere passato di fronte alla sala giochi poco prima dell'esplesione e di aver sentito un forte odore di gas provenire dall'interno.

La sala giochi, gestita da Giuliana Zorzenon, 46 anni, abitante in via Gianelli 10, ha riportato danni gravissimi. Il botto è stato violentissimo e ha, tra l'altro, scagliato la saracinesca a quasi venti metri di distanza. Diverse vetture in sosta nei paraggi sono rimaste danneggiate, e lo stesso stabile dove è ubicata la sala giochi ha riportato diverse lesioni murarie. Per fortuna nella palazzina dove è situata la sala giochi non ci sono altri appartamenti, e al momento dell'esplosione nessun pedone passava da quelle parti. Già l'altra sera la stessa Giuliana Zorzenon aveva segnalato ai vigili del fuoco accorsi sul posto la presenza all'interno del locale di una bombola di gas Gpl, avanzando l'ipotesi che il cattivo funzionamento di questa fosse all'origine dell'esplosione.

Inoltre il gestore ha dichiarato alla polizia di non aver mai ricevuto alcun tipo di intimidazione, né ha segnalato alcun fatto che possa far pensare a un'azione dolosa di carattere intimidatorio.

La sala giochi è frequentata dai giovani del rione di Servola; al momento della chiusura tutto era in ordine, stando a quanto ha riferito Giuliana Zorzenon alla polizia.

Videogiochi distrutti dalle fiamme nella sala di via di Servola. (Italfoto)

FERMATI

Tre rumeni clandestini

Prosegue senza sosta l'esodo dei clandestini attraverso il confine italo-jugoslavo. Ieri la polizia ha bloccato e rispedito oltreconfine altri tre clandestini rumeni, sorpresi mentre si aggiravano a piedi lungo la superstrada.

I tre, sporchi e affamati con il volto segnato dalla stanchezza, erano privi di passaporto e come unico bagaglio avevano una borsa di plastica con pochi effetti personali. Sono stati portati in Questura all'ufficio stranieri e da qui imbarcati sul primo treno per la Jugoslavia.

La «lista» dei clandestini, dunque, si allunga di giorno in giorno. Tra respinti e allontanati, nel corso di questo 1991 (operazioni effettuate da parte degli operatori della Questura e della Polizia di frontiera), i dati si aggirano attorno alle seimila unità.

LA GRANDE NAVE INGLESE E' GIUNTA L'ALTRA NOTTE IN RADA CON ORE DI ANTICIPO

Canberra: da Zara a Trieste a «forza tutta»

Sempre gravi le condizioni della passeggera colta da malore e operata al Maggiore - Escursioni per oltre 1.500 crocieristi

La «Canberra» ormeggiata al molo settimo. Non è la prima volta che l'unità da crociera della «P&O» giunge nel nostro porto. Ha già fatto visita a Trieste nell' 87, nell'89 e nell'agosto del '90. In ogni occasione è stata ammirata da lontano perchè la sua lunghezza,-250 metri- non ne consente l'attracco alla Stazione marittima. La poppa «uscirebbe» dal molo per almeno trenta-quaranta metri. (Italfoto)

Servizio di
Claudio Ernè

«Avanti tutta». Così ha ordinato al largo di Zara Ian Gibb, il comandante della «Canberra», l'enorme nave da crociera della «P&O» giunta a Trieste sabato notte. L'ordine del tutto inconsueto aveva una ragione precisa. Una delle passeggere, Dorothy Golding, 70 anni, si era sentita male, aveva perso conoscenza. Il medico di bordo aveva diagnosticato un probabile aneurisma polmonare. Bisognava fare presto per giungere a Trieste dove opera una delle più note equipè di cardiochirurghi. L'«avanti tutta» ha fatto vibrare lo scafo esattamente com'era avvenuto nell'82 al largo delle isole Falkland quando la nave, carica di truppe britanniche, era sfuggita a un attacco aereo degli argentini.

La «Canberra» ha preso velocità al largo di Zara. Il «fischio» delle turbine si è fatto più acuto. Dalla partenza da Southampton non era mai avvenuto. Le eliche hanno morso l'acqua e hanno spinto i 250 metri dello scafo, 44.800 tonnellate di stazza lorda, a più di 27 nodi. La velocità media in una crociera raggiunge a malapena i 14. La grande nave bianca ha risalito l' Adriatico come fosse un incrociatore ed è giunta in rada a Trieste all'1.30 di ieri. Era attesa dalla vedetta «229» della Capitaneria di Porto, messa in allarme via radio. Importante in questo l'opera dell'agenzia «Samer Shipping» cui da sempre si appoggiano nel nostro porte le navi della «P&O».

La signora Golding, la figlia e il medico della «Camberra» sono stati trasferiti a terra. Un'ambulanza della Cri li ha portati all'ospedale Maggiore. Erano passate le 3. Pochi attimi dopo la signora è stata visitata da un cardiologo e da un cardiochirurgo. L'unità coronarica era già in allarme. Si trattava di definire meglio la diagnosi formulata a bordo e di compiere tutti gli esami necessari. Alle 13 la paziente è entrata nella sala operatoria della divisione diretta dal professor Bruno Branchini. L'intervento coordinato dal dottor Bartolo Zingone si è protratto fino alle 19. Ora la paziente è sottoposta a terapia intensiva. La prognosi sarà sciolta appena fra qualche giorno. «Appena ristabilita sarà di nuovo nostra ospite. Ovviamente senza pagare un soldo» ribadiscono all'agenzia.

A bordo della grande unità la vita dei 1575 croceristi non ha comunque subito scosse. Durante la notte, mentre la «Canberra» volava verso Trieste, molti hanno tentato la fortuna al tavolo del casinò. Altri hanno ballato, giocato a carte, brindato nei «night clubs», assistito alla proiezione di films. Il grande battello era rimasto in rada dall'1.30 alle 7.30 di ieri quando è entrato nel vallone di Muggia e ha attraccato al molo Settimo. La prua rivolta verso il largo, pronto a muovere.

Poco dopo i passeggeri hanno iniziato a scendere a terra. «Abbiamo organizzato escursioni in autopullmann a Venezia, Aquileia, Postumia» spiegano ancora all'agenzia. «Chi ha scelto di rimanere a Trieste ha avuto a disposizione un servizio-navetta di bus dell'Act». «Shuttle bus» si leggeva al capolinea della stazione marittima. Lì, per tutta la mattina è scesa l'usuale clientela di queste navi. Anziani col berettino e la macchina fotografica, donne coi ricci della «permamente». Colori pastello, verdolini, carota sbiadita. «Fanno il giro della piazza e ritornano a bordo, forse annoiati» spiega l'autista del bus, un po' deluso. I tassisti se ne sono già andati dopo aver atteso, inutilmente. Navi bianche, pensionati, crociere a prezzo fisso. Ciò non toglie che è importante che Trieste sia divenuta scalo fisso dei grandi alberghi galleggianti. L'unità è ripartita alle 21.30 alla volta di Itea.

ARRESTATO

Con l'«ero» in tasca

Un giovane milanese di 20 anni, Davide Di Rosa in servizio di leva a Trieste, è stato arrestato ieri notte dai carabinieri di via dell'Istria perché trovato in possesso di un grammo e mezzo di eroina.

Il giovane militare di leva è stato avvicinato per un normale controllo dalla pattuglia dei militi mentre passeggiava da solo lungo la via Nazionale, a Opicina, verso le due di notte.

Dopo una breve prequlsizione i carabinieri hanno trovato nascosta addosso al giovane militare una bustina contenente l'eroina, un grammo e mezzo di stupefacente, quanto basta per far scattare le manette.

Davide Di Rosa è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti e portato al Coroneo dove si trova disposizione dell'autorità giudiziaria.

DELLA ZONCA OSPITE DELLA JUNIOR CHAMBER

«La città deve reperire nuove aree produttive»

Il reperimento di aree su cui fare nascere nuovi insediamenti produttivi e il coraggio di cogliere e realizzare le opportunità che Trieste offre, sono due capisaldi di una filosofia imprenditoriale che mira a ridare nuovo respiro a una città demotivata e ripiegata su sé stessa. L'opinione è del conte Agostino Della Zonca, amministratore delegato della Tripcovich, 48 anni, laureato in economia e commercio, uno dei protagonisti della vita economico-finanziaria della nostra città e ospite, l'altra sera, dell'ultima conviviale organizzata dalla Junior Chamber italiana.

Presentato dal presidente del 'chapter' cittadino, architetto Enrico Torlo, che lo ha invitato a ricordare i suoi primi approcci col mondo dell'imprenditoria triestina, coincisi, più di vent'anni fa, proprio con la sua adesione all'allora 'neonata' Jci, Della Zonca ha individuato nella preparazione professionale ma anche nella capacità di guardare sempre al futuro senza dimenticare il passato e la tradizione, i punti di riferimento di ogni imprenditore moderno. «Il primo aiuto — ha ricordato ancora l'ospite — l'ho avuto proprio da un amico della Junior, un'associazione che, senza dubbio, mi ha permesso di crescere e che già allora aveva grandi motivazioni e grandi obiettivi. Lavorare insieme è stato positivo, specie in una città come Trieste che aveva, e ha tuttora, delle notevoli possibilità imprenditoriali. Possibilità, comunque, che sta ai singoli gestirsi con volontà e coraggio».

«Se non ci sono gli imprenditori importiamoli senza timore»

Una città con grandi potenziali, ma povera di vitalità e di iniziative, Trieste resta per Della Zonca il primo porto dell'Europa del Sud e la punta più avanzata verso il mercato del cuore del continente e dell'area balcanica «che deve avere il coraggio di trovare nuove forze vive, anche al di fuori dei propri limitati confini. Confini che il secondo conflitto mondiale ha reso soffocanti e stretti. E' per questo — ha ribadito l'ospite — che dobbiamo accogliere a braccia aperte coloro che, con coraggio e criterio imprenditoriale, scelgono Trieste come sede per i loro investimenti. Se non abbiamo imprenditori, importiamoli, non ne ricaveremo che vantaggio». E' qui che il reperimento di aree per nuovi insediamenti produttivi diventa condizione primaria per un reale avanzamento della città. «E' anacronistico che Trieste non abbia un 'centro commerciale'. C'è bisogno di uno sviluppo del terziario e di una certa lungimiranza nell'affrontare antichi problemi che senza una gestione moderna potrebbero portare Trieste al 'suicidio' economico».

Riagganciandosi all'esperienza Junior e sollecitato dal presidente Torlo, Della Zonca ha ribadito ancora la necessità di saper cogliere le opportunità «come Trieste fece sotto l'Austria, sfruttando le grandi occasioni di quell'epoca. Come ora non fa, invece, — ha insistito — nonostante la sua apertura e il suo incontestabile cosmopolitismo, confermato dal fatto, rarissimo nella tradizione italiana, di un sostanziale livellamento delle classi sociali all'interno della sua comunità».

Professionalità, coraggio, tempismo: la moderna imprenditoria, dunque, è questo, ma anche altro. Denaro, per esempio. «Quando ci sono le buone idee, i soldi si trovano sempre», ha ribattuto il conte Della Zonca, vent'anni fa socio Junior con grandi progetti e molta determinazione, ora protagonista della vita imprenditoriale non solo cittadina.

MONARCHICI

Nuovo direttivo

Il Congresso provinciale del Movimento monarchico italiano ha riconfermato Enzo Barbino alla presidenza del sodalizo. Il «comitato» risulta invece così composto: Claudio Cante, Giorgio Fachin, Marco Faiman, Giorgio Machnich, Domenico Musumarra, Milena Pucci da Filicaja, Mario Sardos Albertini, Roberto Strani, Maria Lupi (delegata femminile), Elisabetta Zavagna (responsabile giovanile).

Il congresso ha anche auspicato il ripristino della divisione di poteri (lesislativa, esecutiva, giudiziaria) e una maggior presenza dei monarchici nel tessuto politico e sociale. Per questo sarà aperta una campagna di pubblica adesione al Mml, in particolare nell'ambiente giovanile.

TEATROGIOVANI: BILANCIO DELL'EDIZIONE

'Fai-da-te' sulla scena

Il successo della rassegna sta nel proporre spettacoli facili

Si è conclusa sabato sera la rassegna «Teatrogiovani», organizzata dal Circolo culturale «Jacques Maritain», in collaborazione con l'assessorato alle questioni giovanili del Comune di Trieste e nata con l'intento di offrire un'occasione di riflessione, svago e incontro, con spettacoli rappresentanti esclusivamente da studenti delle superiori e universitari.

Gruppi teatrali che, comunque, hanno dimestichezza con il palcoscenico e che quindi sono stati capaci di offrire un prodotto di alto livello, in grado di essere apprezzato da spettatori di qualunque fascia d'età.

«"Teatrogiovani" — spiega Rossana Poletti, responsabile culturale del circolo J. Maritain — è un esperimento innovativo perché presenta esclusivamente spettacoli messi in scena (e a volte anche scritti) da compagnie formate da studenti, che vedono nel teatro un mezzo per comunicare, crescere ed esprimersi. Con questa rassegna — continua la Poletti — abbiamo dato l'occasione a gruppi teatrali formati da giovanissimi attori di trovarsi di fronte a un pubblico vasto e non necessariamente formato da coetanei».

Nella Italfoto, la responsabile culturale del circolo «Jacques Maritain», Rossana Poletti, assieme alla direttrice artistica Maria Pia Monteduro e ai ragazzi dell'Istituto magistrale D'Aosta, del «Nautico» e del «Da Vinci».

Ma, e forse è questo l'aspetto più importante della rassegna, con «Teatrogiovani» il circolo culturale «J. Maritain» è riuscito a far accostare a generi di prosa diversi spettatori forse non ancora abituati a frequentare sale teatrali, ma che ugualmente possono essere stimolati da allestimenti adatti alla mentalità e alle istanze dei giovani stesssi.

«A Trieste — illustra Rossana Poletti — non esiste un teatro minore per i giovani, e spesso i ragazzi si trovano a disagio e a subire passivamente spettacoli complessi, senza avere gli strumenti per riuscire a comprenderli. Questa difficoltà di comprensione si trasforma in una disaffezione verso le sale teatrali in genere, con i risultati che tutti conosciamo: una costante diminuzione degli abbonamenti».

Eppoi, non bisogna dimenticare che per i ragazzi che fanno del teatro nella nostra città, non esistono strutture in grado di permettere l'allestimento di spettacoli senza dover supportare costi troppo elevati per compagnie dilettantistiche. Il risultato? Semplice: fantasia e slancio giovanile vengono repressi e tutt'altro che stimolati.

«Teatrogiovani» quest'anno ha proposto tre spettacoli messi in scena dal gruppo monfalconese «Monsieur Chauvet», dall'Istituto statale d'arte di Orvieto (un laboratorio teatrale che, nell'ambito dei programmi di studio, annualmente seleziona e arrangia un'opera lirica), dall'associazione culturale «Teatro degli Asinelli», e la serata a più voci di sabato scorso a cui hanno preso parte l'Istituto magistrale Duca d'Aosta, l'Istituto Tecnico Nautico e quello commerciale Da Vinci. «Visto il successo di pubblico riscosso — auspica la Poletti —, la seconda edizione della rassegna sarà sicuramente più nutrita. E, forse, il numero delle rappresentazioni potrebbe addirittura raddoppiare».

Il prossimo appuntamento con il circolo culturale «J. Maritain» è fissato per quest'estate. Dal 7 luglio al 25 agosto il circolo organizzerà la terza edizione de «La sera del dì di festa», con spettacoli di «teatro di piazza» e concerti di musica medioevale, rinascimentale, barocca e folkloristica.

[an. bul.]

COMITATO RESISTENZA

Crozzoli illustra le adesioni alla cerimonia della Risiera

Il presidente del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, e della Provincia di Trieste, Dario Crozzoli, in un comunicato estende un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno inteso partecipare il 25 Aprile alle celebrazioni della Resistenza alla Risiera di San Sabba, nel 46.o anniversario della Liberazione. Al tributo che i presenti hanno voluto personalmente dare alla manifestazione commemorativa, si aggiungono — rileva Crozzoli — i messaggi di apprezzamento e di adesione pervenuti dalle massime autorità della Repubblica. Il segretario generale della presidenza della Repubblica ha trasmesso una nota con la quale viene manifestato il sincero apprezzamento del Presidente Cossiga e i suoi sentimenti di ideale adesione alla solenne cerimonia, che vuole testimoniare il ricordo e l'omaggio della comunità triestina e di quella nazionale in favore di quanti hanno lottato e sacrificato la vita per i più alti valori di pace, di libertà e di democrazia. Altri messaggi sono arrivati tra gli altri, dal segretario della Democrazia cristiana onorevole Forlani, dal segretario del Pds Occhetto, dal segretario del Psdi senatore Cariglia.

CADELLI

Stamane i funerali

Stamane alle 9.15 nella capella dell'ospedale Maggiore si svolgono i funerali di Marco Cadelli, capocronista del nostro giornale per vent'anni. Cadelli è deceduto giovedì.

Nella sua lunga carriera ha rivestito numerose cariche. Fu consigliere e poi presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, nonchè presidente dell'Unione Stampa cattolica del Friuli-Venezia Giulia.

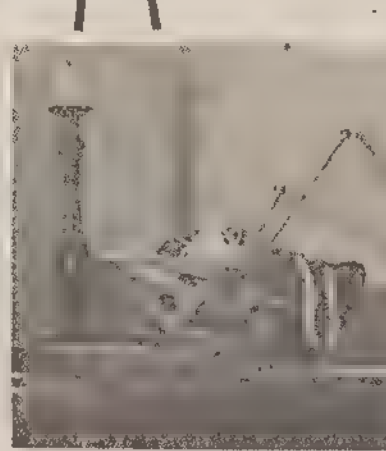
VOLONTARI DELLA LIBERTA'

In una mostra undici anni nelle nebbie della storia

Resterà aperta fino al 28 maggio (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali) la mostra storica allestita alla sede dell'Associazione volontari della libertà, per ricordare le drammatiche vicende che si svolsero a Trieste nell'arco di tempo che va dall'armistizio dell'8 settembre '43, alla Redenzione del 26 ottobre '54.

L'inaugurazione della mostra è avvenuta ieri, nella sala del sodalizio, al primo piano di piazza S. Antonio 2, in occasione del 46.o anniversario dei primi moti insurrezionali del Corpo volontari della Libertà, preludio all'insurrezione generale avvenuta il 30 aprile '45, al comando del colonnello Antonio Fonda Savio contro l'occupazione nazista. Durante la celebrazione, il presidente dell'Associazione Colombis ha rievocato le gesta di quelle drammatiche giornate, dalla calata dei partigiani titini fino all'ansiosa attesa della Redenzione.

UNA MOSTRA A CAVALLO DEL TEMPO

I colori tenui e la luce nitida dell'iperrealismo di Dusatti

Una mostra di Walter Dusatti è allestita presso la galleria d'arte «Al bastione» di via Venezian. L'artista, che è nato a Turriaco e vive a Pieris, applica l'iperrealismo novecentesco a soggetti che siamo generalmente abituati a veder ritratti dal realismo ottocentesco. Lo scarto di secolo che si cela compresso dentro il prefisso «iper», provoca una sorta di sfasamento che è l'aspetto che maggiormente connota e caratterizza lo stile di Dusatti. Vecchi libri aperti e chiusi, violini di scorcio e spartiti di serenate, cesti di vimini e candelieri di legno, riflettono una luce nitida e pulita, e spesso si riflettono a loro volta su piani lucidi e trasparenti. E se realismo e iperrealismo si rincorrono nelle vedute degli interni, in più di un quadro le pareti si aprono verso l'esterno con finestre che incorniciano paesaggi tenui e spesso invernali che vibrano di tocchi impressionistici.

Scarizza a Muggia

Andriana Scarizza espone a Muggia nella sala comunale d'arte di piazza della Repubblica. Con azzurri, rosa e violetti che riempiono le vele, fendono il mare le sue barche veloci, provocando una schiuma che anima e movimenta anche molti dei quadri con altri soggetti. Arranca invece più sommessamente, limitandosi ad attenuare l'intensità del suo blu oltremare, il nobile tram di Opicina, mentre stanno fermi e silenziosi tre palloni di gomma. Rispetto ai quadri su tela, quelli su carta sono più freschi e impetuosi. Particolarmente riuscito è l'essenziale e incisivo mazzo di fiori appeso vicino alla vetrata.

Collages di Cravera

Alessandro Cravera espone alla Juliet's room di via della Guardia. Nei suoi grandi collages fotografici, in bianco e nero e a colori, la guerra e l'Oriente sono i temi maggiormente esplorati e interpretati, senza troppo cadere nel virtuosismo, pericolo costante quando si usa una tecnica che offre una gamma così vasta di possibilità. E se in certe opere sono creati ad arte contrappunti prospettici di notevole suggestività, in altre, soprattutto in quelle realizzate per questa mostra, sono messi in primo piano anche i contenuti. E tra le più convincenti e mirate è quella in cui gruppi di soldati corrono tra cadaveri maciullati lungo strade incorniciate da edifici particolarmente familiari, ovvero discretamente adornati con timpani e lesene neoclassiche. E' questo un caso in cui, attraverso un semplice ed efficace espediente di montaggio la copia della copia diventa molto più reale della semplice copia (le foto della guerra stampate sui giornali).

[Aldo Castelpietra]

RISCOPERTA DI UN'ARTISTA

Tele e carte di Springer «ritrovate» al 'Bastione'

Se l'amuleto funziona, non lo si cambia. E Magda Springer (nella foto un suo autoritratto), per il «Bastione», è stata molto più di un semplice portafortuna. Nel dicembre 1982, la galleria di via Felice Venezian ha aperto i battenti con una mostra dedicata all'allieva prediletta di Gino Parin. Adesso, l'allestimento di una nuova antologica della Springer coincide con il raddoppio dello spazio espositivo. In meno di dieci anni, il «Bastione» è riuscito a crearsi uno spazio tutto suo nel microcosmo dell'arte triestina. Attenta alla grande pittura dell'Ottocento, ma anche a quella del Novecento, la galleria ha puntato sempre sulla valorizzazione di artisti trascurati troppo in fretta come Parin, Giovanni Craglietto, Romolo Bertini, Gianni Brumatti.

Da sabato 4 maggio, il «Bastione» avrà a disposizione più spazio per le sue mostre. E per iniziare sotto una buona stella questo nuovo corso, ha raccolto un gruppo di tele e di disegni di Magda Springer, raccogliendoli sotto il titolo «Opere ritrovate». L'inaugurazione è prevista per le 18.

Da un mondo che sta trasformando l'arte in una fiera della vanità, Magda Springer non poteva che uscire in punta di piedi. Nata a Trieste, da genitori di origine tedesca, non è mai riuscita a sbucare completamente dall'ombra di Parin. Tanto che, i meno esperti, a volte anno attribuito suoi ritratti al maestro. Dopo una vita che definire appartata non è eccessivo, Maddalena «Magda» Springer ha chiuso il conto con la vita nel maggio del 1979.

Come Parin, Magda Springer prediligeva una pittura dal forte gusto impressionista. Cercava, con pennello e colori, di reinventare il mondo che la circondava, le persone amiche, i conoscenti che stimolavano la sua fantasia creativa, gli interni abitati e visti. Tra le tele e i dipinti su carta «ritrovati» dal «Bastione» si potranno ammirare alcuni autoritratti e ritratti, un paio di nature morte e dei disegni. Da non trascurare, tra questi ultimi, i numerosi nudi, testimonianza di grande talento e forza artistica.

[A. Mezzena Lona]

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Le lezioni della settimana

Università della Terza Età. Ingresso aule: via Corti 1/1 - tel. 311312. Programma della XXIV settimana dal 29/4 al 3/5/1991. Oggi 29/4 sede aula A+B dalle 17.15 alle 18.45 prof. F. Firmiani: Dipinto d'altare dal '300 al '500; sede aula B dalle 16 alle 17 dott.ssa A. Furlan: «Trieste asburgica: da Maria Teresa all'irredentismo».

Martedì 30/4 Centro Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo 4 dalle 16 alle 18 prof. S. Molesi: Arte a Trieste; sede aula A dalle 17.30 alle 18.30 prof. R. Rossi: Momenti e problemi di storia antica; sede aula B dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese II corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese III corso.

Mercoledì 1 maggio festa del Lavoro.

Giovedì 2/5 centro giov. Madonna del Mare v. don Sturzo 4 dalle 17 alle 18 Com.te S. degli Invanissevich: Rione di S. Giovanni e Acquedotto Teresiano; sede aula A dalle 16 alle 17 prof. B. Cester: Questioni di astronomia; dalle 17.30 alle 18.30 prof. F. Cucchi: Scienza della Terra: Carsismo tropicale.

Venerdì 3/5 aula magna v. Vasari 22 alle ore 16 il prof. F. S. Feruglio, coordinatore del Corso di Medicina terrà la lezione conclusiva; sede aula A dalle 17.30 alle 18.30 prof.ssa L. Segrè: Letteratura italiana: lettura e commento del romanzo «Fontamara» di I. Silone; sede aula B dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese II corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese III corso.

Visita parco di Villa Engelman ore 10.30. Il sig. B. Natti e il dott. V. Vremec invitano i corsisti a una visita guidata al Parco. Ritrovo all'entrata della villa in via Chiadino 5.

Scontro all'incrocio

Tanta paura, ma solo qualche «ammaccatura». L'incidente è avvenuto ieri sera, alle 22, tra via del Ronco e via San Francesco. Medicati a Cattinara, Luca Fonzari, 25 anni, piazza Da Vinci 3, guarirà in 2 giorni; Elvina Zeberna, 60 anni, via dei Leo 12, e Roberto Vassallo, 26 anni, via Pasteur 16, in 7 giorni.

ORE DELLA CITTA'

Famiglia e società

Per la sezione di Trieste dei convegni culturali «Maria Cristina», il prof. Giuliano Giorio, ordinario di sociologia presso la facoltà di scienze politiche della nostra Università, parlerà alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) di via Trento 8/IIIp sul tema Famiglia e società: quale rapporto?

E. Penati alla «Sal»

L'incontro della Società artistico letteraria, in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo, questa settimana è dedicato a Elisabetta Penati e al suo libro Metamorfosi nello spazio. Dell'opera parleranno Lida Benci Fragiacomo e Laura Marocco Wrigt, mentre gli attori Elisabetta Rigotti, Giuliano Crevatin e Romana Olivo leggeranno alcuni passi del nuovo romanzo. L'appuntamento è fissato per le ore 18, nella sala di via San Nicolò 7 (II piano).

La paternità con Poloniato

Seconda parte della conversazione con Alfredo Poloniato sul tema della paternità nella difficile situazione della separazione. Dai microfoni di Radio Insieme «Osservatorio Trieste» condotto da Denis Zigante e Piero Camber. Ore 18.45 sulla frequenza dei 90.3 Mhx, telefono per i radioascoltatori 635535.

Festa di S. Caterina

A cura del Centro italiano femminile, oggi alle ore 18 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una S. Messa in occasione della festa di S. Caterina da Siena. Nel corso dell'omelia il celebrante, mons. Gaetano Tumia, consulente ecclesiastico del Cif, ricorderà l'importanza e l'attualità della figura della Santa, patrona d'Italia e del Cif.

Una finestra sull'occidente

Sabato 4 maggio alle ore 18.30, presso la sede del Goethe Institut di Trieste, via del Coroneo 15, verrà proiettato il film esoterico: «L'angelo della finestra d'occidente» di Licia Verzegnassi tratto liberamente dall'omonimo romanzo di Gustav Meyrink. Durata 135'. Ingresso libero.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per tema «Genere Scleroderma» presentato dal sig. Bruno Gasperiniss L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Malattie sessuali

Alle ore 18, presso l'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta», a cura del Centro di orientamento educativo, i dottori Maria Cristina Facca, spec. ostetricia e ginecologia, colpostopista e il dottor Leonardo Marini, spec. chirurgia generale, dermatologia e venerologia parleranno sul tema: «Cenni di igiene e prevenzione delle patologie maschili e femminili - malattie sessualmente trasmesse».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Per i poltroni è sempre festa.

Le maree

Oggi: alta alle 9.54 con cm 29 e alle 21.11 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.34 con cm 58 e alle 15.11 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.28 con cm 26 e prima bassa alle 4.01 con cm 58.

Dati meteo

Temperatura massima: 16,2, temperatura minima: 10; umidità: 74 per cento; pressione: 1015,2 in aumento; cielo: poco nuvoloso; vento: da ovest con km/h 6; mare poco mosso con temperatura di 11,9.

Un caffè e via...

Talvolta si sentono i titolari dei bar lamentarsi del proprio personale, ma essi stessi non sempre danno indicazioni precise ai lavoranti. La chiarezza è la miglior comunicazione. Degustiamo l'espresso al Bar Arnoldo di Viale D'Annunzio 58, Trieste.

Malattie del fegato

E' indetta l'assemblea ordianria dei soci del Fondo per lo studio delle malattie del fegato alle ore 17, presso il palazzo Ras, piazza della Repubblica 1. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio al 31.12.1990 e il rinnovo delle cariche del consiglio di amministrazione per il triennio 1991-1993.

Conversazione in Sicilia

Alle ore 18 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, si terrà una Conversazione in Sicilia con lo scrittore Vincenzo Consolo autore di «La ferita dell'aprile», «Il sorriso dell'ignoto marinaio», «Retablo», «Le pietre di Pantalica». Oltre che della narrativa di Vincenzo Consolo e della cultura e società siciliana contemporanea si parlerà dell'opera di Leonardo Sciascia, della quale Consolo è considerato l'erede di maggior rilievo.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
largo Sonnino 4 tel. 726835.

Fiocco rosa al «Piccolo»

Si chiama Chiara, è nata ieri (peso 3,7 chili) ed è venuta ad allietare la famiglia del collega Franco Specchi. La redazione e la tipografia salutano la nuova arrivata e le augurano tanta felicità assieme alla mamma Cristina e alla sorellina Miriam.

Sultanato di Oman

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 alle ore 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Il prof. Skof presenta: gli Emirati Arabi e il Sultanato di Oman». Realizzato dal sig. Gualtiero Skof.

Metodologie di studio

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale — in collaborazione con l'Istituto sviluppo risorse umane —, promuove dei seminari sulle «Metodologie di studio» comprendenti tecniche di memoria, lettura migliore e comunicazione. Per assistere alla presentazione gratuita dei seminari rivolgersi alla segreteria del Cepacs in via Fornace 7, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, tel. 308706.

L'Alpina sul M. Taiet

Domenica 5 maggio il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà una gita ai Piani di Gerchia (Clauzetto) e la salita del M. Taiet (1369 m) per la Malga di Rossa, con discesa a Campone per Palcoda e la Valle del Chiarzò. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Si prega la gentile persona che fra il 24 e 25 aprile ha lasciato sul parabrezza della mia autovettura, regolarmente parcheggiata davanti al n. 17 di via Ananian, un biglietto recante utili indicazioni per rintracciare l'autore di un danno, di volermi cortesemente contattare al n. 947784 per ulteriori informazioni.

Nella notte tra il 25 e il 26 aprile sono scomparse da una Fiat Uno turbo diesel rossa parcheggiata in via Besenghi (altezza ordine di San Giovanni) due giacche «Patagonia» in tessuto pile rispettivamente di colore azzurro e giallo, a cui sono legato da ricordi affettivi. Il rinvenitore è pregato di chiamare il 747347. Offro adeguata ricompensa.

IL TEMPO

LUNEDÌ 29 APRILE 1991 — **S. CATERINA DA SIENA**

Il sole sorge alle	**5.56**	La luna sorge alle	**21.17**
e tramonta alle	**20.08**	e cala alle	**5.42**

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	10	16,2	MONFALCONE	9,7	16,3
GORIZIA	10	17	UDINE	7	18
Bolzano	6	16	Catania	6	20
Venezia	8	16	Bologna	5	18
Torino	7	12	Milano	4	14
Firenze	10	14	Genova	12	14
Falconara	5	14	Pisa	11	14
Pescara	5	15	Perugia	4	14
L'Aquila	3	11	Campobasso	4	12
Roma	6	16	Napoli	6	16
Bari	5	16	Palermo	12	16
Reggio C.	13	18	Cagliari	7	17

Al nord condizioni di variabilità, con qualche precipitazione anche temporalesca e tendenza a miglioramento sulle regioni nord-occidentali. Al centro e al sud cielo nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche. Dal pomeriggio tendenza a miglioramento sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Temperatura: stazionaria, su valori inferiori alla media.

Venti: ovunque nord-occidentali; deboli al nord, moderati al centro e al sud, con qualche rinforzo sulle isole maggiori e sulla Calabria.

Mari: poco mossi i bacini centro-settentrionali, con moto ondoso in aumento su quelli centrali; mossi i bacini meridionali.

Previsioni: a media scadenza.

Martedì 30 aprile: sulle regioni nord-occidentali, su quelle del medio versante tirrenico e sulle isole maggiori cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali, su quelle adriatiche centro-meridionali e sulla Calabria jonica condizioni di variabilità, con residue precipitazioni anche temporalesche e tendenza a miglioramento dalla serata.

Temperatura: in lieve aumento, su valori di poco inferiori alla media.

Mercoledì 1 maggio: su tutte le regioni cielo poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi imponenti ad evoluzione diurna che potranno dar luogo, sulle zone interne del centro-nord, a brevi rovesci o temporali pomeridiani. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità su Sicilia e Sardegna.

Temperatura: in leggero aumento, su valori nella media stagionale.

Giovedì 2 maggio: su Sicilia e Sardegna cielo nuvoloso, con qualche pioggia. La nuvolosità e i fenomeni andranno estendendosi verso le regioni tirreniche centro-meridionali. Sulle regioni meridionali adriatiche e sulla Calabria jonica cielo poco nuvoloso. Al nord e sulle regioni del medio versante adriatico cielo poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi imponenti ad evoluzione diurna associato a brevi precipitazioni, anche temporalesche, sulle zone interne collinari e montuose.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE

VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	min	max
Amsterdam	np	np	np
Atene	variabile	9	20
Bangkok	sereno	27	35
Barbados	sereno	26	30
Barcellona	nuvoloso	5	16
Berlino	pioggia	4	15
Bermuda	sereno	18	23
Bruxelles	np	np	np
Buenos Aires	sereno	11	23
Il Cairo	nuvoloso	17	29
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	pioggia	14	21
Copenaghen	variabile	5	11
Francoforte	nuvoloso	4	16
Hong Kong	nuvoloso	24	28
Honolulu	sereno	21	29
Islamabad	variabile	12	29
Istanbul	sereno	14	24
Giakarta	nuvoloso	23	30
Gerusalemme	sereno	16	29
Johannesburg	sereno	7	23
Kiev	nuvoloso	5	15
Londra	sereno	4	13
Los Angeles	sereno	13	29
Madrid	nuvoloso	5	18
La Mecca	nuvoloso	31	42
C. del Messico	np	np	np
Miami	nuvoloso	25	29
Montevideo	nuvoloso	10	23
Mosca	sereno	5	6
New York	nuvoloso	13	26
Nuova Delhi	sereno	22	41
Nicosia	sereno	19	30
Oslo	variabile	5	11
Parigi	variabile	4	16
Pechino	sereno	10	20
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	33
San Francisco	sereno	9	19
Santiago	sereno	6	25
San Juan	sereno	23	32
Seul	variabile	10	20
Singapore	pioggia	26	33
Taipei	sereno	22	30
Tel Aviv	sereno	16	25

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4

In campo affettivo un legame si sta consolidando in maniera perfetta. La vostra vita familiare vivrà una giornata serena e costruttiva. Intesa con Leone e Toro, soprattutto sul piano lavorativo dove vi sentirete in gran forma e avrete consensi.

Toro 21/4 – 20/5

Giornata che nascerà all'insegna dell'impazienza e delle piccole incomprensioni, soprattutto in campo lavorativo. Non permettete a tutto ciò di mettervi di malumore: potreste non riuscire a godervi una piacevole serata. Non affrontate grosse spese.

Gemelli 21/5 – 20/6

Oggi in campo lavorativo vi troverete a realizzare molto di più di quello che avevate previsto. Non adagiatevi sugli allori e proseguite per la vostra strada. La vostra forma fisica sta risentendo un po' troppo dell'inattività di questi ultimi mesi.

Cancro 21/6 – 21/7

Siate più elastici oggi nel fare progetti a breve e media scadenza: non tutto va sempre come lo si programma e gli imprevisti possono risultare quasi insuperabili se si è stati troppo rigidi nel preventivare le situazioni. Lasciate spazio al caso.

Leone 22/7 – 23/8

La vostra situazione affettiva sembra volgere al meglio, ma non sbilanciatevi troppo e, soprattutto, non impegnate troppo il vostro futuro. In campo lavorativo non spazientitevi troppo se le cose non vanno esattamente come vorreste.

Vergine 24/8 – 22/9

La pigrizia oggi non vi darà tregua. Cercate di scuotervela di dosso perchè avrete bisogno di tutta la vostra concentrazione per risolvere un problema che, preso nei tempi e nei modi corretti, si risolverà bene, diversamente lo trascinerete per molto tempo.

Bilancia 23/9 – 22/10

Durante la giornata concentratevi di più sul lavoro e pensate meno all'amore. Vi troverete a risolvere situazioni non facili e non potrete contare sull'aiuto di un vostro valido collaboratore. In serata organizzate pure il week-end.

Scorpione 23/10 – 22/11

In amore oggi vi si presenterà una situazione decisamente stimolante. Accettate eventuali inviti o, meglio ancora, proponetene voi stessi: avete bisogno di compagnia. Decisamente ottima la vostra situazione finanziaria, che vi permetterà di concedervi qualche lusso.

Sagittario 23/11 – 21/12

Giornata molto positiva per chi studia. In famiglia le cose sembrerebbero andare meglio, ma attenzione: i problemi non risolti restano e salteranno di nuovo a galla. Cercate quindi, soprattutto in casa, di essere più precisi e programmate meglio le attività quotidiane.

Capricorno 22/12 – 20/1

Mostratevi più tolleranti e attenzione a non farvi troppo coinvolgere da rapporti di amicizia o di semplice conoscenza. Siate più accorti nel controllo delle finanze: potreste dover far fronte a qualche spesa imprevista. Possibilità di un breve viaggio.

Acquario 21/1 – 19/2

Avete voglia di rinnovarvi e, soprattutto, di cambiare lavoro. Attenzione: questo vostro stato potrebbe essere in realtà un voler fuggire davanti a problemi che pensate di non poter risolvere. Liberatevi di questi timori e abbiate più fiducia in voi stessi.

Pesci 20/2 – 20/3

Attenzione all'amore: la noia può risultare fatale anche per il più saldo dei legami. Cercate una valida alternativa alla routine quotidiana: organizzate un viaggio o in compagnia del partner: iscrivetevi ad un cineforum o anche ad una palestra.

Numeri utili

SOS Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì salle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S.Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551. Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746. L.I.P.U., via Romagna 4, tel. 371501. Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Centrocampista della squadra di calcio del Milan (nome e cognome) - 14 Folle - 15 Alpi toscane - 16 Per lei Giovanni Battista perse la testa - 19 Piante comuni nelle siepi - 21 Parte della biro - 22 Gioielli - 24 Poco preciso - 25 Vocale greca - 26 Una specie di... ballatoio - 27 Donna adorabile - 28 Immorale - 29 Si prova soffrendo - 30 Edith, cantante francese del passato - 31 In quel posto - 32 Sventurato - 33 Città pugliese, nota per i marmi - 34 Carro armato - 35 Vi approdò l'arca di Noè - 36 Brigitte, ex attrice francese - 38 Infiammazioni intorno alle pupille - 39 Attaccante della squadra di calcio del Milan (nome e cognome).

VERTICALI: 2 Donne sportive - 3 Moglie del figlio - 4 Nome di donna - 5 Dea della giovinezza - 6 Lecce - 7 Però - 8 Dischiudere - 9 Parte della scarpa - 10 Uomini sapienti - 11 Uccelli rampicanti americani - 12 Sovrano - 13 Rapace notturno - 17 Un'aria soffocante - 18 Quelli - 20 Minerale grigio-nero - 22 Non è bene - 23 Franco, attore - 24 Canto di vittoria - 26 Allena la squadra della Sampodoria - 27 Rimborsi spese - 29 Tacchino - 30 Hugo, disegnatore di Corto Maltese - 32 Nome dello sciatore Girardelli - 33 Combinazione a poker - 34 Tribunale Amministrativo Regionale - 35 Altare - 36 Bari - 37 Taranto - 38 Nel cibo.

INDOVINELLO

FOROSETTA CAPRICCIOSA

Quando, d'estate, i suoi capelli d'oro,
nel folleggiar della campagna in festa,
fremono al vento e al sol di messidoro
ha sempre qualche grana per la testa.

Il Valletto

INDOVINELLO:

IL MIO CIRCOLO

Fra quelli che ho qui visti, a priori,
pel mio ritiro, ho scelto il più appartato.
E' un buon locale in ordine: sia fuori,
che dentro è proprio bene intonacato!

Ferraù

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: V I ali; ape R T; I altra; F fico = viali aperti al traffico

Cruciverba

S	T	A	M	P	O	■	O	D	I	A	R	E	■	I
A	E	R	E	A	■	C	I	A	R	L	E	■	P	O
■	C	O	R	N	E	A	■	D	I	O	N	E	A	■
C	A	■	C	A	S	I	N	O	■	N	E	T	T	O
L	■	L	E	T	A	M	E	■	S	E	T	T	E	R
I	G	E	■	T	U	A	R	E	G	■	T	I	N	A
N	O	M	E	A	■	N	E	G	A	R	E	■	T	T
I	R	A	N	■	P	O	T	E	R	E	■	F	I	O
C	E	N	T	R	I	■	T	O	B	A	G	O	■	R
A	■	S	I	L	U	R	O	■	I	L	I	A	D	E

RAIUNO

- **6.55** Unomattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
- **10.15** Five Mile Creek, stazione di posta. Sceneggiato.
- **11.00** Tg1 Mattina.
- **11.05** Il sogno dei Novak, telefilm.
- **12.00** Tg1 Flash.
- **12.05** Occhio al biglietto.
- **12.30** La signora in giallo, telefilm.
- **13.30** Telegiornale.
- **13.55** Tg1 Tre minuti di...
- **14.00** Il mondo di Quark.
- **14.30** Sette giorni Parlamento.
- **15.00** Lunedì sport.
- **15.30** L'albero azzurro.
- **16.00** Big! Varietà per ragazzi.
- **17.30** Parola e vita: le radici.
- **18.00** Tg1 Flash.
- **18.05** Italia ore 6.
- **18.45** Paolo Frajese conduce 30 anni della nostra storia.
- **19.40** Almanacco del giorno dopo.
- **19.50** Che tempo fa.
- **20.00** Telegiornale.
- **20.40** «SORVEGLIANZA SPECIALE». (1987). Film poliziesco. (1.a visione tv).
- **22.35** Appuntamento al cinema.
- **22.45** Tg1 Linea notte.
- **23.00** Emporion. Rotocalco economico del Tg1.
- **23.15** «Cinema è».
- **24.00** Tg1 Notte - Che tempo fa.
- **0.20** Oggi al Parlamento.
- **0.25** Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

- **9.00** Gianni Bisiach conduce Radio anch'io.
- **9.50** Protestantesimo.
- **10.20** Dse - Storia. Amami Alfredo.
- **10.50** Destini, serie tv.
- **11.50** Tg2 Flash.
- **11.55** I fatti vostri.
- **13.00** Tg2 Ore tredici.
- **13.15** Tg2 Diogene.
- **13.30** Tg2 Economia - Meteo 2.
- **13.45** Beautiful, serie tv.
- **14.15** Quando si ama, serie tv.
- **15.15** Tua - Bellezza e dintorni.
- **15.25** Detto tra noi.
- **16.25** Tutti per uno: La Tv degli animali.
- **17.00** Tg2 Flash.
- **17.05** Spaziolibero.
- **17.25** Videocomic.
- **17.50** Alf, telefilm.
- **18.00** «Tgx», quotidiano di divagazioni umoristiche di Michele Mirabella e Silvia Nebbia.
- **18.20** Tg2 Sportsera.
- **18.30** Rock café.
- **18.45** Moonlighting, telefilm.
- **19.45** Tg2 Telegiornale.
- **20.15** Tg2 Lo sport.
- **20.30** L'ispettore Derrick, telefilm.
- **21.35** Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano Mixer.
- **23.15** Tg2 Pegaso. Fatti & Opinioni.
- **24.00** Meteo 2 - Tg2 Oroscopo.
- **0.10** Mozart (17.a puntata).
- **1.20** Reporter, telefilm.

RAITRE

- **10.30** Trento: Premiazione XXXIX Festival della montagna.
- **11.00** Baseball: campionato italiano.
- **11.30** Brescia. Bocce: Coppa Italia seniores.
- **12.00** Dse - Il circolo delle 12.
- **14.00** Rai Regione - Telegiornali regionali.
- **14.30** Tg3 Pomeriggio.
- **14.40** Dse - Il circolo delle 12 (2.a parte).
- **15.40** Sportilia (Fo). Arti marziali: campionato del mondo Full contact.
- **16.00** Perugia. Ciclismo: giro delle Regioni.
- **16.40** Calcio: A tutta B.
- **17.40** Schegge.
- **17.50** Giornali e Tv estere.
- **18.00** Speciale «Geo».
- **18.35** Schegge di radio a colori.
- **18.45** Tg3 Derby - Meteo 3.
- **19.00** Tg3.
- **19.30** Rai Regione - Telegiornali regionali.
- **19.45** Sport regione del lunedì.
- **20.00** Blob. Di tutto di più.
- **20.25** Una cartolina spedita da A. Barbato.
- **20.30** «Airport» (1970). Film drammatico.
- **22.45** Tg3 Sera.
- **22.50** La Tv delle ragazze. Presenta Avanzi.
- **23.55** Tg3 Notte.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr regione; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Gr1 Sport, Fuoricampo; 8.30: Gr1 Speciale Fuoricampo; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '91; 10.30: InOnda. Un fiume di sentimenti, messaggi ed emozioni che straripa dalla radio; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Note di piacere; 11.18: Dedicato alla donna: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.04: Radiodetective; 12.30: Giallo in musica; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Gr1 La bugia; 13.25: Spaziolibero; 13.45: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa, ovvero voci e musiche dal mondo dello spettacolo; 15: Gr1 business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno. Chi prevede chi provvede; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo Camion; 18.08: Dse. Giovani talenti; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati. Prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox. Spazio multicodice; 20: Cartacarbone; 20.20: Note di piacere; 20.30: Piccolo Concerto; 21.04: Radiopiù. «Radiouno ai grandi Premi internazionali»; 22: Radio anch'io '91 presenta Colori; 22.30: Antonella Lualdi in «Tesori sommersi», sceneggiato di G. Cassieri; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.04, 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 10.13, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 21.27, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8.05: Lunedì sport; 8.13: Radiodue presenta; 8.46: Cala normanna. Al termine (9.10 circa): «Zitta che si sente tutto»; 9.13: Taglio di Terza; 9.33: Fof plus ovvero «Chi mi ha rubato il talismano della felicità?»; 10: Speciale Gr2; 10.14: A video spento; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 12.50: Ermanno Anfossi presenta «Imparara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Gli occhiali d'oro; 15.30: Gr 2 Economia; 15.45: Zitta che si sente tutto: 15.48: Pomeridiana. Avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Zitta che si sente tutto; 18.35: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (I parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Zitta che si sente tutto; 22.44: Le ore della notte (II parte).

Radiotre

Ondaverdetre: 6.42, 9.42, 11.42.
Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.15, 23.15.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (I parte); 10: In diretta dagli studi di Via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (II); 12: Il Club dell'Opera; 13.05: Il Purgatorio di Dante; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Paolo Morawski presenta «Orione». Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse - Quindici anni; 17.50: Scatola sonora; 19.15: Terza pagina; 20: Intermezzo; 20.30: In collegamento diretto con la Radio Finlandese «Stagione di concerti Euroradio '90-'91». Introduzione e due intermezzi. Improvvisazioni su kantele. Nell'intervallo (ore 21.10 circa) pagine de «La fiaba delle fiabe» di Amantina; 22.30: I luoghi dello sguardo: 10 fotografi raccontano; 23: Il racconto della sera; 23.20: Finestra sul mondo; 23.35: Blue note.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto, la musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La vita oltre la vita; 8.40: Valzer e polke; 9.10: Solisti strumentali; 9.30: Il metronomo; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Alberto Moravia: «Il disprezzo»; 11.50: Musica leggera slovena; 12: Viviamo la città; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «L'incontro con i più piccini»; 15: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

RTA TELE ANTENNA

- **12.00** Telefilm: «Boys and girls».
- **12.30** Documentario: «L'uomo e la Terra».
- **13.00** Telefilm: «Avventure in Australia».
- **13.30** Cartoni animati.
- **14.30** Film: «LA FESTA DEL CARO AMICO HAROLD».
- **16.00** Telefilm.
- **17.00** Cartoni animati.
- **18.00** Documentario: «L'uomo e la Terra».
- **18.30** Telefilm: «Kodiak».
- **19.15** Tele Antenna notizie. Rta sport.
- **20.00** Documentario: «Special fantascienza».
- **20.30** Film: «GIOVANI AVVOCATI».
- **22.00** «Il Piccolo» domani.
- **22.20** Basket (play off).
- **23.50** Tele Antenna notizie. Rta sport.
- **0.40** «Il Piccolo» domani (r.).

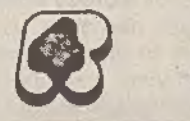
Barbra Streisand (Canale 5, 20.40)

Canale 5

- **8.00** Premiere.
- **8.05** Film: «SABRINA».
- **9.50** News: «Speciale aspettando Manuela».
- **10.20** Premiere.
- **10.25** Talk-show: Gente comune.
- **11.45** Quiz: «Il pranzo è servito».
- **12.35** Quiz: «Tris».
- **12.55** News: «Canale 5 News».
- **13.20** Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
- **14.20** Quiz: «Il gioco delle coppie».
- **15.00** Premiere.
- **15.05** Rubrica: Agenzia matrimoniale.
- **15.35** Rubrica: Ti amo parliamone.
- **16.00** Programma contenitore: «Bim bum bam».
- **18.05** Telefilm: I Robinson.
- **18.35** «T.G. come Telegatto».
- **18.45** Quiz: «Il gioco dei 9».
- **19.30** News: «Canale 5 news».
- **19.35** «Tra moglie e marito».
- **20.15** News: Radio Londra.
- **20.23** Settepiù.
- **20.25** «Striscia la notizia».
- **20.40** Ciclo: Film dossier: «PAZZA» (1.a visione Tv).
- **22.55** News: Dossier.
- **23.25** Talk-show: «Maurizio Costanzo show».
- **1.25** News: «Canale 5 news».
- **1.30** Attualità: Premiere.
- **1.45** Striscia la notizia.
- **2.45** Telefilm: Marcus Welby.

Italia 1

- **6.30** Studio aperto.
- **7.00** Cartoni: Ciao ciao mattina.
- **8.30** Studio aperto.
- **8.45** Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
- **9.50** News: Premiere.
- **10.00** Telefilm: La donna bionica.
- **11.00** Telefilm: Sulle strade della California.
- **12.00** Telefilm: T.J. Hooker.
- **12.59** News: Premiere.
- **13.00** Telefilm: Happy days.
- **13.30** Cartoni: Ciao ciao.
- **14.30** Gioco: «Urka».
- **15.30** Show: Il paese delle meraviglie.
- **16.10** Premiere.
- **16.15** Telefilm: Simon and Simon.
- **17.30** Telefilm: Mai dire sì.
- **18.30** Studio aperto.
- **19.00** Telefilm: Mac Gyver.
- **20.00** Cartoni: Scuola di polizia.
- **20.30** Film: «IL RAGAZZO DEL PONY EXPRESS». Con Jerry Calà, Isabella Ferrari. Regia di Franco Amurri. (Italia 1986), Brillante.
- **22.30** News: «L'istruttoria», di Giuliano Ferrarra.
- **0.10** News: Premiere.
- **0.15** News: Studio aperto.
- **0.30** Ciclo: Lunedì cinema. Film: «CLOCKWISE» (1.a visione Tv). Con John Cleese, Alison Steadman. Regia di Christopher Morahan. (G.B. 1986), Brillante.

Retequattro

- **10.10** Speciale: «Sta arrivando Manuela» (replica).
- **11.00** Telenovela: «Senora».
- **11.45** News: Premiere.
- **11.50** Telenovela: «Topazio».
- **12.45** Rubrica: Buon pomeriggio.
- **12.50** Telenovela: «Ribelle».
- **13.45** Teleromanzo: «Sentieri».
- **14.45** Speciale: «Aspettando Manuela» (replica).
- **15.15** Telenovela: «Piccola Cenerentola».
- **16.00** Teleromanzo: «La valle dei pini».
- **16.45** Teleromanzo: «General Hospital».
- **17.15** Teleromanzo: «Febbre d'amore... 3 anni dopo».
- **18.20** Un minuto al cinema.
- **18.30** Quiz: «Cari genitori».
- **19.10** Show: «C'eravamo tanto amati».
- **19.40** Speciale: «Sta arrivando Manuela» (replica).
- **20.30** Speciale: «Benvenuta Manuela» serata di gala in collegamento da Sestriere.
- **20.40** Telenovela: «La donna del mistero».
- **21.30** Speciale: Da Sesteriere «Benvenuta Manuela».
- **21.40** Telenovela: «Manuela» (1.a puntata). Con Grecia Colmenares e Jorge Martinez.
- **23.40** Sport. Cadillac.
- **0.15** Film: «LE BALENE D'AGOSTO» (1.a visione Tv).

ITALIA 7-TELEPADOVA

- **11.15** «Aspettando il domani», telenovela.
- **12.00** «Andrea Celeste», telenovela.
- **12.30** Musica e spettacolo.
- **13.15** Tommy, cartoni animati.
- **13.45** Usa today.
- **14.00** «Incatenati», telenovela.
- **14.30** «Aspettando il domani», telenovela.
- **15.00** «Andrea Celeste», telenovela.
- **16.30** Andiamo al cinema.
- **16.45** Cartoons story.
- **17.15** I rangers, cartoni.
- **17.45** I difensori, cartoni.
- **18.15** Centurions, cartoni.
- **18.45** Tommy, cartoni.
- **19.15** Usa today.
- **19.30** Barnaby Jones, telefilm.
- **20.30** «NUDO E SELVAGGIO», film.
- **22.15** Colpo grosso.
- **23.15** Catch.
- **23.45** Andiamo al cinema.
- **0.00** «JOHNNY YUMA», film.

TELECAPODISTRIA

- **16.00** Trasmissioni sportive.
- **18.30** Programma in lingua slovena.
- **18.45** Odprta meja-Confine aperto, trasmissione slovena.
- **19.00** Telegiornale.
- **19.25** Videoagenda.
- **19.30** Lanterna magica. Programma per i ragazzi.
- **20.30** Lunedì sport.
- **21.00** Telerama sport.
- **21.30** Telegiornale.
- **21.45** 6. Krog, rubrica sportiva.

TELEMONTECARLO

- **10.30** Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm.
- **11.15** «Potere», telenovela.
- **11.55** A pranzo con Wilma.
- **12.30** Doris Day show, telefilm.
- **13.00** Oggi news, telegiornale.
- **13.15** Sport news. Tg sportivo.
- **13.30** Tv donna.
- **15.00** Il film di Tv donna: «ERIC».
- **16.50** Tv donna (2.a parte).
- **18.10** Autostop per il cielo, telefilm.
- **19.15** Corto circuito.
- **20.00** Tmc news, telegiornale.
- **20.30** Enrico Montesano presenta: «Spqm news».
- **21.00** Quando c'è la salute.
- **22.20** Festa di compleanno.
- **23.20** Stasera news, telegiornale.
- **23.40** Crono, Tempo di motori.
- **0.40** Cinema di notte: «LA QUARTA VITTIMA».

TELEQUATTRO

- **13.50** Fatti e commenti.
- **14.00** Calcio dilettanti.
- **14.20** Coppa Trieste.
- **18.10** Calcio dilettanti (replica).
- **18.30** Il caffè dello sport (1.a parte).
- **19.30** Fatti e commenti.
- **20.00** Il caffè dello sport (2.a parte).
- **22.30** Il caffè dello sport (replica).
- **23.30** Fatti e commenti (replica).
- **0.00** Il caffè dello sport (replica).

TELEFRIULI

- **10.45** Telenovela: «Cuori nella tempesta».
- **11.15** Documentario: Viaggio in Italia.
- **11.45** Telefilm: La vita di Robert Kennedy.
- **12.45** Telefriuli oggi.
- **13.05** Telenovela: «Rosa».
- **13.35** Salotto in rosa.
- **13.40** Telenovela: «Tra l'amore e il potere».
- **14.15** Telenovela: «Cuori nella tempesta».
- **15.05** Telefilm: A Sud dei Tropici.
- **16.00** Ciao ragazzi.
- **18.00** Telefilm: «Il mago Merlino».
- **18.30** Telefilm: «E' proibito ballare».
- **19.00** Telefilm: «Il calabrone verde».
- **19.30** Telefriuli sera.
- **20.00** Telefilm: Lewis Clark.
- **20.30** Documentario: Il grande pianeta. Tesori nascosti.
- **21.30** Lunedì basket.
- **22.30** Telefriulinotte.
- **23.00** Aspettando mezzanotte.
- **24.00** Cronache dal Parlamento.
- **0.30** Telefriulinotte.

TVM

- **18.50** George, telefilm.
- **19.20** Andiamo al cinema.
- **19.30** Tvm notizie.
- **20.30** Sotto il tabellone. Programma di basket a cura della Pallacanestro goriziana.
- **22.20** Andiamo al cinema.
- **22.30** Tvm notizie.
- **23.50** «LEI...», film.

TELE +1

- **13.30** Film: «SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA». Con Gian Maria Volontè, Fabio Garriba. Regia di Marco Bellocchio. (I/F, 1972). Drammatico.
- **15.30** Film: «IL RIBELLE DI GIAVA». Con Fred MacMurray, Vera Ralston. Regia di Joseph Kane. (Usa, 1953). Avventura.
- **17.30** Film: «I VIAGGI DI GULLIVER». Con Kerwin Mathews, Jo Morrow. Regia di Jack Sher. (Usa, 1959). Avventura.
- **19.30** Documentario: That's Hollywood.
- **20.30** Film: «SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA». (R.).
- **22.30** Ciclo: «Autori anni Ottanta». Film: «IL BACIO DELLA DONNA RAGNO». Con William Hurt, Raul Julia. Regia di Hector Babenco. (Usa/Brasile, 1985). Drammatico.
- **0.35** Film: «GOTO' L'ISOLA DELL'AMORE». Con Pierre Brasseur, Licia Branice. Regia di Walerian Borowozyk. (Francia, 1968). Drammatico.

TELE +3

- **1.00** Ogni due ore fino alle 23, film: «L'INAFFERRABILE 12». Con Walter Chiari, Isa Barzizza. Regia di Mario Mattoli. (Italia, 1951). Comico.

TV7-PATHE

- **14.20** Telenovela: «Geronimo».
- **15.30** Cartoni animati: Bia.
- **16.00** Cartoni animati: Voltus.
- **17.00** Telefilm: Samurai senza paura.
- **17.50** Cartoni animati: Daltanius.
- **18.15** Telenovela: «Sol De Batey».
- **19.10** Telenovela: «Dancing' days».
- **20.00** Cartoni animati: Huckleberry Finn.
- **20.20** Film, commedia (Francia 1963): «AGENTE 027 DA LAS VEGAS IN MUTANDE».
- **22.15** Rubrica: Salute 2000.
- **22.45** Film: «KUNG FU L'OMBRA DEL SERPENTE».
- **0.30** Campionati mondiali di catch.

TELE +2

- **12.30** «Campo base» (replica).
- **13.30** «Eurogolf», il circuito europeo.
- **14.30** Tennis, Torneo Atp di Montecarlo: finale singolare (replica).
- **17.30** «Campo base», il mondo dell'avventura presentato da Ambrogio Fogar.
- **18.30** «Sport parade».
- **19.30** «Sportime», quotidiano sportivo.
- **20.15** «Eroi», profili di grandi campioni.
- **20.30** Superwrestling.
- **22.30** «Settimana gol».
- **23.30** «Sport parade» (replica).
- **24.30** Pallavolo.

TV / RETEQUATTRO

Doppia Manuela

Una nuova «soap opera» (che in parte è italiana)

ROMA — Sarà Grecia Colmenares, regina delle telenovelas, la protagonista di «Manuela», una uova «soap opera» ricca di complicazioni che rappresenta il primo esempio di coproduzione italo-argentina. In onda su Retequattro da oggi alle 21.40 (dal 3 giugno la programmazione sarà alle 20.30), la prima telenovela «made in Italy» si compone di duecentoventi episodi girati tra Roma, Madrid, Los Angeles e Buenos Aires.

«Manuela» si snoda dagli Anni Settanta fino a oggi, con una serie di flash-back nella Sicilia degli Anni Cinquanta, dove ha inizio la vicenda. Attraverso forti emozioni e trame da favola, due sorellastre, Manuela e Isabel, senza mai incontrarsi e conoscere la loro vera identità, s'innamorano e sposano lo stesso uomo, Francesco. Resa più interessante da infiniti colpi di scena, la storia assume spesso i connotati di un vero thrilling. Oltre alla misteriosa scomparsa di Isabel, le intricate vicende degli altri protagonisti s'intrecciano al crollo economico di una famiglia e alla scoperta della vera identità di alcuni personaggi.

Proprio a Grecia Colmenares è affidato il duplice ruolo delle due sorellastre. «E' stato divertente — ha detto l'attrice — interpretare due ruoli diversi, anche se ho avuto qualche difficoltà». Nei panni della semplice Manuela e in quelli dell'aristocratica Isabel, la star sudamericana apparirà infatti con diverse acconciature e con oltre quattrocento abiti. Accanto alla Colmenares, che ha raggiunto il successo in Italia nell'86 con la telnovela «Maria», compaiono molti attori ormai beniamini del pubblico italiano: Jorge Martinez, conosciuto dai telespettatori per «Veronica, il volto dell'amore», interpreta Francesco Salinas, l'uomo che sposerà sia Manuela sia Isabel. Nella serie figurano anche Maria Rosa Gallo, la perfida suor Paolina di «La donna del mistero», Gabriel Corrado, Hilda Bernard, Nelly Prono, Gustavo Guillen e Giorgio Mastrota, l'unico attore italiano del cast, diretto da Carlos Escalada e Oscar Isse.

«Per girare Manuela — hanno detto i registi — applichiamo i consueti ritmi di lavoro: le riprese si effettuano su diversi set mentre per realizzare un episodio impieghiamo un solo giorno». La «soap opera» sarà trasmessa in contemporanea anche su tutti i canali televisivi in lingua spagnola.

[u. p.]

Grecia Colmenares e Jorge Martinez, gli interpreti della nuova telenovela di Retequattro, «Manuela»: avrà duecentoventi episodi.

RAIREGIONE

«Disagio» a Undicietrenta

Problemi sociali (e loro cause) in discussione da oggi a venerdì

Appuntamento n. 14 con **Nordest**, il magazine televisivo regionale, giovedì 2 maggio alle 14.45 circa. Nella locandina: «Circo, amore mio», un incontro con i vecchi e i giovani del Circo Medrano; un servizio sul collezionismo privato nella regione; una straordinaria avventura in cielo con i patiti del deltaplano; per gli «Incontri d'architettura», Luciano Semerani visita Torviscosa; un incontro con la cantante Rita Lantieri; e una visita... filologica a Cordovado. Regia di Euro Metelli, presentazione di Gioia Meloni.

«Il disagio sociale» sarà il tema dibattuto questa settimana a **Undicietrenta**, in onda da oggi a venerdì. La trasmissione curata da Fabio Malusà e Tullio Durigon, con la collaborazione di Michele Del Ben, cercherà di individuare quali sono gli «indicatori» del disagio sociale, a cominciare dalla sofferenza e dalla malattia. E soprattutto cercherà di comprendere, con l'aiuto del prof. Paolo Molinari, se la criminalità, le devianze, l'alcolismo, il suicidio ecc. — solo per indicare alcuni dei temi che verranno trattati — siano il prezzo che la comunità paga per la sua modernizzazione o il frutto di politiche errate, o addirittura l'effetto dell'assenza di qualsiasi politica di prevenzione.

Sempre oggi, alle 15.20, **La musica nella regione**, a cura di Guido Pipolo, proporrà una recente registrazione dell'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni» di Trieste diretta da Aldo Belli. Giovedì 2 maggio va in onda alle 14.30 la 16.a lezione del corso sperimentale di lingua inglese **I teach, you learn**, tenuto dai prof. Chris Taylor e David Keaten (regia di Rino Romano); seguirà alle 15.30, dopo **Almanacchetto**, l'appuntamento con gli avvenimenti musicali a Trieste e in regione, **Controcanto**, a cura di Mario Licalsi, con la collaborazione di Paola Bolis; si parlerà di «Pittori fiamminghi», in scena al Teatro verdi, con Isabella Gallo ospite in studio.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest spettacolo**, a cura di Rino Romano, con la presentazione di uno degli spettacoli di prosa più importanti della stagione, «L'uomo difficile» di von Hofmannsthal. Alle 15.15 **Nordest cinema** di Rino Romano e Noemi Calzolari, con la collaborazione di Annamaria Percavassi; alle 15.30 **Nordest cultura**, a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà, proporrà interviste a Luciano Morandini («L'albero di Mantes», ed. Campanotto) e Fulvio Anzellotti («La villa di Zeno», ed. Studio Tesi).

Sabato, alle 11.30, in **Campus** (a cura di Euro Metelli, Noemi Calzolari e Guido Pipolo), si parlerà di Grado antica e moderna col prof. Sergio Tavano e di ricerche di ingegneria meccanica col prof. Fulvio Di Marino, entrambi dell'Università di Trieste. Sempre sabato, alle 15, su Radiodue, quarta puntata di **I giorni di Alma**, di Gianni Gori, con la regia di Mario Licalsi, sulla vita di Alma Mahler.

Infine, da oggi a venerdì, **Voci e volti dell'Istria**, a cura di Marisandra Calacione, propone dalle 15.15 su Venezia Tre: un servizio sui programmi della sezione arti figurative della Comunità degli italiani di Fiume, con l'intervento di Ezio Giuricin; un riesame della storia linguistica dell'Istria, a cura di Franco Crevatin e con la collaborazione di Maria Grazia Novaro; un dibattito fra Arturo Vigini e Marino Vocci sul tema «L'Istria e la sua storia, ipotesi di collaborazione transfrontaliera»; la rassegna stampa quindicinale con gli interventi di Mauro Manzin e Mario Dassovich; e un intervento dell'on. Corrado Belci.

TELEVISIONE

RETI RAI

Poliziotti e catastrofi

Due film: «Sorveglianza speciale» e «Airport»

Un thriller mozzafiato inaugura la serata sulle reti Rai. Si tratta di **«Sorveglianza speciale»** presentato per la prima volta in tv da Raiuno alle 20.40. Dirige uno specialista del cinema d'azione come John Badham che racconta la caccia all'uomo (un pericoloso bandito) condotta dalla coppia di poliziotti formata dal maturo Richard Dreyfuss e dallo «sbarbatello» Emilio Estevez. Dopo le prime schermaglie tra i cacciatori e la preda, i due si appostano davanti alla casa della fidanzata del gangster ma Estevez si innamora della ragazza e ne paga le conseguenze. Poco visto all'uscita delle sale (era il 1987), «Sorveglianza speciale» è un puro prodotto di genere a cui Dreyfuss conferisce il sigillo della qualità. Su Raitre, alle 20.30, ritorna invece un «classico» del cinema catastrofico: **«Airport»** di George Seaton dal best-seller di Robert Haley. Burt Lancaster è il direttore di un aeroporto squassato da una furiosa tempesta, proprio mentre un aereo deve effettuare un atterraggio d'emergenza. A bordo infatti un folle ha fatto esplodere una bomba uccidendosi, per far incassare alla moglie l'assicurazione. Storie private e pubbliche disgrazie si incrociano mettendo in luce i dissesti privati di Lancaster e di sua mogile (Jean Seberg), il coraggio del tecnico della pista Patroni (Burt Kennedy), l'amore tra il pilota Dean Martin e la hostess Jacqueline Bisset. Alla fine, un sorriso per tutti.

Raidue, ore 21.35

«Mixer»: la Georgia e i furti d'arte

Un reportage realizzato in una delle repubbliche indipendentiste dell'Unione Sovietica, la Georgia, aprirà la puntata di «Mixer». In studio, poi, per parlare delle trentotto opere d'arte che ogni giorno scompaiono in Italia, ci sarà il sottosegretario ai beni culturali, il senatore Luigi Covatta. Per la cronaca, la tragica storia di Fabio e Patrizia e del loro amore sfociato in omicidio — quello del padre della ragazza —. Un servizio di testimonianze di sieropositivi e un'intervista all'attrice Lucrezia Lante della Rovere realizzata da Sandra Monteleoni, completano la scaletta del programma.

Raiuno, ore 23.15

Gli attori raccontano il cinema americano

La terza puntata di «Cinema è», il programma di Roberta Cadringher e Claudio Masenza, presenterà «L'altra faccia di Hollywood». La puntata, dedicata al cinema americano, avrà come interolocutori: Alberto Sordi, protagonista di «Un'americano a Roma», che parlerà del suo primo viaggio in America per la nomina di cittadino onorario di Kansas City; Kevin Costner, che si presenterà come produttore del regista esordiente nel film «China moon»; John Bailey, già direttore della fotografia dei film «American Gigolò» e «Il grande freddo», Ornella Muti che, dal set di «Criminals», racconterà la sua esperienza americana accanto a Sylvester Stallone nel film «Oscar». Sui problemi della carriera parleranno anche gli attori Richard Dreyfuss, Marisa Berenson e Micahel Keaton, e i registi Paul Mazursky, John Landis e Tim Burton («Batman»).

Reti private

«Le balene d'agosto», «Pazza», «Clockwise»

Tre prime visioni invece caratterizzano la serata sulle reti private. Delle tre offerte, **«Le balene d'agosto»**, proposto alle 0.15 da Retequattro è senz'altro il film più amato dalla critica. Diretto nel 1987 da Lindsay Anderson e interpretato da due grandi dive come Lilian Gish e Bette Davis, il film racconta una storia di solitudine e vecchiaia dalle cadenze cecoviane, sullo sfondo delle isolette di fronte alla costa del Maine. Le due donne, sorelle nel racconto, si affrontano anche con durezza, scoprendo alla fine l'amicizia e la complicità. Al loro fianco Vincent Price e Ann Sothern. Su Canale 5 alle 20.40 si può vedere **«Pazza»** di Martin Ritt, un film voluto con grande impegno personale da Barbra Streisand che ne è l'indiscussa protagonista, nella parte di una donna accusata di omicidio e difesa d'ufficio da Richard Dreyfuss. Per Martin Ritt si trattò, nel 1987, dell'ultima regia di qualità (sarà seguito da un dibattito-inchiesta su persone che hanno subito traumi durante l'infanzia). Il terzo film che approda per la prima volta in tv è **«Clockwise»** con John Cleese, che Italia 1 propone alle 0.30. La stessa rete offre invece la commedia italiana degli anni '80 alle 20.30, presentando **«Il ragazzo del pony express»** di Franco Amurri (1986) con Jerry Calà innamorato pazzo di Isabella Ferrari. Il copione prevede un gustoso ruolo anche per Alessandro Benvenuti.

Tmc, ore 21

Problemi d'insonnia, di figli, di obesità

L'insonnia e l'argomento della quarta puntata di «Quando c'è la salute». A trattare l'argomento sarà Salvatore Smirne, direttore del «Centro del sonno» alla facoltà di medicina dell'Università di Milano. In studio, il giornalista Giampiero Mughini. Per lo spazio dedicato ai bambini ci sarà il prof. Marzio Barbagli, docente di sociologia della famiglia all'Università di Bologna, che parlerà delle ripercussioni che la nascita di un figlio può provocare nella vita di coppia. Per la rubrica «Il medico risponde», sarà in studio il prof. Marcello Ticca, docente di scienza dell'alimentazione all'Università di Roma, che interverrà sull'obesità.

Italia 1, ore 22.30

«Istruttoria» indaga sulle morti del sabato sera

Le morti del sabato sera, gli incidenti stradali con vittime i giovani appena usciti dalle discoteche, saranno argomento della puntata di «Istruttoria», condotto da Giuliano Ferrara. E' previsto un collegamento con la discoteca «Paradiso» di Rimini per un intervento delle «mamme antirock» guidate dalla forlivese Maria Belli. Interverranno inoltre l'ispettore di polizia Mario Biserni e un gruppo di giovani «pro-discoteca». Da Ravenna parlerà il vescovo della città, monsignor Ersilio Tonini. In scaletta, un servizio realizzato con gli agenti della «Polstrada» in servizio sulle strade della Riviera; una scheda sui «rave party» e un servizio girato al seguito di un giovane romano frequentatore di discoteche.

CINEMA / NOVITA'

Gangster buono fa ridere

Sylvester Stallone è un «boss» in fase di pentimento in «Oscar» di John Landis

Un ruolo comico per l'ex Rambo, in una storia di mafia dai toni di telenovela. Al suo fianco è una bella e credibile Ornella Muti

NEW YORK — All'ex Rambo il coraggio non manca. Stallone lascia i mitra e i guantoni di Rocky per diventare un comico. Un gangster comico, il cui nome, Angelo «Snaps» Provolone, è da solo un programma. «Oscar», l'ultima pellicola uscita venerdì in tutti i cinema d'America, tuttavia non è un trionfo: semmai, una piccola rivelazione, che lascia a Stallone spazio e speranza per proseguire la sua attività, magari anche sul piccolo schermo televisivo.

Prodotto da Alex Ponti per la «Touchstone Pictures», con la regia dell'esperto John Landis, «Oscar» ha tre preoccupazioni: rimanere leggero e superficiale, funzionare come un film per famiglie e far ridere, se possibile. E ci riesce, più che per i meriti di una sceneggiatura non travolgente, grazie alla buona scelta dei caratteristi. Ornella Muti è la donna del boss, una lady della mafia costretta a convertirsi in borghese elegante, con l'unica preoccupazione di far sposare la figlia incinta col primo che capita (purchè si trovi prima della nascita del bambino). E' la più bella del cast e, con un inglese accentato e la «s» sibilata, sembra quasi credibile.

I capelli curati, sempre in abiti gessati e ghette bianche, status-symbol del gangster anni Trenta, Stallone è uno dei pochi boss buoni: promette al padre sul letto di morte di cambiare vita e di diventare un «pulito» uomo d'affari. Per fargli capire che deve mantenere il giuramento il vecchio genitore, Kirk Douglas, gli dà cinque tremendi schiaffi alla «Amici miei», che rappresentano una delle scene più divertenti del film.

Assalito da questo tornado di buoni sentimenti, mister Provolone convoca un paio di sarti nella sua lussuosa villa di Chicago per adeguare i propri abiti al nuovo look da banchiere; e convoca anche i banchieri per un grande meeting nel quale chiederà di sedere con loro per la gestione degli investimenti. Si accorgerà però, leggendo i contratti, che dietro i loro abiti raffinati questi formalissimi signori sono molto più violenti e crudeli degli stessi gangster.

In un vorticoso gioco di doppi sensi, con porte che si aprono e si chiudono, borse di denaro e gioielli che appaiono e scompaiono, figli illegittimi che spuntano all'improvviso e il busillis del matrimonio della primogenita per evitare la vergogna, Stallone disarma le proprie guardie del corpo e assume un tutore che gli insegni modi e pronunce corrette. I vecchi muscoli di Rocky, in questo nuovo personaggio della dinastia dei Corleone, non servono più.

Sulla scena di famiglia il suo nemico-partner in questa ironica gangster-story è Vincent Spano, astuto contabile che cerca di sposare la figlia, seguito da un piccolo esercito di killer e guardie del corpo disoccupati che, per restare attivi, si improvvisano cuochi, camerieri e maggiordomi.

Nel gran finale al caramello, col doppio matrimonio della ragazza «legittima» e di quella frutto di un peccato di gioventù, il padrino paga per tutti; e, dopo aver conosciuto i banchieri, pensa di tornare ai vecchi metodi. Nel romanzone comico, che non ha quasi mai scene di esterni ma sfrutta un'impalcatura da telenovela, piena di battute e di pasticci, di gangster che piangono e di poliziotti che spiano, non si sente un colpo di pistola. Più che una storia di mafia, «Oscar» è un gioco sui matrimoni. Su questo exploit di Stallone la critica americana si è divisa: il «New York Times» apprezza l'attore e quasi lo incoraggia, la radio invece lo ha stroncato. A decidere, come al solito, sarà soltanto il botteghino. Alla prima, la gente in sala rideva, ma non c'era il «tutto esaurito».

[g. p.]

Sylvester Stallone: dopo Rocky e dopo Rambo, una parte «leggera» in un film che tuttavia non sembra aver entusiasmato la critica.

CINEMA

«Donne mie, questo film senza età premia voi»

ROMA — Sette donne anziane si trovano appiedate, per un incidente della corriera su cui viaggiano, e trovano rifugio in una fattoria abbandonata, centinaia di chilometri lontane da ogni centro abitato. Non hanno molto cibo, nè un posto decente per dormire. Le donne non si conoscono, e non pensano di cavarsela bene. Invece quell'estraneità che le divide si trasforma in solidarietà. Questa la trama di «In compagnia di signore perbene», primo lungometraggio della canadese Cynthia Scott, che ha ottenuto lusinghiere accoglienze di critica e di pubblico all'ultima Mostra del cinema di Venezia. Non è solo il film di una strana avventura, è anche l'avventura di chi l'ha diretto e interpretato (attrici non professioniste: donne e personaggi spiritosi, non convenzionali).

«Eppure all'inizio ero spaventatissima — dice Cynthia Scott —. La maggior parte delle donne era in età avanzata, giravamo durante il mese più caldo dell'anno, lontanissimi da casa. Temevo che le cose potessero precipitare».

Un'idea strana, con personaggi inusuali.

«L'idea di portare sul set persone anziane mi è venuta durante la visita a un circolo per la terza età di Montreal. Fui colpita dall'energia e dalla vitalità di quelle persone».

Cosa emerge dal film?

«Anche se soffrono di problemi di salute, le mie protagoniste non risentono dell'età. Questo è esattamente il tema del racconto: lo spirito giovanile che anima delle persone solo fisicamente anziane».

Come ha scelto le attrici?

«Non è stato facile. Ho fatto oltre quattrocento provini, cercando attraverso agenzie, circoli per anziani e case di riposo. Il passo successivo fu di convincerle che erano abbastanza importanti per essere protagoniste di un film. Ci volle parecchio tempo!».

I film sugli anziani sono abbastanza frequenti, ormai. Uno, «A spasso con Daisy», ha vinto addirittura l'Oscar.

«Io credo tuttavia, senza presunzione, di aver toccato un livello di immediatezza e di realismo che nessun film tradizionale ha mai raggiunto sul tema. Queste donne forniscono un'interpretazione indimenticabile: non recitano, sono se stesse, e la cosa funziona a meraviglia».

[v. s.]

APPUNTAMENTI

Si conclude questa settimana la rassegna della Cappella Undeground sul «Cinema di Werner Herzog»: stasera alle 20 al Teatro Miela (in versione italiana) «Stroszek», del '77, cui seguirà alle 21 l'inedito e bellissimo documentario «I nomadi del sole» (1988, versione francese, sottotitoli inglesi) dedicato al popolo Wodaabe del Niger. In sala video alle 20 e alle 22 «La ballata del piccolo soldato» (1984, versione tedesca).

Società dei Concerti

Finale con Schumann

Stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti verrà ripreso il concerto dedicato alla cameristica di Schumann, che porrà il sigillo di chiusura alla stagione concertistica 1990/'91.

Scuola 55

Olivier Mareschal

Oggi alle 20.30 nel teatrino della Scuola di musica 55 in via Carli 10/a concerto del pianista francese Olivier Mareschal. Musiche di Mozart, Chopin, Granados e Schumann.

Cinema Ariston

Cyrano per le scuole

Ancora oggi al cinema Ariston si replica «Cyrano de Bergerac», per le scolaresche, a prezzo ridotto.

CINEMA

«I nomadi del sole»: un inedito di Herzog

Teatro dei Salesiani

Giallo in dialetto

Nel Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 la Barcaccia replica la commedia in dialetto «El mistero de via Sporcavilla», di Bruno Cappelletti. Ultima replica mercoledì alle 18.

FestFest

De Palma, Luchetti

Nell'ambito del Festival dei Festival al cinema Ariston debutta domani il film di Brian De Palma «Il falò delle vanità» ispirato all'omonimo romanzo di Tom Wolfe; pure domani, alla sala Azzurra il film di Daniele Luchetti «Il portaborse», prodotto e interpretato da Nanni Moretti.

«Maria Bàsiliadis»

Pianista

Domani alle 18 all'Opera Maria Basiliadis di via Palestrina 6 si esibirà il pianista Olivier Mareschal. Musiche di Mozart, Chopin, Granados, Schumann.

Cinema Nazionale

Costner per le scuole

Al cinema Nazionale 1, dal 6 all'11 maggio il film «Balla coi lupi» di Kevin Costner verrà proiettato anche al mattino, a prezzo ridotto, per le scuole. Telefonare al 761621 (ore 16-20).

CINEMA / RASSEGNA

Welles e il mitico «Kane»: un omaggio al laser

TRIESTE — Prenderà il via mercoledì la manifestazione «Laser su Orson Welles», organizzata dalla Cappella Underground, dalla cattedra di storia del cinema dell'Università di Trieste e da «Pioneer Electronics Italia» in collaborazione con il servizio di Cineteca regionale di Trieste in occasione del cinquantesimo anniversario della prima proiezione pubblica del capolavoro di Welles «Citizen Kane» (Quarto potere).

Alle 21 di mercoledì, al Teatro Miela, verrà proiettata la versione originale del celebre film, su laserdisc edito dalla Criterion Collection di Los Angeles. La copia su laserdisc è stata ottenuta da un negativo in 35 millimetri dell'archivio Rko. La tecnica usata ha consentito di ottenere una copia vicina alla qualità del film originale.

Il videodisc contiene inoltre materiali supplementari scelti e commentati da Robert L. Carringer, noto studioso wellesiano, autore fra l'altro di «Makinf of Orson Welles»; «recuperati» anche tre minuti girati dal grande regista-attore per l'edizione originaria, ma successivamente esclusi.

Il giorno dopo, al Dipartimento di discipline dello spettacolo dell'Università, in via Economo 4, sarà presentato un programma su computer abbinato al film, elaborato dal professor Stephen Mamber per «Film and Television Archive» dell'Ucla, diretto da Robert Rosen e Steven Ricci. Si tratta di un'anteprima nazionale di un programma interattivo pilota per l'analisi filmologica di uno dei capolavori della storia del cinema. Tale programma consente un intervento individuale sul materiale filmico, con possibilità di combinazione di diversi codici iconografici e tematici. Nelle due giornate saranno inoltre a disposizione degli interessati le trasmissioni radiofoniche di Welles per «The Mercury Theatre».

PRIME VISIONI

EDWARD MANI DI FORBICE

Regia: Tim Burton.
Interpreti: Johnny Depp, Wynona Ryder, Dianne Wiest, Alan Arkin, Vincent Price. Usa, 1990.

CINEMA / RECENSIONE

Poetiche sforbiciate

L'ultimo, sorprendente film-fiaba di Tim Burton

Recensione di
Paolo Lughi

La bambina sta per addormentarsi serenamente in un lettone enorme, ma vuole che la vecchia e amorevole nonna le racconti prima una fiaba. Fuori, una neve palesemente finta sta ricoprendo ogni cosa, anche l'inverosimile castello goticheggiante che sovrasta la cittadina. Ed è proprio dell'abitante di quel castello che la nonnina racconterà la storia, una creatura dalle mani fredde e dal cuore caldo, un personaggio distruttivo e creativo allo stesso tempo, un mostro troppo buono e troppo innamorato che affascinerà la bambina e anche lo spettatore di questo film.

«Edward mani di forbice» è l'ultima creazione di Tim Burton, sorprendente giovane regista che riesce a confezionare film sempre personalissimi e indimenticabili, sia che si tratti di opere a basso costo («Beetlejuice»), sia di filmoni tritaincassi («Batman»). Chi vede un film di Burton difficilmente scorderà le sue immagini visionarie e iperrealiste, le case-rifugio, insieme fatate e stregate, dei suoi protagonisti, l'incredibile perfezione dei suoi plastici, ricostruzioni di cittadine a metà fra il realismo del presepe e la nostalgia dei cartoni animati (non a caso Burton proviene dalla Disney).

E poi sono inconfondibili, anche se legati ai più celebri miti fiabeschi e fantastici, i suoi personaggi sempre emarginati, demoniaci come Beetlejuice, simboli del Bene come Batman (interpretati ambedue da Michael Keaton), oppure tragicamente divisi fra il Bene e il Male come il «mani di forbice» di questo film (è il giovane idolo Usa Johnny Depp), creatura incompiuta di uno scienziato buono e colto che sembra provenire dai vecchi film fantastici, e che infatti è interpretato da Vincent Price.

Lo scienziato muore proprio quando sta ultimando Edward, lasciandolo con delle cesoie al posto delle mani, ma con un cuore e un animo educato dalla grande poesia, e con un corpo artificiale amorevolmente ritagliato da buffi macchinari antropomorfi, capaci di creare forme umane come si fanno le formine dei biscotti (quelli della nonna?).

Sembra una fiaba già vista o sentita, ma Burton riesce a cesellarla con situazioni bizzarre e attuali. Perché Edward viene scovato nel suo castello da una rappresentante della Avon (!), che lo porta nella sua cittadina dai colori pastello anni Cinquanta, dove però gli abitanti sono invidiosi e pettegoli come in ogni epoca, e i mass-media usano e gettano i «fenomeni» come negli anni Novanta. Perché Edward ha una sensibilità e un'educazione di artista, con le sue mani-forbici scolpisce siepi o acconciature, o diverte i bambini, ma non gli sarà perdonata la sua diversità, né di far innamorare la teenager più carina della città (Wynona Ryder).

Il film alterna a ogni passo tradizione e sorpresa (vediamo una famiglia «media», con i meravigliosi Alan Arkin e Dianne Wiest, incredibilmente «aperta») e, nonostante la ricchezza scenografica, riesce a concentrare la sua emotività nello sguardo triste di Johnny Depp.

CONCERTO

Minghi canta stasera a Pordenone

PORDENONE — Stasera alle 21, al Teatro Verdi di Pordenone, concerto di Amedeo Minghi. Tra le ultime tappe della fortunatissima tournée (oltre cento concerti, un disco live», «La vita mia», e la prosecuzione del tour ben oltre le date fissate), la data di Pordenone è l'occasione buona per apprezzare questo spettacolo organizzato in forma di recital: Minghi, solo in scena, alterna le sue canzoni con monologhi che rappresentano una delicata ma precisa satira sul mondo dello spettacolo, sui suoi pregi e difetti.

Anche la scena sul palco mescola due tradizioni: quella classica del teatro tradizionale, rappresentata da una grande cornice barocca sospesa nel vuoto, che lascia intravedere un sontuoso drappo e che ricorda il melodramma tanto caro a Minghi, e quella del pianoforte, col quale l'artista si esibisce: uno strumento elettronico di foggia e suono assolutamente moderni.

La tournée (iniziata nell'aprile '89 al Teatro «Piccolo Eliseo» di Roma) si chiuderà definitivamente il 6 maggio, dopo che la chiusura ufficiale (al Teatro Argentina nel dicembre '90) è stata «surclassata» dalle richieste dei fan.

Nel frattempo, è già in cantiere un nuovo spettacolo, che Minghi presenterà a teatro nella stagione '91-'92, forte delle sue recenti affermazioni: nella scorsa stagione ha vinto il Cantagiro, ha ricevuto il premio di «Sorrisi e Canzoni» come artista dell'anno e ha ritirato a Riva del Garda la «Vela d'oro» per l'ottima diffusione del suo album «La vita mia» (400 mila copie vendute).

Da «Roma capoccia» a «Buona domenica», l'album «Il diario» ripercorre i successi della «prima fase» di Antonello Venditti.

DISCHI

Dall'archivio di Venditti

Antologia dei suoi vecchi hit. E un ottimo album di Mia Martini

Servizio di
Carlo Muscatello

Se dovessimo dare un volto al pop italiano, ebbene, alla fine la scelta potrebbe cadere su quello barbuto e occhialuto di **Antonello Venditti**. E' quel che si pensa ascoltando «Il Diario» (Polygram), nuovo album dell'artista romano, che nuovo in realtà non è, trattandosi di un'antologia di vecchi successi, utile al nostro per rifare un'apparizione in classifica, dopo i trionfi toccati a «In questo mondo di ladri» e prima di quelli che di certo capiteranno in sorte alla sua prossima uscita, ma utile anche al pubblico più giovane per conoscere meglio le origini di uno dei suoi beniamini di sempre.

Riascoltando le tappe del suo itinerario artistico, ci si accorge infatti di come, nel caso dell'artista romano, la canzone d'autore delle origini si sia trasformata progressivamente in un pop di qualità, quello che gli americani chiamano «easy listening» (che non va inteso come un marchio d'infamia: il «facile ascolto», sempre se di qualità, è infatti da apprezzare...). Nel disco ci sono le origini di «Roma capoccia», «Campo de' Fiori», «Attila e la stella», e la fase intermedia di «Sotto il segno dei pesci», «Sara», «Giulia», «Modena», «Bomba o non bomba», fino a «Buona domenica», che può essere considerato il brano-cerniera fra il primo e il secondo Venditti, fra quello fedele agli stilemi classici della canzone d'autore e quello sensibile alle ragioni e alle esigenze del grande pubblico giovanile. In copertina, una vecchia foto: Antonello Venditti ancora con i capelli lunghi, dietro un monumentale piano a coda, in una stanza con grandi e luminose vetrate. Una foto che sa tanto di anni Settanta e di canzone d'autore.

Ancora musica italiana con **Mia Martini** e il suo «Mi basta solo che sia un amore» (Fonit Cetra). L'interprete di razza, che attraverso alterne e a volte sfortunate vicende nobilita il panorama della nostra canzone da un ventennio, è tutta in questi solchi, in queste sedici canzoni interpretate con il cuore prima che con le corde vocali. «E non finisce mica il cielo» e «Almeno tu nell'universo» sono i due splendidi brani che hanno permesso alla cantante calabrese di riguadagnare negli ultimi anni la luce dei riflettori sanremesi. Ma la maggiore delle sorelle Bertè si cimenta anche in un'originalissima versione di «La costruzione di un amore», di Ivano Fossati, e in una commovente interpretazione di «Spaccami il cuore», di Paolo Conte. A darci la mazzata finale, arriva una superba «Vedrai vedrai», di Luigi Tenco.

Ve li ricordate i **Cugini di Campagna**? Fra il '73 e l'80 rappresentarono l'ala più zuccherosa del pop melodico italiano, caratterizzati soprattutto dalla voce in falsetto di Flavio Paulin, il cui abbandono del gruppo, sul finire degli anni Settanta, coincise con il tramonto della loro buona stella. Dopo averli recentemente rivisti nel programma televisivo «Una rotonda sul mare», ora i Cugini ritornano con un album intitolato «KIMera» (Fonit Cetra), dal nome di Kim Occhetti, attuale cantante del gruppo. Riascoltiamo le canzoni che hanno segnato la loro epopea: «Anima mia» e «Un'altra donna» soprattutto, ma anche «Preghiera» e «Ale (Alessandra)» e tante altre.

MUSICA: FIRENZE

Avvio di Maggio, Chung sul podio

Il maestro coreano dirigerà venerdì il concerto d'apertura

FIRENZE — Un grande concerto sinfonico-corale aprirà venerdì, al Teatro della Pergola, la 54.a edizione del Maggio musicale fiorentino, con un particolare omaggio a Wolfgang Amadeus Mozart e a Sergei Prokofiev, musicisti dei quali quest'anno ricorre rispettivamente il bicentenario della morte e il centenario della nascita. Il programma comprenderà la Sinfonia K 551 «Jupiter», una delle ultime composizioni di Mozart, cui il direttore coreano Myung Whun Chung farà seguire la suite dell'opera 116 «Ivan il Terribile», lavoro composto da Prokofiev per l'omonimo film di Eisenstein. Al concerto, accanto all'orchestra e al coro del Maggio — preparato dal maestro Vittorio Sicuri —, parteciperanno i solisti Elena Zaremba, mezzosoprano, e Grigori Gritziuk, baritono.

Il concerto verrà replicato sabato in una serata che, per espresso desiderio del maestro Chung, sarà dedicata al Centro internazionale dell'Unicef per lo sviluppo del bambino, al comitato italiano per l'Unicef e all'istituto degli Innocenti di Firenze. Nell'ambito dell'inaugurazione del Maggio si inserirà anche l'assegnazione del premio della critica musicale italiana «Omaggio a Massimo Mila», che si svolgerà sabato nel Salone dei cinquecento di Palazzo Vecchio.

Stasera, intanto, lo stesso Chung sarà a Milano per il quinto concerto dell'Orchestra filarmonica della Scala, con un programma comprendente la seconda Sinfonia di Beethoven e i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski.

MUSICA: PARMA

Polifemo, un gigante tra i bambini

Una singolare opera-fiaba in scena l'11 maggio al Regio

PARMA — Sabato 11 maggio, alle 21, al Teatro Regio di Parma andrà in scena la prima nazionale di «Polifemo», un'opera di teatro e musica composta da Alessandro Nidi e prodotta, con la collaborazione del Regio, dal Teatro delle Briciole per la regia di Letizia Quintavalla. A conclusione di una stagione caratterizzata dal «Progetto Odissea», a cantare, suonare e recitare in scena saranno 35 bambini dai 7 ai 13 anni; l'opera è basata sul nono libro dell'Odissea, e l'episodio è quello celeberrimo dell'accecamento del gigante Polifemo da parte di Ulisse e dei suoi. Proprio per riprodurre sulla scena il rapporto tra l'elemento gigantesco e quello umano, la regista ha voluto affidare il ruolo di Ulisse a un bambino e quello di Polifemo a un adulto: di qui la naturale conseguenza: anche i compagni di Ulisse sono bambini.

Nel comporre la musica Nidi ha dedicato grande attenzione alla tecnica minimale (Reich), alla musica d'ambiente (Brian Eno) e al neorealismo italiano (Ferrero); la composizione sta a metà tra l'opera vera e propria e una fiaba musicale, e particolare interesse riveste la presenza, nel ruolo di Polifemo, del noto cantante rock Bernardo Lanzetti (ex Premiata Forneria Marconi). Per quanto riguarda gli altri personaggi, un coro di bambini impersona i compagni di Ulisse e un coro maschile lirico i Ciclopi, mentre una voce recitante (Omero o il vecchio Ulisse?) completa il cast di questa singolare opera.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Domani alle **20** prima (Turno A) dei «Pittori fiamminghi» di A. Smareglia. Direttore Gianfranco Masini, regia Lorenzo Mariani. Giovedì alle **20** seconda (Turno B). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Domani alle **17** per la rassegna dedicata a «Boito e Verdi»: «Otello» (parte seconda). Direttore Herbert von Karajan. Ingresso L. 2.000, biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI - Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle **11** complesso da camera del teatro Verdi. Direttore Igor Tercon. Musiche di W. A. Mozart, G. Viozzi, B. Bartok. Biglietteria del Teatro.

MUGGIA TEATRO VERDI. I concerti della Domenica. Domenica alle **11**, Insieme vocale del Teatro Verdi di Trieste: «Le feste rinascimentali e il madrigale concertato».

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1991. Conferme e prenotazioni dal 2 al 12 maggio alla Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa): Turni A e S.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 al 12 maggio il Teatro Stabile di Torino presenta «L'uomo difficile», di H. von Hofmannsthal. Regia di Luca Ronconi. In abbonamento: tagliando n. 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore **20.30** avrà luogo una serata dedicata completamente a Robert Schumann. Saranno eseguiti: Marchenbilder op. 113 per viola e pianoforte; 3 Fantasiestuecke op. 73 per clarinetto e pianoforte; 5 Stuecke im Volkston op. 102 per violoncello e pianoforte; 3 romanze op. 94 per oboe e pianoforte; Marchenerzahlungen op. 132 per clarinetto, viola e pianoforte. Esecutori: Alessandro Specchi, piano, Franco Maggio-Ormezowski, violoncello, Aldo Bennici, viola, Antony Pay, clarinetto, Paolo Pollastri, oboe.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi per «Il cinema di Werner Herzog», ore **20**: «Stroszek» (1977 sott. ital.); ore **22**: «I nomadi del sole» (1988; inedito; vers. francese, sott. inglesi). Sala video: ore **20** e **22**: «La ballata del piccolo soldato» (1984, vers. ted.).

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL GOETHE INSTITUT. (Via Coroneo 15, tel. 732057): domani per «Il cinema di Werner Herzog», ore **19**: «Woyzeck» (1978); ore **21**: «Cuore di vetro» (1976). Vers. orig. sott. italiani. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia - via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A - Il Trittico — Achille Campanile «La guerra e colazione all'aperto», Dario Fo «Non tutti i ladri vengono per nuocere». Regia di Sergej Verc.

TEATRO MIELA (p.zza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Sabato 4 maggio ore **21**: concerto del cantautore newyorkese Rod Macdonald «la voce più originale e graffiante del Village». Ingresso interi lire 15.000, ingresso soci lire 10.000.

ARISTON. Ore 17, 19.30, 22: «Cyrano de Bergerac» di J.P. Rappeneau, con Gérard Depardieu. Ultimo giorno. Da domani: «Il falò delle vanità» di Brian De Palma, con Tom Hanks, Melanie Griffith, Morgan Freeman.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 19.30, 22:** «Amleto» di Franco Zeffirelli con Mel Gibson, Glenn Close, Alan Bates. Entusiasmo di critica e di pubblico per il capolavoro di Shakespeare magistralmente portato sugli schermi. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Zandalee» di Sam Pillsbury, con Erika Anderson, Nicolas Cage, Judge Reinhold. Una donna costretta a scegliere tra amore e sesso. V.m. 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Una donna chiamata cavallo» Eva Orlowsky, Miss Pomodoro e Ramba sono pronte a tutto pur di affermarsi in vetta alle classifiche hard internazionali. Un evento porno irripetibile! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: John Travolta e Kirstie Alley. Mikey è tornato e sta per affrontare la sua più grossa sfida... in «Senti chi parla 2». Con la voce di P. Villaggio.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Edward mani di forbice». L'incompiuta creatura di uno scienziato folle aveva un fascio di lame al posto delle mani ed un cuore d'oro. L'ultimo capolavoro di Tim Burton. Con Johnny Depp e Vincent Price.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30. 18.20, 20.15, 22.15: «Suore in fuga». Esplode la febbre della risata! Un divertimento assicurato per tutti. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nella tana del serpente», John Travolta in un thriller mozzafiato! Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le età di Lulù» dal best-seller erotico di Almudena Grandes il film scandalo di Bigas Luna (regista maledetto, maestro di Almodovar) con Francesca Neri. V.m. 18.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Highlander II il ritorno» una fiaba fantascientifica con Sean Connery e Christopher Lambert.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** II settimana di successo per «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme, con Jodie Foster, Anthony Hopkins. Il film più elettrizzante e visionario dell'anno. Dal best-seller di Thomas Harris un travolgente thriller. Oscuri misteri, un folle omicida, uno psichiatra pazzo mettono a dura prova una agente dell' Fbi. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15.** «Pretty woman» di G. Marshall con Richard Gere e Julia Roberts. La più bella favola dei nostri giorni. Da vedere e rivedere.

RADIO. 15.30, 21.30. «Desideri morbosi di mogli viziose». Rated XXXX. V.m. 18 anni.

Anche domani in omaggio

un'altra riproduzione originale di una prima pagina storica. IN PIÙ, con il concorso

«vota la pagina»

in palio 10 splendide riproduzioni in argento del primo numero de

IL PICCOLO

Sul tuo quotidiano le norme e il coupon per votare.

È un'iniziativa de «IL PICCOLO» con la collaborazione della crt

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

CERCO lavoro come facchino stagionale fisso. Tel. 0432/581659 ore pomeridiane, sera. (B211)
GIOVANE esperto commercio est europeo, counter-trade, nozioni tecniche. Tedesco, inglese, russo. Cerco impiego azienda friulana per organizzare e seguire i vostri interessi all'estero. Disponibilità al trasferimento. Telefono 02/5394738.(G50244)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AZIENDA leader settore legno, cerca esperto in contabilità, IVA, paghe, buona conoscenza lingua croata e agente conoscitore legno. Offresi buona retribuzione. Telefonare ore ufficio allo 0432/757760.
CERCASI cuoca/o o apprendista per immediato ingaggio ristorante. Offro buono stipendio più vitto e alloggio in casa. Telefonare allo 0431/35577. (C177)
CERCASI impiegata con maturità tecnico-commerciale massimo 28 anni conoscenza inglese francese parlato/scritto dattilografia computer bella presenza pronta assunzione. Tel. 040/828930 orario ufficio. (A1920)
GRUPPO industriale in forte espansione nel settore estrusione leghe leggere ricerca per proprio stabilimento nel basso Friuli tecnici progettisti, collaudatori, conduttori impianti. Indirizzare curriculum a cassetta postale n. 9 33079 Sesto al Reghena (Pn). (B117)
IMPORTANTE agenzia di recupero crediti cerca automuniti da inserire nella propria rete esattoriale per la zona di Trieste. Telefonare ore ufficio allo 0434/208007. (A1942)
LIT. 30.000 all'ora paghiamo a collaboratori-trici per facile lavoro serale. No porta a porta. Età 25-60 anni, presenza, presentarsi martedì 30 aprile ore 20 via Cosulich 55, Monfalcone. Puntualità. (C171)
NEGOZIO di alimentari in Duino, cerca un salumiere o persona brava, seria e volonterosa. Pronta assunzione se in possesso dei requisiti richiesti. 040/208139.(C145)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

FABBRICA argenterie vasellame posaterie cerca agenti zone libere. Tel. 091/586922. (G809)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 040/811344. (A55192)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A55192)
MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura posa piastrelle. Tel. 040/761585, 0337/535393. (A1968)

12 *Commerciali*

MONETE per collezione, medaglie, sterline, marenghi, dollari, aquisto pagando bene. Tel. 040/368835, 0337/687771.

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 040/821378. (A1978)
RENAULT 9 1986 L. 4.900.000, Renault 5 1987 L. 5.500.000 vende azienda. Tel. 2329205.
VENDESI Volvo 740 benzina anno '85 aria condizionata interni in pelle lire 17.000.000. Telefonare ore pasti 040/530969. (A099)

15 *Roulotte nautica, sport*

OCCASIONE privato vende Rio 540 Cabin anno 1988, motore benzina entrofuoribordo 130 hp, accessoriato. Tel. 0432/545990. (A1987)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioini società. Trieste 040/390039, Padova 049/8720222, Milano 02/76013731. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio paraggi PONTEROSSO 2 stanze, stanzetta, ingresso, bagno, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN piazza Goldoni, 5: piccoli prestiti a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, discrezione, serietà 040/773824 Assifin. (A1984)

A.A.A.A.A. A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni in firma singola. Tel. 722272.(A1952)

A.A.A.A.A. A. APEPRESTA artigiani, commercianti 15.000.000 immediati senza documentazione tel. 722272.

A.A.A.A.A. A. SAN Giusto Credit riservatezza e cortesia qualsiasi prestito in 48 ore bollettini postali - senza cambiali 040/302523. (A1879)
A tasso bancario finanziamo. Possibilità per dipendenti protestati. Sifa 040/370090.
CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980.
DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G14952)
IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14952)
PARRUCCHIERE centralissimo bellissimo arredamento attività cedesi. Scrivere a cassetta n. 20/S Publied 34100 Trieste. (A54945)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

PRIVATO compera casetta e villetta con giardino qualsiasi zona anche OPICINA. Telefonare 040/391257. (A099)
SOGGIORNO camera cucina bagno cercasi qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 040/774470. (A1973)
UNIONE 040/733602 cerca urgentemente casetta/villetta con giardino Trieste e provincia definizione contanti.

22 *Case, ville, terreni Vendite*

BARCOLA primo piano mq 120 libero fra 18 mesi 260 milioni. Tel. 040/411579. (A1843)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina moderna, zona COSTALUNGA, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, soffitta, posto macchina. Telefonare 040/61712, via S. Lazzaro 10. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via ISTRIA rinnovato in casetta 2 stanze, cucina, bagno, autometano, 77.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GALLERIA 3 stanze, cucina, bagno, autometano, restaurato, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)
PIZZARELLO locale d'afari centralissimo 140 mq ottime condizioni pronto ingresso vendesi informazioni presso nostra sede via Donota 4. (A03)
PRIVATO vende via Udine appartamenti signorili, uffici e cantinette. Prezzi contenuti. Tel. 411579. (A1843)
ZINI Rosenwasser signorilmente rifiniti via Boccaccio anche vista mare. Tel. 040/411579. (A1591)

25 *Animali*

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco e dobermann nero focato iscritti, vaccinati, vendo 0432/7222117. (A1750)

ORARIO FERROVIARI

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.20 D/L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.48 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.10 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.40 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.10 E	Venezia S.L.
2.12 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (sopp so nei giorni fes (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Mil C.le - Venezia S Ventimiglia (via Ge va P.P. - Milano C. Venezia S.L.); WL cuccette 2.a cl. Ve miglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppr so nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Mestre); WL e cucc 1.a e 2.a cl. Rom Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - rigi (via Domodoss Milano Lambrate - Mestre); cuccette 1. 2.a cl. Parigi - Tries WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bo gna - Venezia S. cuccette 2.a cl. Lecc Trieste
11.05 L/D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (sopp so nei giorni fes (2.a cl.)
15.15 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.
18.10 L/D	Venezia S.L.
19.00 D	Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.
20.15 D	*Venezia Express* - nezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Ro Termini (via Ve. stre)
22.08 IC	(**) *Tergeste* - Tor P.N. (via Milano C. Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L.
23.25 IC	(*) *Svevo* - Milano C (via Ve. Mestre)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pa mento del supplemento IC e pren zione obbligatoria del posto (gra ta).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pa mento del supplemento IC.